Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

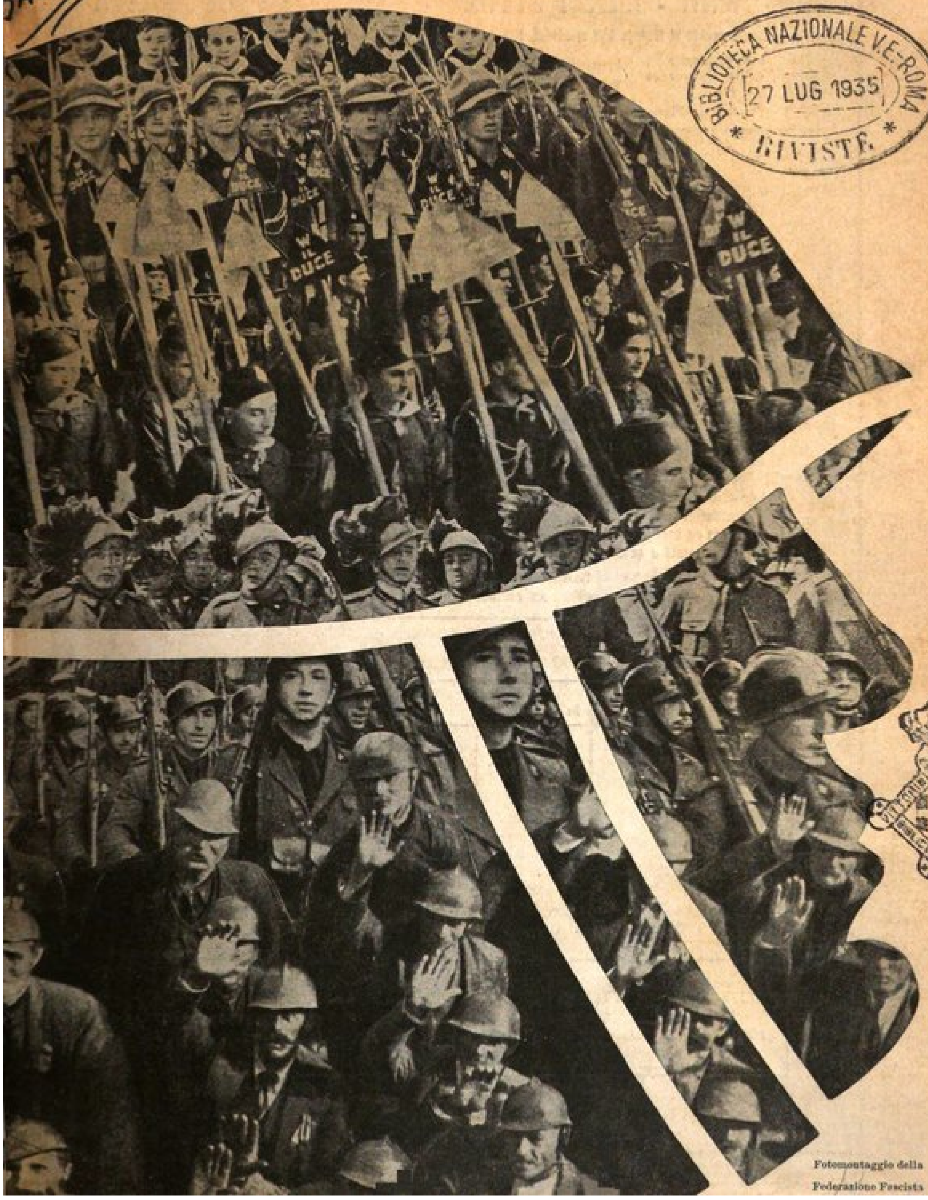
ANNO V - N. 3 (Mensile) MARZO 1935-XIII ROMA (NAPOLI-MILANO)

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTI · RILIEVI STORICI · RASSEGNA CRONOLOGICA

Raccolta degli avvenimenti, fatti, provvedimenti, dati del mese, annotata ed illustrata e Diario mensile di cronache del Regime

BIBLIOTECA NAZIONALE V.E.-ROMA
27 LUG 1935
RIVISTE



Fotomontaggio della
Federazione Fascista

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

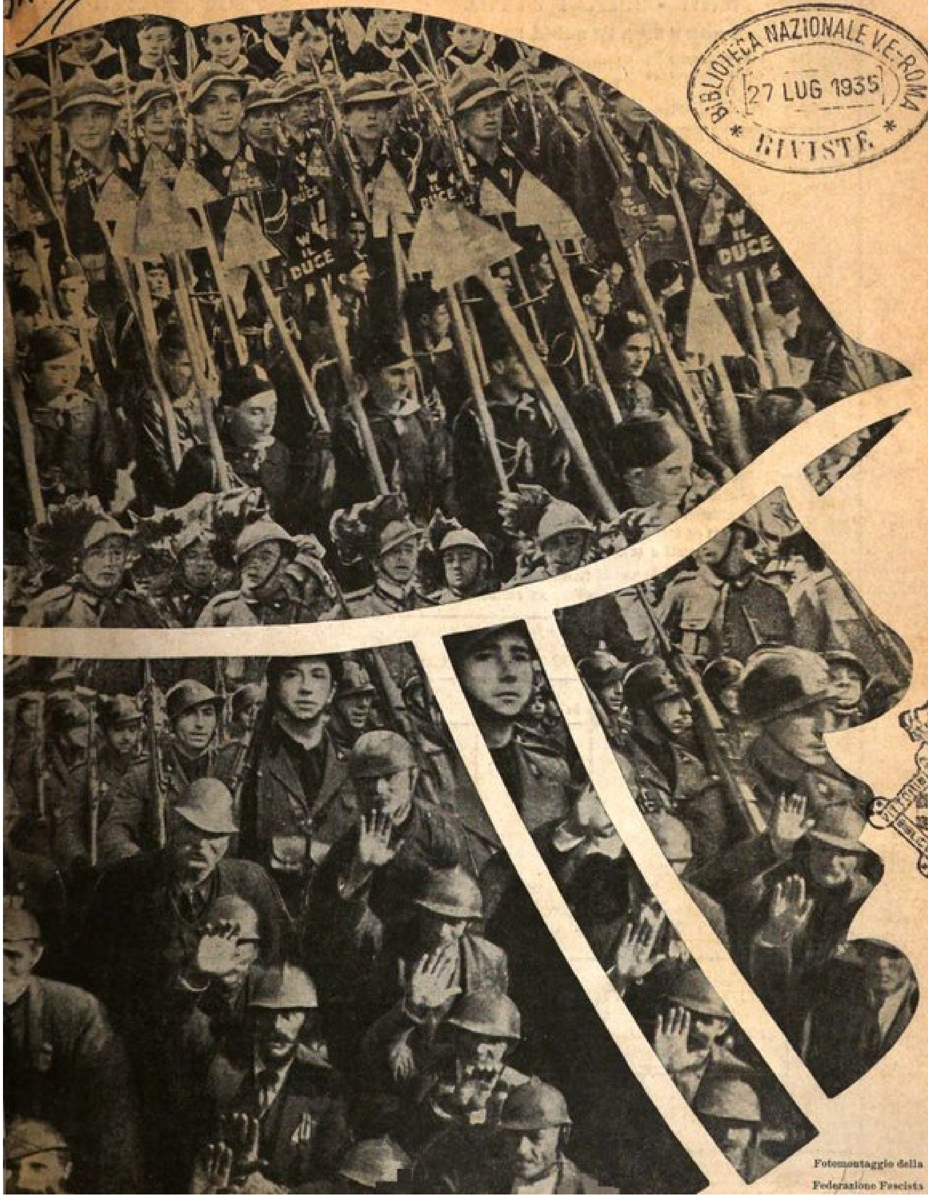
ANNO V - N. 3 (Mensile) MARZO 1935-XIII ROMA (NAPOLI-MILANO)

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTI · RILIEVI STORICI · RASSEGNA CRONOLOGICA

Raccolta degli avvenimenti, fatti, provvedimenti, dati del mese, annotata ed illustrata e Diario mensile di cronache del Regime

543
BIBLIOTECA NAZIONALE V. E. ROMA
27 LUG 1935
RIVISTE



Fotomontaggio della
Federazione Fascista

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Direttore
FRANCESCO PAOLONI

Marzo 1935 - XIII

Amministratore — Fondatore
GIUSEPPE RISPOLI

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTI - RILIEVI STORICI - RASSEGNA CRONOLOGICA

Raccolta annotata ed illustrata degli avvenimenti, fatti, provvedimenti, dati del mese, e Diario mensile di cronache del Regime

Uffici Redazionali:
ROMA - Via Firenze 43
Tel. 485674
NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli

Amministrazione: Editrice Rispoli Anonima
Via Fabrizio Pignatelli — NAPOLI
Telef. 24-888

Ufficio di Propaganda e Pubblicità:
MILANO - Via S. Paolo, 13
Telef. 16026

Gli « ANNALI DEL FASCISMO » sono al quinto anno di vita. Questa pubblicazione accresciuta di volume per la introduzione di nuove rubriche e di documenti degli avvenimenti del mese, e riccamente illustrata, è di alto interesse storico e documentario, ed utile a quanti vorranno conoscere e seguire l'attività che il Regime svolge in tutti i rami della vita della Nazione e l'espandersi della rivoluzione fascista nel mondo. Raccolta in collezione annuale, costituisce documentazione ed opera di consultazione, utilissima ai Fasci ed agli uffici delle organizzazioni e associazioni fasciste ed alle pubbliche amministrazioni, ad uffici civili e militari, a biblioteche militari, civili e scolastiche, nonchè ai Dopolavoro, ai Fasci italiani all'Estero ed a Consolati ed Ambasciate.

ABBONAMENTI

***Per l'interno*, ordinario**	**annue Lit. 100.—**
Sostenitore	**» » 500.—**
Un numero	**» » 10.—**

Per l'Estero il doppio

Per abbonamenti collettivi di propaganda, per categorie, e per ufficiali d'ogni grado delle forze armate, magistrati, funzionari ed insegnanti, per Fasci, Sindacati di lavoratori e di professionisti e artisti, per Dopol.ro e per Comitati dell'O.N.B.	**» » 50.—**

A tutti gli abbonati Sostenitori è data in omaggio una elegante copertina di tela e oro per rilegare la collezione annuale.

Ufficio Propaganda e Sviluppo: Via S. Paolo, 13 — MILANO — Telef. 16.026

PREZZI PER AVVISI PUBBLICITARI

Spazio in pagina	Spazio in colonna	Spazio in millimetri	Una inserzione	NOTE
1 pagina	2 colonne	254x160	**Lire 1000**	1) I prezzi per ogni inserzione s'intendono per un minimo di sei inserzioni
1/2 »	1 colonna	254x 80	**» 600**	2) Per una sola inserzione i prezzi vanno aumentati del 30%.
1/4 »	1/2 »	127x 80	**» 350**	
1/6 »	1/3 »	85x 80	**» 300**	
1/8 »	1/4 »	64x 80	**» 200**	
1/12 »	1/6 »	42x 80	**» 150**	
1/16 »	1/8 »	32x 80	**» 100**	
1/32 »	1/16 »	16x 80	**» 80**	
Ultima pagina esterna della copertina (non frazionabile)			**» 4000**	

Indirizzare corrispondenza ed eventuali reclami, ESCLUSIVAMENTE alla AMMINISTRAZIONE che ha sede in NAPOLI — Via Fabrizio Pignatelli, 10 — Telefono 24888.
I pagamenti che non sono fatti direttamente nelle mani di rappresentanti autorizzati dalla Amministrazione, debbono essere spediti esclusivamente alla Amministrazione stessa, in Napoli.

Per i pagamenti servirsi del nostro
Conto Corrente Postale N. 6/10030 «ANNALI DEL FASCISMO» — NAPOLI

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Direttore
FRANCESCO PAOLONI

Marzo 1935 - XIII

Amministratore e Fondatore
GIUSEPPE RISPOLI

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTI · RILIEVI STORICI · RASSEGNA CRONOLOGICA

Uffici Redazionali:
ROMA - Via Firenze 43
Tel. 485674
NAPOLI - Via Fab.zio Pignatelli

Amministrazione: Editrice Rispoli Anonima
Via Fabrizio Pignatelli — NAPOLI
Telef. 24-888

Ufficio di Propaganda e Pubblicità:
MILANO - Via S. Paolo, 13
Telef. 16026

Dal FOGLIO DI DISPOSIZIONI di S. E. Achille Starace Segretario del Partito Nazionale Fascista, N. 274, data Roma, 6-8-XII:

Segnalo gli ANNALI DEL FASCISMO, documentazione cronologica e commenti dell'opera ricostruttrice del Regime. Direttore: On.le Francesco Paoloni. Napoli. Via Fabrizio Pignatelli.

Con questa segnalazione alle Gerarchie del Partito, viene riconosciuta e raccomandata la importanza di questa pubblicazione.

Rassegna-prontuario mensile di cronache e dati di fatti, e raccolta mensile di documenti del Fascismo, come Regime statale, come azione politica e sociale, come organizzazione economica, in Italia, come dottrina ed etica in generale, e come movimento nel mondo, con illustrazioni, con commenti esplicativi od esegetici, con rilievi, riferimenti e studi storici, ANNALI DEL FASCISMO costituisce in fatti un prezioso manuale di consultazione mensile ed è preziosissimo nella collezione annuale; di evidente grande utilità sul tavolo di ogni gerarca, nella segreteria di ogni organizzazione, federale o locale, Fascio o Sindacato, nella biblioteca di ogni amministrazione pubblica, come di ogni ente culturale, e nella sala di lettura di ogni circolo, o ritrovo dopolavoristico.

Hanno inoltre segnalato *« Annali del Fascismo »*:

il MINISTERO DEGLI ESTERI, alle R.R. Rappresentanze diplomatiche e Consolari all'Estero;

il MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE, alle Biblioteche, ecc.;

il MINISTERO DELLE CORPORAZIONI, alle Confederazioni, ecc.;

il MINISTERO DELLA GUERRA, ai Presidi militari, alle Biblioteche presidiali, ecc.;

il MINISTERO DELLA MARINA nel « Foglio d'ordini »;

il MINISTERO DELLA AERONAUTICA, ai Comandi dipendenti.

I nostri rappresentanti ed agenti, per la diffusione, per gli abbonamenti e per la pubblicità, verranno provvisti, a datare dal 15 Maggio p. v., di tessera degli « ANNALI », firmata dall'Amministratore Comm. Giuseppe Rispoli, con fotografia e firma legalmente autenticata dell'intestatario che deve presentarla insieme alla tessera del Partito.

Essi hanno firmata la seguente dichiarazione:

« ...si impegna ad escludere dalla propaganda per la « diffusione della Rivista e per l'incremento della parte « pubblicitaria, qualsiasi suggestione che lasci supporre « contropartita di qualsiasi genere; e precisano:

« 1. che alle segnalazioni del Partito, dei Ministeri e « di Enti o Gerarchie, faranno richiamo soltanto per quel« lo che esse dicono, e nè più nè meno;

« 2. che si regoleranno in modo da escludere assolu« tamente ogni interpretazione che lasci comunque sup« porre o sottindere pressioni politiche, oppure *promesse* « *di interessamento per onorificenze* o simili, o di interfe« renze per incarichi, concessioni o forniture di Enti pub« blici ».

I camerati ci faranno cosa grata se denunzieranno alle Autorità ed a noi, chiunque, operando per « ANNALI DEL FASCISMO », si comporti diversamente.

SOMMARIO

Questo numero contiene:

Note del marzo XIII ***(l'annalista)*** . . . . . pag. 3-6

Per il XVI annuale della fondazione dei Fasci . pag. 7-8

Parla il Duce. — L'indirizzo del P. N. F. al Duce. — Alla Camera. — Al Senato.

Politica estera ***(G. Marini)*** . . . . pag. 9-13

Notizie varie del mese . . . . pag. 14-20

S. M. la Regina e il Duce alla rappresentazione dell'« Arianna a Nasso », di Strauss. — Nuovo Consiglio e Giunta delle « Stanze del Libro ». — Il monumento di Battisti in Trento. — All'Illustrazione Italiana. — Nuovo Direttore. — Maggio musicale Fiorentino. — G. Carducci e S. Di Giacomo commemorati all'Accademia d'Italia. — Per il quarantennio del Cinematografo. — Monumento al Duca d'Aosta in Torino. — L'Istituto Italiano di cultura a Vienna.

DOCUMENTI DI MARZO XIII

Doc. I - Pagine di storia . . . . pag. 21-24

La battaglia di Adua - *A. Ravenni* — L'appoggio dell'Italia in Somalia a un'azione militare inglese

Doc. II - Note del « Popolo d'Italia » . . . . pag. 25-27

La macchina. — Considerazione. — Per l'avvenire della Nazione. — Demografia e sanità. — Estetica e figli. — Segnalazione.

Doc. III - Azione di Governo . . . . pag. 28-32

Il Consiglio dei Ministri. — Un comando dell'Aeronautica nell'Africa Orientale. — Anticipazioni di 10 milioni annui a favore della cinematografia. — L'Ispettorato del Teatro. — Nuova Provincia di Asti. — L'Ente della cellulosa. — Proroga delle esecuzioni delle imposte sui nuovi fabbricati. — Le attribuzioni del Comitato corporativo Centrale. — Ordinamento Civile e Militare nell'Africa Orientale. — Varie.

Doc. IV - Nei rapporti internazionali . . . . pag. 33-46

Notiziario estero. — Attività diplomatica. — L'Italia e l'Abissinia. — Gli ultimi avvenimenti internazionali e la Germania. — Trattati e Accordi. — Dichiarazioni di Capi di Stato. — Varie.

Doc. V - Nazione Armata e Forze militari pag. 47-60

Discorso dei Sottosegretari alla Guerra ed alla Marina e dell'Aeronautica alla Camera. — Chiamata alle armi delle classi 1911 e 1914. — Notiziario dell'Esercito - Marina - Aeronautica - M. V. S. N. — Varie

Doc. VI - Movimento sindacale e divenire corporativo . . . . pag. 61-67

Politica sindacale. — Attività Corporativa. — La corporazione della carta e della stampa. — Confederazioni e

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Federazioni. — Movimento operaio. — Per le questioni internazionali di lavoro. — Varie.

Doc. VII - Economia, Demografia e Finanza, Organizzazione . . . . pag. 69-75

Commercio estero. — Esportazioni ed importazioni. — Industria e Commercio. — Agricoltura. — Movimento dei porti. — Ferrovie. — Il conto del Tesoro. — Bilanci della Banca d'Italia. — Politica economica — Accordi commerciali con l'estero. — Movimento delle Banche. — La vita della Nazione in cifre. — Statistica e Popolazione. — Notiziario economico.

Doc. VIII Attività del P. N. F. . . . . . pag. 76-78

Sedute del Direttorio Nazionale del P. N. F. — Rapporti del Segretario del Partito. — Dai Fogli di disposizioni. — Varie.

Doc. IX - Educazione fascista dei giovani . pag. 79-81

Direttive del Segretario del Partito per l'attività sportiva. — Discorso di S. E. De Vecchi al Senato. — Attività sportiva dei FF. GG. — Manifestazioni sciatorie al Passo del Brennero. — I Littoriali. — Concorsi. — Varie.

Doc. X - Scienza, cultura, arte e tecnica . pag. 82-83

L'Istituto italiano di storia antica. — Negli Istituti centrali di Studi storici. — Istituto Interuniversitario. — Libera importazione di libri e giornali. — Varie.

Doc. XI - Il Regime per il popolo . . . . pag. 84

Le norme del Partito per il reclutamento ed il lavoro della mano d'opera addetto alla mietitura del grano. — La formazione delle squadre. — L'opera di assistenza.

Doc. XII - Opere del Regime . . . . . . pag. 85-91

La IX Fiera di Tripoli. — Le mostre indigene. — Le nostre Colonie. — Gli importanti restauri di S. Marco. — La nuova camionale della Valle del Po al servizio del Porto di Genova. — L'opera della Milizia Forestale. — Le grandi comunicazioni italiane. — Le pavimentazioni stradali. — Segnalazioni e alberature. — Milizia della strada e disciplina della circolazione. — Importanti risultati delle migrazioni interne. — Le migrazioni nel 1933. — 19 milioni di giornate di lavoro. — Le migrazioni di famiglie. — La vasta e stupenda opera di civiltà che l'Italia compie in Africa.

DIARIO DEL MARZO XIII

Sovrano e Casa Reale

pag. I, II, III, IV, V, VII, IX, X, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XX, XXII, XXV, XXVII, XXVIII, XXX, XXXII, XXXIV.

Sovrani e Capi di Stato Esteri
pag. XXIII, XXXII, XXXIII.

Capo del Governo

pag. I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, XIV, XV, XVI, XVIII, XXIII, XXV, XXVI, XXVII, **XXVIII**, XXX, XXXII.

Politica Istituzionale e Organi rappresentativi

pag. III, V, VI, VIII, XIV, XVII, XX, XXI, XXVII, XXIX, XXX, XXXII, XXXIII.

Politica Estera

pag. VI, VIII, IX, XV, XVI, XVIII, XXII, XXVI XXX.

Partito

pag. I, II, III, IV, VI, IX, X, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XX, XXII, XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXX, XXXI.

Economia e Finanze

pag. VIII, IX, XIV, XXII.

Forze Armate

pag. I, II, III, IV, VI, VII, XI, XII XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XX, XXX, XXXII, XXXIII.

Lavori pubblici

pag. VI, XIII, XXXIV.

Agricoltura

pag. XX, XXIX.

Istituzione e Educazione

pag. XI.

Arti e Scienze

pag. XVIII, XXIX, XXXIV.

Commercio e Industria

pag. XVII.

Sindacati e Corporazioni

pag. XV, XVIII, XX.

Organizzazioni Giovanili

pag. XVIII, XXI, XXII.

Decessi

pag. I, III, XVII.

Commemorazioni e Cerimonie

pag. I, XXXIV

Amministrazione Giudiziaria

pag. III.

In Biblioteca

pag. XXXIV.

AVVERTENZA

Tutti gli stampati che comunque riguardano gli « ANNALI DEL FASCISMO » (circolari, buste, moduli, bollettari ecc.) che non indicano la Redazione e l'Amministrazione di Napoli, recanti invece la dizione « Direzione On. Francesco Paoloni » ed il fascio Littorio, *non sono stati* autorizzati nè dalla Direzione nè dalla Amministrazione. Detti stampati messi in circolazione erroneamente da una Agenzia di Rappresentanza, sono stati ritirati a datare dal 31 Marzo u. s.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Note del Marzo XIII

Sedici anni da quando poche decine d'uomini, rispondendo all'appello lanciato da Mussolini sul *Popolo d'Italia*, si adunarono a Milano per fondare i Fasci di Combattimento, sono scaduti il 23 di Marzo; e degnamente l'anniversario è stato celebrato.

Ripetuta ed ormai banale è l'osservazione che pare prodigiosa la brevità del tempo intercorso, nel rapporto con la vastità e l'importanza delle realizzazioni rivoluzionarie effettuate, e del mutamento di coscienza e di stile di vita ed anche di prestanza fisica, prodotto sugli italiani dalla Rivoluzione, e dell'influenza che essa esercita in tutto il mondo espandendosi vigorosamente. Tuttavia è così rilevante che merita d'essere ripetuta ancora oggi, e lo meriterà per parecchi anni.

* * *

Ricorderemo che un movimento spirituale, di ribellione ai vecchi partiti, di combattimento contro le forze negatrici o disgregatrici della potenza nazionale, di orientazione contro le istituzioni copiate da altri Paesi e fatte decrepite e paralizzatrici in pochi decenni, era già stato suscitato da Mussolini alla vigilia della guerra, per la campagna interventista, e s'era sviluppato durante la guerra e nell'immediato dopoguerra con religioso fervore di pochi ma ardimentosi gregari.

Ricorderemo che nella adunata del 23 Marzo 1919 nella sala di Piazza S. Sepolcro a Milano, furono proclamati tutti i principi essenziali della Rivoluzione che oggi vediamo esplicarsi e consolidarsi in nuovi istituti politici, militari, economici e sociali.

* * *

Le riforme ed i nuovi ordinamenti, nella sfera costituzionale, nell'organizzazione economica, e nel campo sociale, che il regime fascista viene realizzando successivamente già da alcuni anni — e precisamente da quando ebbe sbaragliate le coalizzate opposizioni liberale, socialista e clericale, e superato il periodo di liquidazione ereditaria del regime preesistente — non sono improvvise manifestazioni di rivoluzionarismo empirico, nè prodotti arbitrari di dottrine astrattamente precostituite; ma invece svolgono gradualmente, secondo la maturità degli esperimenti preparatori, e l'adattamento delle direttive generali alle situazioni reali, lo sviluppo della formazione di un nuovo Stato con un nuovo Diritto pubblico, e con un nuovo ordine di istituti politici, di procedimenti economici, e di rapporti sociali, secondo gli impulsi ed orientamenti generali dati dalla Rivoluzione fascista.

* * *

La quale Rivoluzione fascista, a sua volta, non è stato un movimento di dottrinari programmisti, novatori dovunque, comunque ed a qualunque costo, spinti da preconcetti astratti, pregiudiziali, nel quale caso evidentemente sarebbe rimasto avulso dalla vita reale, isolato in una scuola o setta chiusa, e reso impotente ad ogni azione conquistatrice e costruttiva; ma invece ha interpretato, divinato dai segni di decadimento degli istituti allora esistenti, la maturità vicina di un crollo di essi, e la possibilità di una Costituzione rigeneratrice dello Stato, e della società, su direttive opposte a quelle che portavano a rovina il vecchio regime. Ed è per questo che, rispondendo ad un bisogno collettivo, non espresso, nè conosciuto, nè forse ancora intuito dalle masse, ma presentito da una minoranza volitiva, propagandistica e combattiva, e cioè rispondendo ad una missione storica, rapidamente conquistava aderenti fervidi e valorosi, e sempre più numerosi, con ritmo di valanga travolgente ogni ostacolo in ogni campo.

* * *

Fallimento del sistema politico basato sul parlamentarismo e sulla divisione in partiti, che paralizzava e demoralizzava l'attività di governo, esautorava il potere esecutivo, e disgregava in fazioni la Nazione; fallimento del sistema economico basato sulla anarchia

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

individualista della produzione capitalistica, soverchiante ogni ragione di proporzione e di equilibrio, e di interesse generale e mediato; fallimento del sistema sociale basato sul privilegio assoluto dei pochi, e sulla distribuzione dei redditi a danno dei più, soverchiante ogni principio etico di equità tra figli della stessa Nazione, ed anche ogni principio di sana economia durevole, che non esiste dove l'abbondanza dei prodotti contrasta con la miseria di tanti che non possono acquistarli, perchè scarsa è la potenzialità di acquisto delle masse; questo è il terreno sul quale la Rivoluzione fascista ha operato in Italia, e sul quale viene operando ormai, anzi è destinata ad operare in tutto il mondo, per la salvezza dell'umanità e per l'assestamento e lo sviluppo della civiltà.

* * *

Così la missione storica della Rivoluzione fascista ha due aspetti: uno nazionale, come recupero e sviluppo dei valori della tradizione romana millenaria, e di quelli del Risorgimento; uno mondiale, come ripresa della funzione romana universale, e come fondazione degli ordinamenti del diritto di un'Era nuova.

E' certo che da Paese a Paese i modi con i quali la Rivoluzione fascista si affermerà, varieranno a seconda delle condizioni e tradizioni ed istituzioni locali, e del carattere di ciascun popolo; è anche certo che queste differenze si verificheranno tanto nei procedimenti quanto negli ordinamenti, e che certe tappe faticosamente superate dall'Italia, Paese iniziatore, potranno essere saltate dai Paesi che ne seguono i raggiungimenti conseguiti, e profittano degli insegnamenti.

Ma le caratteristiche essenziali quelle cioè costituenti antitesi col regime preesistente e fallito, necessariamente dovranno essere uguali per tutti i Paesi.

Queste caratteristiche sono:

l'eliminazione dei partiti, e del parlamentarismo come istituto da cui dipenda il Governo;

l'autorità e continuità del Potere centrale, direttivo oltrechè esecutivo, e l'ordine gerarchico nell'inquadramento dei cittadini;

la disciplina in tutte le manifestazioni ed attività dei cittadini;

l'associazionismo collaborativo e solidarista, vale a dire corporativo, e la subordinazione di tutti gli interessi particolari, di individui o di gruppi e categorie, all'interesse della Nazione, considerato non in funzione della collettività presente, ma anche dell'eredità delle generazioni che furono, e dei doveri verso le generazioni che verranno.

Nessuno di questi capisaldi può essere tradito; e prima o poi, separatamente od in blocco, si imporranno in tutti i Paesi.

* * *

Perciò i tentativi di far fronte al fallimento del sistema politico-economico-sociale del liberalismo, costituendo governi d'autorità e di polizia, senza sviluppare nel nuovo Stato la collaborazione associativa o corporativa, e conferirle funzioni anche rappresentative, cosicchè tutto il popolo entri nello Stato, e cioè abolendo i partiti senza creare più sane piattaforme di azione per i cittadini, sono reazioni empiriche, ed esperimenti ibridi, destinati a fallire se oltrepassino il periodo di una funzione eccezionale transitoria: dittature di oligarchie partigiane o classiste, che non hanno nulla di comune, fuorchè una forma iniziale ed esteriore, col Fascismo.

Ed allo stesso modo, in senso inverso, non hanno nulla di comune col regime fascista, fuorchè l'apparente analogia di un aspetto del suo sviluppo, i tentativi di costituire una specie di corporativismo lasciando in vita i partiti ed il governo parlamentare; nel quale caso, anzi, si avrà la complicazione degli interessi di potenti corporazioni economiche asservite a partiti in cambio di favori e privilegi, o viceversa, dei partiti asserviti a potenti organizzazioni di interessi materiali.

E perciò, come lo Stato non è fascista, e dunque non risolve tutti i principali problemi lasciati dal fallimento del vecchio regime, se non è anche corporativo, così lo Stato non è fascista se è soltanto sindacale o corporativo, e cioè se non subordina le organizzazioni degli interessi materiali e le loro espressioni rappresentative nello Stato stesso, alle ragioni superiori dello spirito e dell'intersse generale rappresentato dalle organizzazioni educative, culturali e politiche.

* * *

Ma lo Stato integralmente fascista, e cioè anzitutto fascista e quindi corporativo, mentre è autoritario come potere direttivo, è popolare, anzi il più popolare fra tutti gli Stati, come organizzazione politico-sociale non essendo maggioritario, vale a dire strumento

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

di una maggioranza, comunque aritmeticamente manipolata, ma associando tutti i cittadini, ed incorporando tutte le loro associazioni nell'ordinamento statale.

Perciò tutti i cittadini sono soldati, fervidamente e non passivamente, sempre e non soltanto per chiamata di servizio o mobilitazione di guerra, di questo Stato che veramente rappresenta la Nazione unita ed organizzata in marcia verso mete sempre più alte. Perchè sono sempre volontariamente associati e gerarchicamente inquadrati.

* * *

Gli italiani del nostro tempo, dunque, hanno il privilegio di avere riaccesa la fiaccola e ripreso il cammino di una missione mondiale, con la Rivoluzione che interpreta per il tempo nostro il vaticinio dei più grandi nostri pensatori di dottrine politiche, da Macchiavelli in poi.

E nella Rivoluzione fascista hanno avuto il privilegio, per elezione della Divina Provvidenza, di un Duce, promotore ed animatore primo, dotato di grande genio, molto cuore, e viva coscienza d'umanità; e di una Monarchia che costituisce il baluardo e la garanzia della evoluzione dal vecchio al nuovo regime, senza le guerre fratricide che hanno caratterizzato altre rivoluzioni, e senza convulsioni pericolose per la salute della Patria; e di avere un Re soldato che rappresenta una Dinastia gloriosa, e che ha nell'anima la comprensione del suo popolo di soldati di ieri e di domani, e la fede nei suoi destini.

* * *

E della espansione fascista nel mondo abbiamo nel mese un altro documento, che registriamo, a titolo di particolare segnalazione, in calce a queste *note*.

* * *

Ma la più bella celebrazione dell'annuale di fondazione dei Fasci è stata la « Festa del reclutamento », indetta dall'Opera Nazionale Balilla; che ha portato a quasi 4 milioni gli effettivi di questa magnifica organizzazione degli *eredi e continuatori*.

* * *

Ed anche rientra in qualche modo nella celebrazione, pure protraendosi di settimane, la prodiga offerta di volontari a centinaia di migliaia, specialmetne da ufficiali in congedo e dalle varie milizie; offerta che ha potuto essere accolta soltanto in percentuale assai ridotta, e che verrà man mano, occorrendo, convogliata in formazioni di battaglioni speciali; e vi rientra l'atteggiamento baldo e fiero dei richiamati che si presentano ai Corpi cantando gli inni e le canzoni della guerra e della rivoluzione, e gridando l'« A noi! » per Mussolini; e vi rientra il magnifico portamento delle truppe che sono partite per l'Africa Orientale.

Poichè da una parte l'Abissinia non solo non accenna a darci le soddisfazioni e le riparazioni e garanzie cui abbiamo diritto, ma al contrario con incursioni e razzie di bande più o meno irregolari continua ad offendere la nostra sovranità coloniale, od a dimostrare l'inesistenza di una sua sovranità statale, ed ammassa armati nelle zone di confine, e cerca forniture d'armi; dall'altra la Germania, con i colpi di testa che registriamo nella rubrica di politica estera e nei documenti, e con l'atteggiamento spavaldo in risposta alla reiterata profferta di collaborazione,e col programma espansionista su mezza Europa, costringe a reagire nel solo modo che risulta efficace: mostrandosi armatissimi e dispostissimi e prontissimi a rintuzzare qualunque velleità di avventura nei dintorni delle nostre frontiere. Dunque la Patria può aver bisogno dei suoi figli, ed essi, educati al clima fascista, accorrono acclamando ed offrendo la vita a Mussolini.

* * *

Nel mese sono stati presi i provvedimenti diretti a disciplinare le importazioni, per non continuare a perdere oro nel bilancio aggravato dai contingentamenti e dagli inasprimenti doganali degli altri Paesi, e per costringere questi a trattare scambi compensati.

Infatti non c'è *scambio* con chi vuol vendere ma non vuole acquistare.

E difatti, come ha detto il Duce, commentando con una interruzione questa parte dell'ottimo discorso del nuovo Sottosegretario alle Corporazioni, on. Lantini, « noi siamo stati gli ultimi » a contingentare.

* * *

La sessione di Marzo alla Camera ed al Senato per l'esame di una parte dei bilanci, ha dato occasione a discussioni molto interessanti sui principali settori dell'opera del

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Governo, e ad importanti dichiarazioni dei Ministri e Sottosegretari. Ne riproduciamo alcune come documenti. Quì rileviamo le altre, che hanno suscitato viva soddisfazione nelle assemblee legislative, e caloroso compiacimento nei commenti della stampa: come il discorso del Guardasigilli on. Solmi, per le parte che riguarda la progressiva diminuzione della delinquenza; quello del Ministro della Educazione Nazionale, Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, per la scuola considerata come « bonifica del materiale umano », che prepara generazioni di fascisti produttori e soldati; quello del Ministro dei Lavori Pubblici on. Razza, che illustra l'azione di bonifica dell'ambiente sociale con le case rurali, l'edilizia popolare, ed il risanamento dei centri urbani; quello del Ministro dell'Agricoltura, on. Rossoni, che fissa i principii della rivoluzione agraria esplicantesi con l'appoderamento per eliminare il bracciantato e portare la famiglia lavoratrice alla conquista della terra, e con la preparazione di materie prime finora importate, come il carburante (dalla barbabietola),, le fibre tessili (cotonizzati di canapa ecc.), la cellulosa (da paglia, da sparto, da canapuli), i lubrificanti (da ricino); ed infine il discorso del Sottosegretario all'Interno, on. Buffarini Guidi, che è stato un inno di cifre per la organizzazione ed i risultati della lotta contro la tubercolosi e contro la mortalità e la morbilità specialmente nell'infanzia, ed uno squillo d'allarme per la diminuzione di natalità.

L'ANNALISTA

IL FASCISMO NEL MONDO

Il Comitato Fascista Universale a convegno ad Amsterdam

AMSTERDAM, 31 — Per la prima volta il Capo del Fascismo olandese, ing. Adriano Mussert, ha partecipato all'adunanza della Commissione di coordinamento del Fascismo Universale, nominata dal Congresso di Montreaux.

La Commissione si è riunita sotto la presidenza dell'on. Coselschi, presidente dei Comitati d'azione per la universalità di Roma. Erano presenti i sigg. dott. Krausen (Danimarca), Bucard (Francia), Colonnello Fonjallaz (Svizzera), Vidkung Quisuling (Norvegia), il generale O' Duffy (Irlanda), Damsgard Schmidt (Danimarca) e Mussert (Olanda).

Si è discusso sul concetto di razzismo, in rapporto alla concezione del Fascismo universale: e la discussione ha dato luogo all'unanime riconoscimento della opera svolta dal Duce da vari anni, sia come unico fondatore-creatore del Fascismo, sia in relazione all'azione sempre svolta per assicurare una vera pace sulla base della giustizia e della cooperazione fra le Nazioni europee.

E' stata votata in fine alla unanimità, la seguente risoluzione, presentata dai delegati della Danimarca e della Norvegia:

La Commissione di coordinamento per l'intesa del Fascismo universale, considerando i recenti avvenimenti che turbano l'orizzonte politico europeo, afferma ancora una volta che tra gli scopi del Fascismo universale il principale è quello di collaborare in tutti i modi coi Governi che lealmente, sinceramente lavorano per assicurare la pace. Rende, perciò, omaggio alla chiaroveggenza di Mussolini, che con senso limpido e profondo della realtà delle cose ha tracciato la strada che conduce ad una vera e durevole intesa fra i popoli, con onore e giustizia per tutti.

La Commissione afferma che il concetto del Fascismo universale si inspira all'idea della concordia, della collaborazione libera di tutti i popoli e di tutte le razze organizzate nelle Nazioni; in conseguenza essa condanna qualsiasi concetto materialista che esalta la dominazione esclusiva di una razza sulla altre.

Successivamente la Commissione ha trattato delle organizzazioni giovanili, deliberando di favorire viaggi di studio a gruppi di giovani che appartengono a queste organizzazioni, in Italia ed anche in altri Paesi.

Tutti i delegati hanno espresso il vivissimo desiderio affinchè la gioventù dei loro Paesi possa recarsi in Italia per rendersi conto delle realizzazioni e delle grandi opere del Regime Fascista.

La Commissione, dopo aver deliberato che al prossimo Congresso generale intervengano anche i dirigenti delle organizzazioni giovanili, ha constatato che i risultati raggiunti circa la costituzione di organismi corporativi e professionali, raccomandata nella sua ultima adunata di Parigi, sono buoni, ed ha deciso di tenere a Milano un convegno dei rappresentanti di dette organizzazioni professionali che desiderino di essere illuminati sulla precisa realtà della politica del Fascismo.

Il generale O' Duffy, capo delle Camicie Azzurre irlandesi, ha svolto una relazione sulla organizzazione edi proprietari e lavoratori agricoli in Irlanda.

La riunione si è chiusa con il « Saluto al Duce ».

Il Fascismo olandese che in pochi anni conta circa 160 mila aderenti bene organizzati, traendo dal Fascismo Italiano i principi di vita e di azione, è in continua ascensione.

La riunione della Commissione di coordinamento del Fascismo universale ha assunto particolare importanza per la coincidenza della grande adunata nazionale del Fascismo olandese, che ha avuto luogo con parecchie migliaia di partecipanti.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Nel XVI Annuale della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento

PARLA IL DUCE

Ecco le parole del Duce pronunziate alla moltitudine delle Camicie Nere ammassate in Piazza Venezia per la celebrazione del XVI Annuale della Fondazione dei Fasci.

CAMICIE NERE!

QUESTA D'OGGI E' UNA DATA FONDAMENTALE NELLA STORIA ITALIANA E COME TALE SARA' RICORDATA NEI SECOLI CHE VERRANNO. SOLO DUE O TRE VOLTE IN UN ANNO CI E' CONCESSO DI GUARDARE AL PASSATO, PERCHE' NEL NOSTRO ANIMO E' UNA FORZA CHE CI SPINGE VERSO IL FUTURO. ERAVAMO ALLORA MANIPOLO, OGGI SIAMO UNA MOLTITUDINE. MA E' IMPORTANTE DI STABILIRE CHE LA MOLTITUDINE HA LO STESSO SPIRITO FATTO DI AUDACIA E DI DECISIONE OSTINATA DEL PRIMO MANIPOLO.

IN UN CLIMA POLITICO NUBILOSO ED INCERTO COME IL CIELO DI QUESTA GIORNATA, L'ITALIA OFFRE AL MONDO UNO SPETTACOLO DI CALMA, PERCHE' OGGI L'ITALIA E' FORTE E NELLO SPIRITO E NELLE ARMI.

VOGLIO DIRE, A MEZZO VOSTRO, A TUTTO IL POPOLO ITALIANO CHE NESSUN EVENTO CI COGLIERA' IMPREPARATI A FRONTEGGIARLO.

QUESTI DATI DI FATTO CI PERMETTONO DI GUARDARE CON OCCHIO FERMO E TRANQUILLO I COMPITI DEL FUTURO NON TANTO LONTANO E CHE SARA' NOSTRO.

PORTATE NEI VOSTRI CUORI QUESTA SUPREMA CERTEZZA E FATENE UN'ARMA PER LA VOSTRA INCOERCIBILE VOLONTA'. SIAMO PRONTI A QUALUNQUE COMPITO CHE CI SIA POSTO INNANZI DAL DESTINO E, SE SARA' NECESSARIO, ROVESCEREMO CON IMPETO IRREFRENABILE TUTTI GLI OSTACOLI CHE FOSSERO SUL NOSTRO CAMMINO. I MILIONI DI BAIONETTE PORTATE DAL POPOLO DELLE CAMICIE NERE ACCOMPAGNANO IL NOSTRO SINCERO DESIDERIO DI COLLABORAZIONE EUROPEA. COSI' SI PRESENTA NEL SEDICESIMO ANNUALE DEI FASCI QUESTA MAGNIFICA ITALIA DEL LITTORIO ROMANO E FASCISTA.

L'indirizzo del P.N.F. al Duce

ROMA, 23 — Il Segretario del P. N. F., a nome delle Camicie Nere di tutta l'Italia, ha rivolto al DUCE il seguente telegramma:

DUCE!

Il XVI Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento trova il Partito all'avanguardia del popolo italiano e con esso in perfetta fusione di spiriti e di intenti.

La marcia compiuta è valsa a temprare sempre più il cuore ed i muscoli dei veterani, mentre gagliardi avanzano, nel clima ideale della Rivoluzione, i rincalzi dei giovani, in una generosa emulazione di entusiasmo e di ardimento, sicura garanzia della continuità rivoluzionaria.

Il Gagliardetto del Partito, issato sul balcone di Palazzo Venezia, da cui si irradia la nuova civiltà fascista, attesta che dove pensa ed opera il DUCE, là è il cuore pulsante e fedele di tutte le Camicie Nere. Il Gagliardetto del Fascio primogenito nel Sacrario dei Caduti, testimonia la continuità spirituale della vigilia.

Il Partito, in presenza di memorabili eventi, avverte compiutamente la responsabilità che gli deriva dalla fiducia del DUCE.

Ma il nostro Capo sa chi siano e cosa vogliano i suoi Legionari: Soldati preparati e decisi ad affrontare ogni prova, educati a considerare la vita come una missione, che si assolve soltanto col sacrificio e col combattimento, saldi nel proposito inesorabile di tener fede alla consegna.

DAL PALAZZO DEL LITTORIO, 23 Marzo XIII E. F.
Il Segretario del P. N. F.: ACHILLE STARACE

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Alla Camera

Nella seduta della Camera del 23 marzo il Presidente Costanzo Ciano di Cortellazzo ha ricordato l'adunata di Piazza S. Sepolcro con questo breve discorso che il Duce, la Camera e il Governo hanno ascoltato in piedi:

Camerati!

L'incalzare del tempo segna domani sedici anni da quando Benito Mussolini, reduce della guerra vittoriosa e vilipesa, riuniva intorno a sè, in un palazzo di Piazza S. Sepolcro a Milano, un manipolo di audaci, decretando la costituzione dei Fasci Italiani di Combattimento (*vivissimi, generali, prolungati applausi. Grida di: DUCE! DUCE! DUCE!*

La fiaccola accesa in Piazza S. Sepolcro è oggi fiamma immensa, che avvampa il popolo italiano e specialmente i cuori di milioni di giovani, che alzando in alto i moschetti, cantano in salda letizia l'inno della passione e della vita (*vivissimi, generali applausi*).

La Camera Fascista riattesta la sua profonda riconoscenza a Colui che per genio, potere e bontà (*grande, prolungata acclamazione al Duce, che risponde salutando romanamente*), il popolo volle suo Duce, ed al suo cospetto, nella sacra memoria dei morti per la grandezza della Patria, grida la sua immutata ed immutabile fedeltà (*entusiastiche acclamazioni; grida reiterate di: Viva il Duce! Nuove vibranti acclamazioni, cui si unisce il pubblico delle tribune*).

PRESIDENTE: Camerati! Saluto al Duce!

L'Assemblea risponde: *A Noi!* ed intona l'Inno Giovinezza.

Al Senato

Nella seduta del Senato del 23 Marzo dopo esaurito l'ordine del giorno il Presidente Federzoni sorge in piedi e con lui si levano i Ministri, i Sottosegretari, i Senatori ed il pubblico delle tribune.

Il Presidente dice:

Ricorrerà domani il XVI anniversario dalla fondazione dei Fasci di Combattimento. Di anno in anno, via via che col trascorrere del tempo la prospettiva storica si chiarisce, sempre meglio appare l'alta e comprensiva importanza dell'avvenimento, per il quale uno stato d'animo di ribellione alle forze usurpatrici e disgregatrici del Paese divenne, nella miglior giovinezza d'Italia, consapevole volontà di lotta e di conquista dell'avvenire (*Approvazioni*).

La riscossa sanguignosa ebbe per sè la potenza di un Capo senza pari e le energie sane e profonde del popolo, e vince. E, dopo la vittoria, trasfuse il proprio spirito rivoluzionario in una azione costruttiva incomparabilmente efficace e feconda.

Domani, dopo 16 anni, Benito Mussolini ritroverà intorno a sè, sotto i segni trionfanti del Littorio, l'intera Nazione disciplinata, pronta e fidente nei propri destini. Il Senato che fu fin dalle prime ore col Duce e per il Fascismo, trae da tanta generosa concordia gli auspici più sicuri per l'ascensione progressiva della Patria, oltre tutte le possibili prove, verso una mèta di nuova civiltà e di grandezza romana.

(*Vivissimi, generali, reiterati applausi salutano le ultime parole del Presidente Federzoni, Si grida: DUCE! DUCE! e si applaude con entusiastico calore. Alle acclamazioni si associano le tribune*).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Politica estera

La sfida della Germania

La visita di Simon a Berlino doveva aver luogo il 7 Marzo. Senonchè la pubblicazione del *Libro Bianco* inglese, contenente chiari accenni al riarmo della Germania e al nuovo spirito che domina il popolo tedesco, coincideva con una provvidenziale raucedine di Hitler, che ha fatto rinviare la visita. Ma questa, dopo le attenuazioni di Baldwin e Mac Donald, è stata fissata per il 25.

L'Inghilterra non aveva detto nulla di nuovo nei riguardi della Germania; ma aveva scelto male il momento e sollevato le proteste della stampa tedesca.

La Germania, approfittando dell'errore di tattica inglese, ha proceduto, nel frattempo, alla proclamazione ufficiale del suo riarmo, ed ha ristabilito la coscrizione militare obbligatoria per costituire un esercito di 36 Divisioni con un totale di circa 600 mila effettivi. Ha abolito così, con atto unilaterale, le restrizioni in suo danno contenute nella parte V del Trattato di Versaglia.

L'atto della Germania è una sfida all'Europa, meglio, alle tre grandi Potenze che furono alleate in guerra contro di lei. La Germania si è presa, sostanzialmente, una rivincita di diritto e di fatto, valendosi, anzitutto, della Dichiarazione dell'11 Dicembre 1932, che le riconosceva la parità giuridica, e, poi, del mancato disarmo previsto dallo stesso Trattato per tutte le Potenze firmatarie, aggravato dai nuovi, incessanti armamenti di queste.

Però, col suo atto unilaterale, la Germania ha distrutto tutte le sue buone ragioni, perchè, in seguito agli Accordi di Roma e di Londra, le Potenze occidentali erano favorevoli ad abolire anche formalmente la parte V del Trattato di Versaglia per sostituirle una nuova Convenzione limitatrice degli armamenti da concordarsi fra tutti gli Stati firmatari. E il viaggio di Simon a Berlino aveva questo scopo già dichiarato.

Creando il fatto compiuto, la Germania ha mostrato di considerare i Trattati ancora come « pezzi di carta »; ciò che rende precari i rapporti fra gli Stati civili e incerte le sorti dei popoli.

Sembra impossibile, ma la mentalità tedesca è estranea all'Europa, pur essendo la Germania nel centro del Continente; mentalità estranea all'Europa e al mondo organizzato.

Con questa mentalità la Germania credeva di poter trattare da pari a pari con l'Inghilterra e, di conseguenza, con la Francia e l'Italia, nel Convegno del 25, che, dopo aver respinto il contenuto delle vane note di protesta, essa ha indifferentemente mantenuto su richiesta della stessa Inghilterra.

Giova qui precisare che, nel primo momento di sorpresa e d'indignazione, l'Inghilterra, senza consultarsi con la Francia e con l'Italia, ha agito di sua iniziativa con l'invio della protesta a Berlino e col mantenimento del Convegno già fissato.

L'atto dell'Inghilterra è stato non meno inconsulto di quello della Germania, perchè ha fatto credere alla Francia e all'Italia che l'unità di azione fra le Potenze occidentali fosse stata spezzata, facendosi così il gioco della Germania.

Il disorientamento ha indotto la Francia a rivolgersi addirittura alla Società delle Nazioni, come se questa avesse qualche virtù taumaturgica per far tornare indietro la Germania. Ed ha finito anch'essa col seguire il malo esempio dell'Inghilterra, inviando una protesta a Berlino.

L'Italia, grazie all'equilibrio e al realismo di Mussolini, aveva già previsto, col Memoriale del 4 Gennaio 1934, l'atto unilaterale della Germania; ma, pur costretta dalle altre Potenze a seguire la stessa strada delle proteste infeconde, ha richiamato l'Inghilterra e la Francia agli Accordi di Roma e di Londra, che prevedono la consultazione fra di loro prima di agire in qualsiasi senso.

Si è avuto così il Convegno di Parigi fra Laval, Eden e Suvich, alla vigilia di quello di Berlino fra Simon, Eden, Hitler e Von Neurath. E si è venuti quindi alla convocazione del Convegno di Stresa per l'11 Aprile, dopo il viaggio di Simon e Eden a Berlino e di Eden a Mosca, Varsavia e Praga.

Il Convegno di Berlino, ritenuto inutile, se non dannoso, dalla Francia e dall'Italia, ha dato, come era da prevedersi, risultati negativi, secondo la mentalità latina, e positivi, secondo quella britannica. Hitler, che ha parlato quasi sempre lui nei due giorni di cosidette conversazioni, ha avuto il modo di confermare il riarmo della Germania in terra, in mare e in cielo, non ha escluso un accordo condi-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

zionato con le Potenze occidentali, pur di impedire la stipulazione del Patto orientale: anzi, ha fatto del tutto per mettere l'Inghilterra contro la Russia, denunziando gli eccessivi armamenti di questa; ha ripetuto, insomma, il tentativo di separare le grandi Potenze fra di loro. La conclusione è questa: la Germania non aderirà mai al Patto occidentale e, per aderire al Patto occidentale e al Patto danubiano, o pone non poche condizioni le quali rendono egualmente inaccettabile la sua adesione. Essa preferisce la sua indipendenza armata, perchè non rinunzia ad alcuna delle sue rivendicazioni territoriali, giuste o ingiuste che siano.

Non è ammissibile, per esempio, che le Potenze interessate permettano l'annessione alla Germania della Boemia che fa parte della Cecoslovacchia, dell'Austria indipendente e dell'Alto Adige che è italiano, nonchè la riannessione dell'Alsazia-Lorena che fa parte della Francia, di Eupen e Malmedy che appartengono al Belgio, lo Slewig della Danimarca, Memel della Lituania, il corridoio e la Slesia della Polonia e Danzica autonoma.

Hitler ha sempre detto che, riavuta la Saar, la Germania non avrebbe avuto da rivendicare altre terre. Ora, invece, ha dichiarato ad Henessy, ex capo della Polizia internazionale della Saar, che non si sente di rinunziare all'Austria nativa ed ha ripetuto che se a Memel e in Austria avvenisse un plebiscito, i risultati sarebbero identici a quelli della Saar. Il maggiore Henessy ha consacrato queste dichiarazioni in una intervista publicata nel *Sunday Dispatch;* dichiarazioni che, dopo una formale protesta dell'Austria, sono state dichiarate di carattere privato, nonostante che fossero state ripetute dalla Agenzia ufficiale del Reich. La distinzione fra dichiarazioni private e pubbliche, in ogni modo, non rassicura sulle intenzioni e sugli atti di Chi è capo della Germania.

Ma la Germania aspira anche all'Ucraina russa per farsene un centro di rifornimenti alimentari in caso di guerra.

Mentre Eden prosegue il suo viaggio esploratore a Mosca, Simon è tornato a Londra dove, alla Camera dei Comuni, ha messo in rilievo la « considerevole divergenza di opinioni fra i due Governi » ed ha soggiunto che il risultato del Convegno di Berlino « è stato, ciò nondimeno, utile, perchè, da ambo le parti, è stato possibile comprendere limpidamente i rispettivi punti di vista e questa era una condizione indispensabile per qualsiasi ulteriore progresso. »

Dichiarazioni fatte nella consueta, sterile forma diplomatica per nascondere la gravità della situazione. Però la *Reuter* ha dovuto informare l'opinione pubblica, mettendo in evidenza le condizioni della Germania per il suo ritorno in seno alla Società delle Nazioni: parità aerea con la Francia e l'Inghilterra, parità navale con la Francia, un esercito di 550 mila uomini, revisione delle frontiere polacca e cecoslovacca, plebiscito austriaco se richiesto dalla popolazione per associarsi al Reich, rifiuto di aderire al Patto orientale, restituzione delle Colonie e intesa, subito respinta, germano-inglese.

Evidentemente, queste condizioni che possono essere discusse solo nei riguardi della parità degli armamenti, ormai in grande parte conseguita, sono da respingere quasi tutte, meno forse, quella per l'infelice confine con la Polonia con la quale, del resto, la Germania ha già stipulato un Patto decennale di reciproca comprensione.

Per ciò che si riferisce all'Austria, Hitler si ostina a parlarne come se fosse territorio di pertinenza germanica, non tenendo affatto conto del Patto danubiano escogitato appunto per garantire l'indipendenza dell'Austria ed escludere qualsiasi ingerenza, particolarmente germanica.

Cosicchè la sfida della Germania all'Europa continua imperturbabilmente.

Intanto, l'Austria, l'Ungheria e la Bulgaria, che non hanno ancora riavuto la parità giuridica, violentemente attuata dalla Germania, chiederanno per vie legali, di potere anch'esse ripristinare il servizio militare obbligatorio, specie l'Austria che si sente minacciata dal riarmo della Germania.

La Piccola Intesa e l'Intesa Balcanica si sono subito opposte e Titulesco, presidente in carica, è andato a Parigi per impedire il riarmo delle reclamanti. Non è prevedibile che possano prevalere i piccoli interessi di quei due aggruppamenti balcanici di fronte all'interesse più grande e generale della sicurezza collettiva e della pace europea. Infatti, Laval ha ricondotto Titulesco su questa strada, concludendo i colloqui con la identità di vedute per la realizzazione degli Accordi di Londra in stretta cooperazione con la Russia.

Ai fini di questa cooperazione i colloqui di Mosca fra Eden, Litvinoff, Molotoff e Stalin hanno dato un notevole contributo. Si è giunti ad una « buona intesa », secondo l'Agenzia *Havas,* chiarendo molti equivoci, distruggendo prevenzioni e gettando le basi per riavvicinare non pochi interessi britannici e russi. Secondo, poi, il comunicato ufficiale si è convenuti di continuare gli sforzi per giungere alla creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, sulla base degli Accordi di Londra e dei principii della Società delle Nazioni. Circa il Patto orientale di reciproca assistenza, si è dichiarato che questo non tende « ad isolare od ac-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

cerchiare alcuno Stato ma creare una garanzia di sicurezza eguale per tutti i partecipanti al Patto e che la partecipazione della Germania e della Polonia sarebbe salutata come la migliore soluzione ».

Eden è giunto a Varsavia il 31 Marzo e il giorno seguente comincerà la sua esplorazione dei propositi polacchi. Dopo Varsavia, avverrà l'esplorazione di Praga e si arriverà al Convegno di Stresa per decidere sulla « pace collettiva ».

Però, fin da ora, si delineano i termini di questa pace che potrebbe essere basata sull'adesione anche della Germania e della Polonia o con l'esclusione provvisoria di entrambi, se non solo della Germania.

Certo la Germania si agita contro l'evento che essa credeva di avere impedito: l'intesa anglo-franco-italiana con la Russia; intesa che potrebbe attrarre anche la Polonia, oltre gli Stati Baltici.

Infatti, l'imminente viaggio di Laval a Mosca rafforzerebbe quello di Eden. E Laval si fermerà, nel ritorno, a Varsavia. La stampa tedesca ne ha approfittato per lanciare la notizia che Laval si recherebbe anche a Berlino; notizia subito smentita dall'Agenzia *Havas*.

La Germania comincia a sospettare, insomma, che, con l' accordo anglo, franco, italo, cecoslovacco, russo, baltico e, forse, polacco, si delinea una « pace collettiva » con un carattere sostanzialmente antitedesco; ciò che è da escludere, tanto è vero che le tre Potenze occidentali, garanti della pace uscita da Versaglia, hanno ammonito la Lituania sulla situazione di Memel, contraria ai Trattati. E' un invito a ripristinare l'autonomia di quel territorio; e ciò per togliere alla Germania il pretesto di rivendicarlo turbando così la pace che, invece, si vuol rendere duratura.

La rivoluzione greca

Per un momento, è sembrato che questa pace potesse essere turbata dagli avvenimenti della Grecia.

In difesa delle istituzioni repubblicane, minacciate dai fautori della Monarchia, riconosciuti negli attuali dirigenti, i partigiani di Venizelos — vecchio e autorevole rivoluzionario, più volte recidivo — avevano organizzato una insurrezione che, sulle prime, mostrava di prevalere. Non ci addentriamo nelle cause di questa e nelle ragioni degli uni e degli altri, perchè vogliamo e dobbiamo mantenere la linea della neutralità dichiarata dall'Italia di fronte alle vicende interne della Nazione amica. Ma è pur nostro dovere il registrare che la rivoluzione greca aveva avuto subito qualche riflesso allarmante nei Balcani e nell'Egeo.

Gli Stati confinanti con la Grecia avevano adunato non poche truppe pronte ad intervenire non si sa se per tutelare gl'interessi dei connazionali o se per approfittare di una possibile disgregazione della Grecia, per impossessarsi di territori lungamente agognati.

Si era perfino diffusa la voce di un accordo fra la Jugoslavia e la Bulgaria per avanzare, al momento opportuno, quella su Salonicco e questa su Cavala; due sbocchi nell'Egeo che le due Nazioni ritengono indispensabili al loro sviluppo.

In più la Bulgaria avrebbe colto l'occasione per risolvere praticamente la controversia per lo sbocco economico a Dedeagac, già riconosciutole dal Trattato di Nenilly.

La Turchia, a sua volta, aveva anch'essa ammassato truppe alla frontiera bulgara e a quella greca; e la Romania non rimaneva certo inoperosa.

Il Patto Balcanico stava per entrare in funzione per alcuni degli Stati aderenti contro la Bulgaria, mentre si rivelava l'accordo segreto fra questa e la Jugoslavia per i porti dell'Egeo. E la Bulgaria aveva perfino inviato una denunzia — subito ritirata — a Ginevra contro gli armamenti della Turchia.

Venizelos ha visto con occhio d'aquila i pericoli che correva la Patria e ha messo fine alla sua nona rivoluzione che, del resto, non aveva raggiunto lo scopo d'impadronirsi del Potere sin dal primo istante.

Di fronte agli appetiti balcanici, l'Italia non poteva rimanere indifferente: ha vigilato e inviato le sue navi nell'Egeo, come avevano fatto la Francia e l'Inghilterra, in quell'Egeo dove essa col Dodecaneso ha più interessi delle altre due.

In questa circostanza, alcuni giornali stranieri hanno voluto vedere una complicità dell'Italia con i rivoluzionari. Niente di più falso e, in ogni modo, d'inverosimile. E la smentita più clamorosa è stata data dai fatti, fra i quali quello di avere impedito al generale Plastiras, ex-dittatore venizelista, venuto in Italia dal suo rifugio di Marsiglia, d'imbarcarsi a Brindisi per recarsi in Macedonia e in Tracia, atteso dalle truppe in rivolta. Si può ritenere che il mancato arrivo di Plastiras ha contribuito non poco alla disfatta dei ribelli. Per completare il quadro delle cosiddette complicità dell'Italia, possono aggiungersi i danni subiti dai piroscafi italiani pacificamente naviganti nell'Egeo, ignari della guerra civile in Grecia, e la sorveglianza su Venizelos rifugiatosi nel Dodecaneso e trasportato poi a Napoli.

L'Italia non dimentica che Venizelos fu uno dei più accaniti avversari dei diritti italiani sanciti dai Trattati e accresciuti dalla Vittoria.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Italia e Jugoslavia

Sulla base di questi diritti le relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia sono ritornate quasi cordiali, come si può dedurre dallo scambio delle dichiarazioni fra il nuovo Ministro d'Italia a Belgrado e il Principe Reggente; cordialità che sottintende chiarezza, lealtà e collaborazione.

E' notevole, sopratutto, il cambiamento di tono nella stampa jugoslava che ha parole nuove verso l'Italia, come quelle che l'Adriatico non più divide ma riunisce i popoli che vi si affacciano.

Il riavvicinamento è dovuto a una più serena valutazione della politica internazionale seguita dalla Italia e che il Principe Paolo e il Capo del Governo, Jeftic, hanno ritenuto la più confacente agli interessi della Jugoslavia; politica che ha un riferimento specifico nel discorso di Milano, in cui il Duce tendeva la mano allo Stato vicino.

Siamo in presenza di un fatto nuovo nei rapporti italo - jugoslavi, prodotto, evidentemente, dal riavvicinamento tra l'Italia e la Francia.

Sono così scomparse le nubi che i gas asfissianti degli intrighi tedeschi avevano formato nel cielo adriatico nella speranza di poter nascondere i tentativi per rapire l'Austria e farne partecipe la Jugoslavia.

Ristabilita la reciproca fiducia, potrà agevolarsi la estensione dei Protocolli romani a tutti i Paesi danubiani e particolarmente alla Jugoslavia che ha i suoi più fiorenti sbocchi commerciali con l'Italia e l'Austria.

Sarà insomma una collaborazione politica ed economica, com'è nell'interesse dei popoli civili che anelano alla pace e al lavoro, nonchè al libero sviluppo della rispettiva nazionalità.

La snazionalizzazione di Malta

Sviluppo delle nazionalità: ecco il problema che l'Inghilterra ha sollevato per risolverlo in senso contrario nell'Arcipelago Maltese, passato sotto la sua protezione da oltre un secolo.

Protezione significa rispetto degli usi, dei costumi, del linguaggio, della religione, dei diritti e delle prerogative di un popolo. E il popolo maltese, fin da quando si affidò alla protezione della Corona britannica, ottenne da questa la garanzia per il suo sviluppo nazionale. E proprio in questi giorni il popolo maltese ha rinnovato le sue proteste e le sue rivendicazioni, mentre per il prossimo giubileo di Giorgio V ha fatto ancora una volta professione di lealismo politico e, nello stesso tempo, invocazione di giustizia per vedersi reintegrato nelle sue libertà spirituali e politiche brutalmente manomesse dai Governatori dell'Arcipelago.

La questione di Malta non esisteva, perchè i Maltesi, ottenuta, con i moti del 1919, la Costituzione del 1921, erano paghi di continuare a vivere nel nesso dell'Impero britannico, come piccola ma luminosa nazionalità con Parlamento e Governo autonomi.

Senonchè i noti intrighi dello spodestato e rinnegato Strickland contro la lingua italiana e la religione cattolica — intrighi tollerati e, forse, incoraggiati dalle autorità imperiali — indussero, nel 1930, il Governo di Londra a sospendere la Costituzione e a licenziare il Governo italiano dell'Arcipelago.

L'intervento del Vaticano impedì le ulteriori persecuzioni contro la Chiesa cattolica, insidiata dai protestanti britannici, a Malta; ma le amichevoli premure dell'Italia si urtarono contro la inesplicabile resistenza dell'attuale Ministro delle Colonie, Cunliff, e del suo dipendente Governatore dell'isola mediterranea, i quali hanno persistito, invece, metodicamente, a privare i Maltesi di tutti i residui della loro autonomia.

L'ultimo colpo dato alle superstiti libertà amministrative e culturali è stato quello sferrato dal generale Campbell, governatore delle isole e fortezze di Malta, contro l'Università italiana, supremo baluardo della resistenza nazionale, abolendone lo Statuto autonomo, sciogliendone il Consiglio Generale Accademico che ne reggeva le sorti e sciogliendone, altresì, il Comitato Permanente Universitario, che rappresentava la intera classe universitaria maltese, avversaria dichiarata dell'attuale politica snazionalizzatrice britannica.

Il generale Campbell si è sostituito di *motu proprio* nel governo dell'Università, nominando un Consiglio con poteri puramente consultori. E si è autoinvestito di ogni altro potere per « fare, alterare o emendare » il nuovo Statuto.

Lo scopo del Governatore britannico è quello di togliere il predominio dell'italiano anche nel massimo organo degli studi, dove, con la nomina a rettore dell'ex ministro stricklandiano, prof. Galea, era stato già introdotto l'obbligo d'insegnare il Diritto in dialetto maltese, assunto a dignità di lingua; dialetto che, non potendo letterariamente resistere, sarà presto sostituito, com'è facile prevedere, dalla lingua inglese, nello stesso tempo che sarà sostituito nelle scuole secondarie e primarie, cancellando così, in modo definitivo, la lingua italiana in tutte le scuole, come è stata già cancellata nell'Amministrazione e nei Tribunali.

La lotta è impari fra la piccola Malta e la Grande Britannia. Materialmente, questa ha già vinto; ma lo spirito latino, italiano e mediterraneo, che anima i Maltesi, è invincibile.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Pensando che l'Inghilterra è la culla del parlamentarismo e del costituzionalismo; che le Università inglesi sono gelose della loro tradizionale autonomia; che la politica britannica pretende di seguire i criteri illuminati di quella dell'Impero Romano; che Malta, per geografia, storia e lingua, è italianissima; che, infine, l'Inghilterra riafferma, in ogni occasione, la sua tradizionale amicizia per l'Italia: pensando a tutto questo, non si comprende l'accanimento contro i diritti di Malta, come se fosse questa una terra dell'Africa centrale, popolata da esseri primitivi.

A Malta non è mai esistito un irredentismo italiano, nonostante qualche interessata insinuazione al riguardo; nè l'Italia — ripetiamo — ha mai pensato ad un'annessione dell'Arcipelago, che pure era parte integrante del Regno delle Due Sicilie; ma la persecuzione ingiustificata e, comunque, incivile, alla lingua nazionale dei Maltesi non può lasciare insensibile l'Italia e tanto meno il Parlamento fascista, il quale, nella speranza di una nobile resipiscenza britannica, ha sospeso la discussione delle interpellanze dei senatori e dei deputati sulla soppressione della lingua italiana a Malta.

L'Inghilterra, che manda in giro i suoi Ministri alla ricerca affannosa della « pace collettiva » in Europa, perchè non ridà, intanto, la pace nazionale a Malta che è pure una delle basi del sistema britannico nel Mediterraneo?

Europa ed Abissinia

Dal Mediterraneo al Mar Rosso e all'Oceano Indiano, la pace non sembra avere migliori prospettive anche per l'Inghilterra, secondo le rivelazioni del *Temps*. Un conflitto, con la morte di due ufficiali inglesi, è avvenuto nell'Uganda, presso Lodwar, nell'ottobre scorso. Ormai, tutte le colonie europee confinanti con l'Abissinia hanno dovuto subire le aggressioni delle tribù e dei soldati di quel superstite Paese barbarico, indipendente, dell'Africa Orientale.

L'Inghilterra era riuscita a tener celato il conflitto e perfino i più recenti incidenti. Questa sua riservatezza si spiega solo col fatto che, nel frattempo, il Governatore della Colonia eseguiva tutti i preparativi per una più efficace difesa contro nuove possibili aggressioni; ciò che l'Italia ha fatto egualmente dopo l'Inghilterra, ignorando l'incidente di Lodwar, per mettersi in condizioni di fronteggiare qualsiasi sorpresa da parte dell'Abissinia che procede da tempo in poco spiegabili preparativi militari col contributo di fornitori europei e, forse, asiatici.

In queste condizioni, la vertenza italo-abissina minaccia di prolungarsi all'infinito. Gli ultimi incidenti sono cinque, avvenuti dal Dicembre al Marzo, e rispondono ai nomi di Gondar, Ualual, Afdub, Agable e Omager. Solo l'incidente di Gondar è stato regolato. E regolato è stato anche quello del lago Abbè con la Francia. Non sappiamo se sia stato regolato l'incidente con l'Inghilterra. Gli altri incidenti con l'Italia sono avvenuti fra una Nota e l'altra dell'Abissina alla Società delle Nazioni, di cui, purtroppo, fa ancora parte, nonostante mantenga in piedi il regime della schiavitù, inteso nel senso più barbarico e, in più casi, selvaggio.

L'Abissina, mal consigliata o per innata tendenza, sèguita a tergiversare. Dice e disdice. Inizia le trattative dirette con l'Italia e poi le sospende per inviare una protesta a Ginevra, obbligando l'Italia a rispondere per mettere le cose a posto. Nel frattempo, si ripetono gli incidenti, come quelli ultimi di Agable, in Somalia, e di Omager, in Eritrea. E l'Abissinia ha osato denunziare l'Italia in base all'articolo 15 del Patto societario per i provvedimenti militari nell'Africa Orientale, formulando inesattezze e facendo confusioni di procedura. E' chiaro che l'Abissinia coglie ogni pretesto per non andare in fondo alle trattative dirette, già accettate il 19 Gennaio scorso e previste dall'articolo 5 del Trattato italo-etiopico del 1928.

Evidentemente, l'Abissinia, sapendo di aver torto, insiste sull'arbitrato per guadagnar tempo e completare la sua preparazione alla guerra contro l'Italia, come lo prova il fermo di migliaia di casse con armi e munizioni, dirette ad Addis Abebà, operato dalle autorità francesi a Gibuti.

In questo modo, la vertenza non potrà risolversi mai pacificamente. Ed in previsione di ciò l'Italia ha preso tutte le sue precauzioni. Un nuovo incidente potrebbe significare il principio della fine del cosiddetto Impero di Etiopia, giacchè non sarebbe concepibile, dati i preparativi inglesi e francesi, che una eventuale azione dell'Italia rimanesse isolata, essendo le tre Potenze Occidentali legate dal Trattato del 1906 che divise l'Abissinia in tre zone d'influenza economica.

Si profila perciò anche in Africa un fronte unico fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra.

GIUSEPPE MARINI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Notizie varie di Marzo XIII

La Regina e il Duce assistono alla rappresentazione di « Arianna a Nasso » di Strauss.

ROMA. — Al Teatro Reale dell'Opera è stata rappresentata per la prima volta a Roma *l'Arianna a Nasso* del maestro Riccardo Strauss.

La sala del massimo teatro romano presentava l'aspetto smagliante delle grandi « prime ». Erano presenti S. M. la Regina con la Principessa Maria di Savoia. Da un palco di primo ordine ha assistito allo spettacolo anche il Capo del Governo. Oltre a numerose alte personalità del mondo politico e artistico romano, si notavano i ministri di Austria presso il Quirinale e la Santa Sede.

La nuova costituzione del Consiglio e della Giunta delle « Stanze del Libro ».

ROMA. — Sono stati rinnovati il Consiglio generale e la Giunta esecutiva delle « Stanze del Libro ». Il nuovo Consiglio generale delle Stanze del Libro è costituito da: S. E. conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda, on. prof. Sabato Visco in rappresentanza del P.N.F., on. prof. Alessandro Pavolini e dott. Cornelio di Marzio per la Confederazione fascista professionisti e artisti, S. E. conte Giuseppe Volpi di Misurata e prof. dott. Giovanni Dettori per la Confederazione fascista dell'industria italiana, on. Mario Racheli e prof. dott. Ugo Morichini per la Confederazione fascista del commercio, on. rag. Corrado Marchi per la Confederazione dello spettacolo, dott. Vezio Orazi, seg. federale del Fasci di Combattimento dell'Urbe, on. prof. barone Giacomo Acerbo, sen. avv. Giuseppe Bevione, on. barone Alberto Fassini, sen. prof. dott. Roberto Forges Davanzati, sen. Giovanni Treccani, on. prof. dott. Cesare Serono, prof, Alberto Avena, Luigi Casazza, Giuseppe Roscioni, Collegio sindacale: Albreto Angiono, prof. avv. Antonio Dario Paolucci. dott. Vittorio Munnucci

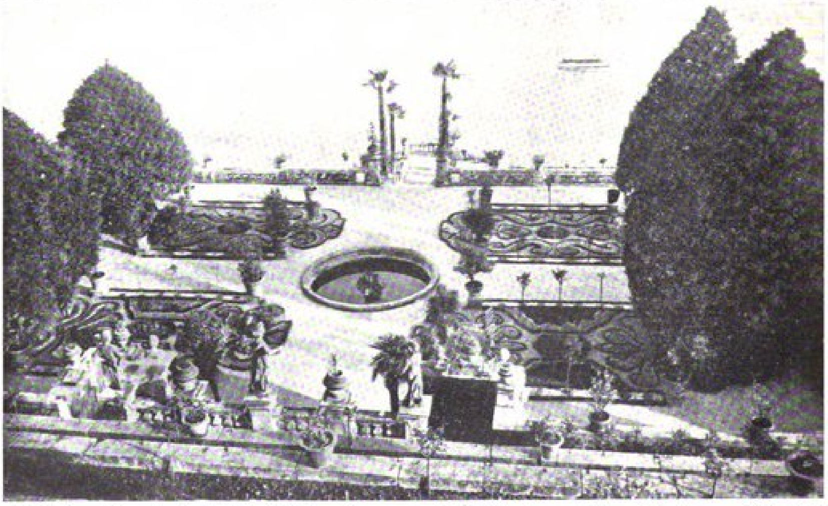
La Giunta esecutiva delle Stanze del Libro è così costituita: presidente on. avv. Dino Alfieri, vice presidenti: S. E. F. T. Marinetti della R. Accademia d'Italia, on. Franco Ciarlantini, presidente della Federazione nazionale fascista industriali editori, Lucio d'Ambra, tesoriere dott. Giovanni Bardi, segretario Ugo Orlandi.

Il monumento di Trento a Battisti. - 50.000 lire assegnate dal Duce. - Operai e contadini contribuiscono con una giornata di lavoro.

TRENTO. — Il Segretario federale dott. Leati ha convocato alla Casa del Fascio il generale Larcher, presidente della Legione trentina dei Volontari di guerra, il Podestà e i segretari delle Unioni fasciste dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura, ai quali ha annunciato che il Duce ha assegnato la somma di 50.000 lire per i lavori di costruzione della strada di accesso alla collina del Dos Trento, sulla quale sta sorgendo il monumento nazionale a Cesare Battisti, che verrà inaugurato con solenne cerimonia il 24 maggio p. v.

I presenti hanno espresso al Segretario Federale la gratitudine della cittadinanza per la significativa elargizione del Duce. Nella riunione è stato deciso di dare immediato inizio ai lavori, per portarli a termine in tempo utile. I segretari delle Unioni dell'industria e dell'agricoltura hanno pure partecipato che i propri organizzati hanno deciso di offrire gratuitamente una giornata di lavoro per affrettare il compimento dell'opera.

La spontanea offerta degli operai, di contribuire alle onoranze del Martire con questo modesto ma significativo contributo, conferma la loro fervida fede fascista e il senso di patriottico civismo da cui sono animati.



STRESA. — L'incantevole giardino di Palazzo Borromeo a Isolabella, dove avrà luogo la riunione, dei Capi di Governo delle Nazioni occidentali

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Una nuova terra antartica.

Una nuova terra antartica, è stata scoperta da una petroliera norvegese, è in parte ghiacciata, e nel resto nuda e priva di vegetazione; è sita tra i gradi 73 e 80.45 di longitudine Est e 67.80 e 69.10 di latitudine Sud, costituendo il collegamento che si ignorava tra le terre di Re Leopoldo, la Terra della Regina e la Terra di Lars Christens.

La celebrazione del 40. anniversario della cinematografia L'arrivo a Roma di Luigi Lumiere

Missione per lo studio degli insetti.

E' partito da Napoli il prof. Filippo Silvestà, del R. Istituto superiore di Portici, con incarico dal Governo per uno studio degli insetti nell'Argentina, nel Brasile, nell'Uruguay, nel Paraguay, nel Cile, in rapporto a parassiti della nostra produzione agricola ed ortofrutticola.

Per la televisione.

L'Istituto della Cinematografia, la S.A.T.A.R e l'E.I.A.R. hanno preso accordi e si sono messi in contatto col comitato internazionale per la televisione, al fine di avviarne i problemi a soluzioni realizzabili anche in Italia.

Una spedizione all'Himalaya.

Sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia, Giuseppe Tucci si prepara ad una nuova esplorazione dell'Himalaya, nella complessività dei suoi aspetti archeologici, etnografici e religiosi.

All'Illustrazione Italiana.

Enrico Cavacchioli ha assunto la direzione della Illustrazione Italiana, ch'era rimasta vacante con la morte di Giovanni Capodivacca.

Mostra nazionale delle invenzioni.

Si viene allestendo a Torino la prima Mostra nazionale delle invenzioni, per iniziativa dell'Associazione inventori.

I Convegni internazionali al Maggio Musicale Fiorentino.

Contemporaneamente allo sviluppo delle manifestazioni teatrali e concertistiche del Maggio Musicale Fiorentino, avranno luogo a Firenze quattro importanti Convegni internazionali su questioni e argomenti, riguardanti la musica e che sono destinati a suscitare vasta risonanza e interesse vivissimo; il primo sarà dedicato alla critica musicale; il secondo discuterà questioni interessanti particolarmente i dirigenti dei teatri d'opera; il terzo riservato ai delegati delle organizzazioni radiofoniche; il quarto sarà dedicato alla « Musica nel film ».

Commemorazioni di Salvatore di Giacomo e di Carducci.

La « Reale Accademia d'Italia » ha celebrato in seduta solenne alla presenza di S. M. il Re, la commemorazione di Salvatore Di Giacomo, detta da Ugo Opitti.

Nella Università di Bologna S. E. Federzoni ha commemorato Giosuè Carducci, per il centenario della nascita.

L'organizzazione di concerti musicali per gli studenti delle scuole medie.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che anche per il corrente anno scolastico sia curata l'organizzazione e l'esecuzione di una serie di concerti musicali per gli studenti medi, sulla base di quei fondamentali criteri estetici e di quella essenziale impronta nazionale per cui sono state in precedenza impartite istruzioni ai Capi d'istituto, della R. Accademia di S. Cecilia la quale darà ai Presidi tutto l'aiuto di cui sarà richiesta nel campo tecnico e pratico come rivedere o compilare i programmi, facilitare in ogni modo l'esecuzione dei concerti, ed anche direttamente promuoverli.

Nei centri minori, i vari Capi di Istituto potranno di comune accordo, disporre per un unico programma di concerti, ai quali assisteranno tutte le scolaresche in uno o più turni.

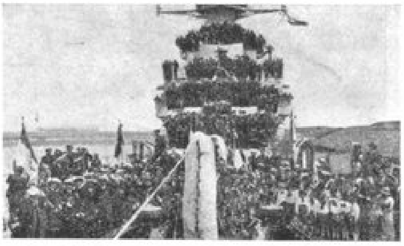
Il primo concerto corale dell'Opera Balilla.

Presente il Duce e grande pubblico, l'Opera Nazionale Balilla ha dato all'Augusteo, in Roma, il primo concerto corale di Avanguardisti, Balilla, Giovani Italiani e Piccole Italiane, con grande successo di perfezione artistica e di entusiasmo.

Per il quarantennio del Cinema.

Ad iniziativa della Segreteria del P. N. F. e della Direzione Generale per la Cinematografia presso il Sottosegretariato Propaganda e Stampa, si è svolto, principalmente in Roma, un laborioso programma, a gran parte del quale ha assistito festeggiatissimo il maggiore inventore della realizzazione meravigliosa, Luigi Lumière invitato in Italia dal Sottosegretario, che gli ha rivolto un simpatico messaggio.

Tra i film proiettati per la nota celebrativa, in altri sono riesumati nel repertorio dei primi anni: Per l'occasione



MELBOURNE. — La commeorazione della Vittoria a Melbourne

è stata a Roma una rappresentanza di studiosi francesi.

Il messaggio del Sottosegretario Conte Galeazzo Ciano, dice:

« Con l'invenzione della cinematografia i tempi moderni hanno acquistato il mezzo di espressione artistica a essi adeguato: l'arte collettiva che più direttamente può influi-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

re sulle grandi masse dei giorni nostri. Il valor. della cinematografia è perciò altrettanto sociale e politico quanto estetico, e il suo avvento ha recato, e più ancora recherà in avvenire, una rivoluzione profonda nell'educazione delle folle. Celebrare il quarantesimo anniversario dell'invenzione della cinematografia è celebrare la nascita della più imporatnte fra le arti del nostro tempo ».

La circolazione silenziosa di Roma adottata in Inghilterra ed in Francia.

In Inghileterra ed in Francia si fanno esperimenti e si organizzano servizi per adottare la circolazione silenziosa che ha dato ottima prova in Italia.

Una tela di Michelangelo ritrovata presso Presburgo.

La stampa viennese reca la notizia della scoperta, avvenuta per caso, nel castello di Szuniog, presso Presburgo di una tela con pittura in cattivo stato, che varii periti attribuiscono a Michelangelo.

Esposizione viaggiante d'arte italiana.

A Los Angeles, California, Stati Uniti d'America, si è chiusa l'esposizione viaggiante d'arte italiana contemporanea, sotto l'alto patronato del Governo italiano e sotto gli auspici dellAssociazione per il Museo dell'arte straniera.

L'esposizione comprendeva 90 quadri ad olio, opera pregevolissima di 27 giovani pittori italiani.

Una esposizione parigina dei prodotti dell'artigianato italiano.

Una esposizione d'arti decorative dell'Artigianato italiano avrà luogo a Parigi, dal 2 al 19 aprile, in una galleria della rue Royal, nei pressi di piazza della Concordia.

Organizzata dalla delegazione per la Francia dell'Ente Internazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, e comprenderà lavori di oreficeria, vetreria, ceramiche, ecc. assolutamente inediti. Le vetrerie verranno da Murano, Empoli, Faenza, Salerno, Bologna, Firenze, Bassano, Torino, Umbertide e Bergamo; i legni scolpiti da Como, Chiavari e Sorrento; i ferri battuti da Ravenna, Milano, Roma e Firenze; i merletti e i ricami da Rapallo, Firenze, Roma, Bologna, Trieste e Venezia; l'oreficeria da Firenze, Milano, Bologna, Parma, Venezia, ecc.

Valorizzazione delle forze artigiane nella esecuzione di opere pubbliche.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha ricevuto una rappresentanza di dirigenti artigiani accompagnata dal Presidente della Federazione on. Buronzo, cui ha assicurato che terrà presente i voti espressigli perchè sia realizzata una più equa distribuzione dei lavori, in modo che sia consentito agli artigiani costituiti in anonima,, di adire direttamente alle aste delle opere pubbliche.

I giovani artigiani in gara.

Si sono iniziate le gare indette dalle Federazioni artigiani per campionati in legatura di libri, sartoria, tapezzeria, mobili, orologi, incastri, vetri, ecc.

Vi partecipano tutte le provincie d'Italia: 2500 artigiani gareggiano difatti quest'anno nei campionati, divisi in 10 mestieri, mentre l'anno scorso avevamo solo 600 partecipanti divisi in 5 mestieri.

Per il Monumento al Duca d'Aosta.

Il Capo del Governo e Ministro della Guerra ha visitato al Museo delle Terme i bozzetti per il monumento che lo Esercito d'Italia e la città di Torino esigeranno in Torino a S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, comandante della Terza Armata nella grande guerra vittoriosa.

Il Duce ha voluto essere ampiamente informato dal Comitato (Maresciallo Giardino per l'Esercito, Podestà ing. Sartirana per la città di Torino, on. Antonio Maraini per gli artisti) delle vicende che hanno condotto a chiudere il 22 giugno 1934, con esito negativo, il concorso a doppio grado indetto con bando 20 marzo 1933 e ad indire questa nuova gara fra gli scultori Eugenio Baroni e Arturo Martini; ha approvato i criteri che guidarono l'opera del comitato.

L'esecuzione del monumento, con modificazioni che saranno indicate per l'opera definitiva, è affidata allo scultore Eugenio Baroni. Il monumento sarà inaugurato il 4 luglio 1937-XV.

I capolavori dell'Arte italiana alla prossima esposizione di Parigi.

Nella prossima esposizione di Parigi, per iniziativa dei comitati Francia-Italia e con piena adesione del Capo del Governo italiano, saranno esposti i capolavori dell'arte ita-

Simon e Von Neurath escono dall'ultimo colloquio di Berlino

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

liana. L'organizzatore della mostra, Raimondo Escholier, si era limitato a chiedere al Duce l'invio a Parigi di 180 quadri; Mussolini ne ha mandati 320. Fra questi sono i più celebri capolavori del genio italiano, da Cimabue al Tiepolo.

ROMA. — Il Conte Ciano e Lumiere

L'Istituto italiano di cultura a Vienna.

Con solenne cerimonia, e con la partecipazione del cancelliere, nella sala dell'Arte della Accademia della scienza è stato inaugurato a Vienna l'Istituto italiano di cultura. Erano presenti uomini politici, scienziati, letterati, prelati, docenti, il fior fiore della intellettualità d'Austria; per l'Italia il ministro d'Italia Preziosi, l'ex guardasigilli on. Pietro de Francisci, il ministro plenipotenziario Piero Parini, direttore generale degli Italiani all'estero, il sen. Francesco Salata presidente dell'Istituto italiano di cultura, il console generale, il segretario del Fascio e numerosi esponenti della colonia italiana.

La Mostra veneziana del Tiziano comprenderà oltre cento lavori del maestro.

Un cospicuo numero di preziose opere del Tiziano è stato assicurato alla Mostra di questo sommo, che si inaugurerà a Venezia il 25 aprile prossimo venturo.

Sommano a 38 i capi d'opera del maestro concessi in prestito dal Governo fascista, dalle autorità ecclesiastiche e dalle autorità municipali italiane. Trattative per prestiti ulteriori sono in corso, avviate a felice conclusione.

A questo complesso meraviglioso di capolavori che comprende tutti i Tiziano esistenti in Italia (eccetto l'*Assunta* della chiesa dei Frati a Venezia, di proporzioni troppo grandi per essere accolta a Cà Pesaro, e l'*Amore Sacro e l'Amor Profano*, in condizioni che non consigliano il rischio di un viaggio) si aggiungeranno quelli già ottenuti o che sicuramente si otterranno dai Governi stranieri, cosicchè il numero delle opere supererà certo il centinaio.

Per il primo centenario del « Kaleval ».

Alla celebrazione del I Centenario del *Kalevala*, il poema finnico che segnò il risveglio dell'uso della lingua e delle coscienze nazionali in Finlandia, ha partecipato per l'Italia l'Accademico S. E. Pavolini.

Una collezione di libri italiani alla Università Tulana.

Nel salone della biblioteca dell'Università Tulana a New Orleans, ha avuto luogo la cerimonia della consegna di 300 volumi di autori classici e moderni italiani fatta a quella università dal R. Console d'Italia, a nome del Governo, da lui rappresentato.

Il dott. John Mc. Bryde, a nome della Università rispose con parole di vivo ringraziamento, segnalando la influenza che la letteratura italiana ha avuto su quella inglese.

Mostra di libri svedesi ispirata all'Italia.

Per celebrare il decimo anniversario della fondazione del Circolo Italo-Svedese, il prof. Lundstrom — suo fondatore e presidente — ha organizzato, in una sala della Stadsbiblioteck di Goteborg, una Mostra di libri svedesi ispirati all'Italia.

Infatti uno dei più vecchi libri esposti sono le Rivelazioni di Santa Brigida in latino, stampate nel 1557 a Roma. La Mostra offre in visione libri e disegni degli artisti e dei poeti che furono in Italia e particolarmente a Roma.

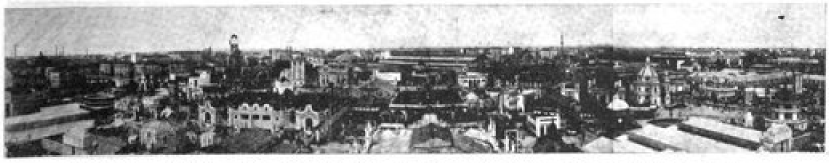
Tra le opere letterarie italiane tradotte in svedese sono naturali il « Pastor fido » del Guarini, tradotto nel 1696, e il Tasso, Dante è tradotto almeno da dieci scrittori svedesi.

Fra i libri scolastici meritano attenzione una delle più antiche grammatiche italiane in svedese (almeno la più antica posseduta dalla biblioteca di Goteborg), quella del Lindstromer (1803), e il più recente libro, uscito in questi giorni e dovuto al commerciante Erland Hogdahl, che è un manuale di corrispondenza commerciale italo-svedese.

Gli acquisti del Re alla Quadriennale.

S. M. il Re ha voluto disporre per i seguenti acquisti di opere d'arte esposti alla II Quadriennale:

Scultura; Marini Marino: *Musicista;* Romagnoli Giovanni: *Testina.* — *Pittura;* Divitiis Emilia: *La stazione di Corbezzi;* De Pisis Filippo: *Fiori e farfalle;* Lilloni Umberto: *Nevicata;* Menzio Francesco: *Figura;* Pistarino Frate *Piazzetta di San Cipriano;* Scipione: *Castel Sant'Angelo;* Severino Gino: *Le sette virtù;* Zocchi Carlo: *Paesaggio.* — *Bianco e nero*: Balsamo Stella Guido · *Finale;* Bartolini Luigi: *Pesci e stelle di mare;* Baraldini Ettore: *Mosè;* D'Ardia Lorenzo: *La rupe torpea;* Pettinelli Fulberto: *Teatro di Marcello;* Servolini Luigi: *Desco familiare;* Tambini Orfeo: *Ponti Mazzini e San Pietro.*



MILANO — XVI Fiera Campionaria Internazionale — Panorama del meraviglioso mercato mondiale che sarà inaugurato il 12 aprile XIII

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Opere di « Concorsi della Regina » donati allo Stato.

S. M. la Regina ha fatto dono allo Stato delle opere ritenute più meritevoli fra quelle che hanno partecipato al concorso indetto per iniziativa della Regina stessa, affinchè siano degnamente custodite nel Museo centrale del Risorgimento che verrà inaugurato il 24 maggio prossimo nella nuova sede alla base del Monumento a Vittorio Emanuele II.

Si tratta di 31 dipinti, 39 marmi, 19 bianco neri, una pietra e numerosi zinchi litografici, rami per incisioni e prove xilografiche di grande pregio artistico e documentaro. Fra essi notevoli i quadri di Luigi Stracciari; *Terzo battaglione bersaglieri ciclisti*, Ettore Mazzini; *Luigi Rizzo*, Antonino Calcagnadoro, *Ella Rossi Passavanti*, Luigi Zenari; *Secondo reparto d'assalto a Reims;* le sculture di Cleto Tomba; *Nazario Sauro* e di Giuseppe Antonio Santagata; *Medaglia d'oro Giuseppe Garrone;* le litografie di Gustavo Rodella; *Medaglia d'oro tenente Rusca*, di Giulio Cisari; 210 *Fanteria al Piave*, di Romano Dazzi 72, *reparto d'assalto* e numerosissime altre opere, che testimonieranno, domani, insieme ai cimeli del nostro Risorgimento, la passione, la fede, il valore degli artisti italiani, del nostro tempo e sopratutto la premurosa e animatrice cura di S. M. la Regina per tutto ciò che è testimonianza di gloria della Nazione guerriera.

Borsa di studio del « Popolo d'Italia per il miglior allievo delle scuole di Varsavia.

VARSAVIA. — Per iniziativa del Comitato Polonia-Italia a Varsavia è stata istituita una borsa di studio offerta per volontà del Duce dal *Popolo d'Italia*, da assegnarsi al migliore allievo delle scuole medie di Varsavia che abbia frequentati i corsi di lingua italiana.

La sede del Cartello delle Società di autori d'Europa a Roma.

Si è riunita, presso la Societa italiana degli autori ed editori e sotto la presidenza dell'on. Dino Alfieri, l'assemblea del Cartello internazionale delle grandi Società di autori drammatici di Europa, costituito a Roma nel 1931 tra le Società italiana, francese, tedesca, inglese e spagnola.

Nella riunione è stato deliberato di rafforzare l'azione del Cartello, sia attraverso un'organizzazione unitaria ed esclusiva per l'incasso dei diritti di rappresentazione anche nei Paesi dove, come in Germania, essa è affidata a vari organismi o, come in Inghilterra, essa e nelle mani di agenti privati, sia creando le condizioni necessarie perchè le Società cartellistiche possano estendere solidamente la loro attività all'estero, per quanto riguarda la percezione e, in genere, la tutela dei diritti dei propri iscritti.

L'assemblea ha anche deciso di trasferire a Roma la sede del Segretariato generale, attualmente a Parigi, e ha nominato a tale ufficio l'avv. Valerio De Sanctis.

Guerra chimica.
Addestramento all'impiego delle armi colle maschere

Per l'insegnamento della lingua italiana in Ispagna.

Promossa dallo scrittore Gimenez Caballero, con adesione di personalità della politica, della scienza e dell'arte si svolge su giornali e riviste di Spagna una attiva propaganda per incitare il Ministro della Publica Istruzione a realizzare il proposito annunciato di estendere l'insegnamento della lingua italiana alle scuole medie, senza lasciarsi distogliere dalle opposizioni del settarismo antinazionale. La lingua italiana per la Spagna non è solamente la sorella romanica come il francese; l'italiano ha conservato meglio le linee dell'ampia e sonora monumentalità latina.

L'italiano moderno consente di apprezzare l'italiano classico. Si ricorda come il maggiore orgoglio dei classici spagnoli dell'epoca splendente fosse la conoscenza dell'italiano; numerosi autori subirono la influenza italiana, specialmente nel secolo XVI.

ROMA — S. E. Baistrocchi passa in rivista i premilitari di Roma

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

La snazionalizzazione barbara della secolare Università di Malta.

Studenti e docenti della secolare Università italiana di Malta, fondata dai Gran Maestri Giovannista e La Valletta, hanno formulato voti di protesta contro le ordinanze del governatore militare inglese per sostituire alla lingua italiana quella inglese ed il dialetto maltese brutalmente a colpi di ordinanze sopprime tutte le istituzioni di autonomia universitaria ed impone gli insegnamenti diretti a cancellare ogni traccia di italianità culturale.

Gli Italiani di Freemantle sulla panchina all'arrivo dell'Incrociatore Armando Diaz in crociera per l'Australia

Suggestiva gara sciistica al Brennero

Il giorno 11 Marzo, presenti le LL. AA. RR i Duchi di Pistoia, S. E. il Prefetto di Bolzano, i generali comandanti delle Divisioni militari di Bolzano, Brescia e Verona e le maggiori autorità della provincia, ha visto il suo svolgimento ieri al Passo del Brennero la seconda disputa della Coppa del Duce. L'importantissima gara ha avuto un successo dei più lusinghieri sia dal punto di vista della partecipazione — sessanta squadre — che da quello qualitativo perchè radunava al traguardo di partenza tutti i migliori sciatori, militarmente inquadrati, posti sotto la girisdizione del IV Corpo d'Armata.

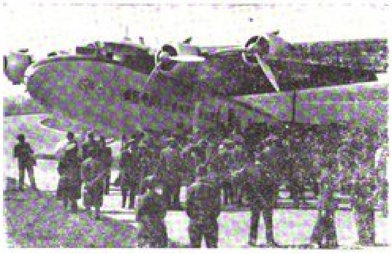
La vitoria assoluta nella gara per la Coppa del Duce è toccata alla squadra rappresentante la 15.a Legione della Milizia di Brescia. La vittoria collettiva; in base alla quale veniva assegnato l'ambito trofeo, e risultata appannaggio del Comando della Divisione del Brennero di stanza a Bolzano. Campione divisionale degli ufficiali è risultato il tenente Cristomanno, il fortissimo atleta altootesino già brillantemente affermatosi in campo internazionale.

Le nozze del Principe Don Jame di Borbone

Nella Chiesa di S. Ignazio a Roma sono state celebrate le nozze del principe don Jame di Borbone secondogenito di Alfonso XIII con donna Manueta de Dampierre liglia di donna Vittoria Ruspoli di Poggio Suasa.

Il rito religioso si è svolto alla presenza di principi ed illustri personalità dell'aristocrazia spagnuola.

Alla cerimonia non è stato però conferito il fastoso lusso che aveva caratterizzato il matrimonio dell'Infante Beatrice con il duca Alessandro Torlonia, svoltasi poche settimane or sono pure in Roma.



L'arrivo a Roma del quadrimotore «S. 74» che ha compiuto il percorso da Milano a Roma in un'ora e trenta minuti, con a bordo 31 persone

La vittoria della nazioanle calcistica italiana su quella austriaca.

A Vienna il 24 marzo la squadra nazionale italiana di calcio (composta di Ceresoli, Amoretti, Monzeglio, Mascheroni, Pitto, Faccio, Bertolino, Corsi, Guaita, De Maria,

I figli degli italiani all'Estero

Piola, Ferrari, Orsi e Porta, poiche Meazzi e Monti avevano dovuto rinunziare per indisposizioni), ha battuto la nazionale austriaca per 2 a 0. A Livorno, la squadra dei cadetti italiani ha pareggiato con quella dei cadetti austriaci. La vitoria di Vienna è significativa, per il grande valore che dovunque si riconosce alla squadra austriaca.

Una fase d'attacco degli azzurri d'Italia nell'incontro calcistico Internazionale Austria - Italia a Vienna Piola segna il punto della vittoria azzurra

Corsa campestre di 5000 giovani fascisti.

A Torino, partendo da iPazza d'Armi, si è svolta una corsa campestre cui hanno partecipato 5000 Giovani Fascisti, per la « Coppo Starace » con itinerari: piazza d'Armi (diagonale), corso IV Novembre, prato, corso Sebastopoli, corso Orbassano, via Bainsizza, prato (diagonale), via S. Marino, prato (diagonale), corso Buenos Ajres, prato (diagonale-fosso), via Tunisi, prato (diagonale), via Giordano Bruno, prato (diagonale, montagnola, largo fosso), via De Cristoforis, piazza d'Armi.

Una necropoli greco-romana scoperta a Taranto.

Il suolo della Taranto nuova continua a dare giornalmente in luce importanti tombe di antiche età. E' la necropoli della città greca e romana che ci riyelo tutto un passato dovizioso, di grande importanza archeologica ed artistica.

Un ritrovamento causale è avvenuto di recente nella contrata Pizzone. In una tomba di forma rettangolare incavata nella roccia e coperta da due grossi tegoloni, oltre allo scheletro disteso, sono state rinvenute varie figurine femminili di terracotta del principio del III sec. a. Cr., elegantissime nel loro portamento, le labbra dipinte in rosso, i capelli pettinati con una ricercatezza squisita, le vesti colorate di un azzurro e di un rosa tenue.

Morte di Moissi, di Signorelli e di Marchiori.

A Vienna, ove era giunto da qualche giorno, in preda ad un attacco di influenza, è morto l'attore Alessandro Moissi.

A Milano è morto l'editore Carlo Signorelli.

In una sciagura automobilistica presso Brescia è morto lo scenografo della Scala Edoardo Marchiori.

Alessandro Moissi

Il Raduno aereo del Littorio. Quattro tappe per circa 2000 chilometri.

Il Raduno del Littorio, competizione internazionale indetta dal Reale Aero Club d'Italia per continuare la tradizione del Giro aereo d'Italia svoltosi nel '30 e '31, si svolgerà su un percorso di 1980 chilometri in quattro tappe, con dieci atterraggi obbligatori e sei controlli in volo. Le quattro tappe sono così fissate:

27 agosto: Roma, Littoria (controllo) Sessa Aurunca (controllo) Napoli; km. 199.1.

28 agosto: Napoli, Bari, Pescara, Loreto (controllo), Falconara (controllo), Rimini; km. 703.1.

29 agosto: Rimini, Ferrara, Mantova (controllo), Milano Venezia; km. 566.2.

30 agosto: Venezia, Bologna, Montecatini (controllo), Pisa, Roma; km. 511.6.

CLAVIERES. — Alle gare di Claviéres per il Trofeo del Littorio. La terza pattuglia della Centuria speciale di frontiera classificatasi per mezzo minuto al primo posto davanti alla pattuglia della Milizia Forestale.

L'ECO DELLA STAMPA
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO (4-36) - Telef. 53-335
Ricerca attentamente ed interrottamente sulle pubblicazioni periodiche tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

L'Araldo della Stampa
ROMA (12) - P. Campo Marzio - Tel. 50-417
Legge tutti i quotidiani e periodici italiani ed esteri ed invia ogni giorno ai suoi abbonati ritagli degli articoli e delle notizie che li riguardono.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

PAGINE DI STORIA

La battaglia di Adua

Fra tutte le battaglie del Secolo XIX Adua fu quella che ebbe le maggiori risonanze politiche e militari. Risonanze bronzee cupe, doloranti sempre, stonate. La critica storica si esercitò su Adua che divenne il suo bersaglio preferito, e nulla fu risparmiato a coloro che avevano combattuto, nel campo diplomatico e sul terreno, una grande battaglia coloniale.

Le passioni degli uomini, assai più che gli stessi uomini, fuorviate dalla singolarità dell'evento, eccitate dall'impronta sanguinosa, smarrirono la via maestra e si perdettero nei meandri del pettegolezzo di corridoio o di caserma, nei labirinti della piccola storia, nelle lusinghe della interpretazione arbitraria del documento storico o della corrispondenza privata, elementi che nulla dovevano togliere, e nulla potevano aggiungere, alla tragicità dell'evento, ma che contribuivano fatalmente ad alterarne i lineamenti essenziali. I quali sono molteplici, ed interessanti.

Il primo di essi è la constatazione, facile a farsi, che il commento storico-militare sulla battaglia di Adua, si è svolto, di preferenza, per sostenere la tesi obbligata del critico, il quale mirava, assurdamente, a dimostrare che Governo Centrale e Governo della Colonia erano in disaccordo, dimenticando che ciò, nel XIX secolo, era patrimonio comune di tutte le Potenze coloniali, per una visione necessariamente diversa dello stato delle cose africane.

Il Governo centrale doveva osservare la questione attraverso un prisma internazionale multicolore, e ne fa fede la copiosa documentazione diplosaua, per continuare con gli stabilimenti italiani sull'Oceano Indiano, dimostra attraverso quali miracoli di posizione l'Italia dovè passare, per raggiungere i suoi obbiettivi.

Il Governo della Colonia doveva osservare la questione attraverso la minaccia, già in atto, della invasione della Colonia, nel momento stesso in cui l'occupazione delle nuove province allargava straordinariamente l'importanza e le difficoltà del compito.

Punti di vista necessariamente diversi, dovevano determinare, necessariamente, atteggiamenti diversi.

L'identità dello scopo, precisa però che non poteva trattarsi che di dissidio formale, non sostanziale, poichè Crispi e Baratieri, coloro che furono i responsabili di Adua, ebbero una stessa visione, sulla quale tutti debbono convenire: quella di mantenere inalterato il prestigio dell'esercito in Africa.

Nossignori, la critica sentenziò gli errori di Crispi e quelli di Baratieri; l'uno fu rovesciato dal seggio, l'altro fu processato.

Adunata di Capi indigeni nel 1896

BIBLIOTECA NAZ. ROMA

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

La critica aveva trovato gli elementi e il fuoco necessari per far ribollire le forme più debilitanti della sua stessa insufficienza, per farle apparire rotonde e iridiscenti come una bolla di sapone.

Che uno spillo basta a sgonfiare.

* * *

Il proposito di Baratieri, di difendere la Colonia dall'esterno, cioè dal Tigrè, fu non soltanto logico, ma il solo capace di ostacolare seriamente l'avanzata delle forze scioane, mantenendo insieme l'occupazione dei nuovi territori. La dura lezione inflitta all'avversario davanti Macallè smorzò gli entusiasmi, e le possibilità di accordi non furono mai così grandi come dopo l'assedio del forte, durante il quale il Negus comprese che il proposito annunciato dai banditori in tutta Etiopia, di invadere la Colonia, era destinato a restare un pio desiderio. Il cambiamento di fronte delle forze del corpo di spedizione di Baratieri e gli arretramenti dell'esercito scioano fin nella conca di Adua, paralizzarono ulteriori movimenti al Mareb, e la situazione dei due eserciti, dei quali uno, quello scioano, si preoccupava di mettere la maggior distanza possibile con le forze di Baratieri, dimostra sino a qual punto i pochi, anzi i pochissimi, si sapessero imporre ai moltissimi, per superiorità di organizzazione, di disciplina, di tecnica e di armamento.

Sugli estremi confini del '96

Queste, e non altre, erano le condizioni rispettive a fine Febbraio, quando, premuto dalle esigenze logistiche, che non gli consentivano di sostare ulteriormente nella posizione di Saurià, e attratto dalle informazioni che davano il campo scioano in dissolvimento per mancanza di viveri, unicamente protetto da una retroguardia di 20-25 mila uomini di ras Maconnen, il Baratieri risolse l'attacco per la giornata del 1. Marzo.

La critica potè dire, fondando sul processo e sulle stesse memorie del Baratieri, che si trattò soltanto di una dimostrazione offensiva, ma noi non diamo credito al processo e neppure alle memorie, dettate da un sentimento di giustificazione nei riguardi della opinione pubblica, oramai orientata decisamente per scorgere come massimo errore del Baratieri la decisione d'attacco.

Diamo credito, e moltissimo invece, alle disposizioni date dal Baratieri nel suo ordine del giorno del 29 Febbraio, alla formazione delle colonne, alla marcia da eseguirsi di notte, al richiamo del battaglione Ameglio in modo che possa accorrere per il mattino del 1. Marzo sul campo di battaglia, al primo obbiettivo da raggiungere: i colli del Rajo e di Rebbì Arienni, alle impedimenta lasciate ad Enticciò, concetti e disposizioni che dimostrano esaurientemente che il Baratieri prevedeva di dover dare battaglia all'indomani, non già al di qua dei passaggi, ma al di là, e più precisamente verso il campo di ras Maconnen.

In queste condizioni, ogni altro comandante avrebbe dato le disposizioni del Baratieri, e precisamente quelle di spingere l'ala sinistra verso Adua per richiamare la retroguardia abissina, cogliendola sul fianco con tutto il grosso.

Era indispensabile, per attuare il disegno operativo, controllare l'esattezza delle notizie nella giornata del 29, ed a questo appunto mirò la dizione: primo obbiettivo, rappresentato dai due principali passaggi della zona montagnosa di Adua che all'alba del 1. Marzo le colonne dovevano occupare, ed occuparono infatti, senza colpo ferire.

Fu il primo atto della battaglia eroica, che dice intanto che l'avversario non aveva preveduto la mossa del Baratieri: condizione-sorpresa, che in guerra conta moltissimo. Il resto è noto.

* * *

Ma anche sul resto la critica si gettò come su di un pezzo anatomico da sezionare, come se si trattasse di un qualcosa di infetto, da toccare con le dovute precauzioni e da mettere in serbo.

Perdio! Ma i quindicimila di Adua presentano uno splendore e una vitalità che al paragone quelli di Leonida sono appena degni di un raccontino di ragazzi di seconda elementare! Scrissero la loro epopea a migliaia di chilometri dalla loro terra in un momento di scadimento politico, lottando leoninamente contro un avversario feroce, in condizioni disperate, in un paesaggio strano e difficile, e ci è toccato sentir trattare di Adua soltanto per recitare il mea culpa e per meditare sugli errori!

Messa sulla china pericolosa, la critica è rotolata sempre più fino al punto nel quale, a furia di ripetere che il Baratieri avesse fatto il giuoco del Negus e dei suoi ras, tutti si sono persuasi delle alte qualità dimostrate dall'avversario nella battaglia, e il nuovo emulo di Napoleone o di Annibale fu Ras Alula!

Incerti del mestiere.

Che sono però da deplorare considerando anzitutto che se gli abissini fossero stati battuti, l'ondata cartacea che si è rovesciata a cercar gli errori, avrebbe tratto, dagli stessi elementi, i pregi; e noi che è ora di smettere la pessima abitudine di cercar le capacità dei capi altrove, come nel '49, abbassando quelle dei nostri capi.

Non è qui il luogo, nè è nostra intenzione di far la critica alla critica — assai zoppa — rovesciata in altro periodo e con ben diverso ambiente

nazionale su Adua, ma vogliamo subito rilevare:

— Nessuna pubblicazione ha collocato nettamente la battaglia nel quadro internazionale 1896 nel quale avvenne.

— Tutte si sono arrestate a contemplare l'impreparazione e le imprevidenze di allora. Si tratta di termini che, nelle campagne coloniali, hanno caratteri di relatività di cui bisogna tenere stretto conto.

— Tutte sostengono l'errore di aver affrontato con 15.000 uomini, 80 o 130.000 armati. In guerra, non è *mai* il numero che conta, ma le condizioni in cui si combatte. Inutile citare esempi.

— Tutte scorgono tre combattimenti separati. Ebbene, ancora una volta, no.

* * *

Adua è la pietra di paragone colla quale vanno saggiate molte battaglie, antiche e recenti, per dimostrare come e quanto la «pesca degli errori» deformi e travisi la realtà delle cose. Adua è lo sforzo di Crispi per affermare l'Italia in Africa, facendosi largo tra le competizioni straniere nelle quali l'Italia, ultima giunta era l'ospite indesiderata. Adua è lo sforzo di Baratieri per uscire dalla situazione nella quale la presenza degli scioani a una giornata di distanza, la rivolta in fermento nell'Agamè, e la mancanza dei viveri e dei mezzi di rifornimento, lo avevano costretto. La battaglia non è che lo sforzo di tutti per ricondurre la lotta a quella situazione nella quale i pochi avrebbero potuto aver ragione dei molti.

E' questo il polo — che la critica non ha scorto — verso il quale Capi e gregari tendono in uno sforzo impressionante e superbo.

In questo movimento eroico sta tutto il dramma che rievochiamo.

* * *

Gli attori, laceri, stanchi, affamati, muovono stoicamente in un ambiente d'orrore. Negli indigeni la prospettiva della mutilazione orrenda per poi marciare sulle spaventevoli strade dell'altopiano, preda di jene immonde; nei bianchi quella del martirio, delle catene, del vuoto, sperduti tra le quinte di uno scenario infernale. Nei Capi la visione di poter rimediare allo sfalsamento iniziale, guadagnando un'ora.

Quest'ora che manca, che è il perno di tutta la vicenda, che sorge da un imprevisto (Albertone) e che l'inesorabile destino più non concede, quest'ora aleggia sulla battaglia di Adua, ne bagna l'atmosfera rovente, la domina, ne è insieme il mistero e la febbre, forse ne è la bellezza.

Oh! non corrono avanti per «prendere la mano al Capo», i generali che sanno morire guardando in faccia il nemico, non ubbidiscono a questa o a quella scuola coloro che sanno di essere votati al sacrificio perchè la tradizione duri e si affermi la gloria.

Stanchi e imprigionati tra le rocce e le ambe, cercano di guadagnare quest'ora, come possono, nelle pietre taglienti, nei meandri scoscesi, sui lastroni dove il piede non può aver presa, bersagliati dai neri che si esercitano al tiro dalle vette «come sulle galline faraone» — o «su quelli che stanno fermi come muri finchè non crollano».

Che importa? Il caos è solo apparente, in realtà gli elementi si rannodano, la battaglia si approfondisce ancora, e si carica di impressioni eroiche

Abitazione indigena

violente che le danno quella fisonomia *unica*, che ognuno dovrà riconoscerle. Per essa, a dispetto di trovieri e romanzieri, Adua — come la fenice — risorge dalle sue ceneri per mostrare ancora, sempre, tra colori di fuoco e lontananze equatoriali, un volto insoddisfatto. Lievito insopprimibile di eroismo e di sacrificio, Adua aspetta ancora il suo fiorire.

* * *

Retorica? Eh no!... La retorica insegue ancora telegrammi e chiacchiere di tempi mediocri, intimidazioni e minacce ambigue, o sostituzioni all'ombra, elementi secondari e completamente fuori della battaglia, coi quali pure si vollero fissare quegli uomini che si erano mossi e avevano agito in un impeto di nervosa fierezza italica, perchè percossi dal grande fremito, e persuasi di non morire invano.

ANGELO RAVENNI

CONCERIA
Vedova GIUSEPPE RIVOLIN
AOSTA

L'appoggio dell'Italia in Somalia
a un'azione militare inglese

Una interessante pagina della storia coloniale inglese è stata rievocata dal «Giornale d'Italia». Si tratta delle spedizioni militari britanniche compiute tra il 1901 e il 1905 per ridurre in soggezione Mohamed Ben Abdullah Hassan apertamente ribellatosi con i suoi seguaci all'Impero inglese nel territorio della Somalia britannica. L'interesse della rievocazione è accresciuta dal racconto della valida collaborazione che in quell'occasione l'Italia diede all'azione militare britannica.

Mohamed Ben Abdullah Hassan, che nel 1895 affermò di essere stato nominato Khalifa o vicario per le terre di Somalia dal santone Mohamed Saleh — il quale alcuni anni prima aveva fondato alla mecca la nuova setta: slamica detta «Salehiya», — iniziò la sua attività religiosa a Bèrbera e la continuò poi nell'interno del territorio della Somalia britannica dandole colore apertamente rivoluzionario, tanto che gli Inglesi nel 1899 lo dichiararono ribelle all'Impero.

Contro di lui, che aveva alcune migliaia di seguaci e reclutava rapidamente nuovi affiliati, fu pressochè vana una prima spedizione compiuta nel 1901 dagli Inglesi.

La campagna contro i dervisci.

Una seconda spedizione militare terminò con un rovescio. Fu allora — 1902 — che il Governo britannico invocò la cooperazione italiana per un'azione concordata, intesa a catturare il ribelle. Le conversazioni fra i due Paesi condussero a un accordo italo-britannico nel dicembre 1902 fra il ministro italiano degli Esteri Prinetti e l'incaricato d'Affari britannico Rennell Rood. Con il suddetto scambio di note il Governo di Roma dava il suo assenso allo sbarco di truppe britanniche in territorio sottoposto alla sua protezione e concedeva che queste lo attraversassero per operare contro i dervisci.

L'Italia dava così una nuova prova di solidarietà europea e di amicizia per l'Inghilterra, intensificando una cooperazione che già da qualche tempo si manifestava con un severo servizio di polizia marittima inteso a impedire il contrabbando d'armi e munizioni.

Il piano d'operazioni inglese prevedeva la formazione di due colonne, di cui la maggiore avrebbe, partendo da Obbia, traversato la zona di influenza italiana, portandosi nel Mudug. Il 26 dicembre 1902 giunsero davanti a Obbia le navi britanniche trasportanti le truppe anglo-indiane e le operazioni di sbarco, difficilissime per la violenza del mare, furono subito iniziate con l'aiuto delle regie navi italiane «Caprera» e «Volturno».

Il sultano di Obbia, Jusuf Alì, che per avidità di denaro e forse per timore del Mullah non si prestava abbastanza prontamente ad agevolare lo sbarco e la costituzione della base, fu arrestato dalle autorità italiane insieme col figlio e confinato nella Colonia Eritrea. Nell'aprile 1903 due colonne inglesi, una partita da Obbia e l'altra proveniente dalla frontiera meridionale della Somalia britannica subirono da parte dei dervisci due scacchi sanguinosi. Due compagnie con mitragliatrici, al comando del col. Plunkett, furono distrutte, così che morirono tutti gli ufficiali e quasi tutti gli uomini di truppa. Un'altra colonna sostenne combattimenti accaniti salvandosi a stento. Gli Inglesi poterono ripiegare sulla Somalia britannica e Mohamed Ben Adbullah Hassan occupò il Nogal fino a Illig sulla costa dell'Oceano Indiano con grave danno permanente per l'Italia, giacchè veniva divisa in due il Benadir, isolando ancora meglio e sottraendo al nostro controllo efficace il Sultanato dei Migiurtini. Mentre le navi italiane intensificavano il servizio di vigilanza sulla costa migiurtina reprimendo ogni tentativo di contrabbando fu in quel tempo arrestato e tenuto sotto custodia in Eritrea e su Regie navi Adbullah Sceri, amico e confidente del ribelle Mohamed, fornitore di armi e contrabbandiere) e bombardando le località ove si determinavano accenni di ribellione, gli Inglesi riunirono nella Somalia maggiori forze affidandone il comando al gen. Egerton. Nel dicemre 1903 era iniziata l'offensiva e il 10 gennaio 1904, in un sanguinoso scontro presso Gibdali, Mohamed subiva perdite così gravi da essere costretto a riparare nella Migiurtinia, ove raccolse, serbando un contegno minaccioso, i suoi dervisci. Il 21 aprile 1904, sotto la protezione delle forze navali alle quali era aggregata anche la R. Nave italiana «Volturno», le truppe britanniche operarono uno sbarco a viva forza a Illig, distrussero il villaggio e scacciarono i dervisci dalle posizioni fortificate, issandovi le bandiere inglese e italiana.

L'accordo di Illig.

Ogni velleità ostile della popolazione di Illig, che si era rifugiata nelle grotte aperte sulla parete rocciosa costiera, fu troncata dagli incrociatori britannici mediante un micidiale bombardamento. A questo punto il Governo italiano, d'intesa col Governo britannico, avviò con Mohamed trattative che terminarono il 5 marzo 1905 con l'accordo di Illig, ai termini del quale il ribelle si obbligava a mantenere la pace con l'Italia, l'Inghilterra e i loro protetti, a risolvere amichevolmente gli eventuali dissidi, a impedire l'importazione di armi da fuoco, a proibire la tratta degli schiavi e a non uscire dal territorio assegnatogli nella zona d'influenza italiana.

« Non è qui il luogo — conclude «Il Giornale d'Italia» — per estendere il racconto degli anni seguenti e descrivere la rottura dell'accordo di Illig avvenuta nel 1909 e la ripresa di ostilità che ne seguì. Basta avere ricordato la buona volontà e la prontezza con cui il Governo italiano dal 1902 al 1905 facilitò in ogni modo l'azione britannica contro il Mad Mullah fino all'ottenuta pacificazione. Questo atto non era esente da pericoli e il nostro Paese ebbe infatti a subirne più tardi alcune spiacevoli conseguenze. La condotta del nostro Governo fu perciò oggetto anche in Italia di critiche che trovarono una eco in Parlamento; ma il ministro degli Affari Esteri Tittoni rispose affermando che la cooperazione con l'Inghilterra era da considerare come la conseguenza degli obblighi derivanti dai doveri d'una Nazione civile e che al Governo Italiano non sarebbe stato possibile di fare verso gli Inglesi una politica poco amichevole in Africa e pretendere poi che essi facessero verso gli Italiani una politica di amicizia in Europa ».

Edizioni E. R. A.

EDMONDO ROMANO

Le controversie individuali del lavoro

L'importantissima questione riguardante "Le controversie individuali del Lavoro" è magistralmente trattata in questo volume in cui circola possente il soffio della vita vissuta nelle aule di giustizia, nell'affaticante conflitto tra diritto puro ed attuazione dello stesso per il trionfo del nuovo diritto.

Edizione Settembre 1934 XII – **L. 20**

A gli di Abbonati di "ANNALI DEL FASCISMO" è concesso lo sconto del 20 %
Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. Rispoli
Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 – NAPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Note del Popolo d'Italia

La macchina

L'argomento non è nuovo; tutt'altro; ma ritrattare vecchi argomenti, quando — come in questo caso — vanno ridiventando sempre più d'attualità non è cosa superflua, ma è cosa che, viceversa, può servire a mettere a punto molte opinioni e a chiarire molti dubbi a chi ha bisogno dell'una cosa e dell'altra.

La teoria che faceva della macchina l'affamatrice dell'uomo, rappresetnandola nelle stampe umoristiche come un mitologico mostro che ingoia il suo stesso creatore, ha fatta ormai e da tempo la sua epoca

Ma non ancora, non sempre e non ovunque s'è voluta capire la vera funzione sociale e civile della macchina. S'è cercato anzi, in certi casi, di fraintendere o di non intendere affatto alcune verità essenziali.

La macchina, dando la possibilità di elevare indeterminatamente la media produttiva, viene a toccare direttamente tre elementi capitali dell'economia; il lavoro, come energia impiegata per la produzione; il tempo, come spazio nel quale si ottiene una determinata produzione; e la produzione medesima.

Ora, quello che è sempre stato difficile far comprendere ai datori di lavoro è che la macchina non va usata esclusivamente nell'intento di toccare il primo, o l'ultimo, o l'uno o l'altro degli elementi suddetti, e cioè la macchina non deve diminuire la mano d'opera e aumentare all'eccesso la produzione, ma deve piuttosto, mantenendo stabile, in relazione ai bisogni nazionali o internazionali, la produzione e senza in alcun modo toccare la mano d'opera diminuire le difficoltà e il tempo del lavoro.

E solo in quanto la macchina può consentire una autonomia di produzione identica o non esageratamente maggiore di una produzione manufatta, eliminando la parte più faticosa e pericolosa del lavoro e riducendo il periodo lavorativo, essa può essere considerata come avente valore e funzioni sociali.

In relazione con questa verità, in vista cioè del fatto che con il progredire della tecnica il lavoro manuale viene sempre maggiormente ridotto, allo scopo di prevenire una necessità di riduzioni di personale e nell'intento anzi di farne riasosrbire sempre di più, il Governo fascista è addivenuto, con provvedimento ormai in corso da tempo, alla settimana lavorativa di quaranta ore.

E questo provvedimento invece di tendere alla diminuzione della produzione, tende a mantenerla invariata ed aumentarla proporzionalmente al fabbisogno nazionale e alla richiesta dei mercati internazionali, pareggiando con l'aumento del numero degli occupati la diminuzione del tempo lavorativo dei medesimi.

Ora, questa energica azione che, come si può constatare dalle statistiche rigorose dell'Ufficio romano, ha consentito in tutta Italia il riassorbimento di decine e decine di migliaia di lavoratori, e che conseguentemente ha un altissimo valore civile e umano per la risonanza che ha avuto e che avrà negli ambienti internazionali, va considerata come un esperimento concreto e conclusivo che dimostri praticamente quale deve essere e quale è la vera funzione della macchina.

E va riguardata anche come un alto passo avanti verso quello stato corporativo, ormai non più solamente ideologico, che consentendo all'uomo largo margine dopolavoristico, non solo ricreativo, ma anche educativo e culturale, mostrerà decisivamente al mondo la via da seguire per un concreto benessere sociale oltre che materiale, morale e spirituale.

Considerazione

Per la mortalità infantile il quoziente è disceso da 127,4 strano dodici milioni in Europa (contando le famiglie dei disoccupati si hanno ventiquattro milioni) e dieci milioni, esclusi i parzialmente occupati, in America.

Di fronte a questo quadro è impossibile non sentire l'enorme fallimento della civiltà moderna. Nessuno ha più il coraggio di parlare di crisi passeggera; siamo alla estrema curva della decadenza; siamo ai fantasmi del crepuscolo.

Niente — fuorchè la corporazione fascista — ci fa sperare che un tal numero di cercatori di lavoro possa essere riassorbito. Quand'anche, contro la corrente che chiama responsabile la macchina, l'industria occidentale avesse la forza di ringoiarsi la falange, l produzione asiatica sarebbe pronta — e già da oggi — ad impedirlo. Nuovamente ci si domalnda; "Qual'è la causa della disoccupazione?". Qualcuno ha affermato di recenet: la causa non è la macchina ma l'emigrazione dell'industria dall'Europa in Asia. L'esportazione europea è diminuita negli ultimi quattro anni di cinquanta miliardi di franchi svizzeri cifra che spiegherebbe esattamente i dodici milioni di disoccupati.

Benissimo. Ma qual'è la causa della causa? Cos'è che ha provocato l'esodo dell'industria europea? Non altri che l'industria europea, che sollevando il livello di vita generale si trova oggi alle prese con la produzione asiatica frutto di un livello di vita più parco. E' la macchina che ha sollevato il tenore di vita al punto che la produzione ha ormai superato le possibilità d'acquisto del consumo. L'industria asiatica si trova oggi nella stessa fase di slancio in cui si trovava l'industria europea verso la fine del secolo scorso.

Non bisogna però drammatizzare. E' facile affermare già da oggi che non è possibile giocare di testa col consumo, la cui saturazione avviene anche sotto la costellazione del bassissimo prezzo. In parole povere, i mali della superproduzione vigono per l'Asia quanto per l'Europa. Non è l'industria attuale che deve tornare alla sua prima sede: è l'equilibrio tra produzione e consumo che deve esaminare la funzione della macchina di fronte alla disoccupazione, senza sentimentalismi sia di marca culturale che progressista.

Per l'avvenire della Nazione

Il Sottosegretario on. Buffarini ha apertamente denunciato i pericoli cui la denatalità espone il Paese nella sua saldezza e nel suo avvenire. La denatalità è malattia dei Popoli; malattia materiale e morale, che trova il suo clima e le condizioni deleterie di sviluppo nelle grandi città e nelle provincie fortemente industrializzate.

Le zone a tipo prevalentemente rurale, nelle quali la compagine della famiglia è più salda, la figliuolanza è ancora numerosa. Essa fiorisce come letizia della vita,

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

nell sanità del costume italiano non ancora inquinato dai mali della civiltà industriale e urbanistica.

I più alti quozienti di natalità per ogni 1000 abitanti sono dati dalla Lucania (35,9), adlle Puglie e dalle Calabrie (31,7), dalla Campania (29,8), dalla Sardegna (28,6), dagli Abruzzi e Molise, dall'Umbria e dal Lazio (27,4), dalla Sicilia (27,2), dal Veneto (24,7), dalle Marche (23,8).

Indici inferiori si hanno nella Lombardia (29,9), nella Venezia Tridentina (20,3), nell'Emilia (20,7), nella Venezia Giulia (18,6), nella Toscana (17,2), nel Piemonte (14,6), nella Liguria (13,9).

L'eccedenza dei nati sui morti nel 1932, secondo i dati dell'Istituto Centrale di Statistica, è stata per ogni 1000 abitanti di 17,1 nelle Calabrie, di 14,5 nella Lucania, di 13,9 nelle Puglie, di 13,4 nella Sardegna, di 13,3 nella Campania, di 12,3 nel Veneto, di 11,6 negli Abruzzi e Molise, di 11,1 nella Sicilia, di 10,4 nel Lazio, di 9,2 nelle Marche e di 9,2 come media nel Regno. Hanno quozienti più bassi l'Umbria con 7,8, la Lombardia con 7,7, l'Emilia con 6,9, la Venezia Tridentina con 6,8, la Venezia Giulia e Zara con 4,7, la Toscana con 4,4, la Liguria con 2,8. Ultimo è il Piemonte con 1,7.

Nelle grandi città l'eccedenza dei nati durante lo stesso anno fu di 8,8 a Roma, di 3,3 a Milano, di 1,1 a Genova. Torino ebbe un'eccedenza negativa di 0,6, ossia una eccedenza di bare sulle culle!

Problema, dunque, per talune zone e per le grandi città in genere gravissimo. L'avvenire dello Nazione, sicuro e promettente per altri aspetti, ha nella denatalità il lato preoccupante.

Secondo l'alto monito, per continuare ad avere voce decisiva nel capitolo delle grandi Potenze, la nostra Nazione dovrà affacciarsi sulle soglie della seconda metà del secolo con un complesso di sessanta milioni di abitanti. Un regresso, proporzionalmente alle altre Potenze, significherebbe la retrocessione nel rango!

Tra tutte le opere che possiamo donare alla Patria, la prima e la più necessaria è quella della figliuolanza.

Il perfetto fascista è uomo del lavoro, del libro e del moschetto, è cittadino-soldato, ma è necessariamente, per principio di moralità e di fede nazionale, anche padre di famiglia.

Demografia e sanità

E' uscita, edita a cura della Direzione Generale della Sanità Pubblica, una relazione sui fatti e sui provvedimenti più notevoli riguardanti la politica sociale fascista nel settore igienico-sanitario. Tale relazione è notevole per le indicazioni che ci procura ai fini d'un controllo statistico dell'attività spiegata dal Fascismo nell'importante campo specifico.

Il documento riferisce che la popolazione italiana è aumentata, tra i due censimenti 1921-1931, di 3 milioni e 202.694 unità con un rapporto di 8,6 per mille abitanti, superiore a quello constatato nei periodi precedenti, nei quali fu di poco superiore al 6 per mille, se se ne toglie il periodo 1911-1921 in cui il quoziente di incremento fu soltanto di 4,6. L'aumento della popolazione è proseguito anche nel 1932 e nel 1933 con un quoziente di incremento rispettivamente di 9,1 e 10,0 per mille.

Ma è da rilevare che tali indici, in apparenza totalmente favorevoli, non furono conseguenti ad un incremento di natalità, sebbene ad un migliorato tenore nazionale igienico che generò una progressiva diminuzione della mortalità generale. Tale mortalità, che nel triennio 1920-1922 si manteneva intorno al quoziente del 18 per mille, discese nel triennio 1931-1933 al quoziente di 14,3 con un guadagno di circa 15.000 unità sottratte alla morte. Nel 1933 il quoziente di mortalità ha raggiunto la cifra di 13,7 per mille, che è la più bassa finora registrata nel Regno. su mille del 1920-1922 a 119,5 nel triennio 1928-1930 e a 111,7 in quello successivo. Circa la mortalità derivata le malattie infettive e diffusive, la cifra media annua è diminuita da 83.719 nel triennio 1920-1922 a 68 mila e 437 nel periodo 1929-1931 con un guadagno di 15.828 unità. Negli stessi bienni la media annua è discesa: per malaria da 4385 a 2863; per tubercolosi in tutte le forme e sedi da 54.260 a 46.775; per tubercolosi polmonare da 38.217 a 34.599; per febbre tifoide da 9336 a 6990.

Queste cifre forniscono la riprova d'un deciso miglioramento delle condizioni di salute del popolo italiano e documentano l'efficienza dell'azione igienico-sanitaria del Fascismo.

Il problema della mortalità non va disgiunto dal problema della natalità nella considerazione dell'incremento demografico nazionale. La demografia, come scienza statistica dei popoli, non può nè deve esaurirsi — allorchè si riguardi positivamente all'andatura demografica di un popolo — nel problema d'un incremento di natalità e di nuzialità ma deve anche attentamente considerare la questione d'una favorevole diminuzione di mortalità. Tale diminuzione di mortalità è logico debba poi funzionalizzarsi con un conseguente incremento della stessa natalità e nuzialità, poichè se maggiore è il numero dei vivi, maggiori saranno le possibilità e capacità presenti e future di accoppiamento e di procreazione.

Una buona politica sanitaria, tenaente a ridurre l'indice nazionale di mortalità, è adunque indispensabile per l'affermazione totale della nostra politica demografica e quindi della nostra potenza. La salute del popolo infatti, oltre che essere suprema legge dello Stato, è soprattutto salda garanzia di forza per la Nazione.

Estetica e figli

Il direttore della Clinica Ostetrica del Policlinico romano è stato intervistato circa gli effetti della sterilità volontaria sugli organi genitali della donna. Davanti agli uomini di scienza della ginecologia passa, oltre chi ha bisogno di cure per fare il suo dovere di madre, il contingente dei tarati del piacere, dei veterani di quell'amore spinto agli estremi di un'ebrezza puramente ginnastica. Fra questi, e fra queste, son le cosiddette donne moderne che temono la maternità perchè ruba almeno tre mesi alla vita elegante e mondana con qualche esagerazione della linea estetica.

Le cose invece, sia igienicamente che esteticamente, stanno ben altrimenti. Ecco il responso scientifico. " Esteticamente la mancata maternità priva la donna di ogni floridezza apparente, ne guasta la bellezza, la invecchia anzi tempo. Anzichè nello sforzo della creazione avvizziscono le donne nell'astinenza, la pelle perde ogni colorito, lo sguardo stanco riflette la mancanza di luce interiore. La pratica del neo-malthusianesimo si riflette malamente sul sistema nervoso della donna e dà luogo a gravi inconvenienti patologici. La formazioen di fibromi rappresenta la reazione della natura alla mancata funzione dell'organo ".

Nessuno può insegnare l'uomo italiano a desiderare la bellezza della sua donna: questo suo desiderio sarebbe appunto la causa, secondo alcuni, della sterilità di molte donne che non vogliono alterare la linea che ha provocato l'amore. Ma un tale discorso significa credere nell'ingenuità di troppi uomini. Sappiamo a quali restauri quotidiani si sottopone una donna sterile per recuperare la linea che invecchisce e il colorito che se ne va in malora. Bisogna domandarne qualcosa allo specchio del primo mattino.

Al contrario le donne interamente donne. Vedile raggianti di una bellezza che supera la contingenza dei lineamenti, vedile onuste di quella bellezza che regala l'amore soddisfatto senza le restrizioni pratiche e morali, senza i ripieghi innominabili di una viltà unica. Le creme e i cosmetici delle donne eleganti e mondane, i famosi " diritti della donna " di chi vuol sostituire il parto con una

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

vita pubblica quasi più ripugnante di quella domanda, ci hanno portato a un tipo femminile di massima dove stenti a trovar le differenze col sesso forte: un tipo dai sorrisi disegnati col lapis, dagli occhi che esprimono la cosiddetta insoddisfazione moderna della donna che non sa come la vita cominci e finisca nel suo grembo, della donna "moderna" noiosa, annoiata e istupidita.

Segnalazione

E' uscito a Roma, per i tipi della "Casa Editrice Ardita", il numero uno di una "Rassegna Storica Italiana" che si presenta con un insieme di articoli notevolissimi. Il più interessante è quello del generale Ambrogio Bollati, intitolato "Deficienze dell'organismo militare tedesco durante la guerra mondiale", articolo che si basa tutto sulla documentazione ufficiale dello Stato Maggiore germanico. Dall'articolo del generale Bollati appare indiscutibile che gli alti gerarchi dell'esercito imperiale si detestavano fra di loro, si disinteressavano dei quadri inferiori e delle truppe, che tutti volevano essere "prime donne" e che "imbottivano" il Gran Quartiere Generale con "gonfiature" colossali e vittorie a tutto spiano ma problematiche assai. Il Bollati cita i telegrammi dei generali tedeschi mandati al Comando nelle prime giornate dell'offensiva sulla Marna. Vi si parla di "nemico fuggente", di "vittoria completa", di "truppe francesi in dissoluzione", di "energia nemica infranta", di "offensiva francese spenta come un fuoco di paglia". In mezzo a tutto questo tambureggiamento trionfale — al quale invece farà seguito la vittoriosa controffensiva francese — l'unico che non perde la testa è Von Kluk il quale chiede al Comando Supremo "notizie esatte sulla situazione delle altre armate dalle quali pervengono notizie di vittorie, ma in pari tempo, richieste di soccorsi"!!!

La Germania non aveva dunque dei supergenerali (übergeneralen), ma non aveva nemmeno dei supersoldati leoni in tutte le ore, eroi sempre. Anche l'esercito tedesco conobbe delle giornate di panico, degli sbandamenti di grandi unità, delle vere e proprie fughe sino a duecentocinquanta chilometri dal fronte, come avvenne nella Prussia Orientale e altrove. E' il tedesco Wegerer che parlando delle battaglie dell'agosto 1918 in Francia dice che la «giornata dell'8 agosto getta una fosca luce sulla saldezza morale di gran parte dei combattenti», è l'arci-tedesco Ludendorff il quale dice che «la giornata dell'8 agosto segnò la fine della nostra capacità combattiva... il cattivo contegno di taluni reparti coinvolgeva i reparti vicini...».

E nemmeno il popolo tedesco fu durante la guerra un super-popolo.

«Tutti gli scrittori militari tedeschi, ed anche i politici e sociologi, hanno parole roventi per le «Drückebergereien» (imboscamenti), per la debolezza dimostrata dal popolo non appena gli fu lasciato comprendere che le cose volgevano a male, *per la pessima qualità dei complementi provenienti dall'interno e rispecchianti lo stato di animo del popolo.* Il Wegerer ha concluso: «Non si può dire se sia stata colpa dell'esercito, della rivoluzione o delle condizioni prodotte dalla guerra; ma fatto sta che il popolo tedesco, nel suo complesso, non ha saputo resistere alla prova impostagli. Mancò la forza morale di tender tutte le energie verso lo scopo di «resistere»; per il Paese, la guerra era divenuta un «affare estero» d'importanza non maggiore delle questioni d'ordine interno. *Ma anche per il teatro di guerra deve dirsi altrettanto, sia nella zona delle tappe, sia sulla fronte; anche su di esso si manifestarono miserie morali.* Il nostro compito non era eccessivo, non era tale da non poterne sostenere il pondo; *i Belgi e i Francesi avevano sofferto più di noi, senza perciò divenir fiacchi come lo divenimmo noi. Per l'appunto coloro che meno avevano sofferto furono quelli moralmente peggiori e meno disposti a fare e sopportare sacrifici.*

E l'Hentig (Psycologische Strategie) scrive: «Dal solo punto di vista militare, era possibile ancora resistere, ma mancavano le energie psicologiche. Il crollo tedesco non fu contrassegnato dalle forme proprie di un rovescio militare; fu un movimento di sciopero dell'esercito, mascherato dagli ordini impartiti *dagli enti politici e militari; l'esercito cessava dal far guerra e si sottraeva ad ulteriori lotte, come il Governo mirava soltanto alla pace e a stornare ogni pericolo". E il Governo, in questo caso, era interprete del pensiero popolare tedesco.*

Rimettendo nelle loro proporzioni generali, soldati, popopo, il generale Bollati non ha inteso di denigrare l'esercito tedesco del quale riconosce l'alto valore, nè il popolo del quale apprezza le qualità fondamentali che ne fanno un grande popolo. Ha voluto soltanto documentare attraverso le stesse fonti tedesche che anche i tedeschi sono uomini come tutti gli altri, fatti di carne e ossa, uomini che accanto all'oro della virtù hanno anche molta ganga di deficienze. Tali deficienze li ricollocano nella cornice della comune umanità che va dall'eroe all'imboscato.

Edizioni E. R. A.

FRANCESCO PAOLONI

Sistema Rappresentativo del Fascismo

Illustrazione, discussione e documentazione storica della riforma costituzionale fascista, e delle fonti del Diritto pubblico del Fascismo in rapporto alle istituzioni corporative, ed alla dottrina politica italiana.

Libro di massimo interesse polemico e di viva attualità politica - L. 10

Agli abbonati di "ANNALI DEL FASCISMO" è concesso lo sconto del 20 % sulle suindicate pubblicazioni

Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI

Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Azione di Governo

Il Consiglio dei Ministri

Sommario: **Un comando dell'Aeronautica nell'Africa Orientale. — Anticipazioni di 10 milioni annui a favore della cinematografia. L'Ispettorato del Teatro. — Nuova Provincia di Asti. — L'Ente della cellulosa. — Proroga delle esecuzioni delle imposte sui nuovi fabbricati. — Le attribuzioni del Comitato corporativo Centrale.**

ROMA, 30 marzo — Il Consiglio dei ministri si è riunito a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Medici.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, allo scopo di conferire alle Forze aeree dell'Eritrea e della Somalia un ordinamento meglio rispondente alle odierne esigenze organiche, tecniche e di impiego, il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di decreto-legge per l'istituzione di un Comando di Aeronautica dell'Africa Orientale alle cui dipendenze sono riunite le forze aeree dell'Eritrea e della Somalia.

Il decreto-legge è inteso a dare unità di comando ai reparti ed ai servizi nelle suddette Colonie.

Il nuovo ordinamento non comporta oneri maggiori di quelli necessari per l'efficienza attuale prevista per l'Aviazione delle due Colonie.

Indi, sempre su proposta del Capo del Governo, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di decreto-legge inteso a regolare il trattamento economico del personale di ruolo ed avventizio dello Stato e degli Enti Pubblici richiamati alle armi per mobilitazione.

Con tale provvedimento si dispone:

a) il trattamento economico del personale statale di ruolo è per i primi due mesi goduto all'atto del richiamo e posteriormente quello più favorevole tra il trattamento civile e quello militare;

b) ai salariati di ruolo viene corrisposta la eventuale eccedenza tra le competenze civili e le paghe militari tenuto conto dello stato di famiglia degli interessati e per i salariati non di ruolo il trattamento viene regolato in conformità di quello che verrà stabilito dalle organizzazioni sindacali;

c) il richiamo alle armi del personale non di ruolo (avventizi, cottimisti, diurnisti) non produce interruzione del rapporto di impiego e di lavoro e la sostituzione di detto personale ove necessaria viene limitata ai periodi di permanenza alle armi dei richiamati;

d) identico trattamento viene usato a favore dei volontari, purchè l'arruolamento abbia luogo col consenso dell'Amministrazione.

Il decreto-legge regola inoltre la posizione dei richiamati alle armi concorrenti a pubblici concorsi, stabilendo che i richiamati che abbiano superato le prove scritte di concorsi per pubblici impieghi e quelli che non abbiano potuto sostenerle siano ammessi rispettivamente alle prove orali, ovvero a quelle scritte ed orali del primo concorso indetto nello stesso ruolo dopo il loro congedamento.

Il complesso delle disposizioni snaccennate è esteso al personale degli Esteri locali e parastatali.

Per la produzione cinematografica.

Uno schema di disegno di legge relativo alla concessione di anticipazione a favore della produzione cinematografica nazionale.

Tale provvedimento della costituzione di un fondo per far luogo ad anticipazioni a favore della produzione cinematografica nazionale ha il fine di dar modo ai migliori produttori di svolgere la loro attività con maggiore continuità per ottenere un numero di pellicole più rispondente ai bisogni del mercato.

Detto fondo, che sarà stanziato, nel bilancio del Ministero delle Finanze, è fissato nella misura non superiore a L. 10 milioni annui per cinque esercizi finanziari a partire dall'esercizio 1935-36.

Uno schema di decreto portante modificazioni all'ordinamento del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie.

Per il Teatro.

Uno schema di decreto-legge col quale a fine di realizzare l'unità di indirizzo e di organizzazione indispensabile per dare un nuovo impulso alle arti sceniche ed agevolarne la rinascita viene istituito presso il Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda un Ispettorato del Teatro quale organo centrale di ordinamento e di disciplina delle varie attività teatrali e musicali della Nazione.

Per il raggiungimento degli scopi accennati il decreto-legge prevede fra l'altro la devoluzione al Sottogretariato suddetto delle attribuzioni spettacoli ai Ministeri degli Interni, delle Corporazioni e dell'Educazione Nazionale in materia di censura teatrale, di vigilanza governativa e di provvidenze relative ad ogni forma di attività teatrale e musicale, nonchè il trasferimento alle dipendenze del Sottosegretariato stesso della Discoteca di Stato.

Poi il Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo ministro degli Affari Esteri, ha approvato i seguenti provvedimenti:

uno schema di decreto-legge che approva l'accordo fra l'Italia e la Francia in data 24 marzo 1935-XIII che modifica la convenzione fra i due Stati sulla seta e seterie;

uno schema di decreto-legge che approva l'accordo fra l'Italia e l'Austria in data 25 marzo 1935-XIII che modifica il trattato di commercio e di navigazione fra i due Stati.

La provincia di Asti.

Successivamente sono stati approvati dal Consiglio dei ministri, su proposta del Capo del Governo ministro dell'Interno:

uno schema di decreto-legge legislativo concernente la istituzione della provincia di Asti.

Si è riconosciuta l'opportunità di ricostituire l'antica provincia di Asti, che era stata soppressa in dipendenza dell'ordinamento comunale e provinciale previsto dalla legge 23 ottobre 1859. La città capoluogo — che vanta nobilissime tradizioni, che fu città romana, libera Repubblica nel Medioevo e fino al sedicesimo secolo compresa fra i domini più importanti di Casa Savoia — ha oggi acquistato speciale importanza con un rilevantissimo sviluppo economico, edilizio e demografico. Su di essa gravita un esteso popoloso territorio che dall'agricoltura e particolarmente dall'industria vinicola trae notevole prosperità. La nuova provincia sarà costituita di 104 Comuni e avrà una estensione di ettari 150.274 e una popolazione complessiva di 253.314 abitanti: venendo quindi ad occupare, fra le provincie del Regno, l'ottantatreesimo posto per superficie, e il sessantanovesimo per popolazione.

Un disegno di legge recante modificazioni alle norme per la composizione e le attribuzioni del Consiglio per gli Archivi del Regno.

In seguito, il Capo del Governo e ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio dei ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

uno schema di decreto che concede facoltà al governatore della Libia di sospendere i procedimenti penali e la esecuzione delle sentenze;

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

uno schema di decreto riguardante la istituzione del Tribunale per i minorenni a Tripoli e a Bengasi;

uno schema di decreto per la fusione della Cassa di risparmio della Tripolitania con quella della Cirenaica;

Il credito fondiario nelle Colonie.

un disegno di legge per la riduzione del tasso sulle obbligazioni riguardanti l'esercizio del credito fondiario agrario.

Il provvedimento è analogo a quello emesso nel Regno per le cartelle di credito fondiario e si riferisce al tasso delle obbligazioni emesse dalla Cassa di Risparmio della Tripolitania, allo scopo di aumentare le proprie disponibilità patrimoniali per l'esercizio nelle Colonie del credito agrario e fondiario agrario.

Uno schema di decreto per la fusione dei RR. Corpi truppe coloniali della Tripolitania e Cirenaica in un R. Corpo truppe coloniali della Libia.

Su proposta, poi, del ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

uno schema di decreto sul personale degli Istituti di prevenzione e di pena;

uno schema di decreto-legge relativo al ruolo organico degli agenti di custodia degli Istituti di prevenzione e di pena.

Per i nuovi fabbricati.

Successivamente dal Consiglio dei ministri sono stati approvati, su proposta del ministro delle Finanze, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge che proroga al 31 dicembre 1930-XV il termine stabilito al 31 dicembre 1935-XVI dall'art. 1 della legge 7 gennaio 1928-VI per ultimare la costruzione di fabbricati che possono fruire dell'esenzione venticinquennale dall'imposta e sovrimposta provinciale e comunale.

Il disegno di legge ha lo scopo di consentire l'approvvigionamento di materie di produzione estera con la necessaria regolarità nel tempo senza alterare il programma di azione che viene svolto col contingentamento.

Uno schema di legge col quale viene concessa l'esenzione dall'imposta e sovrimposte sui fabbricati per venticinque anni e sono accordate agevolazioni tributarie per la tassa di registro e di trascrizione ipotecaria per l'attuazione del piano regolatore edilizio della zona entro la cinta delle vecchie mura della città di Cremona.

Uno schema di decreto con cui viene modificato l'art. 2 del R. decreto 29 dicembre 1927-VI allo scopo di stabilire che i consiglieri di amministrazione dei Monopoli di Stato, scelti fra i cittadini non funzionari dello Stato in attività di servizio, durano in carica tre anni, e possono essere riconfermati.

Per il Duomo di Milano.

Uno schema di provvedimento concernente provvedimenti per il completamento e l'esecuzione di opere urgenti che impediscano il deterioramente ed assicurino permanentemente la conservazione del Duomo di Milano.

Nel contempo si procede anche alla regolazione dei rapporti fra lo Stato e la Provincia di Milano.

Con tale provvedimento il Regime assicura la conservazione dell'insigne monumento, tutelando così il patrimonio artistico italiano.

Uno schema di disegno di legge col quale, continuando l'azione che il Regime va svolgendo per l'incremento demografico, vengono esonerati dalle normali tasse di registrazione e ipotecarie le assegnazioni gratuite da parte del Governatorato di Roma, dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari di alloggi a favore di famiglie numerose a titolo di premio di natalità.

Uno schema di disegno di legge che reca provvedimenti a favore della R. Accademia di Santa Cecilia a Roma.

Uno schema di Decreto che istituisce una 17. serie di dischi-contrassegni per la circolazione alternativa di due autovetture di proprietà della stessa persona ai sensi dell'articolo 2 del R. decreto-legge 3-12-1934 e determina le caratteristiche del disco stesso.

Obbligo militare da 18 anni.

Il Consiglio di ministri ha, poi, approvato, su proposta del Capo del Governo ministro della Guerra:

Uno schema di disegno di legge che determina i casi in cui gli obbligati all'istruzione pre e post-militare sono assoggettati alla Legge penale militare e alle giurisdizioni militari.

L'articolo 8 della Legge 31 dicembre 1934-XIII stabilisce che il cittadino iscritto nelle liste di leva e valido alle armi diventa «soldato» all'atto della «leva fascista» che ha luogo al compimento del 18. anno di età. L'anzidetto provvedimento determina i casi e le modalità con cui detti soldati vengono assoggettati alla Legge penale militare e alle giurisdizioni militari nel periodo che intercorre fra il 18. anno di età e la chiamata alle armi, estendendo tali sanzioni anche agli obbligati alla istruzione post-militare. Criteri fondamentali sono:

a) obbligo di rispondere alle periodiche chiamate comminando, in caso di inadempienza, sanzioni di carattere contravvenzionale e anche la pena del carcere militare per i casi più gravi;

b) obbligo per i genitori, tutori direttori e presidi di istituti e di collegi di non ostacolare la presentazione dei premilitare all'istruzione, sotto pena di ammenda;

c) adozione dell'istituto del decreto penale per conseguire la rapida decisione dei procedimenti per le contravvenzioni suaccennate;

d) assoggettamento alla Legge penale militare degli obbligati all'istruzione pre e post-militare, limitatamente al periodo in cui il servizio effettivamente si presta o avrebbe dovuto essere prestato;

e) subordinazione del procedimento penale alla richiesta del Comando militare competente per i reati meno gravi.

Uno schema di disegno di legge concernente il riacquisto della capacità militare perduta a seguito di condanne.

Il provvedimento è inteso soprattutto a consentire, insieme al riacquisto della capacità civile anche quella della capacità militare perduta a seguito di condanna penale, in conseguenza del principio affermato dall'art. 1 della Legge 31 dicembre 1934-XIII, n. 2150 sull'istruzione premilitare per cui le funzioni di cittadino e di soldato sono inscindibili nello Stato fascista.

Uno schema di disegno di legge che detta norme integrative della Legge 1. giugno 1931-IX sul regime giuridico della proprietà nelle zone militarmente importanti.

Il regolamento per le maschere antigas.

Uno schma di Decreto che approva il regolamento per la distribuzione delle maschere antigas.

Il provvedimento precisa:

a) quali sono gli enti che determinano la gradualità di acquisto delle maschere;

b) le modalità per le richieste di acquisto da rivolgersi dai Ministeri al Servizio chimico militare e da tutti gli altri enti all'Unpa;

c) quali sono i personali degli stabilimenti, aziende o industrie cui deve farsi obbligo in un primo tempo di essere muniti di maschere;

d) quali sono gli organi ispettivi preposti al controllo per la provvista, la conservazione e la manutenzione delle maschere;

e) le modalità per la trasmissione all'autorità giudiziaria delle denunce al fine dell'applicazione della ammenda.

Uno schema di disegno di legge che apporta modificazioni alla Legge 11 marzo 1926 n. 395, concernente la costituzione della Casa Militare del Principe Ereditario nel senso di sostituire alla denominazione della carica di «Primo Aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte» quella di «Primo Aiutante di campo generale dell'Augusto Principe».

Uno schema di disegno di legge che determina la misura della rendita lorda da sottoporre a vincolo dotale per i capitani del R. Esercito col trattamento economico di primo capitano.

Con tale provvedimento la rendita lorda da sottoporre a vincolo dotale per i capitani del R. Esercito, che avendo partecipato alla guerra 1915-18 e avendo prestato 17 anni di servizio di ufficiale hanno diritto al trattamento economico di primo capitano, viene stabilita nella cifra eguale a quella fissata per i primi capitani.

Uno schema di disegno di legge che reca norme sulla dipendenza e l'attribuzione dei generali di Divisione dei carabinieri addetti al Comando Generale dell'Arma.

Successivamente, dal Consiglio dei ministri sono stati

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

approvati, su proposta del Capo del Governo Ministro per la Marina, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di Testo Unico delle disposizioni legislative riguardanti i primi tenenti di vascello ed i primi capitani dei Corpi militari della Marina.

Uno schema di disegno di legge che stabilisce i nuovi organici degli ufficiali dei Corpi militari della Marina.

Uno schema di disegno di legge circa l'avanzamento degli ufficiali dei Corpi militari della R. Marina.

Si istituiscono il ruolo dei Comandi navali e quello dei Comandi marittimi per gli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore e quello per la direzione ed i servizi per gli ufficiali del Corpo del Genio navale e si dettano le norme per l'avanzamento degli ufficiali dei predetti ruoli fissandone le rispettive attribuzioni. Si regola e si gradua, con opportune provvidenze, la carriera degli ufficiali di tutti i Corpi della R. Marina adeguandoli alle prevalenti necessità dei servizi e si stabilisce un equo trattamento morale ed economico agli ufficiali che in applicazione delle nuove disposizioni devono lasciare il servizio prima del raggiungimento del limite di età.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato, su proposta del Capo del Governo, ministro per l'Aeronautica:

Uno schema di decreto inteso a modificare le vigenti norme circa l'esecuzione di fotografie e cinematografie a bordo di aeromobili.

Uno schema di disegno di legge riguardante l'avanzamento dei sergenti maggiori e dei primi avieri della Regia Aeronautica.

Uno schema di decreto-legge inteso ad esentare in via transitoria gli ufficiali naviganti della R. Aeronautica dall'obbligo di istituire la rendita dotale.

In seguito il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro per l'Educazione nazionale:

Uno schema di decreto col quale vengono istituiti corsi di preparazione per il personale delle biblioteche popolari.

Uno schema di decreto-legge riguardante i limiti di età per il collocamento a riposo di personale direttivo insegnante ed ispettivo del Ministero della Educazione nazionale.

Per accelerare il ritmo di ringiovanimento della scuola e per adeguare la condizione del personale insegnante a quella che si è venuta istituendo per tutti gli impiegati civili viene ridotto di cinque anni il limite di età dei professori universitari che sono collocati a riposo a 75 anni e dei presidi, direttori e professori degli altri ordini di scuole che sono collocati a riposo a 70 anni. L'abbassamento dei limiti di età per tali categorie di educatori sarà applicato integralmente fino da quest'anno con notevole beneficio a favore di coloro che dovranno lasciare il servizio con l'anticipo sul previsto quest'anno e l'anno venturo.

In seguito, su proposta del ministro per i Lavori Pubblici, il Consiglio dei ministri ha approvato:

Uno schema di disegno di legge relativo al piano regolatore di Littoria.

Uno schema di disegno di legge per la riforma dell'ordinamento degli Istituti per l'edilizia popolare

Uno schema di disegno di legge per l'aggiornamento e l'integrazione delle norme in favore dell'edilizia scolastica.

33 milioni per opere pubbliche.

Uno schema di decreto legge con cui si autorizza la spesa di L. 33 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti in alcune provincie del Regno. Tale spesa è in aggiunta a quella di cui ai Regi decreti-legge 29 settembre 1934-XII e 17 dicembre 1934-XIII

Uno schema di decreto-legge con cui si autorizza la spesa di L. 5.375.000 per la esecuzione di opere idrauliche straordinarie e urgenti a pagamento non differito.

Uno schema di disegno di legge riguardante l'assetto edilizio della R. Università e dei Regi Istituti superiori di Bologna.

Uno schema di disegno di legge riguardante la sistemazione edilizia degli ospedali e degli istituti clinici di Torino.

Uno schema di decreto con cui si dispone che gli ispettori superiori compartimentali del Genio civile abbiano sede nella circoscrizione del Compartimento a ciascuno di essi affidato.

Sono poi stati approvati dal Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Agricoltura e Foreste, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge che reca modificazioni alla composizione delle Commissioni dei mercati del pesce e ne precisa i compiti.

Uno schema di decreto che reca modifiche alla tabella degli attrezzi da pesca annessa alla convenzione italo-elvetica per la pesca del 13 giugno 1906.

Uno schema di decreto per la disciplina della preparazione e del comercio degli aperitivi a base di vino.

Uno schema di decreto riflettente il mutamento della denominazione di «Monte di pietà» in «Monte di pegni».

Indi, su proposta del ministro delle Comunicazioni, vengono approvati dal Consiglio dei ministri:

Uno schema di disegno di legge che detta norme per la determinazione di alcune quote da cui debbono essere depurati i prodotti viaggiatori e bagagli.

Uno schema di decreto che modifica le norme vigenti per i conti correnti speciali destinati all'addebito di tasse postali.

Uno schema di disegno di legge che apporta variazioni al Consiglio di amministrazione del Registro italiano navale ed aeronautico.

L'uso del silenziatore per motociclette.

Uno schema di disegno di legge concernente prescrizioni circa l'uso del silenziatore per motociclette, motocarrozzini e motofurgoncini, allo scopo di eliminare i rumori molesti che si hanno molto spesso nella circolazione stradale per inefficiente funzionamento dei silenziatori dei detti autoveicoli.

Infine, su proposta del Capo del Governo, ministro per le Corporazioni, il Consiglio dei ministri ha approvato:

Uno schema di disegno di legge sulle attribuzioni del Comitato corporativo centrale.

La costituzione delle Corporazioni ha messo in evidenza la necessità di attribuire al Comitato corporativo centrale funzioni più ampie di quelle previste dall'art. 15 della legge 20 marzo 1930-VIII n. 206 sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Mentre ai sensi della legge citata il Comitato corporativo può sostituire la assemblea nei casi di urgenza per tutte le deliberazioni eccettuate quelle concernenti le norme e gli accordi economici collettivi, la nuova legge 5 febbraio 1934-XII numero 163 alla sua volta domanda all'assemblea generale del Consiglio l'approvazione delle norme e delle tariffe elaborate dalle Corporazioni.

Ora il Comitato corporativo centrale, organo di natura essenzialmente politica che comprende in armonica sintesi la massima rappresentanza del Governo, del Partito e delle forze economiche e che ha già reso eminenti servigi nella fase costruttiva del sistema, è destinato a indirizzare e coordinare l'attività delle varie Corporazioni nel quadro generale degli interessi nazionali. D'altra parte l'intervento di un organismo più ampio e più numeroso come l'assemblea generale del Consiglio per approvare ogni singolo atto delle Corporazioni avrebbe inevitabilmente determinato un rallentamento dell'attività corporativa. Il disegno di legge approvato ha lo scopo di rimuovere il limite posto alle funzioni del Comitato corporativo dalla legge del 20 marzo 1930 e di precisare che esso limite non sussiste neppure nei confronti delle norme e delle tariffe di cui alla nuova legge.

L'articolo unico di cui consta il provvedimento estende appunto la competenza sostituiva del Comitato a tutte le deliberazioni degli organi corporativi subordinando l'esercizio delle nuove attribuzioni alla autorizzazione da concedersi di volta in volta dal Capo del Governo.

Il provvedimento inoltre prevede la facoltà di apportare emendamenti alle norme ed alle tariffe nonchè quella di subordinare l'approvazione degli accordi economici all'accoglimento delle modificazioni eventualmente necessarie.

Uno schema di decreto legge recante il divieto della fabbricazione e vendita degli spaghi e cordami di juta.

Uno schema di disegno di legge concernente la costituzione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta.

Riforma della legge sugli infortuni.

Uno schema di decreto col quale, in virtù della delegazione di poteri concessi dal Governo con la legge del

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

29 gennaio 1934-XII si provvede alla riforma della legge per gli infortuni degli operai sul lavoro.

La riforma si basa sui criteri che emersero dall'ampia discussione svoltasi a suo tempo davanti al Consiglio nazionale delle Corporazioni e cioè: maggiore estensione del campo di applicazione in modo da comprendere nella tutela legislativa una più larga massa di lavoratori eliminando esclusioni oggi non più giustificabili; automaticità dell'assicurazione col grande vantaggio di garantire veramente a tutti gli operai colpiti da infortunio nelle condizioni previste dalla legge la corresponsione delle prestazioni; somministrazione di tutte le cure necessarie non solo per la guarigione chirurgica, ma anche per il recupero nei limiti del possibile, della perduta attitudine al lavoro; indennizzazione in rendita in modo da assicurare continuamente l'aiuto economico fisico, aiuto che è disposto proporzionalmente ai carichi di famiglia; giurisdizione snella ed economica mediante l'adozione del rito delle controversie individuali del lavoro coi necessari adattamenti; disposizioni rigorose per reprimere la speculazione infortunistica e l'autolesionismo.

Il provvedimento entrerà in vigore il 1 gennaio 1936-anno XIV.

Il premio per la seta tratta.

Uno schema di decreto-legge riguardante la proroga delle provvidenze tenute nel R. decreto-legge 8 marzo 1934-XII, relative al premio per la seta tratta.

Si prevede la proroga al 15 ottobre 1935-XIII del termine indicato dall'articolo 1 del R. decreto-legge 8 marzo 1934 col quale è stato istituito un premio alla seta tratta prodotta con bozzoli nazionali del raccolti 1933-34 Per effetto della proroga il premio potrà essere conferito non solamente alle sete vendute e consegnate o spedite entro il 15 giugno 1935-XIII, ma anche a quelle depositate entro lo stesso termine presso uno stabilimento di stagionatura e di assaggio delle sete reali vendute e consegnate o spedite entro il periodo 16 giugno - 15 ottobre 1935 - anno XIII.

Per poter fruire del premio le partite di seta dovranno però rimanere depositate negli stabilimenti su indicati a decorrere dal 15 giugno e fino al momento in cui avverrà effettivamente la consegna o la spedizione della merce.

La seduta del Consiglio dei ministri, con cui si è chiusa la sessione di marzo, ha avuto termine alle ore 13.30.

Il Quadrumviro De Bono, nominato Comandante di tutte le truppe dell' Africa Orientale.

ROMA. 28 — Il Sottosegretario di Stato per la Stampa dirama il seguente comunicato n. 5:

« Con decreti, in corso di firma, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Forze Armate, S. M. il Re ha nominato:

Il Generale Emilio De Bono Comandante di tutte le truppe dell'Africa Orientale; il Generale Gabba Melchiade, Capo di S. M.; il Generale Cona Ferdinando, Sottocapo di S. M.; il Generale Dall'Ora Fidenzio Intendente; il Generale Pirzio Biroli Alessandro, Comandante del Corpo d'Armata indigeno.

L'ordinamento civile e militare dell'Africa Orientale

La nomina del gen. De Bono a comandante generale delle truppe dell'Africa Orientale e la formazione del suo Stato Maggiore vengono a dare una fisonomia definitiva agli ordinamenti civili e militari di quelle due nostre Colonie. Può essere opportuno chiarire meglio la situazione quale si presenta dopo gli ultimi provvedimenti.

Nel campo civile: il gen. Emilio De Bono, Quadrumviro, è l'Alto Commissario per ambedue le Colonie orientali. Egli è anche governatore della Colonia Eritrea; mentre il generale Graziani è governatore della Somalia.

Nel campo militare: il generale De Bono è il comandante generale delle truppe di ambedue le Colonie; il gen. Graziani è il comandant delle truppe della Somalia.

In sostanza: i sommi poteri civili e militari tanto della Eritrea quanto della Somalia sono concentrati nella persona del gen. De Bono. I poteri civili e militari della Somalia sono riuniti nella persona del gen. Graziani, il quale pertanto dipende dal gen. De Bono.

Per tutte le Forze di terra, di mare e dell'aria della Colonia Eritrea e della Somalia v'ha un unico Stato Maggiore, di cui è capo il gen. Gabba e sottocapo il gen. Cona. Anche le Intendenze dell'una e dell'altra Colonia dipendono da un unico capo, che è il gen Dall'Ora.

In questo modo si è data la massima unità possibile tanto al funzionamento dei servizi quanto al Comando delle truppe e perciò alle eventuali azioni; mentre, affidando al gen. Graziani il potere civile e il Comando militare in Somalia, gli si è assicurata quella autonomia e libertà esecutiva che è compatibile con l'unità del piano generale.

Un altro chiarimento va dato a proposito della nomina del gen. Pirzio Biroli a comandante del Corpo d'Armata indigeno. Tutti sanno quanta importanza abbia per la difesa delle nostre Colonie l'elemento indigeno inquadrato negli splendidi battaglioni di Ascari che hanno dato sempre prove indubbie di fedeltà alla bandiera italiana. Ora un buon numero di tali battaglioni verranno raggruppati in unità maggiori fino a costituire, nel complesso, un intero Corpo d'Armata, la cui residenza sarà in Eritrea, agli ordini diretti, perciò, di quel Comando.

I battaglioni indigeni che si trovano nella Somalia restano invece esclusi da tale inquadramento e proseguono così a dipendere direttamente dal gen. Graziani, mentre indirettamente — come tutte le truppe della Somalia — dipendono anch'essi dal Comando generale delle truppe, cioè dal gen. De Bono.

L'on. Di Crollalanza presidente dell'Opera Combattenti

L'elogio del Duce all'on. Orsolini-Cencelli.

ROMA, — L'on. Orsolini-Cencelli ha rassegnato le dimissioni da commissario dell'Opera nazionale Combattenti. Il Duce gli ha rivolto un elogio con lettera autografa per l'opera da lui spiegata durante tre anni per la bonifica dell'Agro Pontino.

Ecco la lettera diretta dal Duce all'on. Cencelli al momento del cambio della guardia alla Presidenza dell'Opera Nazionale Combattenti:

"Caro Cencelli, ritengo che sia opportuno procedere al cambio della guardia nell'O. N. Combattenti. Gli anni del vostro Commissariato sono stati fecondi di attività e di risultati. Non solo l'Italia, ma tutto il mondo ha constatato, con ammirazione, il prodigio avvenuto in quelle che furono le Paludi Pontine. Molto di ciò si deve a voi, alla vostra capacità, alla vostra tenacia e alla vostra fede. Ve ne dò atto, con particolare compiacimento. Il vostro nome resta legato a questa grande opera del Regime.

Il camerata Di Crollalanza vi sostituirà e a lui darete, alla data che stabilirò, le consegne. — MUSSOLINI ".

24 Marzo XIII.

34 milioni per opere pubbliche straordinarie urgenti

ROMA, 26 — Con R. D. è autorizzata la spesa di lire 34 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti a pagamento non differito in aggiunta a quella di cui ai RR. DD. 28 Settembre 1934 e 17 dicembre 1934.

Il Ministro dei Lavori Pubblici determinerà con propri Decreti l'attribuzione della predetta somma ai singoli gruppi e specie di opere.

Il Ministero delle Finanze provvederà con propri Decreti all'iscrizione nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici della predetta somma di 34 milioni nel seguente modo: lire 10 milioni nell'esercizio 1934-35 e lire 12 milioni in ciascuno degli esercizi 1935-1936 e 1936-37.

Telegrammi di gratitudine al Duce per i provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Dopo il provvedimento del Consiglio dei ministri riguardante la sistemazione edilizia degli ospedali e delle cliniche universitarie torinesi, il podestà e il rettore dell'Università di Torino hanno inviato al Duce i seguenti telegrammi:

Mi onoro rendermi interprete della profonda devota gratitudine della cittadinanza torinese per la nuova prova di alta sollecitudine di V. E. verso Torino che, con l'odierno

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

provvedimento per il finanziamento della costruzione dei nuovi ospedali, cliniche e maternità, vede per la benevola decisione di V. E. pienamente risolta la questione ospedaliera cittadina. Prego V. E. accogliere la conferma della mia personale fascistica devozione. — Podestà Ugo Sartirana.

A nome dell'Università esultante, ascrivo a mio altissimo onore porgere a V. E. i sentimenti di viva profonda gratitudine per la munifica concessione di fondi occorrenti per il definitivo assetto delle cliniche universitarie. L'alta provvidenza recherà i più grandi benefici alla scuola e alla pubblica salute, richiamando sul nome di V. E. la riconoscenza degli studiosi e la benedizione dei sofferenti. L'opera grandiosa e benevola testimonierà nei secoli le glorie dell'Era fascista. Con devotissimo ossequio, Rettore Pivano.

Per il provvedimento riguardante la conservazione del Duomo di Milano il sen. De Capitani d'Arzago ha indirizzato al Duce il seguente telegramma:

Milano patriottica e cattolica plaude riconoscente al Capo del Governo, restauratore del decoro e del diritto del Duomo. Superando ogni difficoltà contingente, con un provvedimento coraggioso e generoso l'Uomo di Stato ha tradotto nella realtà il postulato dell'Uomo di pensiero. Il Divino sovrasta all'umano.

In seguito alla creazione della provincia di Asti, sono pervenuti al Duce centinaia di telegrammi di gratitudine e di entusiasmo da parte di tutte le gerarchie, Enti, Associazioni e fascisti dlela nuova provincia.

Il presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo, dopo il provvedimento del Consiglio dei Ministri a favore dell'industria cinematografica nazionale ha inviato al conte Galeazzo Ciano, sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, il seguente telegramma:

« La Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo prega l'E. V. di voler porgere al Duce i sentimenti di profonda gratitudine dei produttori di film e delle categorie tutte della cinematografia nazionale per gli odierni provvedimenti che assicurano nuovo decisivo impulso alla produzione cinematografica italiana. Gli industriali del cinema rivolgono altresì il loro animo grato alla E. V. e alla Direzione generale per la cinematografia che, con appassionato fervore, assicurano alla produzione filmistica nazionale le basi necessarie per gl'immancabili futuri sviluppi.

S. E. Solmi alla seduta inaugurale del Consiglio Superiore della Magistratura

ROMA, 11 — Nella sala delle adunanze plenarie, presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ha tenuto la seduta inaugurale il nuovo Consiglio superiore della Magistratura, con l'intervento di S. E. il Guardasigilli.

Il Presidente, sen. D'Amelio, ha rivolto a S. E. Solmi il devoto saluto del consesso, manifestando la piena fiducia dell'Ordine giudiziario nella illuminata opera del nuovo Ministro, S. E. D'Amelio, mettendo in rilievo la soddisfazione della Magistratura nel vedersi oggetto dell'alta considerazione del Regime e del Duce, ha confermato al Ministro l'assicurazione che l'Ordine giudiziario, pienamente consapevole dei suoi doveri e delle sue responsabilità, vorrà sempre essere degno dlla fiducia in esso riposta.

S. E. Solmi con elevata parola, ha ricambiato il saluto, dichiarandosi certo che la Magistratura italiana, in conformità delle sue nobili tradizioni di sapere e di abnegazione continuerà ad adempiere, con piena consapevolezza della rinnovata coscienza nazionale, le alte funzioni, di cui è investita per l'elevazione della giustizia fascista.

Il Guardasigilli, dopo avere raccomandato che nella valutazione dei candidati per le ascensioni di carriera sia costantemente tenuto conto, oltre che dei lavori giudiziari, di tutti gli altri coefficienti atti a realizzare la selezione dei migliori, ha chiuso il suo discorso rinnovando al Primo Presidente, al Procuratore generale ed a tutti i membri del consesso l'espressione della sua fede nell'opera sapiente che essi si accingono a compiere.

La capacità giuridica riconosciuta alla Segreteria dei Fasci all'Estero

ROMA, 9 — Con decreto del Capo del Governo viene riconosciuta alla Segreteria generale dei Fasci all'Estero la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere donazioni, di stare in giudizio e di compiere in generale tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

BANCA POPOLARE
DI MILANO
SEDE CENTRALE E UFFICIO CAMBIO
MILANO - PIAZZA CRISPI, 4
Tutte le operazioni di Banca e di Borsa

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

NEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

La Germania costituisce le forze militari con la coscrizione obbligatoria

BERLINO, 16 — Il Gabinetto ha approvato una legge in virtù della quale la coscrizione è resa obbligatoria per tutti.

La legge andrà in vigore immediatamente.

La decisione del Governo è in sostanza una denunzia delle clausole militari del Trattato di Versailles.

La deliberazione del Governo tedesco equivale nella sostanza ad una denuncia del Trattato di Versailles.

Essa, venendo dopo l'annuncio dato da Goering della istituzione di una flotta aerea, acquista carattere di singolare gravità per il fatto che sia nei colloqui Mussolini-Laval di Roma sia nel Comunicato londinese del tre febbraio — dopo il Convegno anglo-francese — era stato affermato il principio della illegalità di qualsiasi decisione unilaterale di fronte ai trattati.

Le grandi potenze sono oggi messe di fronte ad un fatto compiuto che non può non richiedere immediate consultazioni fra Roma, Parigi e Londra, secondo lo spirito dei recenti accordi.

La Germania ha dato un altro colpo di piccone al Trattato di pace alla vigilia del viaggio di Simon e Eden a Berlino.

E' da prevedere una reazione inglese alla deliberazione del Governo del Reich.

La comunicazione all'Italia

BERLINO, 10 — Quest'oggi alle 17,30 il Cancelliere Hitler ha ricevuto il R. Ambasciatore Cerruti al quale ha dato comunicazione di una legge approvata oggi dal Consiglio dei Ministri in base alla quale la Germania introduce di nuovo il servizio militare obbligatorio stabilendosi che l'esercito di pace tedesco sia diviso in 12 corpi d'armata da ripartirsi a loro volta in 36 Divisioni.

Al ministro della guerra, generale Blomberg, è dato l'incarico di prendere tutte le misure necessarie all'applicazione della legge che va in vigore oggi stesso ed è stata firmata dal Cancelliere e da tutti i membri del Governo.

Contemporaneamente il Ministro per la Propaganda Goebbles ha riuniti i rappresentanti della stampa estera ai quali ha dato comunicazione della legge ed ha dato lettura di un proclama al popolo tedesco che l'accompagna e che spiega i motivi che hanno indotto il Governo a prendere questa deliberazione.

Note dell'Italia e della Francia al Governo Germania

ROMA, 21 — Oggi alle ore 13 il Regio Ambasciatore d'Italia a Berlino ha consegnato al Ministro degli Affari Esteri del Reich la seguente nota:

Il Cancelliere del Reich il 16 marzo ha comunicato all'Ambasciatore d'Italia un testo di legge promulgato il giorno stesso, in base al quale il Governo tedesco ha ristabilito in Germania il servizio militare obbligatorio e portato l'effettivo dell'esercito germanico a trentasei divisioni. Una settimana prima le autorità germaniche avevano comunicato ufficialmente la costituzione di un'aviazione militare germanica.

Il Governo italiano ha preso conoscenza delle note dirette al Governo germanico sull'argomento dal Governo britannico e dal Governo francese.

Il Governo italiano non può non rilevare che sia negli accordi intervenuti a Roma il 7 gennaio 1935 tra il Governo italiano e il Governo francese, sia nel comunicato conclusivo delle conversazioni intervenute a Londra tra i Governi britannico e francese, pubblicato il 3 febbraio u. s., era stato riaffermato il principio essenziale che lo statuto militare stabilito dalla parte quinta del Trattato di Versailles non poteva essere modificato con un atto unilaterale.

Il Governo italiano il quale, per quanto lo concerne, ha sempre sostenuto l'opportunità di una revisione della parte quinta del Trattato di Versailles per via di negoziati fra i Governi interessati in condizioni di perfetta parità, aveva aderito al principio che la questione degli armamenti tedeschi avrebbe dovuto essere oggetto di trattazione in un negoziato generale, analogamente a quanto era stato stabilito nella dichiarazione dell'11 dicembre 1932 di cui la Germania è partecipe. Questa procedura era stata accettata in principio dallo stesso Governo germanico nella sua comunicazione del 14 febbraio u. s.

Il Governo italiano sente quindi il dovere di avanzare le più ampie riserve circa la decisione del Governo del Reich e i suoi probabili sviluppi.

Il Governo italiano ha sempre cercato di associare pienamente il Reich a un sistema di collaborazione tra le principali Potenze interessate che riconoscesse pienamente al Reich i diritti e le responsabilità di uno Stato sovrano.

Appunto per questi precedenti la decisione del Reich acquista particolare gravità, specie per lo stato di incertezza che suscita in tutti i Paesi.

Il Governo italiano ha dato molte prove, anche recenti, della sua volontà di collaborazione internazionale e si propone di continuare in tali direttive che rispondono al bisogno dei popoli e ai postulati della convivenza europea, ma sente il dovere di dichiarare che in eventuali futuri negoziati non potrà semplicemente accettare come situazioni di fatto acquisite quelle determinate da decisioni unilaterali, che annullano impegni di carattere internazionale.

La protesta francese

PARIGI, 21 — Ecco il testo della nota rimessa dal Governo francese al Governo tedesco in risposta alla comunicazione del 16 marzo 1935:

Ricevendo l'Ambasciatore di Francia il 16 marzo il Cancelliere del Reich gli dava conoscenza di un testo di legge promulgato il giorno stesso col quale il Governo tedesco ha stabilito in Germania il servizio militare obbligatorio e portati gli effettivi dell'esercito tedesco a 36 Divisioni. Una settimana prima le autorità tedesche avevano resa ufficiale la costituzione di un'aviazione militare tedesca.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Queste decisioni sono nettamente contrarie agli impegni contrattuali iscritti nei trattati che la Germania ha firmato. Esse sono anche contrarie alla dichiarazione dell'11 dicembre 1932 con la quale il Governo del Reich ha spontaneamente riconosciuto che uno statuto generale degli armamenti comportante l'eguaglianza di diritto con tutte le Nazioni non potrebbe essere realizzato senza lo stabilimento di un regime di sicurezza per tutti.

Dopo due proposte che miravano a mettere in pratica tali principii il Governo francese, d'accordo col Governo britannico, aveva creduto di poter testimoniare la sua fiducia al Governo del Reich proponendogli una procedura di libero negoziato pienamente compatibile col rispetto del diritto dei trattati per lo stabilimento in via contrattuale di un nuovo statuto d'armamento della Germania nell'ambito di un regolamento generale del problema della sicurezza e degli armamenti. Ed il Governo del Reich sembrava aver giustificato questa fiducia accettando il principio di tale procedura.

La pubblicazione della legge tedesca del 16 marzo, intervenendo bruscamente poco prima della data fissata per un primo scambio di vedute tra il Governo del Reich ed uno dei due Governi firmatari del comunicato di Londra del 3 Febbraio, costituisce una nuova manifestazione delle disposizioni e dei metodi che il Governo del Reich intende opporre alle offerte di conciliazione che gli sono state fatte.

In queste condizioni s'impone al Governo della Repubblica una doppia constatazione; da una parte, ed in modo generale, il Governo del Reich misconosce deliberatamente il principio essenziale del diritto delle genti secondo il quale nessuna Potenza può liberarsi dall'impegno di un trattato e modificarne le stipulazioni se non con lo assenso delle parti contraenti e per mezzo di una intesa amichevole; dall'altra parte, ed in modo particolare, dopo avere esso stesso sottolineato il suo desiderio di veder chiarire tra le Potenze interessate l'elemento immediato di una trattativa alla quale esso era invitato, il Governo del Reich ha deliberatamente preso i provvedimenti più propri per compromettere questa trattativa togliendole in anticipo ed unilateralmente con il fatto compiuto uno dei suoi oggetti essenziali.

Il Governo della Repubblica ha il dovere di elevare una protesta contro queste misure in merito alle quali formula fin da ora tutte le riserve. Cosciente dello sforzo di conciliazione che esso non ha cessato di perseguire con ogni realtà e con la più costante preoccupazione della dignità tedesca per associare pienamente il Reich all'organizzazione della sicurezza europea, esso non può che lasciare a carico del Governo tedesco la responsabilità dello stato di malessere in tal modo creato nel mondo e delle conseguenze che possono risultarne, cioè gli obblighi che possono imporsi per questo fatto ai Governi dei vari Paesi interessati.

Deciso per ciò che lo riguarda a ricercare tutti i mezzi di collaborazione internazionale atti a dissipare questo malessere ed a salvaguardare la pace dell'Europa, esso tiene a riaffermare con il suo rispetto alla fede dei trattati la ferma risoluzione di non accettare, in alcun negoziato, che possa essere tenuto conto di decisioni unilaterali prese con violazione di impegni internazionali.

L'appello della Francia alla Lega

PARIGI, 21 — Ecco il testo della comunicazione inviata dal Governo francese al Segretariato generale della Società delle Nazioni:

Con una legge, il cui testo è stato comunicato il 16 marzo agli Ambasciatori di Francia, del Regno Unito, d'Italia e di Polonia a Berlino che è stata resa pubblica lo stesso giorno, il Governo tedesco ha deciso di ristabilire nel Reich il servizio militare generale obbligatorio e di riorganizzare l'esercito tedesco in dodici corpi d'armata ripartiti in trentasei divisioni. Le autorità tedesche hanno inoltre alcuni giorni prima resa pubblica la creazione di una aviazione militare tedesca.

Nell'uno e nell'altro caso il Governo tedesco ha deliberatamente ripudiato con un atto unilaterale gli impegni contrattuali iscritti nei trattati che la Germania ha firmato. Ora, entrando nella Società delle Nazioni, di cui essa rimane ancora membro sino allo spirare di una dilazione di due anni a datare dalla sua notifica del 21 ottobre 1933, la Germania, in virtù del preambolo del Patto, ha preso l'impegno di rispettare scrupolosamente tutti gli obblighi dei trattati nei rapporti scambievoli dei popoli organizzati.

In tale circostanza e considerando, secondo i termini della linea due dell'art. 11, che ogni membro della Società delle Nazioni ha il diritto di richiamare l'attenzione del Consiglio su ogni circostanza di natura da turbare le relazioni internazionali e che minacci in seguito di pregiudicare la pace o la buona intesa tra Nazioni da cui dipende la pace il Governo della Repubblica ha l'onore di deferire al Consiglio della Società la situazione creata dall'atteggiamento del Governo tedesco.

In ragione della gravità della questione posta dall'iniziativa tedesca ho l'onore di pregarvi di provocare, per l'esame della presente richiesta, una riunione straordinaria del Consiglio. Vogliate gradire, sig. Segretario generale, l'assicurazione della mia altissima considerazione. — F.to LAVAL.

La risposta di Von Neurath

BERLINO 21 — *L'Ambasciatore di Francia, Francois-Poncet, si è recato stamane dal Ministro degli Esteri, barone Neurath, per consegnargli una nota in cui si protesta contro la legge per l'organizzazione delle forze armate tedesche in data 16 marzo 1935.*

Il Ministro del Reich ha ricevuto la nota e fatto presente all'Ambasciatore che la motivazione data dal Governo francese per la sua protesta non tiene conto della situazione di fatto e pertanto la motivazione stessa deve essere respinta da parte tedesca.

La stessa Agenzia ufficiosa comunica anche:

L'Ambasciatore d'Italia, Cerruti, verso mezzogiorno si è recato dal Ministro degli Esteri, barone Neurath, per consegnargli una nota nella quale il Governo italiano fa opposizione alla modificazione unilaterale del trattato di Versaglia mediante la legge sull'organizzazione delle forze armate.

Il Ministro degli Esteri, dopo ricevuta la nota, ha fatto presente all'Ambasciatore che la motivazione data al passo doveva essere respinta, giacchè il trattato di Versaglia mediante il mancato adempimento della promessa di disarmo da parte delle altre Potenz firmatarie, non è stato adempiuto da queste.

Fino a questo momento le due note non sono state pubblicate. Qualche giornale fa conoscere però un riassunto del «presumibile contenuto» e ne commenta brevemente i punti essenziali.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung», organo della Wilhelmstrasse, osserva a mo' di premessa che la Germania non poteva per nessuna ragione menare per buone le argomentazioni di oltre Reno.

«I francesi — scrive tra l'altro — sostengono che l'11 dicembre 1932 fu in linea di principio riconosciuta alla Germania la parità dei diritti; però solamente in un sistema della sicurezza per tutti, motivo per cui il Reich non avrebbe dovuto prendersi la parità dei diritti, dato che il sistema di sicurezza non era pronto. Ma tutto ciò, osserva il giornale, non fa che confermare la tesi tedesca. Fu precisamente la politica degli ultimi anni, imperniata sul proposito più o meno confessato di tirare ogni cosa per le lunghe, che alimentò nel mondo l'impressione della deficiente sicurezza, impressione che ebbe poi come conseguenza i nuovi armamenti della Russia, del-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

l'Inghilterra e della Francia. Si era giunti anzi ad un punto tale che per la Germania non esisteva altro modo di procurarsi la parità dei diritti e la sicurezza di cui parla la dichiarazione del dicembre 1932 ».

Più oltre, accennando al passo della Francia a Ginevra, obietta che all'art. 11 dello statuto ci si può appellare soltanto se la pace risulta effettivamente minacciata. Pertanto l'atteggiamento negativo dell'Inghilterra nei riguardi del passo francese appare pienamente giustificato. L'avvenire dell'Europa non dipende da un formale responso giuridico, bensì dalla volontà o meno di trattare la Germania in modo equo e di riparare i torti che le si sono fatti. Mentre l'Inghilterra cerca di provocare il ritorno della Germania a Ginevra, la Francia vuole una condanna del Reich da parte del foro ginevrino, e pertanto rende inutili tutti gli accennati sforzi di oltre Manica.

Le critiche inglesi al passo della Francia a Ginevra, e segnatamente quelle del «Times», sono poste in grande risalto dalla stampa tedesca, la quale, sia pure senza intima convinzione, vuole far capire che la Germania può contare sulla comprensione britannica ed anzi sopratutto sulla «dubbia coesione» anglo-francese. Alcuni giornali non si fanno però soverchie illusioni.

La febbrile attività delle Cancellerie europee, l'annunzio della Conferenza a tre che avrà luogo sabato prossimo la richiesta francese a Ginevra per la convocazione del Consiglio e specialmente il discorso di Flandin al Senato hanno destato nell'opinione pubblica tedesca un vivo senso d'inquietudine che traspare anche fra le righe dei commenti di alcuni quotidiani, i quali, nello sforzo di riaffermare il buon dirtto tedesco e la sua inattaccabile posizione giuridica, danno l'impressione di voler convincere soprattutto se stessi.

Violento è il linguaggio della «Boersen Zeitung», che dice tra l'altro: «Non ci scompone l'annunzio della convocazione del Consiglio della Lega e, se il foro ginevrino vorrà trattare la cosa in veste di tribunale, risulterà che sul banco degli accusati siedono le armatissime potenze e non la Germania, la quale è rimasta disarmata ben quindici anni e solo dopo le innumerevoli infrazioni degli altri è passata a provvedere a quel minimo di sicurezza che le è necessario per la sua difesa ».

Incontro italo-franco-inglese il comunicato ufficiale

ROMA 20 — *Nei circoli politici si apprende che stamane è intervenuto un accordo tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia per un incontro tra il ministro degli Esteri francese Laval, il Lord del Sigillo Privato Eden ed il Sottosegretario agli Esteri italiano Suvich.*

L'incontro avrà luogo a Parigi sabato prossimo 23 corrente.

Una seconda riunione è prevista dopo il ritorno di Sir John Simon da Berlino e di Eden da Mosca e Varsavia.

Il primo colloquio Laval-Eden-Suvich

PARIGI, 23 — Laval ha ricevuto stamattina separatamente Eden, arrivato iersera per via aerea da Londra. I due uomini di Stato hanno avuta una conversazione di mezz'ora.

Immediatamente dopo Laval ha ricevuto Suvich, giunto nelle prime ore di stamane.

Dopo di che, alle 11,30 si sono riuniti Laval, Suvich e Eden.

Erano presenti per l'Inghilterra l'Ambasciatore a Parigi, il consigliere d'ambasciata Campbell e il Segretario particolare di Eden; per l'Italia, l'ambasciatore a Parigi, il vicedirettore del Ministero italiano degli Esteri e il Segretario particolare di S. E. Suvich; per la Francia, il Segretario generale agli Esteri, il rappresentante francese a Ginevra Massigli e Jean Paul Boncour Segretario generale della Delegazione francese per la Conferenza del disarmo.

La composizione delle tre delegazioni prova che la riunione ha avuto per oggetto un esame generale della situazione internazionale creatasi a seguito della decisione tedesca pel servizio militare obbligatorio.

I delegati hanno quindi partecipato ad una colazione al Quai d'Orsay.

Nel pomeriggio vi sarà una nuova riunione e riassunto delle conversazioni di stamane.

Dichiarazioni di Simon ai Comuni sugli scopi della visita a Berlino

LONDRA 21 — Una copia dell'appello della Francia alla Società delle Nazioni è stata consegnata stamane dall'Ambasciatore francese signor Corbin al Ministro britannico Simon.

Dopo due ore da questa visita si apprendeva a Londra la notizia che Von Neurath, Ministro degli Esteri tedesco, aveva dichiarato agli Ambasciatori d'Italia e di Francia che il suo Governo non avrebbe tenuto conto delle proteste presentategli contro l'infrazione del trattato di Versaglia.

Sia dell'appello francese alla Società delle Nazioni, sia delle proteste italiana e francese, Simon non ha fatto cenno nella discussione di politica estera svoltasi nel pomeriggio alla Camera dei Comuni.

Il capo dei laburisti Lansbury, aprendo il dibattito ha detto che l'annuncio del ripristino del servizio militare obbligatorio in Germania ha prodotto in Gran Bretagna un'impressione paragonabile agli avvenimenti della fine di luglio 1914. « Siamo in una mentalità di guerra — ha detto. — La Gran Bretagna deve fare ogni sforzo per dissipare queste gravi preoccupazioni, e Simon deve andare a Berlino con un ampio mandato. Noi desideriamo l'internazionalizzazione dell'aviazione e non vogliamo che il nostro Governo vada a dare a Berlino il permesso di riarmarsi nella misura annunziata dal Governo tedesco». Egli confida che Simon farà comprendere a tutte le nazioni che la politica britannica è per la pace basata sulla riduzione degli armamenti e non sul riarmo.

Il deputato Samuel, capo dell'opposizione liberale, desidera non intralciare la futura opera di Simon a Berlino. Il più grande servizio che la Gran Bretagna può rendere alla Francia — dice Samuel — è di assicurare dei risultati effettivi sugli scopi comuni. In passato si sarebbero ottenuti risultati migliori se la Gran Bretagna avesse seguito unicamente la sua politica. «Siamo stati accusati di perfidia, ma noi con un'esperienza di molti secoli abbiamo sempre cercato di comprendere i desideri degli altri popoli e di soddisfare ciò che vi era di ragionevole nelle loro richieste. Con questi sistemi noi abbiamo ottenuto dei successi; quando ci siamo scostati da questa linea di condotta, abbiamo commessi dei gravi errori ».

Riferendosi alla nota francese, Samuel ha detto che dal punto di vista giuridico essa è giusta, ma gli avvenimenti degli ultimi sedici anni hanno insegnato che bisogna tenere conto di altri elementi, oltre quelli strettamente giuridici. «La parte quinta del trattato di Versaglia non può dare un aspetto eterno alla vita internazionale: facciamo in modo che la Germania ritorni nella Società delle Nazioni e lavoriamo tutti insieme per il mantentimento della pace, che è essenziale sia per la Germania sia per il mondo »,

Simon ha risposto brevemente. Ha detto che spera di avere fra pochi giorni una discussione aperta e leale col Cancelliere del Reich perchè la visita è basata sopra la franchezza più completa. La conversazione avrà solamente carattere informativo. La decisione che il Governo britannico ha preso di fare una visita a Berlino è stata ap-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

provata non solo in Gran Bretagna, ma anche all'estero. Il Governo vuole assolutamente mettere in chiaro che lo scopo ed i propositi della visita non riguardano questo o quel punto del comunicato anglo-francese del tre febbraio, ma che esso Governo invece si propone di trattare tutto il contenuto del comunicato stesso come un blocco solo.

Il Ministro aggiunge che va a Berlino, come tutti sanno, con l'animo di un sincero amico della pace, deciso a fare tutto ciò che alla Gran Bretagna sarà possibile per promuoverla. La pace dell'Europa deve essere salvata. Il Governo britannico desidera aiutare la Germania perchè possa rientrare un'altra volta in seno alla Società delle Nazioni con condizioni giuste per la Germania, e giuste e sicure per le altre nazioni, in modo che la Germania con le sue grandi risorse possa contribuire, in uno spirito di uguaglianza e di dignità, al raggiungimento di quella pace tanto desiderata da ogni buon europeo. "Scopo del Governo britannico è di mettere i fatti di fronte a tutti, di mettere se stesso di fronte ai fatti e di affrontare tutti i fatti senza alcuna esclusione".

Simon partirà dunque per Berlino domenica mattina

Dichiarazioni del Capo del Governo francese al Senato

PARIGI, 20 — La causa della pace segna un punto. Così un giornale della sera saluta la decisione presa in comune dall'Italia, dalla Francia e dall'Inghilterra di procedere ad una consultazione dei tre Governi in risposta al gesto unilaterale compiuto dalla Germania ristabilendo il servizio militare obbligatorio.

I risultati dell'intensa attività diplomatica svoltasi negli ultimi giorni fra Londra, Parigi e Roma hanno recato un vero sollievo all'ansietà dell'opinione pubblica francese che si era manifestata ancora ieri non senza amarezza in presenza dell'apparente inerzia del Gabinetto Flandin.

Diversi giornali parigini attribuiscono, d'altronde, il merito di questo felice mutamento all'esempio di fermezza serena dato dall'Italia fascista e fanno rilevare l'importanza che ha avuto manifestamente sulle decisioni del Governo britannico l'azione spiegata dal nostro ambasciatore a Londra on. Grandi in base alle istruzioni pervenutegli da Roma.

Un altro elemento di chiarificazione si è avuto nel pomeriggio odierno grazie alle dichiarazioni che il Presidente del Consiglio signor Flandin, il ministro degli Esteri Laval e il ministro della Guerra generale Maurin sono stati indotti a fare al Senato.

Appena aperta la seduta il Presidente del Consiglio prende la parola e, dopo aver ripetuti gli argomenti già esposti alla Camera e che consigliano l'adozione della legge, prosegue dicendo: *Se la nostra inquietudine era legittima il 15 marzo scorso al momento della nostra dichiarazione, tanto più lo dovrebbe essere oggi dopo il proclama del 16 marzo che stabilisce il servizio militare obbligatorio in Germania. Si è voluto presentare questo proclama del Governo del Reich come una risposta al Libro bianco inglese e alle nostre dichiarazioni del 15 marzo. Ma sta di fatto che 12 Corpi d'Armata e le 36 Divisioni tedesche esistevano già; inoltre otto giorni prima la decisione ufficiale di ricostituire un'aviazione militare era stata resa pubblica. Noi ci troviamo dunque di fronte ad una politica scelta per una data anniversaria* (Applausi).

Dopo aver detto che il proclama deve essere riletto con attenzione poichè il documento corrisponde ad un concetto che, se fosse accettato nel mondo, sarebbe la distruzione dell'opera di pace fondata sulla Società delle Nazioni, il signor Flandin si domanda ove sarebbe la giustizia di cui parla il Patto della Società se ciascuno si arroga il diritto di ripudiare gli obblighi dei trattati e che cosa resterebbe della forza del diritto internazionale se vi si sostituisse la forza propria di ciascuna Nazione.

La Francia non può accettare la tesi del Reich e nemmeno può accettare le giustificazioni che il Governo tedesco dà a se stesso. Da quindici anni la Francia ha fatto molto per il riavvicinamento e la riconciliazione dei due grandi popoli. Ma questa riconciliazione non può essere fondata sul travestimento della verità, sulla negazione del diritto e della giustizia. (Vivi applausi all'estrema destra e all'estrema sinistra).

Dopo avere affermato che non è vero che il popolo tedesco abbia deposto le armi dopo quattro anni e mezzo di una guerra che non avrebbe voluto, e che sulle responsabilità dello scatenamento della guerra il giudizio del mondo è ormai reso da lungo tempo, l'oratore dice che non è con la dimenticanza delle responsabilità incorse che potrà stabilirsi la collaborazione fiduciosa di due popoli che tutti augurano. (*Vivi applausi*).

Verità da ricordarsi.

Non è vero — continua il Presidente del Consiglio — che il popolo tedesco abbia volontariamente deposto le armi nel 1919. Certamente esso ha vigorosamente combattuto sino alla fine, ma se l'armistizio è stato firmato, questo armistizio che la Francia ha voluto per evitare nuove perdite, fu perchè la coalizione dei popoli che lottavano per il diritto era vittoriosa come essa lo sarebbe ancora nell'avvenire. (Vivi applausi su tutti i banchi).

E' inesatto ancora di pretendere che noi non abbiamo adempiuto ai nostri impegni concernenti il disarmo. Si dimenticano le riduzioni di effettivi, che noi abbiamo consentito e che raggiungono il cinquanta per cento? Si dimentica anche che noi abbiamo ridotto la durata del servizio militare a tappe successive da tre anni ad un anno? Per la marina noi abbiamo diminuito il nostro tonnellaggio da 708.000 tonnellate a 550.000. Lo stesso e per l'aviazione. Dall'armistizio, in realtà, noi siamo stati ossessionati dal desiderio di disarmare. Se non lo abbiamo fatto ancora di più è unicamente a causa del riarmo che si è continuato dall'altro lato del Reno.

La Germania minacciata?

Dopo aver detto che non è nemmeno vero che il Reich ha eseguito gli impegni del Trattato e dopo avere accennato alle rinuncie fatte da parte della Francia alle clausole essenziali del Trattato di Versaglia, il signor Flandin aggiunge: *Noi abbiamo dato il colpo di spugna di Losanna. Più ancora non abbiamo ritardato di un'ora il plebiscito della Saar. Il Reich dimentica tutto questo. Si può domandare come un grande popolo sotto un tale travestimento della storia proporrà mai un desiderio sincero di collaborazione.*

Il nostro popolo, commosso dalla partenza della Germania dalla Società delle Nazioni, sembrava rinascere alla speranza dopo gli accordi di Roma e le conversazioni di Londra. Il Patto occidentale sembrava realizzabile a breve termine. Si poteva contare infine sulla stabilità della pace europea. A Londra noi incominciammo una politica di prevenzione sulla quale contavamo molto per evitare una catastrofe che porterebbe alla fine della civiltà. Noi andavamo a riprendere a Ginevra la discussione del disarmo ed è questo momento che la Germania sceglie per dirsi minacciata. Ma chi può sostenere che essa sia minacciata? Quando la Francia si propone di rivolgersi alla Società delle Nazioni in virtù dell'art. 11 del Patto per un atto tanto grave per la causa della pace, non è il suo interesse che essa serve, è quello della collettività di tutti gli Stati, è la pace del mondo che è messa in giuoco. E' questa pace fondata sulla giustizia e sull'onore che ci preoccupa. Non è più ora una questione franco-tedesca che è sollevata. La Francia è abbastanza forte per difendere se stessa e, se si facesse apparire la necessità, per

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

difendersi con le sue alleanze, ma vi sono anche in Europa Nazioni deboli la cui esistenza sarebbe minacciata se noi lasciassimo la politica di forza sostituirsi alla politica di diritto.

« La Francia odia la guerra ».

A Ginevra, dinanzi al grande tribunale internazionale, bisognerà che la questione sia dibattuta, che ognuno produca i suoi argomenti e che ne sia esaminato il valore. Certamente noi non pretendiamo mantenere delle ingiustizie o delle situazioni intollerabili. Nel quadro della legalità tutti i trattati sono possibili. Noi l'abbiamo dimostrato nel passato. Noi non abbiamo cambiato opinione. La Francia odia la guerra. (Applausi vivi). *Tutte le misure necessarie per mantenere la pace saranno prese. Noi abbiamo fin dalla pubblicazione del manifesto del Cancelliere Hitler prevista un'azione comune fra l'Italia e l'Inghilterra. Il ricorso al Consiglio della Società delle Nazioni è stato deciso questa mane. Inoltre il Consiglio dei Ministri di questa mattina si è posto d'accordo sulla protesta che il nostro Ambasciatore consegnerà al Governo del Reich. Il Governo farà tutto ciò che è necessario per mantenere la pace e non cesserà di raggruppare attorno ad esso il blocco potente degli Stati che hanno conservato il nostro stesso ideale.* (Applausi). *Noi francesi dobbiamo ormai unirci nell'amore sacro della Patria. Non è possibile di separare la preparazione morale del popolo dalla sua preparazione militare, Prendiamo esempio della preparazione morale che si è fatta oltre Reno. Bisogna che noi ammettiamo che la propaganda contro l'esercito ed il paese sono delitti di alto tradimento.* (Applausi prolungati).

Per troppo lungo tempo si è avuto in questo Paese una specie di dilettantismo di negazione dell'idea della Patria. Noi non tollereremo più che nelle nostre Colonie si sviluppino propagande che sollevino contro di noi gli indigeni che ci amano. (Applausi). *Noi abbiamo cercato di evitare sempre al Governo tutto ciò che divide e cercato di far trionfare tutto ciò che unisce. Ho detto che non condurrei mai i francesi gli uni contro gli altri benchè si sia più popolari quando si è capo di un partito. Cessiamo di lacerarci. Ristabiliamo l'unione.*

Che la Francia, esclama concludendo il Presidente del Consiglio, appaia agli occhi dei popoli che la osservano e che la spiano, unanime nella sua volontà, di mettere tutte le sue forze materiali e morali al servizio della pace. (Vivi applausi a sinistra e al centro).

Terminati gli applausi il senatore Lémery sale a sua volta alla tribuna per dimostrare che l'organizzazione militare francese non corrisponderebbe più ai bisogni nuovi creati dal gesto della Germania e per invocare la presentazione di un progetto di legge che stabilisca il servizio obbligatorio di due anni.

Anche l'ex presidente della Repubblica Millerand che interviene nel seguito del dibattito considera insufficienti le misure prese dal Governo.

Il generale Bourgois rinuncia a svolgere la sua interpellanza.

Il senatore De Jouvenel.

Seguono altri intervenuti ed infine il senatore Henry De Jouvenel prende la parola: « Il Cancelliere Hitler, dice l'ex ambasciatore a Roma, ha aumentato assai meno la potenza militare del suo Paese che la sua potenza diplomatica. Stiamo in guardia. Questa potenza aumenterà ancora. Il riarmamento della Germania è un fatto mentre gli accordi con Londra e Roma non sono che un principio. Ciò che io vorrei è che non si aspetti per concludere un patto di assistenza e renderlo efficace tra i firmatari. Non so a quale punto siamo giunti con l'Inghilterra, ma ho fiducia in Mussolini che sa quello che vuole e agisce di conseguenza.

Cessiamo di aspettare la Germania che non ci aspetta mai. Dietro il Governo che deve affrettarsi a prendere le garanzie internazionali necessarie, schieriamoci tutti, diamogli la fiducia unanime che risponde al sentimento e alla volontà della Nazione ».

Calorose approvazioni salutano le parole del senatore De Jouvenel e il dibattito è chiuso. Il Presidente del Consiglio annunzia che tra i sei ordini del giorno presentati egli accetta soltanto quello del senatore De Jouvenel così concepito:

« Il Senato, fiducioso nel Governo per proseguire la politica di sicurezza nazionale e di salvaguardia della pace, approva le sue dichiarazioni e passa all'ordine del giorno ».

Questo testo viene approvato per 263 voti contro 21, su 284 votanti.

Incontro Mussolini-Simon–Laval

PARIGI, 23 — L'« Agenzia Havas » comunica:

Le conversazioni italo-franco-britanniche sono terminate alle ore 17,10. L'incontro fra Mussolini, Sir Jhon Simon e Laval avrà luogo l'11 aprile a Stresa.

Accordi di principio.

PARIGI, 23 — I problemi sollevati dal riarmo tedesco sono stati largamente esaminati nella consultazione italo-franco-britannica che si è svolta oggi al Quai d'Orsay con la partecipazione del sottosegretario agli Esteri on. Fulvio Suvich, del ministro Laval e del Lord del Sigillo privato Eden. Al termine di una serie di colloqui che si sono svolti in un'atmosfera di cordiale collaborazione è stato diramato alla stampa il seguente comunicato:

Il Ministro degli Affari Esteri Pierre Laval, il Lord del Sigillo privato Anthony Eden e il sottosegretario agli Esteri on. Fulvio Suvich si sono incontrati oggi al Quay d'Orsay e hanno proceduto a uno scambio di vedute sulla situazione generale.

Nel corso dei colloqui è stato ricordato che la visita dei ministri britannici nella capitale tedesca avrà un carattere informativo e che il quadro e l'oggetto delle conversazioni di Berlino saranno quelli indicati nel comunicato di Londra del tre febbraio, sul quale si è affermata l'unità di vedute dei Governi di Londra, di Parigi e di Roma. E' stato deciso che, in seguito a questa visita e alle altre visite britanniche a Mosca, Varsavia e Praga, — visite che i Governi francese e italiano accompagnano coi loro voti, — i ministri degli Esteri di Gran Bretagna, di Francia e d'Italia s'incontreranno a Stresa l'11 aprile.

I signori Pierre Laval, Eden e Suvich hanno constatato con soddisfazione l'intiera solidarietà dei loro Governi.

L'inizio di una serie di colloqui.

Commentando questo comunicato, i rappresentanti delle tre grandi Potenze occidentali hanno fatto interessanti dichiarazioni che contribuiscono a precisare gli aspetti essenziali della presente situazione.

In sostanza essi hanno affermato che, di fronte alle decisioni unilaterali con cui la Germania ha ripristinato il servizio militare obbligatorio e ha promosso la riorganizzazione delle proprie Forze armate, la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia si sono trovate pienamente d'accordo nel considerare che tali decisioni costituiscono una flagrante violazione delle clausole militari del trattato di Versailles. Le tre grandi Potenze, con le loro recenti note, hanno comunicato al Governo del Reich le loro vedute, e la Francia, per ciò che le concerne, si è rivolta alla Società delle Nazioni invocando l'articolo 11 del Covenant e chiedendo la convocazione di una sessione straordinaria del Consiglio ginevrino per l'esame della situazione.

Ora, in attesa di questa riunione straordinaria del Consiglio, le tre grandi Potenze occidentali hanno deciso di

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

consultarsi in vista del coordinamento dei loro atteggiamenti rispettivi. Queste consultazioni, iniziate per il tramite ordinario delle Cancellerie, hanno dato luogo oggi a una prima presa di contatto fra i rappresentanti dei tre Governi e culmineranno l'11 aprile in un convegno che avrà luogo a Stresa con la partecipazione del Capo del Governo fascista e dei ministri degli esteri di Gran Bretagna e di Francia.

Nel frattempo una serie di visite e di incontri diplomatici si svolgerà in varie Capitali d'Europa per spianare la via a soluzioni pacifiche, intese a ristabilire un'atmosfera di reciproca fiducia e di collaborazione fra le principali Potenze. In particolare il ministro degli Esteri britannico accompagnato dal Lord del Sigillo privato Anthony Eden si recherà a Berlino dove resterà probabilmente fino al 28 corrente per incontrarsi col Cancelliere Hitler, col ministro degli Esteri tedesco von Neurath e con altre personalità dirigenti della politica del Reich. Anthony Eden si recherà quindi a Varsavia e a Praga per far ritorno a Londra verso il 4 o il 5 aprile, dopo aver esaminato la situazione con i principali esponenti dei Governi di Polonia e di Cecoslovacchia. Dal canto suo Pierre Laval, anticipando la sua annunziata visita al Governo sovietico, si recherebbe a Mosca il 6 o il 7 aprile.

La collaborazione italo-franco-britannica nelle dichiarazioni di Laval al Senato

PARIGI, 26 — In occasione della discussione avvenuta al Senato, sugli accordi di Roma, il signor Pietro Laval, ha fatto all'assemblea la dichiarazione seguente:

Alla Camera ho reso al signor Mussolini l'omaggio che gli era dovuto. Io tengo a rinnovare, dinnanzi a voi, la mia testimonianza di riconoscenza per il Capo del Governo italiano. Egli ha compreso che fra le nostre due nazioni, non bastava giungere solamente al regolamento degli interessi particolari, ma che conveniva di mettere, in una Europa inquieta e turbata, i nostri sforzi in comune al servizio della pace.

I concreti atti di Mussolini.

Dal sette gennaio scorso a parecchie riprese e sotto differenti forme, il signor Mussolini ha affermato con i suoi atti che intendeva perseverare in tale politica di collaborazione.

Alla Jugoslavia egli ha marcato recentemente la sua volontà di un riavvicinamento effettivo, senza il quale ogni tentativo di organizzazione della pace nell'Europa centrale appariva vana. Così il signor Mussolini avrà facilitato dei negoziati internazionali col suo coraggio politico e la sua chiara visione della realtà.

Nel momento in cui la Germania, con la sua decisione del sedici marzo scorso, ha violato la parte quinta del Trattato e sembra volere sottrarsi agli obblighi che la legano alle altre Nazioni, è confortante vedere un grande paese come l'Italia portare, senza riserve, il suo concorso alla opera di solidarietà internazionale.

Sabato scorso prima della partenza per Berlino dei Ministri britannici, uno di essi, il signor Eden, si è incontrato nel mio gabinetto col signor Suvich, delegato del Governo italiano e noi abbiamo constatato con soddisfazione nel comunicato ufficiale l'intera solidarietà dei nostri tre Governi.

Fra qualche giorno a Stresa dopo il viaggio di Berlino noi riprenderemo le conversazioni col signor Mussolini e Sir Simon. Noi ripeteremo che la nostra politica comune della pace non è diretta contro alcun paese. La sicurezza che noi domandiamo la vogliamo per tutti. Noi non dobbiamo modificare il nostro linguaggio. Non l'abbiamo mai modificato.

A Roma il sette gennaio, a Londra il tre febbraio, a Parigi il ventitrè marzo, sempre noi abbiamo avuto lo stesso atteggiamento. Esso è semplice, esso è senza pensieri nascosti, esso tende ad assicurare la pace per noi nell'amore e nella dignità di ciascuno.

Dopo aver accennato al suo prossimo viaggio a Mosca l'oratore continua.

Un monito alla Germania.

Noi proseguiremo l'organizzazione collettiva della sicurezza con tutti i popoli e con tutti i Governi.

E per dimostrare che questa politica non tende ad isolare nessuno, i nostri patti resteranno sempre aperti a quelli che volessero fin d'ora apportarvi la loro adesione,

E' una dichiarazione che io tenevo a farvi, o piuttosto a rinnovare mentre i Ministri inglesi sono ancora a Berlino. Bisogna che la Germania sappia che essa non può continuamente sottrarsi agli impegni. Come potrebbe essa giustificarsi se rifiutasse sempre di rispondere all'appello dei popoli pacifici? e come potrebbe essa in seguito lamentarsi di vedere compiersi, senza il suo concorso, l'opera di pace che noi vogliamo con essa? Non si tratta qui dell'uguaglianza dei diritti, non si tratta nemmeno del ritorno a Ginevra, sotto alcune condizioni.

Si tratta di sapere se la Germania intenda o no associarsi alle altre Nazioni per organizzare la pace che tutti i popoli reclamano.

Io rievoco il viaggio che noi abbiamo effettuato a Berlino, il 1931, col signor Briand. Lungo il nostro viaggio nelle nostre regioni del nord che furono devastate, nel Belgio, in Germania, a Berlino, le folle si premevano lungo il passaggio entusiaste e commosse, credendo di vedere compiersi la pace. Fu una grande speranza.

Io non posso parlare che nel nome del nostro popolo. Il suo sentimento non è cambiato. Bisognerà bene, a men che non scompaia ogni civilizzazione che la speranza divenga realtà.

Oggi manteniamo intatte attorno al nostro paese le nostre alleanze e le nostre amicizie. Ma bisogna innanzi tutto che la Francia sia risoluta ad assicurare da se stessa la sua propria difesa. Per essere sicuri del nostro destino rimaniamo forti rimaniamo uniti.

Le parole del Ministro sono state accolte da applausi vivissimi su tutti i banchi. Dopo la verifica dello scrutinio che ha sanzionato gli accordi di Roma, è risultato che il progetto di legge è stato approvato dall'alta assemblea all'unanimità di 291 voti, e non di 285, come in base ad un primo calcolo era stato annunziato.

Le conversazioni anglo-germaniche

BERLINO, 26 — Le conversazioni esplorative di sir John Simon e del signor Eden a Berlino si sono chiuse oggi alle 18,30; e il signor Eden ha già preso alle 20 il treno per Mosca, accompagnato dall'ambasciatore sovietico a Londra Maiski.

Il comunicato ufficiale

Come le conversazioni si siano chiuse riferisce un comunicato ufficiale diramato a tarda sera. Il comunicato dice:

"Le conversazioni tedesco-inglesi tra il Ministro degli Esteri inglese sir John Simon, il custode del Sigillo privato mister A. Eden e il Capo e Cancelliere del Reich Hitler e il Ministro degli Esteri barone von Neurath, che hanno avuto luogo in questi due giorni in presenza dell'ambasciatore britannico sir Erich Phipps e dell'incaricato per le questioni del disarmo signor von Ribbentrop, sono terminate questa sera. Le questioni trattate sono state quelle che erano state elencate nel comunicato di Londra del tre febbraio. Le conversazioni si sono svolte nella forma più aperta e amichevole e hanno portato al completo chiarimento dei rispettivi punti di vista; è stato constatato che ambedue i Governi perseguono con la loro politica l'obbiettivo di assicurare e di corroborare la pace d'Europa

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

promuovendo la collaborazione internazionale; i ministri inglesi e tedeschi sono compenetrati dell'utilità della discussione diretta che ha avuto luogo. Il signor Simon partirà domani per via aerea da Berlino per Londra; mister A. Eden, secondo il piano, continua per Mosca, Varsavia e Praga".

L' incontro Eden-Stalin Il Comunicato ufficiale

MOSCA, 31 — « Le conversazioni hanno trattato gli aspetti principali della presente situazione internazionale, compreso il proposto patto di Locarno per le frontiere orientali ed altre questioni trattate nel comunicato anglo-francese del 3 Febbraio (patto aereo), come anche il futuro sviluppo ed il miglioramento delle relazioni anglo-sovietiche.

« Nel corso dei colloqui che sono stati condotti con lo spirito più franco ed amichevole, il signor Eden ha informato il signor Litwinoff sulle recenti conversazioni di Berlino, le quali, come si è riconosciuto, sono state molto utili per chiarire la situazione europea.

« I signori Eden, Stalin, Molotoff e Litwinoff sono stati di opinione che nella presente situazione internazionale è più che mai necessario promuovere il sistema dei patti di sicurezza collettivi. E' stato messo in rilievo dai delegati russi che il patto orientale ed il patto di mutua assistenza non mirano in alcun modo all'isolamento ed all'accerchiamento di alcuno Stato, ma hanno lo scopo di creare una sicurezza eguale per tutti i partecipanti. Perciò la Germania e la Polonia sarebbero bene accette come partecipanti ai patti, e ciò costituirebbe la migliore soluzione del problema.

« I rappresentanti dei due Governi sono lieti di notare che durante il pieno e franco scambio di vedute si è constatato che non esistono presentemente conflitti di interessi fra la Gran Bretagna e la Russia su molte delle principali questioni che toccano la politica internazionale. Ciò si comprende, costituisce una solida base per lo sviluppo di una fruttuosa collaborazione a favore della pace. Essi hanno fiducia che tra i due Paesi risulterà uno spirito di collaborazione e di lealtà inerente alla loro comune qualità di membri della S. d. N.

« I signori Eden, Stalin, Molotoff e Litwinoff hanno espresso l'unanime parere che l'amichevole collaborazione tra i loro rispettivi Paesi nel lavoro generale per la organizzazione collettiva della pace e della sicurezza è di primaria importanza per il coronamento degli sforzi internazionali ».

« Situazione estremamente delicata » afferma l' « Osservatore Romano »

ROMA, 20 — Secondo l'«Osservatore Romano» la situazione internazionale in conseguenza del ristabilimento della coscrizione in Germania « appare estremamente delicata » e, dopo avere esaminato le azioni della Germania, della Francia e dell'Inghilterra, scrive:

« L'Italia, che più si è studiata negli anni decorsi di comprendere e di far comprendere lo stato d'animo del Reich e che si è più avvicinata al vero nelle ripetute dichiarazioni del Capo del suo Governo circa le prevedibilità di simile reazione germanica, l'Italia, diciamo, per quanto non sia colta alla sprovvista dall'avvenimento, non può ammettere l'unilateralità del gravissimo atto.

« Essa opina che come in tutte le altre mitigazioni del trattato di pace, in tutte le transazioni avvenute tra i suoi firmatari, anche nella questione militare si dovrebbe procedere d'intesa: opina che il punto d'onore su cui le dichiarazioni del Cancelliere al «Daily Mail» hanno pure insistito, consista per i firmatari di un patto anzitutto nel non strapparlo facendo valere d'accordo, quando vi siano, le ragioni per ritenerlo come modificabile o sorpassato.

« Come si vede, il gesto tedesco non è fatto per chiarire, purtroppo, una condizione di cose rivelatasi in queste ultime settimane sempre più oscura. In questo momento pertanto non resta se non augurarsi ardentemente che l'invocazione di pace ripetuta dal Santo Padre sia accolta ».

Tutta la classe del 1911 richiamata per misura precauzionale

ROMA, 23 — Il Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato n. 4:
« Il Capo del Governo, Ministro delle Forze Armate, ha ordinato, per misura di carattere precauzionale, il richiamo per precettazione di tutta la classe 1911 ».

Il richiamo alle armi dell'intera classe 1911, di cui erano stati mobilitati, come è noto, soltanto alcuni contingenti allo scopo di rafforzare i presidi delle colonie dell'Africa orientale, è una misura di carattere precauzionale che va messa in rapporto con la situazione internazionale.

Oggi stesso, parlando alla immensa massa di Camicie Nere raccolta in Piazza Venezia, il Duce ha proclamato:
I milioni di baionette portate dal popolo delle Camicie Nere accompagnano il nostro sincero desiderio di collaborazione europea.

E sono queste le parole che meglio riassumono, nei nostri confronti, il momento attuale. L'Italia resta ferma ai principi di collaborazione europea che essa ha tante volte, se anche invano, affermati e difesi. Ma una cosa è combattere fermamente per un ideale ed altro è illudersi che questo ideale possa essere facilmente e rapidamente raggiunto. Al contrario gli avvenimenti di questi ultimi tempi sono tali da indurre il Governo che sappia guardare alla realtà delle cose ad apprestare i mezzi per garantire, in ogni circostanza, la tutela degl'interessi materiali e morali del paese. Ecco perchè si è disposto il richiamo della classe dell'11.

Attualmente si trova alle armi la classe del 1913. Ad essa si aggiungono ora i richiamati dell'11. Ai primi di aprile — come era già stato regolarmente disposto — affluiranno ai reggimenti le reclute del 1914. Nel breve volgere di un mese, dunque, l'Italia disporrà di un esercito sotto le armi di circa 600 mila uomini.

Nessuno più sinceramente dell'Italia si augura che le nubi che ingombrano l'orizzonte europeo si disperdano e che un'era di tranquillità e di collaborazione possa finalmente inaugurarsi, ma è bene si sappia che, comunque, l'Italia è pronta a dominare gli eventi.

La risposta del Governo italiano alla domanda tedesca di chiarimenti

ROMA, 8 — E' stato rimesso il 6 corr. alla Ambasciata tedesca il pro-memoria di risposta del Governo italiano alle domande di informazioni e chiarimenti rivoltigli di recente relativamente al Protocollo italo-francese del 7 gennaio u.s.

Gli sviluppi dell'amicizia italo-francese esaltati da Laval alla manifestazione promossa dai garibaldini delle Argonne

PARIGI, 3 — Per iniziativa dell'Associazione dei Garibaldini delle Argonne, ha avuto luogo una manifestazione di amicizia franco-italiana per festeggiare uno dei due artefici degli accordi di Roma, Pietro Laval, ministro degli affari esteri.

La manifestazione ha avuto luogo alla Sala Wagram riunendo in un banchetto, presieduto dal R. Ambasciatore di

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Italia, i Garibaldini delle Argonne, i volontari italiani nell'Esercito francese e moltissimi ex combatterti italiani e francesi.

Il discorso di Pignatti.

Alla fine del banchetto il Conte Pignatti ha preso la parola salutato da applausi fragorosi.

Dopo aver ringraziato il signor Laval per aver voluto dare maggiore importanza con la sua personalità alla riunione, e il Ministro delle pensioni nel quale il conte Pignatti ha salutato i valorosi ex combattenti francesi, l'oratore ha rilevato che gli ex combattenti di Francia e d'Italia non avevano mai perduta la speranza che il popolo italiano e quello francese si sarebbero ritrovati nel momento buono. "E questo è venuto. Il vostro nome — ha continuato l'Ambasciatore — signor Presidente e quello di Benito Mussolini, il Capo bene amato, al quale tutti gli italiani hanno votato una fedeltà incrollabile poichè è l'artefice della grandezza rinnovata della nostra Patria, i vostri due nomi sono legati per sempre al periodo storico che noi abbiamo ora vissuto.

"Le date del 7 gennaio e del 3 febbraio — Roma e Londra — sono due anelli di una stessa catena. Noi esprimiamo i voti signor Presidente, che i vostri sforzi successivi siano coronati da successo; che altre date significative vengano ad aggiungersi a quelle che ho già citate come degne di pace per l'Europa assicurando l'armoniosa coesistenza dei popoli.

Prendono quindi la parola il capitano Marabini, l'accademico Madelin, il comm. Sulliotti, ed Ezio Garibaldi.

Parla poi il ministro delle pensioni sig. Rivollet il quale saluta in termini commossi ed in nome degli ex combattenti francesi gli ex combattenti italiani. Dice la sua gioia come ex combattente delle Argonne di trovare qui riuniti in una così bella manifestazione i suoi fratelli d'arme. Al termine del discorso, egli ha consegnato la rosetta di Ufficiale della Legion d'Onore al capitano Marabini.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Parla Laval.

Si alza quindi a aparlare il signor Laval, salutato da una vibrante ovazione.

Dopo aver ringraziato i Garibaldini delle Argonne del minuto commovente che gli hanno permesso di vivere oggi in mezzo agli ex combattenti francesi ed italiani, Laval ha soggiunto: "Ho la fierezza di avere il sette gennaio scorso a Roma, apposta la firma della Francia a fianco della firma del signor Mussolini che agiva in nome dell'Italia. Se alcuni tra i francesi non avessero potuto comprendere altre volte, io penso che oggi essi avranno compreso il valore simbolico di tale firma. Non vi è un francese — continua Laval — che abbia potuto dimenticare l'epopea dei Mille del 1860. Quindi sono le giornate del 1871, quando i garibaldini, con alla testa Giuseppe Garibaldi, sono venuti in soccorso della Francia. Essi hanno combattuto tra i nostri ranghi a Autun, a Chatillon, hanno ripreso Digione ai prussiani. Nel 1914 infine fu la volta dei nipoti di Garibaldi: sei fratelli sono venuti a battersi ai nostri fianchi, di cui due sono caduti, Bruno e Costante.

Dopo avere brevemente ricordata la magnifica condotta dei garibaldini nelle Argonne, Laval prosegue "A tali ricordi eroici chi non sente che è sui campi di battaglia della Francia, sul nostro suolo che è stata suggellata per sempre l'amicizia franco-italiana? (applausi fragorosi)

"All'indomani dell'attentato di Marsiglia le circostanze politiche hanno voluto che io prendessi la successione di un uomo al quale vorrei portare un omaggio rispettoso e commosso, cioè Luigi Barthou che aveva formulato il sogno di ristabilire l'amicizia franco-italiana, questo sogno che ho avuto la gioia e la soddisfazione profonda di realizzare.

"L'amicizia franco-italiana è stata esaltata in maniera eloquente e numerosi sono quelli che vi hanno lavorato con fede, e con cuore tra cui l'Ambasciatore Pignatti (applausi vivissimi), *René Besnard qui presente, Henry De Jouvenel ed altri ministri degli affari esteri. Voglio ricordare in quali termini a Palazzo Venezia Mussolini ha accolto. L'Italia e il suo Governo, egli diceva, sono lieti di salutare a Roma, dopo molti decenni, quale gradito ospite, il Ministro degli esteri francese. La vostra venuta sig. Laval, rappresenta un concreto segno del riavvicinamento italo-francese che il vostro illustre predecessore e voi da una parte ed io dall'altra abbiamo a lungo perseguit: avendo di mira alcuni scopi comuni i quali trascendendo la sfera dei rapporti italo-francesi assurgono ad un significato più vasto in senso europeo"* (applausi vivissimi).

Ricordi del Convegno di Roma.

"Noi — continua il signor Laval — *dovevamo regolare insieme un vecchio contenzioso del 1915, mettere un termine a lunghe controversie e trovare soluzioni onorevoli a questioni che non erano gravi e che sono oggi fortunatamente risolte per la soddisfazione dei nostri due paesi.* (Applausi vivissimi).

"Ma ciò che costituiva un ostacolo per i rapporti franco-italiani non rappresenta che un aspetto modesto degli accordi che abbiamo firmati a Roma. Poco fa il signor Madelin parlava della simpatia latina delle nazioni che sono fiere di essere figlie di Roma. Noi ci rallegriamo — egli diceva — che la fiamma si innalzi di nuovo alta e bella quest'oggi. Perchè? Non per uno scopo egoistico, non solo per difendere interessi italiani o interessi francesi, ma perchè siamo figli della Roma antica, perchè rappresentiamo una vecchia civiltà, perchè la vogliamo difendere, perchè ne siamo fieri. E ci sforziamo Mussolini ed io l'Italia e la Francia di lavorare in comune per la riconciliazione dei popoli (applausi fragorosi). *Io parlo soprattutto dinanzi ad ex combattenti, che tanto siano di Francia o d'Italia non temono la guerra perchè l'hanno fatta, l'hanno subita e ne hanno sofferto. Forse sopratutto dinanzi a loro bisogna parlare di pace e osare parlare dell'avvenire dei popoli".*

"Mi rammento del giorno in cui all'indomani dell'attentato di Marsiglia la fiducia del Capo del Governo mi chiamava a dirigere la politica estera del mio Paese. C'erano all'orizzonte nubi pesanti, un'atmosfera spessa. Si era in presenza dell'affare della Saar. Non dimenticherò mai i minuti commoventi che ho vissuto a Ginevra e non dimenticherò mai la riconoscenza che il mio Paese e tutti coloro che sono amici della pace debbono alla Gran Bretagna, all'Italia, all'Olanda ed alla Svezia che, sostituendo le forze francesi e le forze internazionali, hanno fatto indietreggiare lo spettro della guerra. (Applausi).

"A proposito della Saar — soggiunge Laval — *bisognava che nulla avvenisse tra due grandi popoli che tanto sovente si sono misurati attraverso i secoli. Non bisognava nemmeno che il disordine si installasse nell'Europa Centrale poichè il pericolo in un punto qualsiasi dell'Europa è un pericolo generale.*

"Oggi la fiducia è più grande. Io sono meno solo. Sento che col concorso italiano (applausi fragorosi) — esclama Laval, — *con la buona volontà, col coraggio delle due grandi Nazioni Latine seguiremo più facilmente il cammino della pace.*

"Non tutto è finito. La pace rimane ancora precaria. Eppure i popoli la domandano, la esigono. Essi vivono nella incertezza e troppo spesso nella miseria. E' semplicemente naturale che coloro i quali portano una responsabilità abbiano il coraggio di compiere la loro più alta missione.

"Non tutto è finito. Bisogna organizzare le sicurezza in Europa. Bisogna proseguire i negoziati che forse saranno ancora lunghi. Due Patti sono progettati a tale scopo: il Patto dell'Europa Centrale e Patto dell'Europa Orientale, ma occorre proseguire i negoziati che saranno difficili.

"Ma dopo Roma e dopo Londra la speranza di vederli realizzare si fa più bella (applausi vivissimi). *M' rammento che in un felice discorso che Mussolini rivolse ai giornali-*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

sti francesi il 7 gennaio a Palazzo Venezia, egli disse tra l'altro: Credo che simpatizzo con Laval perchè c'è qualche cosa di comune nelle nostre giovinezze tormentate. (Applausi fragorosi).

"Ma di questa giovinezza, — afferma Laval — abbiamo conservata calda e calorosa la fiamma del nostro ideale. E' per la pace che abbiamo insieme lavorato e che dobbiamo insieme lavorare".

Innanzi alle vestigia dell'Urbe.

"Mi rammento ancora; Si era a Palazzo Venezia da dove si scorgono le vestigia della Roma antica, il Colosseo, il Foro. Dissi a Mussolini alla fine del brindisi; Dinnanzi alle vestigia di Roma antica, facciamo insieme il giuramento di non lasciare mai ricadere l'umanità nell'oscurità che tanti secoli hanno conosciuto".

Non abbiamo affatto troppe pretese. Scrutiamo il passato. Evochiamo la storia, la vecchissima storia. La nostra civiltà non è la prima, ce ne sono state forse di più belle. Se nel campo della meccanica, l'uomo di oggi può pretendere di avere realizzato le più magnifiche invenzioni non so se nel campo del pensiero e della filosofia gli uomini antichi valevano i nostri".

"Tutte queste civiltà sono state uccise dalla guerra, non dimentichiamocelo mai, e se si totalizzassero nella storia dell'uomo i secoli dell'oscurantismo ed i secoli della luce, i secoli delle cose selvaggie ed i secoli della giustizia e della bontà, mi domando se nella storia dell'uomo non siano i secoli oscuri quelli che sono i più numerosi

"Oggi mi domando pure se l'uomo, giunto a questo nuovo stadio della sua storia, dopo avere dal suo cervello fatto sbocciare idee magnifiche, le invenzioni più belle non penserebbe a distruggere con le sue mani brutali quello che forma la gioia e l'orgoglio della nostra epoca (Applausi). Questo giuramento ho voluto fare con Mussolini. Perchè esso si realizzi occorrono la disciplina, il rispetto, l'amore per il proprio Paese (applausi fragorosi). Occorre, ma su questo punto gli italiani non hanno più lezioni da ricevere da noi occorre che la Francia, e lo dicono gli ex combattenti francesi, sia forte, che resti forte perchè sia rispettata. Ho il sentimento, la coscienza di tutto il prestigio che nei negoziati internazionali circonda il mio grande e bel Paese. Ebbene perchè questo prestigio sussista, perchè io possa parlare di pace fra i popoli, bisogna principalmente che la Francia non si abbandoni.

"Io mi scuso, non amo parlare. Un Ministro degli esteri deve naturalmente essere discreto. Se egli parla si interpretano le sue parole non sempre nel senso buono. Ma ho il diritto di dirvi che il mio Paese non ha ambizioni, non ha disegni segreti, ha la preoccupazione legittima della sua sicurezza, la Francia farà tutto il suo dovere di solidarietà internazionale.

"Spero che l'anno 1935 sia un grande anno per la pace. Noi vi lavoreremo del nostro meglio. Con tutto il mio cuore, con tutta la mia intelligenza, con tutta la mia fede, presterò i miei sforzi, li unirò a quelli degli altri perchè si faccia la grande riconciliazione".

"La crisi è terribile dovunque nel mondo. Migliaia, milioni di disoccupati soffrono. La miseria è troppo grande. E poichè i popoli diffidano gli uni degli altri, le barriere doganali invece di abbassarsi si elevano. Ciò non potrà durare sempre. Ma coloro che hanno la preoccupazione di difendere la pace dei focolari, coloro che vogliono ancora vedere irradiarsi nel mondo la nostra vecchia civiltà cristiana, tutti costoro si stringano gomito a gomito e non saranno certo i figli della vecchia Roma antica che mi smentiranno. Io lavorerò per la Francia; Mussolini lavorerà per l'Italia; insieme e con lo stesso cuore lavoreremo per la pace".

Le ultime parole sono pronunciate in modo fermo, energico da Laval, che alla fine, fa il saluto fascista, mentre tutti gli intervenuti, in piedi, inneggiano al Duce, a Laval all'Italia ed alla Francia.

Gli accordi di Roma approvati dalla Camera francese con l'imponente consenso di 555 voti contro 9

Calorose dichiarazioni di Laval accentuano il significato della manifestazione di amicizia franco-italiana.

PARIGI, 22 — Con una votazione plebiscitaria, senza precedenti negli annali del Parlamento francese, la Camera ha ratificato oggi gli accordi conclusi a Roma fra Mussolini e Laval il 7 gennaio 1935.

Come era nelle intenzioni del Governo francese questo avvenimento ha assunto carattere di una grande manifestazione di amicizia e di solidarietà franco-italiana in un momento in cui l'unione dei popoli amici della pace costituisce la migliore garanzia per la salvezza dell'Europa.

E' per noi un legittimo motivo di orgoglio il fatto che senza distinzione di partiti tutti i rappresentanti del popolo francese abbiano voluto associarsi all'alto omaggio reso in questa circostanza dal signor Laval alla nuova Italia e al suo animatore.

Questo voto segnerà una data non soltanto nelle relazioni fra i due Paesi amici e vicini, ma anche nella storia dell'Europa poichè le sue ripercussioni nel campo internazionale non mancheranno di essere profonde quanto benefiche.

Vigoroso discorso di Franklin Bouillon.

Il primo oratore della giornata è il deputato Franklin Bouillon il quale annunzia di essere deciso a votare il trattato poichè esso prima di tutto mette fine a difficoltà che sarebbe stato criminale lasciar sussistere a lungo e poi perchè abbozza una politica comune.

A suo giudizio, il signor Laval ha pagato caro questo doppio risultato. Ma la Francia paga così lo scotto dell'assurdità della politica da essa seguita da dieci anni per ragioni elettorali nei riguardi dell'Italia (Applausi a destra).

Abbiamo — dice Franklin Bouillon — dinanzi a noi ora una perosnalità poderosa, Mussolini, che ama la verità e non bisogna nascondere nulla. Due fatti nuovi si sono compiuti dopo gli accordi di Roma; la dichiarazione italiana alla Jugoslavia e la dichiarazione italiana sul riarmo della Germania. (Vivissimi applausi).

Gli accordi di Roma hanno condotto al convegno di Londra.

Sui metodi seguiti da Londra, l'oratore fa le più ampie riserve. Sono i metodi che hanno condotto al fallimento del Trattato di Versailles e si è giunti a creare un nuovo malinteso tra Francia e Inghilterra. Quindici giorni dopo la firma della dichiarazione londinese, la Germania ha gettato la maschera. L'Inghilterra fa ora quello che vuole, perchè in realtà non ha promesso nulla. Si è passata la spugna sulla decisione tedesca. Si spera ora nel convegno che avrà luogo sul lago di Como, e sir John Simon ha già detto che spera di condurvi anche la Germania. Bisogna finirla con la menzogna. Non è vero che la Germania sia pacifica e desiderosa di tornare all'ovile ginevrino. Vi sono da una parte dei lupi e dall'altra delle pecore.

L'accettazione britannica è completa, e mentre l'Inghilterra vuole ricondurre la Germania a Ginevra, la Francia manda una nota che rende il ritorno impossibile. Finiamola con l'essere timidi. Di fronte alla minaccia tedesca, una sola cosa è possibile; il raggruppamento militare delle nazioni pacifiche contro le nazioni aggressive (Applausi). Perchè sgomentarsi? Vi sono in Europa quattrocento milioni di uomini che vogliono la pace e ve ne sono ottanta milioni che vogliono la guerra. Togliamo pure dai quattrocento milioni la Polonia e l'Inghilterra, supponendo che vogliano rimanere neutrali, e saremo trecentoventi milioni di fronte al delitto che si prepara.

La fine del discorso patriottico è lungamente applaudita.

Le dichiarazioni di Laval.

Il relatore deputato Soulier prende a sua volta la parola;

"Le nostre cessioni in Africa, osserva egli, sono state fat-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

te ad amici e non sono eccessive. Il valore dell'amicizia italiana doveva d'altronde indurci a concessioni eccezionali. La Commissione degli Esteri propone, dunque, la ratifica di un atto la cui portata e la cui risonanza non potrebbero essere diminuite. Essa invia ai nostri amici ed alleati al di là delle Alpi il suo pensiero più amichevole e più fiducioso"

A nome della Commissione delle Colonie il deputato De La Ferronays conclude egualmente in favore della ratifica. Quindi, tra segni di viva attenzione l'on. Fontanier dichiara che il gruppo socialista voterà la ratifica degli accordi, perchè essi devono avere per risultato di produrre fra l'Italia e la Francia un riavvicinamento che bisogna sperare duraturo.

Anche i socialisti favorevoli.

Dopo qualche altro intervento il Ministro degli Esteri sale alla tribuna. Egli giustifica anzitutto le proporzioni delle concessioni consentite all'Italia nell'Africa del Nord affermando che esse non ledono alcun interesse vitale francese.

Riconosce che se il territorio accordato all'Italia a sud della Libia è di 144 mila chilometri quadrati, in realtà non intacca la difesa naturale del massiccio montano del Tibesti.

Rispondendo ad una interruzione di un socialista egli dichiara che negli accordi di Roma nulla colpisce la sovranità dell'Etiopia, garantita del resto dal Patto della Società delle Nazioni. Quanto alla Tunisia egli tiene a mettere in rilievo l'importanza del sacrificio compiuto dall'Italia la quale ha rinunciato alla propria ipoteca con lo spirito più generoso nell'interesse della collaborazione pacifica.

Dopo aver ricordato le condizioni in cui aveva assunta la successione del signor Barthou e i risultati ottenuti dalla diplomazia francese in questi ultimi mesi, il signor Laval aggiunge:

"Oggi ho il diritto di dire che grazie all'amicizia franco-italiana l'atmosfera è meno pesante e meno carica di nubi. (Vivi applausi). *Dopo Roma, prosegue il Ministro, viene Londra. Due tappe compiute che devono permetterci di giungere alla mèta che la Francia si è assegnata: la pace nell'onore e della dignità.* (Applausi vivissimi)

"Indirizzo qui un omaggio personale a Mussolini. Sono stato sedotto dal suo spirito di decisione: dal primo incontro egli comprese che eravamo d'accordo per servire la pace con la collaborazione ormai stretta e fiduciosa fra la Francia e l'Italia (Applausi vivissimi). *Vogliamo perseverare in questa politica.*

"I telegrammi che ricevo mi confermano nell'idea che Mussolini voglia perseguire una stretta amicizia con la Jugoslavia. (Applausi).

"Nulla può essere fatto senza questa collaborazione e si vede quali felici prospettive essa apra alle speranze di pace.

"Dalla pace solida e duratura, la Francia non intende escludere nessuno. Sono in preparazione patti che devono organizzare la sicurezza in Europa. Domani a Parigi nuove conversazioni si aprono: ho fiducia nel loro successo. Nessuno più di me è deciso a realizzare il riavvicinamento fra i popoli.

"Oggi come ieri non ho che una concezione, l'organizzazione della pace in una Francia forte, sicura della sua sicurezza. La politica della Francia non è una politica di aggressione. Il mondo lo sa. Ho tenuto a ripeterlo dall'alto della tribuna francese. (Applausi).

"Che i popoli di buona volontà si uniscano. Lo faranno, lo fanno. Dovevo queste spiegazioni alla Camera perchè ho il dovere di far sentire parole di speranza al mio Paese. Sono ottimista perchè so, e agisco. Il Governo francese intende compiere il suo dovere di vigilanza nella calma con sangue freddo. Esso non dimentica il suo ideale di pace, ma bisogna che si sappia che la Francia resta forte e che non si abbandonerà mai a debolezze. (Calorosi e prolungati applausi).

Dopo una replica di Franklin Bouillon che si meraviglia di non aver udito il Ministro degli Esteri ripudiare la violazione tedesca, sconfessata ieri dagli stessi laburisti ai Comuni, il signor Laval aggiunge ancora:

"I discorsi del signor Franklin Bouillon provocano sempre la più viva emozione patriottica. Egli critica. Il mio dovere è più difficile. Io agisco. Bisogna che mantenga alla Francia il fascio delle amicizie e delle alleanze. Io giuoco la carta francese. Ma se la carta francese non è buona carta non forma un giuoco completo".

Il progetto di ratifica viene quindi approvato per 555 voti contro 9. Come si vede soltanto l'esiguo manipolo dei comunisti si è rifiutato di associarsi a questa grande e significativa manifestazione di solidarietà franco-italiana.

La Commissione senatoriale degli Esteri, presieduta dal senatore Henry Berenger, ha designato come relatore del progetto di legge sugli Accordi di Roma l'ex ambasciatore Henry de Jouvenel, che ha presentato oggi stesso il suo rapporto agli uffici del Senato.

Comitato Italia-Francia fra i reduci di guerra

ROMA, 8 — Le maggiori associazioni dei Reduci d'Italia e di Francia hanno deliberato di costituire a Roma e a Parigi due Comitati permanenti allo scopo di mantenere e sviluppare i rapporti fra i combattenti i quali nel ricordo della guerra e della vittoria comune possono svolgere l'azione più efficace ai fini di una sempre più intima e feconda amicizia fra i due popoli.

Nel Comitato di Roma cui hanno aderito le Associazioni Medaglie d'Oro, Mutilati, Nastro Azzurro, Volontari, Combattenti, Garibaldini, Arditi, Ufficiali in congedo, i reduci francesi saranno rappresentati dai capi dell'Union Féderale d'Italie che raggruppa i mutilati e i combattenti residenti nel nostro paese.

Nel Comitato di Parigi cui hanno aderito l'Union Fédérale des Associations des Anciens Combattents, Union Nationale des Combattents, Association Générale des Mutilés de la guerre, Semaine du Combattent, Union Nationale des Mutilés et Réformes, Associations Nationale Aveugles de guerre, Association Nationale des Ecrivains combattents, Association Nationale des Prisonniers de guerre, Association National des gueles Sassees, Union Nationale des Officiers de Réserve, Association Nationale des Médaillés Militaires, gli italiani saranno rappresentati dai presidenti delle Sezioni delle citate Associazioni nazionali esistenti nella capitale della Francia.

Detti Comitati che si propongono di coordinare e unificare tutte le iniziative tendenti a riaffermare il cameratismo di guerra, nell'anno in corso si dedicheranno particolarmente all'organizzazione delle grandi manifestazioni che si effettueranno in occasione del pellegrinaggio dei reduci francesi a Roma nel prossimo aprile e del pellegrinaggio dei reduci italiani ai campi di battaglia di Francia nel successivo settembre.

Dichiarazioni del nuovo Ministro d'Italia a Belgrado e del Principe Reggente

BELGRADO 14 — Il nuovo Ministro d'Italia a Belgrado ha presentato le lettere credenziali nelle mani del Principe Reggente.

Il Ministro d'Italia ha quindi pronunziato il seguente discoso:

"Sono espressamente incaricato dal mio Governo di dichiarare che la mia attività sarà diretta a realizzare un riavvicinamento positivo tra i nostri due Paesi. Sono autorizzato a ripetere che l'Italia non nutre che sentimenti amichevoli verso la Jugoslavia e non ha intenzione di turbare il suo sviluppo o la sua integrità territoriale ma, al contrario, si propone di sviluppare tutte le possibilità esistenti, allo scopo di giungere ad una collaborazione cor-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

diale e concreta e ad una intesa sul terreno politico ed economico.

Il Principe Reggente Paolo ha così risposto:

"La missione che vi è affidata e la dichiarazione espressa del vostro Capo del Governo, che la vostra attività sarà diretta a realizzare un riavvicinamento positivo tra i nostri due Paesi, per giungere ad una collaborazione cordiale e ad una intesa sul terreno economico e politico, rispondono troppo ai nostri sentimenti, perchè non siate sicuro di incontrare qui tutte le nostre simpatie.

"Questa collaborazione e questa intesa saranno non soltanto nell'interesse dei nostri due Paesi, ma serviranno anche al consolidamento della pace.

"Posso assicurarvi che la vostra missione può interamente contare sul mio appoggio e su quello della Reggenza come sul concorso del Governo reale".

Dopo le presentazioni di uso, il Principe Reggente si è intrattenuto cordialmente, in una sala a parte, con il Ministro d'Italia e con il presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Jeftic.

Così all'arrivo come alla partenza, una compagnia di Fanteria ha reso al Ministro d'Italia gli onori militari.

Il valore dell'Esercito italiano in un cordiale omaggio jugoslavo

BELGRADO, 18 — Il «Vreme», nel suo articolo intitolato «Avvicinamento italo-jugoslavo» fa risaltare la tendenza al mantenimento di cordiali rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia ed aggiunge che, come Paesi alleati che, durante la guerra mondiale combatterono insieme per la vittoria dei principii nazionali e per la libertà dei loro confratelli, l'Italia e la Jugoslavia, nel pieno rispetto dei rispettivi eserciti, per i loro sovrumani sforzi e per i loro atti eroici che tendevano ad assicurare la vittoria comune, si sono trovate legate da un patto di amicizia e da altre convenzioni sulla stessa piattaforma, per la difesa dell'attuale ordine di cose in Europa e dei diritti acquisiti.

L'editoriale della «Pravda» intitolato «Nuova politica italiana» dice che il discorso del conte Viola ha provocato grande soddisfazione essendo in armonia col permanente desiderio del popolo e della politica di Jugoslavia di mantenere buone relazioni con l'Italia. La vasta attività diplomatica di Mussolini segna ora un'importante data con tutte le buone prospettive per una proficua collaborazione fra i due Paesi. Mussolini che si trova costantemente nel centro degli avvenimenti europei ha dimostrato che la prosperità dei popoli si rende possibile con la buona ed amichevole collaborazione tra i vicini. Dopo di aver detto che la politica del governo di Jeftic è in armonia con la politica dell'Italia, afferma che nell'intero popolo jugoslavo esiste un sentimento talmente amichevole verso il popolo italiano che dovrebbe assolutamente escludere ogni motivo di turbamento delle relazioni. Continua dicendo che la politica saggia e reale di Mussolini, che specialmente ha incontrato il pieno riconoscimento anche negli jugoslavi, dimostra questa volta di seguire la giusta via. Conclude che la nuova politica estera italiana suscita ottimismo tra gli amici della pace.

Le dichiarazioni del "Vreme" il maggiore giornale jugoslavo, meritano di essere particolarmente segnalate, perchè fanno giustizia, la dovuta giustizia, di equivoci e di malintesi che organi irresponsabili cercarono, in passato, di perpetuare, senza, peraltro, compromettere in modo irreparabile quelle possibilità di accordi che presuppongono, come è naturale, la stima fra i popoli e, soprattutto, il riconoscimento di quegli "sforzi sovrumani, e di quegli "atti eroici" dell'Esercito italiano, che durante la grande guerra tanto giovarono alla vittoria e alla stessa salvezza della Serbia in ore particolarmente difficili e gravi.

Come proclamò il Duce nel discorso di Milano, l'Italia non ha mai avuto prevenzioni di nessun genere nei riguardi della Jugoslavia, di cui ha sempre riconosciuto la funzione equilibratrice nell'Europa balcanica. E si deve allo spirito di comprensione dell'Italia, alla sua politica di moderazione, contraria ai blocchi contrapposti, se è stato possibile addivenire a quelle utili intese di cui parla il giornale di Belgrado e che sono una sicura garanzia di pace. Oggi non v'è nessuno che anche nella Jugoslavia non apprezzi la linea di condotta tenuta dall'Italia anche in momenti nei quali sarabbe stato comprensibile un atteggiamento diverso. Le grandi nazioni traggono la loro forza da questa calma salutare.

Notizie false sulla situazione in Austria

VIENNA, 25 — Le voci corse all'estero, e segnatamente a Parigi dello scoppio di una rivoluzione in Austria, culminata nelle dimissioni del Cancelliere Schuschnigg e nella nomina del vice Cancelliere Stahremberg a reggente sono assolutamente prive di fondamento. La massima calma regna tanto a Vienna quanto in tutti gli altri centri della repubblica.

L'Ungheria non imiterà la Germania, ma si rivolgerà a Ginevra

BUDAPEST, 26. — Il Presidente del Consiglio, generale Goemboes, parlando ad un convegno del partito dell'unità nazionale, ha espresso il suo pensiero sulla situazione internazionale, che egli ritiene assai grave.

« Una soluzione — ha detto il generale Goemboes — può essere offerta soltanto dalla eliminazione degli errori commessi nei trattati di pace, e delle umiliazioni che dividono, ancora oggi, i vincitori e i vinti. La Germania ha chiesto la parità. Non l'ha ottenuta, e se l'è presa per suo conto. Noi, non possiamo seguire la Germania su questra strada. Non possiamo perchè — e questo è molto importante — siamo membri della Società delle Nazioni. Perciò, rivolgeremo, a Ginevra, la nostra domanda ».

Un telegramma del Duce a Schuschnigg nell'avversario dei protocolli romani

VIENNA, 20 — Il Cancelliere Schuschnigg ha ricevuto il seguente telegramma di S. E. il Capo del Governo italiano:

"Ricambio cordialmente i saluti dall'E. V. inviatimi in occasione del primo anniversario della firma dei protocolli romani che hanno reso più stretti i rapporti tra l'Austria, l'Italia e l'amica Ungheria e che hanno rafforzato la collaborazione nel campo politico ed economico. Il Patto di Roma, che è uno strumento per la difesa degli interessi dell'Austria e per la pacificazione e ricostruzione dell'Europa danubiana, ha dimostrato in quest'anno della sua esistenza la sua solidità ed efficienza offrendo dei risultati che lasciano intravvedere favorevoli previsioni per un ulteriore sviluppo dell'opera sua felicimente iniziata".

Gli accordi italo-ungheresi

La risposta del Duce ad un telegramma di Gömbös

BUDAPEST, 22 — Il Presidente del Consiglio Goemboes ha indirizzato al Capo del Governo italiano un caloroso telegramma di saluto nell'occasione dell'anniversario della conclusione degli accordi di Roma.

Il Duce ha così risposto:

"Il telegramma inviatomi, ricordando l'accordo che uni con legami più stretti le nostre due Nazioni con l'amica Austria, ha destato la più cordiale eco non solo nel mio animo, ma anche in quello di tutto il popolo italiano che, nell'accordo di Roma, vede un mezzo efficace per la dife-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

sa dei giusti interessi dell'Ungheria e per la ricostruzione pacifica dell'Europa danubiana".

Felicitazioni del Duce a Ibn Saud per lo scampato attentato

ROMA, 20 — In seguito all'attentato a cui è stato fatto segno S. M. Ibn Saud, Re dell'Hegiaz, durante il compimento di pratiche religiose alla Mecca, il Duce gli ha indirizzato il seguente telegramma:

Apprendo con indignazione attentato commesso contro Vostra Maestà. Desidero esprimerLe subito mie felicitazioni e mio profondo compiacimento che Vostra Maestà sia uscita illesa. MUSSOLINI.

Al Duce è pervenuta la seguente risposta:

Ringraziamo V. E. per le espressioni contenute nel telegramma inviatoci in occasione dell'attentato criminale diretto contro la Nostra persona e Vi rivolgiamo i Nostri sinceri voti.

L'incidente turco-bulgaro risolto a Ginevra

GINEVRA, 9 — L'incidente tra la Bulgaria e la Turchia che ancora ieri minacciava di assumere proporzioni allarmanti, è stato risolto in modo soddisfacente in seguito ad uno scambio di vedute tra i delegati permanenti dei due Paesi, il bulgaro Antonoff e il turco Kemal Hussnu.

I due delegati hanno constatato in particolare che non era il caso di nutrire delle apprensioni dato che le intenzioni pacifiche dei rispettivi Governi sono state chiaramente messe in rilievo e hanno altresì convenuto che i Ministri degli Esteri di Turchia e di Bulgaria faranno delle dichiarazioni nelle quali affermeranno la perfetta intesa e la cordiale amicizia che legano i due paesi, rilevando inoltre che nulla esiste tra i due paesi che possa giustificare un reciproco sospetto.

In seguito a queste spiegazioni il delegato bulgaro signor Antonoff si è recato dal Segreatrio generale Avenol esprimendogli il suo desiderio di ritirare il memoriale presentato il 7 marzo scorso.

In serata infatti è stato pubblicato un comunicato ufficiale della Società delle Nazioni nel quale si mette in rilievo come il documento in parola abbia avuto un carattere strettamente personale e non fosse destinato alla pubblicità; pertanto esso è da considerarsi come nullo e non presentato alla Società delle Nazioni.

La firma di una convenzione italo-olandese

ROMA, 9 — Il Duce ed il ministro dei Paesi Bassi, S.E. Patijn, hanno firmato oggi a Palazzo Venezia una convenzione intesa a regolare i rapporti fra l'Italia e l'Olanda, per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze giudiziarie in materia civile e commerciale

Un accordo provvisorio fra Italia ed Etiopia per la « zona di rispetto »

ROMA, 6 — L'« Agenzia Stefani » comunica:

Essendo state accettate dal Governo etiopico le condizioni avanzate dall'Italia, è stato raggiunto ad Addis Abeba un accordo provvisorio che stabilisce sulla frontiera somala una zona di rispetto, onde impedire conflitti di pattuglie durante le trattative che si faranno per la soluzione delle questioni sorte a seguito dell'aggressione di Ualual e incidenti successivi.

Nuovo incidente alla frontiera eritreo-etiopica
Graduato indigeno ferito

ROMA, 25 — *La notte dal 23 al 24 corrente, alle ore dodici, una pattuglia di vigilanza confinaria composta da un vicebrigadiere dei Carabinieri e da un "buluk basci" incontrava un forte gruppo di armati abissini a circa trecento metri al di qua del confine di Setit, nei pressi di Omager (Eritrea). Il vicebrigadiere intimava agli etiopici di ritirarsi, ma questi rispondevano con una raffica di fucileria, che colpì gravemente il "buluk basci".*

Il vicebrigadiere allora si appostava dietro un termitaio e consumava tutte le proprie cartucce contro gli armati etiopici, i quali si ritiravano in fretta, abbandonando sul posto un morto, due fucili e sessanta cartucce. Il vicebrigadiere è stato encomiato.

La Regia Legazione in Addis Abeba ha ricevuto istruzioni di presentare formale protesta al Governo etiopico per la violazione della frontiera e di riservarsi di precisare le riparazioni per il nuovo incidente verificatosi.

Intrigo germanico in Etiopia ?

PARIGI, 27 — L'«Echo de Paris» riceve dal suo corrispondente da Londra:

« Negli ambienti governativi inglesi si fa gran caso di un rapporto del ministro inglese in Abissinia giunto a Londra. Esso segnala che il 18 corrente il nuovo ministro di Germania a Addis Abeba, dott. Kirsch Stimmes, ha presentato le sue credenziali all'Imperatore Sellassiè. Durante l'udienza egli avrebbe dichiarato che « in caso di conflitto tra l'Etiopia e l'Italia, la Germania si considererebbe come favorevole all'Etiopia ». Egli ha offerto in seguito a nome del suo Governo un aiuto immediato sotto forma di una missione di istruttori ed esperti militari e di squadriglie d'aviazione. E' fuor di dubbio che la Germania spinge a un conflitto italo-etiopico nella speranza di distogliere uno sforzo militare italiano dalla frontiera austriaca per un teatro di operazioni lontano in Africa ».

ROMA, 29 — L'Ambasciata di Germania comunica:

« La notizia pubblicata dall'*Echo de Paris* e riportata da diversi giornali italiani, secondo la quale il nuovo Ministro di Germania ad Addis Abeba avrebbe dichiarato all'Imperatore Selassiè che in caso di conflitto tra l'Etiopia e l'Italia la Germania si considererebbe come favorevole all'Etiopia e che avrebbe offerto un aiuto sotto forma di istruttori militari e di squadriglie di aviazione, va smentita nel modo più reciso. Il Governo germanico ha conservato e conserva nel conflitto italo-abissino la più schietta neutralità.

La stampa italiana ha preso atto della smentita, facendo rilevare che la notizia è stata pubblicata dai giornali inglesi e francesi e che quelli italiani l'hanno riprodotta per debito di cronaca.

Qualche giornale però ha chiesto se la smentita dell'Ambasciata di Germania si estende anche all'attività di Von Bassewitz e di Steffen ex maggiore dell'esercito germanico e console onorario del Reich ad Addis Abeba.

Perchè secondo altre fonti il nuovo Ministro di Germania ad Addis Abeba avrebbe offerto all'imperatore di Abissinia delle forniture militari. Trecento carri di assalto sarebbero consegnati all'Abissinia. Il barone von Bassewitz, che si distinse durante l'insurrezione di Abd El Krim e che fu uno dei consiglieri di quest'ultimo è incaricato di fare la consegna delle forniture militari.

Nessuna nota nipponica all'Italia

GINEVRA, 20 — L'«Agenzia telegrafica svizzera» aveva diffuso questo comunicato proveniente da Berlino, ma datato da Tokio e trasmessole dall'«Agenzia telegrafica germanica»: « Su istruzioni del Ministro degli Esteri lo Ambasciatore del Giappone a Roma ha rimesso al Governo italiano una dichiarazione relativa al conflitto italo-abissino. Il Governo giapponese, dice la nota, richiama l'attenzione del Governo italiano sugli interessi econo-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

mici e politici del Giappone in Abissinia e rileva che l'invio di truppe italiane ha provocato un certo nervosismo nei circoli economici giapponesi. Il Governo giapponese spera che non sarà portato in nessun caso pregiudizio agli interessi giapponesi ».

I giornali hanno pubblicato invece successivamente questa nota: « Il Consolato generale del Giappone a Ginevra dichiara che le notizie relative ad una nota di protesta del Giappone che richiamava l'attenzione del Governo italiano sugli interessi politici ed economici del Giappone in Abissinia sono senza fondamento. Il Giappone non ha alcuna mira politica o militare in Etiopia. Il Governo del Giappone non ha adunque alcuna ragione di procedere all'invio di una simile nota ».

Il fornitore di fucili di Abd el Krim darebbe armi e credito all'Etiopia

ADEN, 21 — Notizie qui pervenute dalla capitale etiopica segnalano la presenza colà del noto ex-maggiore Steffen, della Società tedesca «Junkers», console onorario di Etiopia a Berlino e di cui si parlò all'epoca della rivolta di Abd el Krim, della quale fu uno dei principali organizzatori e sostenitori mediante contrabbando di armi. Lo Steffen si è anche fatto recentemente raggiungere, ad Addis Abeba, da certo von Bassewitz, per trattare forniture belliche in contrabbando all'Etiopia. Essi avrebbero già preso accordi col Governo etiopico per costituire società tedesco-etiopiche, con lo scopo di svolgere in Abissinia attività commerciale e agricola; e intanto fornirebbe al Governo etiopico «a credito», materiale di guerra.

Ricorso dell'Etiopia alla S. d. N.

GINEVRA, 20 — Il Segretariato della Società delle Nazioni pubblica la Nota etiopica in data 17 marzo 1935 fattagli pervenire dal rappresentante permanente dell'Etiopia presso la Società delle Nazioni signor Tecle Havariate, ministro d'Etiopia a Parigi.

La Nota dell'Abissinia è preceduta dal telegramma del ministro degli Affari Esteri abissino in data di Addis Abeba 16 marzo con il quale la Nota stessa era stata preannunciata. Il testo della Nota dice:

"*Il Governo abissino, membro della Società delle Nazioni, invocando l'art. quindici del Patto della Società delle Nazioni, porta a Vostra conoscenza che, in seguito alla mobilitazione decretata dal Governo italiano e dal continuo invio di truppe e di materiale da guerra verso la frontiera italo-etiopica, esiste attualmente tra l'Etiopia ed il regio Governo italiano una vertenza suscettibile di provocare una rottura.*

Nelle memorie sottoposte alla Società delle Nazioni e pubblicate da questa nel gennaio 1935, il Governo abissino ha esposto i fatti fin dallo inizio.

Il Governo abissino non ha consentito a1 aggiornare l'esame da parte del Consiglio che sulla promessa che gli era stata fatta di un regolamento amichevole. Le lettere scambiate a Ginevra il 19 gennaio 1935 e di cui il Consiglio ha presa atto, hanno constatato questa promessa. Un accordo è stato concluso affinchè la vertenza sollevata dagli incidenti del dicembre 1934 fosse regolata per via di negoziati o di arbitrato conformemente allo spirito del Trattato di amicizia del 2 agosto 1928 e all'art. 5 dello stesso Trattato.

Il testo della Nota riproduce integralmente l'art. 5 e prosegue:

Dopo, come prima dell'accordo concluso a Ginevra il 29 gennaio 1935, il Governo Etiopico ha invocato l'articolo 5 del trattato del 1928. Esso non ha cessato da allora in poi, di reclamare l'applicazione rapida da parte del Governo italiano. Il Governo etiopico ha dichiarato allora e dichiara oggi solennemente, che si inchinerà davanti alla decisione arbitrale qualunque essa sia.

Il Governo etiopico ha il vivissimo dispiacere di constatare che il Regio Governo italiano non ha conformato il suo atteggiamento all'accordo di Ginevra. Esso non ha consentito l'inizio dei veri negoziati, esso ha proceduto per via di ingiunzioni, reclamando delle riparazioni prima di ogni esame dell'affare. In queste condizioni, i negoziati diretti non hanno potuto riuscire.

Il governo etiopico è allora ricorso ai buoni uffici di una terza potenza. Il Governo etiopico constata che disgraziatamente il Regio Governo italiano ha declinato questi buoni uffici.

I negoziati diretti e i buoni uffici essendo falliti, il Governo etiopico ha inutilmente reclamato la procedura di arbitrato.

Il Governo italiano ha risposto con la mobilitazione di una classe e l'invio in Etiopia ed in Somalia di truppe e di materiale da guerra. Questi preparativi sono noti universalmente. Essi sono in opposizione flagrante con il trattato del 1928 e con l'accordo di Ginevra del 19 gennaio 1935.

Il Governo etiopico segnala il pericolo imminente di una rottura. Nulla è più da tentare infatti che un incidente locale che possa servire di pretesto ad una azione militare, e l'indipendenza dell'Etiopia membro della Società delle Nazioni è in pericolo.

Con l'articolo dieci del patto i membri della Società delle Nazioni hanno preso l'impegno di rispettare e di mantenere contro ogni aggressione esteriore l'integrità territoriale e l'indipendenza politica presente di tutti i membri della Società.

Il Governo etiopico invoca questi impegni. Allo scopo di rendere impossibile l'incidente che fa temere la presenza delle forze italiane della spedizione, il Governo etiopico, usando del diritto che gli conferisce l'articolo quindici del Patto, vi prega, signor Segretario generale, di portare la vertenza Italo-Etiopica davanti al Consiglio della Società delle Nazioni in vista di una inchiesta e di un esame completi.

Il Governo etiopico indirizzando il suo appello alla Società delle Nazioni rinnova le dichiarazioni che già ha fatto. Esso riafferma la sua ferma volontà di mantenere e sviluppare delle azioni di amicizia reale e fiduciosa con l'Italia come con tutte le potenze vicine.

Confidando nel suo buon diritto, esso reclama l'inchiesta e l'esame completo previsti dall'articolo quindici in attesa dell'arbitrato previsto dal trattato del 1928 e dall'accordo di Ginevra del 19 gennaio 1935. Esso si impegna solennemente ad inchinarsi immediatamente e senza riserva alcuna a qualsiasi sentenza arbitrata e a conformarsi ai consigli ed alle decisioni della Società delle Nazioni.

La nota etiopica è stata inviata a Ginevra da Parigi.

Negli ambienti societari si dice che nella nota non vi sarebbe motivo di una convocazione d'urgenza del Consiglio e che questo potrà discutere l'affare nella sua sessione ordinaria del mese di maggio.

Formale protesta italiana ad Addis Abeba per una razzia nel nostro territorio

MOGADISCIO — Gruppi di armati non identificati hanno razziato a nostri sudditi un centinaio di cammelli presso Agable, tra i nostri posti di bande di El Beit e Corogoi (al sud dell'Uebi Scebeli). Un nostro nucleo mobile inviato sul luogo della razzia ha cercato di raggiungere i razziatori; ma poichè questi si erano rapidamente allontanati dalla linea dei nostri presidii rientrando in territorio controllato dalle truppe etiopiche, l'inseguimento è stato sospeso onde non dare origine a nuovi incidenti.

La Regia Legazione in Addis Abeba ha ricevuto istruzioni di presentare al Governo etiopico formale protesta, e di riservarsi di precisare le riparazioni dovute ai nostri sudditi per i danni causati dai razziatori.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Una comunicazione dell'Italia alla S. D. N. in risposta alla nota del Governo etiopico

ROMA 22 — In relazione alla recente comunicazione diretta dal Governo Etiopico alla Società delle Nazioni, il Governo Italiano ha oggi inviato al Segretario della Lega il seguente telegramma:

"In relazione al telegramma della Eccellenza Vostra, in data 19 corr., col quale viene comunicato il testo di una nota etiopica contenente l'invocazione dell'art. 15 del patto della S. d. N., il Governo italiano ha l'onore di far presente quanto segue:

"Il nuovo ricorso etiopico a Ginevra si basa su premesse infondate o inesatte. Non è esatto che l'Italia abbia mobilitato una classe. L'invio di truppe italiane nelle Colonie dell'Africa Orientale è determinato dalle palese necessità di provvedere alla loro sicurezza, necessità che si è aggravata per il fatto delle misure militari adottate, su ben più vasta scala dall'Etiopia, e per la situazione anormale tuttora esistente alle frontiere, come è dimostrato dai ripetuti incidenti verificatisi e non nei riguardi soltanto dell'Italia.

"Inoltre l'Italia, trattando con il Governo Etoipico, sulla base dell'articolo 5 del Trattato del 1928, giusta la risoluzione di Ginevra del gennaio u. s., non poteva evidentemente assistere passivamente alle misure militari etiopiche, ed è stata costretta ad adottare taluni provvedimenti di preparazione difensiva.

"E' inesatto che il Governo etiopico abbia invano reclamato la procedura di arbitrato. Il Governo italiano si è attenuto agli impegni presi a Ginevra il 19 gennaio.

"Così, mentre da un lato, allo scopo di evitare nuovi incidenti, ha proposto la costituzione nella regione di una zona di rispetto, la demarcazione della quale viene ritardata su richiesta etiopica, ha proseguito dall'altro a ricercare la soluzione dell'incidente, secondo il disposto dell'art. 5 del Trattato del 1928, sia mediante comunicazioni ufficiali che mediante conversazioni dirette, avanzando anche nuove proposte di componimento della vertenza, animate dal maggiore spirito di conciliazione.

"Recentemente il Governo italiano ha inoltre suggerito al Governo di Addis Abeba, di procedere alla mutua presentazione ed al confronto delle documentazioni italiana ed etiopica. Dichiara tuttavia di non aver mai avuto e di non aver intenzione di sottrarsi alla procedura prevista dall'art. 5 del Trattato 1928.

"Ed in conformità alle disposizioni precise di tale articolo il Governo italiano è disposto, per conto suo, ove la fase dei negoziati diretti si chiuda senza che sia stato raggiunto l'accordo ed ove il Governo etiopico faccia altrettanto, a procedere senz'altro alle pratiche relative alla costituzione della Commissione prevista.

"In queste condizioni il Governo italiano osserva che, trattandosi di una vertenza che i due Governi hanno convenuto con lo scambio di note del 19 gennaio u. s. di sottoporre alla procedura prevista dall'art. 5 del Trattato del 1928, l'art. 15 del Patto non può trovare applicazione nel caso specifico".

Le prime trattative per delimitare la zona neutra sul confine somalo

ADDIS ABEBA, 14 — Il capitano Cimmaruta, quale Comandante di settore delle bande di Uarder è stato incaricato delle trattative coi delegati etiopici per delimitare la zona neutra tra Uafdugh, Ualual, Gherlogubi, Ades.

Il giorno 3 del corrente mese il capitano Cimmaruta scrisse al Comandante etiopico di Gherlogubi fissandogli un convegno.

All'indomani il Comandante etiopico accusò ricevuta riservando di far conoscere la risposta al più presto possibile.

Il primo colloquio tra il nostro delegato e i delegati etiopici è avvenuto il giorno 13 a metà strada tra Uafdugh e Gherlogubi.

Gli accordi furono conclusi e verbalizzati il giorno stesso. I delegati etiopici hanno chiesto dodici giorni di tempo prima di iniziare sul terreno i lavori di delimitazione della zona neutra.

Edizioni E. R. A.

PAOLO VIRNICCHI

L'evoluzione della coscienza politica del Popolo Meridionale

L'annosa e tristissima "Questione Meridionale" intorno a cui si sono scritti migliaia di volumi, ha trovato in questo scrittore del tempo fascista un acuto e preciso indagatore delle origini e delle cause che tale questione fomentarono e sostennero attraverso diecine di anni. Nelle pagine del libro di Paolo Virnicchi è descritto il trionfo del Fascismo nell'Italia Meridionale. Ed è la prima pubblicazione che con lealtà e onestà di principio, quindi fascista, tratta dell'arduo e dibattutissimo problema. In queste pagine è scritta anche con stile rudemente fascista la cronistoria del Fascismo Meridionale. Inoltre, descritta nei suoi mille particolari, v'è messa a nudo tutta la politica del passato che nel Mezzo giorno d'Italia fu originalmente svolta sotto l'influenza di tradizioni locali che ne radicarono il complesso agitarsi con consuetudini e costumanze popolari che si tramandarono fin nei giorni nostri. Questo quadro generale di vita sociale meridionale è trattato, in queste pagine, con l'aggiunta di riferimenti storici che chiariscono maggiormente la conclusione che l'A. si pone nel suo preciso commento.

Volume in 16° di 200 pagine - **L. 12**

A gli abbonati di "ANNAL DEL FASCSMO" è concesso lo sconto del 20 %

ndirizzare commissione e vaglia: **EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE** *Soc. An.* **G. RISPOLI**

Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 – **NAPOLI**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Nazione armata e Forze militari

Il bilancio della Guerra alla Camera - Le dichiarazioni del Sottosegretario Baistrocchi.

Onorevoli Camerati !

E' la seconda volta che — d'ordine del Duce — io parlo alla Camera fascista in tema di bilancio della Guerra. L'altra volta l'anno XII Vi esposi il programma che il mio Ministro intendeva realizzare per un maggior potenziamento dell'esercito: questa volta — anno XIII — potrei così sintetizzare il rituale discorso: « Camerati, quanto Vi dissi nella discussione di bilancio dello scorso anno è, in parte, un fatto compiuto: il resto è in corso nel prossimo esercizio — anno XIV — tutto sarà una realtà incontestabile ».

Mi limiterò quindi ad una rapida sintesi delle questioni più importanti, ciò anche, nella considerazione che il camerata Cao di San Marco nella sua esauriente relazione di bilancio, Vi ha già esposto, con semplicità e chiarezza la serie di provvedimenti già adottati o in corso di esecuzione in materia di ordinamento, armamento, efficienza bellica complessa.

Camerati, l'esercito — in cooperazione con le altre forze armate — assolve alla più nobile e vitale delle attività nazionali: la difesa delle frontiere, dell'avvenire, dell'onore della Patria. Mezzo per raggiungere il suo scopo è la potenza delle sue armi, e, sopratutto lo spirito guerriero che lo anima, la bontà dei suoi ordinamenti, la saldezza ed organicità della sua preparazione per la guerra da effettuarsi sin dal tempo di pace con ostinata e metodica fermezza.

La guerra può essere statica o di movimento. Caratteristica di quella 1914-18, l'esaurimento progressivo di ogni risorsa nazionale, la stasti snervante interrotta, di tanto in tanto, da una grande sanguinosa battaglia, che poco o nulla risolveva.

La guerra del 1914-18.

Preparazione degli animi e dei mezzi, genialità e capacità dei Capi, addestramento spirituale e tecnico delle truppe s'infransero di fronte a mezzi formidabili di lotta; tendenze particolariste dei singoli alleati nei due opposti campi e conseguenti difficoltà per costituire il così detto fronte unico, impedirono di realizzare quell'azione *a fondo* — a massa o di sorpresa — dalla quale solo si poteva sperare la vittoria decisiva.

I primi e grandi avvenimenti sul fronte franco-tedesco dopo la caduta del Belgio, a breve distanza dalla capitale francese e le stesse grandi battaglie della Bainsizza e del Piave sul nostro fronte, avvenimenti grandiosi e significativi avvicinarono i tedeschi da un lato, gli italiani dall'altro, alla vittoria decisiva; ma il mancato sfruttamento del successo, per cause che non è qui il caso di esaminare, provocarono, sul fronte tedesco, l'inizio, sul fronte italiano la ripresa della stasi, e perciò quello esaurimento al quale son trascinati non solo i vinti, ma anche, i vincitori in una guerra lunga e statica.

La nostra guerra dev'essere di movimento; essa è imposta dalle condizioni materiali del Paese, è aderente alla sua anima nuova creata dalla Vittoria e dal Regime.

Per realizzare tale forma di guerra non basta desiderarlo e proclamarlo, attraverso forme dottrinarie più o meno involute; occorre *prepararla, organizzarla.* Ed a questo, onorevoli Camerati, noi stiamo provvedendo, sulla base dell'organizzazione 1926, sviluppatasi gradualmente nello spazio di circa sette anni.

La Nazione militare.

I discorsi del Ministro delle Forze Armate alla massa degli ufficiali partecipanti alle grandi manovre delle Langhe (anno XI),, a quelle dell'Appennino tosco-emiliano (anno XII) ed il recentissimo rapporto ai più alti gerarchi dell'esercito, riuniti presso il Comando del Corpo di S. M. per le esercitazioni coi quadri di g. unità strategiche, segnano tre grandi tappe nel cammino percorso e da percorrere.

Cammino sul quale emergono, fra le altre, alcune provvidenze, che è opportuno ricordare e a cui si collegano tutte le altre.

1. — *Prima fra tutte,* a base della nostra dottrina, *la nuova regolamentazione* non ancora pubblicata lo sarà prossimamente come previsto nel mio ultimo discorso a questa Camera — ma già in atto, attraverso quel lavoro tenace, progressivo, metodico, ininterrotto, che emana dal centro.

Si è così formato l'ambiente materiato da fatti concreti che potrà applicarla agevolmente perchè già profondamente da tutti sentita nei suoi principii fondamentali, scaturisce da essa il nuovo indirizzo mentale più aderente al nostro spirito, ai tempi, al Regime, indirizzo che ci sospinge verso la guerra di movimento e che perciò noi consideriamo il fulcro di tutta la nostra preparazione.

Ogni provvedimento adottato o in corso di adozione ne è conseguenza logica, immediata.

2. — *La Nazione militare;* è recentissima l'eco, in Italia ed all'estero dei tre provvedimenti legislativi sulla premilitare, sulla post militare e sull'obbligo della cultura militare nelle scuole dello Stato; per essi ogni cittadino valido alle armi è soldato dai 18 ai 55 anni. Sono oltre sette milioni di uomini di cui l'Italia dispone.

Uomini che s'inquadrano nelle forze armate dopo un tirocinio di oltre dieci anni nelle organizzazioni giovanili, cui segue un periodo di tre anni nelle formazioni premilitari della M. V. S. N. Massa formidabile che rappresenta la nostra ricchezza, la nostra forza militare, la nostra garenzia del futuro.

Le provvidenze sopracennate trovano il loro fondamento;

nell'art. 1 della legge sulla premilitare «le funzioni del cittadino e del soldato sono inscindibili nello Stato fascista»;

nello spirito della legge sulla cultura militare nelle scuole civili, per cui questa deve procedere gradualmente in rapporto alla cultura generale e alla posizione sociale di ogni cittadino.

3. — *Il problema delle ferme,* del reclutamento, della forza bilanciata.

Tutti soldati, nessuno escluso; l'addestramento premilitare agevola quello militare, non lo sostituisce. Servire nelle forze armate è il più alto onore che possa concen-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

dersi al cittadino; ne sono esclusi solo gli invalidi e gli indegni.

Fissata quella forza alle armi che la legge di bilancio consente, ne consegue, *per noi Italiani*, la possibilità di ridurre la ferma; per i Francesi la necessità dell'aumento.

L'apparente contrasto tra le provvidenze adottate o in corso di adozione dalle due nazioni amiche è di una logica stringente per chi studia ed approfondisce i problemi militari in stretto collegamento con quelli sociali. Però, ridurre la ferma non significa spendere meno, ma spendere meglio. Basti osservare, onorevoli Camerati, che fino a ieri circa 60 mila giovani non erano annualmente chiamati alle armi, cioè dal 1924 ad oggi oltre mezzo milione di uomini, tra i venti e i trenta anni sono stati sottratti — per legge — al servizio militare.

Il compito della divisione.

4. — *Il nuovo ordinamento*, più idoneo alla guerra di movimento; perciò unità più snelle, nelle formazioni minori e maggiori e nei servizi; unità non rigidamente identiche, ma elastiche, più aderenti alle esigenze del terreno e della situazione. E' sancito in modo categorico e preciso il concetto della inscindibilità della divisione, alla quale viene conferita una personalità propria, che è quella del suo comandante. Comando pieno di difficoltà e di responsabilità, per cui si richiedono spiccate doti di carattere, capacità organizzativa e conoscenza d'impiego di *tutte le armi* e servizi.

La battaglia si vince a colpi di divisione.

Ciò spiega la grande selezione che viene effettuata nei generali all'atto in cui assurgono a questo alto comando.

Grande unità tattica per eccellenza è il Corpo d'Armata, su due e a quattro divisioni; di massima tre; ad esso sono assegnate truppe suppletive (battaglioni di CC. NN. e gruppi di artiglieria per rinforzare il settore divisionale che ne abbia maggiore bisogno.

Divisioni celeri; unità di nuova formazione provviste di mezzi a cavallo, motorizzati, autoportati, per arrivare rapidamente dove necessario e rapidamente svolgere il combattimento.

5. — *La ripartizione del territorio nazionale* in zone militari, risponde al criterio di accentrare in esse tutte le funzioni di carattere territoriale. Ne risultano così snellite e svincolate le divisioni, le quali si possono dedicare esclusivamente alle funzioni di carattere addestrativo ed operativo. La difesa costiera, per quanto interessa l'esercito, e quella antiaerea sono così di competenza dell'organizzazione territoriale, alla quale sopraintende un S. capo di S. M. territoriale. In tale guisa l'esercito, nella sua duplice e decentrata funzione di organismo per il movimento ed organismo territoriale, risulta più idoneo e pronto al repentino passaggio dalle formazioni di pace a quelle di guerra.

La stessa difesa antiaerea — la cui importanza oggi è indubbia — organizzata con carattere unitario nei riguardi degli organismi che vi concorrono; difesa attiva e protettiva, servizio chimico, nuovo ente di propaganda *UNPA* — riuscirà indubbiamente assai più redditizia.

Armi e frontiere.

6. — *L'organizzazione delle nostre frontiere* è resa più elastica e sicura da nuove provvidenze, fra cui quella dell'istituzione del Corpo di guardia alle frontiere, ripartito opportunamente in settori con compiti precisi intesi ad affidare la difesa delle opere e delle posizioni da sbarrare e coprire a coloro che in tempo di pace le presidiano.

7. — *L'armamento* sarà presto idoneo alle esigenze alla guerra di movimento; è utopia il pensare che nella guerra odierna si possa traversare la zona micidiale dei 300 metri, che precedono l'urto, senza mezzi adeguati di fuoco.

Senza fuoco non si avanza; e perciò abbiamo fornito la nostra superba fanteria di bombe a mano potenti e sicure, di armi automatiche, mortai, cannoni, carri di assalto, che le consentono, in qualsiasi terreno, di spianare e travolgere quelle resistenze che l'artiglieria non può più neutralizzare senza tema di pregiudicare lo slancio delle sue stesse fanterie.

Anche nel campo delle artiglierie abbiamo risolto il problema tecnico, adottando armi e munizioni adatte, che sostituiranno le attuali gradualmente, in relazione alle disponibilità finanziarie.

Gli artiglieri sanno che il loro precipuo e gradito dovere è cooperare al successo dei fanti nella dura lotta cui sono sottoposti; che questo compito essi sapranno assolvere: ne affidano la tenacia dei propositi e lo spirito tradizionale dell'arma nonchè l'educazione e l'addestramento che fanti ed artiglieri svolgono insieme, in comunità di pensiero e di sentimento.

8. — *Le armi e servizi tecnici*, e sopratutto il Genio nelle sue multiformi specializzazioni hanno compiuto progressi rapidissimi; specie nei riguardi delle trasmissioni radio e del servizio pontieri: cioè di quelle specialità intese a sempre meglio assicurare la funzione del Comando e il movimento.

9. — *La motorizzazione e la meccanizzazione* sono anch'esse in continuo progresso, orientate verso il tipo di guerra che intendiamo fare e verso i nostri terreni sui quali potremo operare; perciò automezzi e trattori, i più leggeri e più veloci possibile, idonei alla guerra di montagna ed ai più rapidi spostamenti.

Lo sviluppo del motore e le conseguenti trasformazioni di unità a cavallo in altre motorizzate o someggiate hanno provocato un diverso orientamento nell'uso e nell'impiego dei mezzi ippici dell'esercito e cioè:

minore fabbisogno di cavalli di fronte ad un necessario miglioramento qualitativo del generoso animale;

aumento sensibile dei muli per i servizi di prima linea.

Al raggiungimento di questi scopi i Ministeri dell'Agricoltura e della Guerra provvedono in perfetta intesa.

10. — *La guerra chimica* nel suo duplice aspetto di difesa e di offesa, è oggetto di studi, esperienze e preparazione.

11. — *I servizi* rappresentano la nostra principale preoccupazione, inquantochè la guerra odierna — data l'enorme quantità e specie dei mezzi di fuoco e di urto — si risolve in favore di chi sa *prepararla* sin dal tempo di pace e alimentarla in tempo di guerra.

Il fattore logistico è oggi — assai più di ieri — elemento di primissimo piano.

Preparazione della Nazione.

12. — *La preparazione della Nazione* organizzata per la guerra si traduce nella necessità di svincolarci da ogni soggezione straniera in caso di conflitto armato; problema che possiamo affermare si avvia alla sua integrale soluzione; e tutto ciò dopo un decennio di lavoro per opera della C. S. D. alla quale presiede il Capo del Governo e Ministro delle Forze Armate.

13. — *I quadri.* Tutte le provvidenze votate dal Parlamento dal maggio dell'Anno XII ad oggi — prima fra tutte le leggi di avanzamento per gli ufficiali dell'esercito e per i sottufficiali, intese a migliorare per qualità e quantità — il reclutamento e la formazione dei quadri in basso e in alto — sono tutte in atto e raggiungono in pieno lo scopo che il ministero si prefiggeva.

Nello spazio di tre anni, l'esercito sarà ringiovanito e migliorato in tutti i suoi quadri.

14. — *L'addestramento*, in basso e in alto, procede con tale fervore di attività e senso di comprensione e di praticità, che si risolve in una nobile e fraterna gara fra Capi e gregari per il raggiungimento delle mete più alte.

15. — *Le scuole* hanno subito tutte una trasformazione nei programmi di studio e nell'indirizzo educativo. Si è soppresso ciò che era semplicemente scolastico e dottrinario e perciò inutile, anzi esiziale ai fini di una prepa-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

razione seria e concreta intesa a formare Capi militari cioè uomini di azione.

16. — *Il Consiglio dell'Esercito* — nel cui seno è entrato a far parte S. A. il Principe Ereditario e alle cui sedute hanno partecipato i Capi di S. M. delle altre Forze armate — ha preso in esame ed esaurientemente discusso - approvandole - quasi tutte le provvidenze sopraccennate.

17. — *La riforma del Corpo di Stato Maggiore* è fra i più importanti provvedimenti di prossima adozione — uno di quelli che ha incontrato ed incontrerà il massimo favore non solo dell'Esercito ma del Paese.

Suo scopo: elevare sempre più lo spirito, la capacità professionale, ed il prestigio del corpo; a tal fine si procederà:

ad allargare le basi del servizio di S. M. per renderlo più aderente alle maggiori esigenze di mobilitazione;

a ridurre invece il Corpo ad un eletto nucleo di ufficiali incaricati di funzioni direttive (soli ten. col. e colonnelli) e selezionati attraverso una lunga trafila di prove nei gradi di tenente capitano e maggiore; prove intese a sperimentare sopratutto le doti di carattere e la capacità di comando.

Ufficiali in congedo e Camicie Nere.

18. — *Gli ufficiali in congedo* — inquadrati in quella salda organizzazione alla cui testa è il nostro valoroso Segretario del Partito, sono oggetto delle cure assidue degli organi centrali.

19. — *Le Camicie Nere*, dal punto di vista del loro impiego bellico, non sono che una ardimentosa fanteria volontaria dell'Esercito, col quale ed entro il quale lavorano fraternamente in tempo di pace e in tempo di guerra, con un cameratismo che diviene ogni giorno più profondo: nè si potrebbe pensare diversamente in questo ardente clima spirituale dell'Italia fascista.

I battaglioni CC. NN. che dal 1931 sono entrati nella organizzazione dell'Esercito, perfezionano continuamente la loro compagine e il loro addestramento: quindi il loro rendimento. Si tratta di un volontarismo severo, impegnativo che esige una ferrea disciplina e una salda fede.

20. — I Giovani fascisti forte vivaio di graduati e specialisti, sotto l'impulso vivificatore del Segretario del Partito — in piena intesa con l'Ispettore Capo delle premilitare e postmilitare — sono già benemeriti dell'Esercito e del Paese.

I risultati raggiunti in questo inizio di applicazione della legge sulla Nazione militare superano ogni previsione.

L'esercito, che ne comprende finalità e necessità, ripone in essi completa fiducia.

21. — *Esercito ed Aviazione*, con la raggiunta maturità — animati da una ferma volontà di cooperare al fine comune, la vittoria — hanno ritrovato il modo per intendersi, oggi, nel campo della dottrina, domani su quello di battaglia.

* * *

Camerati, l'Esercito — al cui progressivo e rapido sviluppo presiede e vigila l'alta personalità del Duce — ha superato nel corso di questo esercizio 1934-35, un complesso di prove che sono garanzia di coesione, disciplina, efficienza bellica.

Coraggiose e rapide trasformazioni — prima di tutte quella dovuta alla nuova legge d'avanzamento — ne hanno rafforzato struttura e compagine.

Un elogio, Camerati fascisti, merita il Corpo degli ufficiali, che, in ogni circostanza, superando qualsiasi difficoltà, dà prove di slancio, di fede, di spirito guerriero.

Improvvisi movimenti di Comandi e di truppe per una più opportuna sistemazione e ripartizione delle grandi unità; esercitazioni intensive svoltesi in tutte le stagioni e dovunque; rapida mobilitazione e rapidissima adunata di alcune grandi unità — nella scorsa estate — alla frontiera Nord per esigenze d'ordine politico, e contemporaneo svolgersi delle grandi manovre, nel Tosco-Emiliano, di ben sei divisioni (80.000 uomini); nostra partecipazione alla Saar con contingente di truppe, che ha destato ovunque un senso di profonda ammirazione; recentissime esercitazioni invernali con solide unità alpine rafforzate con i richiamati di due classi; grandi esercitazioni con tutti i più alti quadri dell'Esercito; trasformazione totalitaria della Cavalleria motorizzandone una forte aliquota; precettazione della classe 1911 e mobilitazione — per ora — delle due divisioni Peloritana e Gavinana per l'Africa Orientale e conseguente immediata costituzione di altre unità destinate a sostituirle ed eventualmente a mobilitarsi; reale fusione del Comando del Corpo di S. M. nel Ministero con unità di intenti e di opere.

Tutto, onorevoli Camerati, si è svolto in un ambiente di grande serenità, di salda disciplian, di sincero entusiasmo, di fede incrollabile nei destini della Patria Fascista, simboleggiata dall'Augusta persona del *Re Vittorioso*.

Camerati la Nazione può sicuramente contare sulla potenza e l'ardire dell'Esercito dell'Anno XIII dell'Era fascista.

(Quando il gen. Baistrocchi finisce di pronunciare il suo vibrato discorso, tutta l'Assemblea, che più volte lo aveva applaudito sottolineandone i punti più salienti, si leva in piedi prorompendo in una imponente ovazione, cui si associa dalle tribune il pubblico. Le grida di " Viva il Re ", " Viva il Duce! ", " Viva l'Esercito! " risuonano alte nell'aula e la manifestazione si prolunga per parecchi minuti, mentre i deputati applaudono rivolti verso le tribune accupate dagli ufficiali).

Approvati i capitoli del Bilancio e gli articoli del relativo disegno di legge si passa all'esame dei bilancio della Marina.

La discussione sul bilancio della Marina.

ARCIDIACONO parla sulla necessità di perfezionare la collaborazione aereo-marittima e della utilità delle navi portaerei anche per la nostra Marina.

Alle ore 17,30 il Duce lascia l'aula salutato calorosamente da tutta l'assemblea.

L'on. BORGHESE richiama l'attenzione del Governo sul problema del personale della Marina che va potenziato e aumentato di pari passo con le nostre unità navali, e fa voti affinchè al riguardo vengano prese opportune disposizioni.

MARIO D'ANNUNZIO parla sulla necessità di sviluppare le basi navali.

DENTICE DI FRASSO auspica anch'esso la creazione di nuove basi e il loro conseguente incremento con l'aumento dei quadri degli ufficiali e con una effettiva diminuzione delle economie finanziarie.

La preparazione della Marina nel discorso del Sottosegretario Cavagnari.

ROMA, 22 — Cessata la manifestazione per l'Annuale dei Fasci, la Camera riprende la discussione del bilancio della Marina, e sale subito alla tribuna il Sottosegretario Ammiraglio Cavagnari. *(Vivissimi, generali applausi, grida reiterate di «Viva la Marina!». Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi e acclamano alla Marina. Si grida:* « Duce Duce ! ». *Nuovi prolungati generali applausi, cui si associano le tribune).*

Il discorso del Sottosegretario.

L'Ammiraglio Cavagnari ricorda che in una notte del passato agosto, quando le esercitazioni navali nel Mare di Gaeta volgevano al termine, il Duce volle chiamare e riunire intorno a Sè, su uno dei nostri grandi incrociatori, i comandanti delle 50 e più unità costituenti le

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

nostre Squadre. Sotto il cielo stellato, sul ponte nudo del «Pola», oscurato ed in assetto di combattimento, apprestantesi a seguire al largo un esercizio di tiro notturno di un gruppo sottile, Egli, parlò ad ammiragli e Comandanti e, giudicando l'opera compiuta dalle squadre in quei giorni, in efficace sintesi, precisò il Suo pensiero navale, guardando, come è Suo costume, all'avvenire più che al passato.

Anziani e giovani trassero più che mai da quell'ora suggestiva il profondo, entusiastico convincimento che la nostra politica navale è seguita e regolata dal Capo con precisa conoscenza dei nostri maggiori e minori problemi, discendente dalle direttive generali, alle più importanti questioni tecniche. Interprete fedele e convinto di tali direttive, l'oratore illustrerà oggi entro i limiti consentiti dalla tribuna parlamentare, l'opera che l'amministrazione della Marina ha compiuto nell'anno decorso e intende svolgere in quello che volge.

Un fatto, soprattutto saliente, ha caratterizzato l'azione del Governo nel campo della Marina militare nell'anno XII dell'Era Fascista: la deliberazione, lungamente meditata, di costruire due corazzate di grande tonellaggio e la conseguente loro immediata impostazione sugli scali dei nostri cantieri navali.

Dopo aver detto che in altri tempi un tale fatto sarebbe passato inosservato al gran pubblico, il Sottosegretario risponde alle critiche e alle obbiezioni di vario genere che sono sorte. Egli dice che la Marina da guerra costituisce ancora oggi, preminente strumento di difesa di tutti gli Stati che si affacciano al mare, una suprema questione vitale per quei popoli che hanno il territorio nazionale a grande sviluppo di coste e traggono d'oltre mare quanto loro occorre, ed è al presente, insostituibile mezzo per assicurare l'effettivo e tanto contrastato uso del mare e per esercitare oltre i mari la propria potenza.

Ammessa, dunque, e non più discussa la necessità di una marina da guerra, occorre proporzionarla ai suoi scopi ed alle risorse finanziarie del Paese. Spesso accade che i due termini del problema siano decisamente in contrasto. Tuttavia è d'uopo riconoscere che una marina militare, la quale disponga di mezzi inadeguati ai suoi compiti, è un elemento di debolezza non di forza; per uno Stato, certo rappresenta una poco saggia utilizzazione del denaro.

L'oratore si sofferma quindi su quanto ha fatto il Regime per sostituire lo scarso e invecchiato naviglio con gruppi omogenei di navi, i cui tipi erano stati definiti e non limitati dalle note convenzioni internazionali.

L'utopia disarmistica.

Poi, vi era anche l'utopia disarmistica per gli uomini di buona fede, e non è necessario che l'oratore ricordi che l'Italia Fascista ha realmente e fervidamente secondato ogni sforzo tendente alla riduzione degli armamenti. Durante il troppo lungo dibattito, abbiamo ben dimostrato la sincerità dei nostri intenti, rinunciando, sino a maggior chiarificazione delle reali intenzioni altrui, a quel chiaro, indiscutibile diritto accordatoci dalla conferenza di Washington, riguardante la sostituzione di un determinato numero di corazzate.

La conferenza del disarmo ha languito, agonizzato, si è spenta e fu sepolta. Ma prima ancora di questa fine modesta, altri Stati impugnarono i diritti ereditati dai Trattati vigenti.

Dopo aver dimostrato lo sforzo compiuto dall'Italia e la buona volontà dimostrata nel campo del disarmo navale, il Sttosegretario continua:

Giungemmo così all'anno XII dell'Era Fascista. Chi potrebbe accusare il Fascismo di impazienza? Erano trascorsi dodici anni da quella conferenza di oltre Oceano, che aveva autorizzato l'Italia ad impostare 70.000 tonnellate di navi di linea. Nulla più poteva trattenerci dal far uso della nostra legittima facoltà.

Si conosce ormai come scaturiscono dalla mente del Duce le deliberazioni, anche più importanti, che impegnano l'avvenire: una raccolta preparazione del pensiero, il vaglio prudente ed accorato di tutti gli elementi di giudizio, una sintesi rapidissima, quindi immediata decisione. (*Approvazioni*).

La questione delle grandi navi divenne matura dopo un esame di parecchi giorni a Palazzo Venezia e ne seguì immediato l'ordine di impostare sugli scali le prime lamiere.

Il Sottosegretario porge alla meditazione della Camera questo aforisma mussoliniano: «Finchè non si sarà trovato qualche altro strumento, e ciò non appare prossimo la nave da guerra costituirà il miglior mezzo per affermare nel mondo il prestigio della Nazione» (*applausi*).

La prossima conferenza navale.

Non può e non deve essere trascurata la circostanza che nel 1936 avrà termine la convenzione di Washington e che nel presente 1935 dovrebbe riunirsi una nuova conferenza navale, allo scopo di rivedere gli accordi decaduti e decadenti e pattuirne dei nuovi per l'avvenire. L'Italia non avrà da modificare molto le proprie richieste, costantemente proclamate quali minime ed indispensabili per la sua difesa, per il suo prestigio e per la sua sicurezza.

La geografia fisica politica ed economica parlano eloquentemente in appoggio alle nostre esigenze di grande potenza marittima e coloniale.

In quale misura si è utilizzato il tonnellaggio riconosciuto a noi legittimo per la costruzione delle nuove navi di battaglia? La massima. Ne risulteranno due corazzate a grande raggio di autonomia con la maggiore velocità conseguibile e notevolmente superiore a quella delle navi di battaglia delle altre Nazioni, protette in modo da poter gareggiare ad oltranza ad onta delle offese provenienti dalle tre dimensioni dello spazio armato; in modo da poter proiettare sul nemico un volume di fuoco quale riteniamo veramente efficace — oggi — e per non breve tempo — rappresenteranno singolarmente quanto di più potente galleggi sul mare (*vivi applausi*).

Dopo aver parlato dell'impiego di tali unità il Sottosegretario continua: A questo punto convien che dica che il Capo ha avuto quest'anno frequenti occasioni di incontro con numerosi gruppi di ufficiali della nostra Marina di ogni grado e di ogni età, ed ebbe a manifestare all'oratore il Suo compiacimento nel constatare che unanime e senza riserva è il plauso per la decisione adottata. *Littorio* e *Vittorio Veneto* sono i nomi che fregeranno queste due navi da battaglia, la cui impostazione è avvenuta il 28 ottobre u. s. Da quel giorno si è regolarmente lavorato, ma siamo in grado — se necessita — di accelerare i tempi. L'entrata in servizio delle due navi corazzate dovrà seguire, a non lungo intervallo, il ritorno dell'attività del *Cavour* e del *Giulio Cesare*, dopo le grandi riparazioni ed i lavori di modifica, che sono in corso, per cui la loro efficienza risulterà assai accresciuta.

La flotta comincerà così a disporre finalmente di quel robusto nucleo di cui l'oratore ebbe a parlare come di inderogabile necessità, nella prima esposizione fatta al Parlamento, e la sua consistenza diverrà vieppiù tale da non poter essere trascurata da alcuno nella valutazione delle proprie possibilità e dei propri rischi.

L'oratore accenna quindi al programma di costruzioni minori e dice che nell'anno amministrativo che sta per chiudersi sono state varate navi minerie e sussidiarie per un dislocamento globale di oltre 36 mila tonnellate.

Durante il volgente anno scenderanno in mare, a La Spezia e a Trieste, il *Duca degli Abruzzi* e il *Garibaldi*, undecimo e dodicesimo dei nostri moderni incrociatori di medio dislocamento, concepiti con notevoli perfezio-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

namenti sui precedenti. Sono in corso di costruzione 4 torpediniere e 4 avvisi di scorta, 9 sommergibili e 5 grossi rimorchiatori. (*Vivissimi generali applausi*).

L'ammiraglio Cavagnari fa un raffronto fra lo stato presente e quello antecedente alla Marcia su Roma rilevando che la nostra flotta supera oggi le 400 mila tonnellate e che essa è in continuo incremento. (*Vive approvazioni*).

Il Sottosegretario s'intrattiene quindi sulle basi navali, sugli apprestamenti difensivi e logistici e sull'approvvigionamento delle navi, sull'organizzazione delle squadre e sulla assegnazione dei comandi e dei posti direttivi.

Il Sottosegretario tratta quindi dell'avanzamento degli ufficiali e della relativa legge e sull'ordinamento dei corsi per gli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore. Parla quindi a lungo della procedura, iniziata quest'anno, della chiamata della leva di mare in dodicesimi che snellirà le operazioni, e sulla istruzione premilitare che consente la riduzione della permanenza dei giovani sotto le armi. Tratta poi delle rafferme recentemente istituite e del reclutamento dei volontari.

L'Ammiraglio Cavagnari ha parlato per circa un'ora fra la più viva attenzione della Camera. La chiusa del discorso è salutata da vivissimi, generali applausi, cui si associa anche il Duce. Si levano poi le grida «Viva la Marina! Viva il Duce!».

Anche il pubblico delle tribune applaude e inneggia alla gloriosa Marina nostra e a Mussolini.

Il Duce rivolge poi il Suo applauso verso le tribune, dove si trovano, rigidi sull'attenti, gli ufficiali della R. Marina. Il gesto del Duce suscita nei deputati e nel pubblico nuove vibranti acclamazioni.

Approvati rapidamente i capitoli del bilancio della Marina, la Camera passa alla discussione del bilancio della Aeronautica.

KLINGER, primo oratore, ricorda che, fino da quando, all'indomani della Marcia su Roma, fu costituito il Commissariato dell'Aeronautica fra i primi problemi affrontati vi fu quello dell'incremento dell'aviazione civile e nel corso di pochi anni, infatti, numerosi aerei sono stati creati. Parla della tradizionale regolarità e puntualità dei servizi italiani e dichiara che sarà mantenuta; conclude poi, dicendo che trenta apparecchi segnati del Fascio Littorio quotidianamente sorvolano il cielo della Patria.

FERRETTI afferma che nell'unità delle Forze Armate agli ordini di un grande Capo l'Aeronautica, si è fatta strada ed ha conquistato tappe ardue ed audaci. Primi ad essere esaltati dalla Camera fascista debbono essere i Caduti dell'ala, bene impersonata da colui al nome del quale è stato dato il titolo della nascente città: Guidonia.

TARABINI afferma che l'ala italiana ha proceduto di pari passo con l'affermarsi della Rivoluzione fascista. Raccomanda al Ministro di risolvere il problema dei carburanti, in modo che anche il nostro Paese possa conquistare in questo campo piena indipendenza. Accenna alle disponibilità di mezzi e di uomini della nostra Aeronautica.

La discussione generale è quindi chiusa. Dopo la votazione a scrutinio segreto la seduta è tolta.

La Camera tornerà a riunirsi mercoledì prossimo. Nella seduta di mercoledì parlerà il Sottosegretario all'Aeronautica, generale Valle.

Aumento di potenza dell'Armata navale e nuovi tipi di navi nel discorso del Sottosegretario al Senato

ROMA, 30 — Nella seduta odierna al Senato S. E. Cavagnari, Sottosegretario di Stato per la Marina, rileva che l'on. Senatore Rota con l'alta competenza che molto lo distingue fra i nostri migliori architetti navali e il suo vigile spirito, dinnanzi a tutti i problemi della marina militare, ha ampiamente commentato nella sua dotta relazione il bilancio della marina in discussione.

La « Littorio e la « Vittorio Veneto ».

Egli ha così facilitato il compito dell'oratore dispensandolo da una illustrazione particolareggiata degli argomenti che si riferiscono ai vari capitoli del bilancio.

Nell'altro ramo del Parlamento ha già precisato lo spirito logico, politico e tecnico da cui è scaturita l'importante decisione della costruzione delle navi *Littorio* e *Vittorio Veneto*, già annunciata dall'oratore nel suo discorso al Senato, dell'11 gennaio 1934. Non ripeterà le argomentazioni fondamentali sulle quali si appoggia questa decisione.

Rileva però che nelle discussioni che si stanno svolgendo, in un altro grande paese, pro e contro la deliberazione di costruire corazzate da 35.000 tonnellate, le voci contrarie sono assai più deboli delle favorevoli.

Il potenziamento della flotta è stato l'asse dell'opera del Governo nella decorsa gestione amministrativa. Per potenziamento s'intendono le nuove costruzioni, le basi navali e la preparazione del personale.

In epoca assai prossima il grosso della flotta sarà costituito dalle due corazzate tipo *Littorio* e delle due corazzate tipo *Cavour*, rimodernate.

Il gruppo dei grandi incrociatori conta già sette moderne unità da 10 mila tonnellate, di cui 4 più protette e tre più veloci, le sei più recenti hanno caratteristiche superiori al similare *Diaz*, il quale ha dimostrato di possedere eccellenti qualità.

Circa 30 esploratori, due terzi dei quali con ottime caratteristiche belliche e circa 40 cacciatorpediniere costituiscono il naviglio sottile.

Un buon numero di modernissime torpediniere da 625 tonnellate, circa 60 sommergibili di recente costruzione, una cinquantina di Mas e alcuni cacciasommergibili, completano il quadro delle forze di prima linea.

In questo elenco non sono comprese le due corazzate *Doria e Duilio*, sette incrociatori antiquati, 35 torpediniere in maggioranza di costruzione prebellica, una ventina di vecchi sommergibili e circa 300 unità sussidiarie, che possono prestare qualche utile servizio costiero.

Il poderoso sforzo del Regime, che ha creato in pochi anni la marina militare della nuova Italia non ha bisogno di commenti.

Le artiglierie e i siluri.

La Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra ha ampliato cospicuamente la sua attività, indipendenza del completo rinnovamento e dell'evoluzione degli armamenti navali iniziatosi nel dopo-guerra.

I balipedi della R. Marina hanno egregiamente lavorato in questi ultimi anni, per lo studio sperimentale delle nostre artiglierie per concretare tipi di corazzature, idonee alle varie unità.

I siluripedi fiancheggiano, con il loro vigile controllo, l'attività delle nostre ben note fabbriche di siluri.

Le esigenze dell'autorità centrale, per questo delicato materiale, si faranno sempre più rigorose, nell'intento di provvedere ad uomini, votati ad un eroico compito guerresco, armi sicure che garantiscono l'efficacia dell'ardua missione.

Nei riguardi delle torpedini esprime il convincimento, basato su inoppugnabili dati di fatto, che una prossima guerra sul mare sarà più ancora di quella mondiale recente, una guerra combattuta dagli avversari con larghissimo impiego dell'insidia subacqua passiva.

Anche nel Mediterraneo dove le profondità marine sono rilevantissime, esistono ampie zone minabili, ora che questi temibili congegni possono essere ancorati in fondali di 500 metri ed oltre.

Questo materiale viene gelosamente preparato ed ac-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

cantonato nei magazzini in tempo di pace. La sua importanza non è così appariscente come quella delle altre armi, ha tuttavia grande peso nell'attrezzatura guerresca di una azione marittima, sin dalla dichiarazione di guerra, poichè dal primo giorno del conflitto escono dai porti le navi speciali, per deporre le mine.

Infine per le navi e per le basi occorrono uomini sufficientemente preparati e scelti con metodo ed oculatezza.

Riaffiora così di continuo la questione del personale. Il vasto problema organico è stato ampiamente regolato con la preparazione dei quadri degli ufficiali e della bassa forza. Sarà prossimamente presentato al Parlamento un progetto di legge di avanzamento degli ufficiali della R. Marina, insieme con un altro progetto di legge riguardante alcuni ritocchi ai quadri necessari dal notevole sviluppo delle costruzioni navali. Basti pensare che entro il 1939 entreranno in servizio altre 10 navi maggiori e tra queste il gruppo delle grandi corazzate oltre al nuovo naviglio di minor mole sì che si verificherà a breve scadenza un fabbisogno per il solo corpo dello Stato Maggiore di più che 200 ufficiali che i quadri attuali non possono provvedere. L'una e l'altra legge hanno carattere d'inderogabile necessità per prevenire crisi pericolose che già si annunciano inevitabili se non si attireranno tempestivamente rimedi adeguati. I due provvedimenti legislativi integrati da un terzo istituente un ruolo collaterale di ufficiali di complemento trattenuti in servizio sino al 42.o anno di età saranno ampiamente lumeggiati dalle relazioni che accompagnano i relativi progetti.

La fierezza dei marinai italiani.

Nei mari, vicini e lontani, in ogni scafo che batta la nostra bandiera da guerra, una gioventù temprata dal medesimo spirito di emulazione e sostenuta da quella fierezza della propria missione, che è sempre stata la bella tradizione di ogni marinaio, ma che è oggi la fiamma di tutti gli italiani, siffatta gioventù partecipa della stessa vita alacre, promette a quel sano aperto fattivo fervore, di collaborazione che guarda la meta e non risparmia il sacrificio.

Rari gli inconvenienti e gli infortuni nel complicato funzionamento di questo possente strumento guerresco. Ma da luttuosi episodi come la scomparsa in mare del *Curzola* e dei suoi 18 uomini, che hanno silenziosamente e fedelmente affrontati il supremo sacrificio, balza sui ranghi compatti nei nostri marinai (*approvazioni vivissime*).

Certo che dalla valutazione serenamente obiettiva di quanto ho esposto, sarà tratta nuova fede nell'efficienza della marina dell'Italia Fascista e nell'accresciuto suo potenziale bellico, si dichiara orgoglioso di potere affermare che gli animi dei marinai italiani sono preparati alle prove più severe (*vivissimi e generali applausi*).

600mila uomini in servizio alle armi ed una classe di riserva.

(*Dalle dichiarazioni del S. S. alla Guerra, S. E. Baistrocchi, al Senato*).

La Nazione militare.

Premessa la moralità del principio della coscrizione, la Nazione militare non è più un'aspirazione astratta ma una realtà vivente, operante, che emerge dall'articolo primo della Legge sulla Premilitare, dove è sancita l'inscindibilità della funzione del cittadino e del soldato nello Stato Fascista, principio che è punto di partenza e mèta di un programma che solo l'Italia Fascista può e sa affrontare e risolvere.

In tali condizioni, utilizzando al massimo tutta la potenza demografica, esigendo che ogni cittadino si formi una cultura militare in rapporto alla sua condizione sociale, l'Italia si mette nelle migliori condizioni per trarre dalla capacità dei singoli il massimo rendimento ai fini militari, e per risolvere nel modo più economico e redditizio il problema della riduzione delle ferme e del numero delle ferme, il che non si traduce in economia di bilancio, ma in un assai migliore impiego degli stanziamenti. In un decennio sono più di seicentomila giovani che entrano nelle file dell'Esercito.

La nostra dottrina militare, nonchè tutta la regolamentazione si sta aggiornando: entro l'Anno XIII, il complesso lavoro sarà compiuto. Come ebbi a dire nello scorso anno in questa aula, essa sarà tipicamente italiana per concezione, per stile, per sobrietà e consistenza.

Dopo la Peloritana e la Gavinana, la Sabauda.

Le nostre unità tattiche, grandi e minori, sono state quasi tutte riordinate per renderle più agili, più idonee alla manovra, più ricche di fuoco. *Senza fuoco non si avanza.*

Così la divisione di fanteria, snella nei suoi battaglioni e nelle sue batterie, così il corpo d'armata a formazione ternaria, rinforzato dalle truppe suppletive.

Caratteristiche della prima, inscindibilità e personalità; questa ormai può dirsi acquisita non solo nell'Esercito ma anche nel popolo che ripete i nomi — Peloritana e Gavinana — delle divisioni mobilitate con senso di effettivo compiacimento, come ripeterà domani, e con orgoglio, il nome di « Sabauda ».

La divisione celere — motorizzata — per i suoi potenti mezzi di fuoco e di urto e per la sua rapidità di movimento e d'impiego, è un organismo spiccatamente idoneo alle esigenze della guerra odierna.

Altre divisioni — in piena efficienza, sin dal tempo di pace — saranno presto motorizzate.

L'organizzazione delle frontiere.

Mobilitazione e adunata sono state — di recente — anticipate di quanto possibile con semplici predisposizioni, la cui puntualità è stata opportunamente controllata.

L'organizzazione delle frontiere è stata resa più efficiente nel senso che si sono sbarrate, in gran parte, le tradizionali vie di invasione. Sbarramenti però economici, onorevoli Senatori, inquantochè non pretendono di essere fortezze formidabili e perciò dispendiose, ma rispondono al compito di *punti di appoggio per la manovra.*

L'attuale amministrazione della guerra, nei riguardi dell'armamento è passata dal campo degli studi a quello delle realizzazioni.

E perciò, dopo mature esperienze e concorde parere di tecnici e di pratici, abbiamo scelto: per la *nostra* eroica fanteria — espressione purissima dell'anima ardente del nostro popolo — tutte le armi di cui essa ha bisogno per superare — nella difficile avanzata — ogni resistenza, per arginare ogni offesa; per la nostra superba artiglieria, materiali i più idonei alla guerra di movimento, e cioè: *dotati di spiccata mobilità*, per appoggiare, a costo di qualsiasi sacrificio, le fanterie in qualsiasi terreno e situazione: *dotati di grande potenza* per spianare le più robuste resistenze alle maggiori gittate .

La cavalleria, di fronte al dilemma perire o trasformarsi, si è rinnovata e perciò riorganizzata su altre basi: una forte aliquota dei suoi squadroni a cavallo si è motorizzata.

La motorizzazione.

La motorizzazione è oggi entrata in pieno nel nostro Esercito, noi in base a formule dottrinarie del più pesante, del più leggero o del più potente, ma a soluzione concrete; aderenti alle nostre esigenze, ai nostri terreni.

L'Anno XIII sarà l'anno del trattore leggero e del carro veloce leggero. Lo impiegheremo a massa e senza lasciarci rimorchiare da quanto si fa altrove noi risolviamo i pro-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

blemi in rapporto ai nostri bisogni, con materiali *nazionali* o forniti da industrie *tutte nazionali*.

Un'organizzazione perfetta di tutti i servizi, rappresenta, oggi, la condizione *sine qua non* per preparare e conseguire la vittoria.

L'addestramento di tutto l'Esercito, e sopratutto quello dei quadri, dai più modesti ai più elevati, è oggetto del maggiore interessamento degli organi centrali.

Onorevoli senatori, con un'Europa così incerta, la scelta dei Capi è oggi una delle maggiori responsabilità, per chi regge le sorti dell'Esercito: qualsiasi considerazione personale deve tacere di fronte all'interesse della Patria.

Il Consiglio dll'Esercito vede accrescersi il proprio prestigio; il suo illuminato parere è sempre sollecitato dal Ministero nelle questioni di maggiore interesse.

Il Comando del Corpo di S. M. si prodiga con devozione, con fede e con perfetta unità d'intenti col Ministero. Ad aumentare il prestigio e ad elevare vieppiù la capacità professionale dei suoi componenti, tendono i provvedimenti di prossima adozione, il cui scopo è: allargare la base del servizio di S. M. per fare fronte alle complesse esigenze dei Comandi di grandi unità, in pace e in guerra; ridurre il corpo di S. M. ad un nucleo di elettissimi (tenenti colonnelli e colonnelli) con funzioni preminentemente direttive e la cui scelta sarà basata su prove intensive e complesse attraverso un severo tirocinio compiuto nei varii gradi presso i Comandi truppe e nel servizio di S. M.

L'aplicazione della nuova Legge sull'avanzamento procede come è previsto per raggiungere nei limiti di tempo prestabiliti l'assestamento della gerarchia.

Sono in corso provvedimenti per il richiamo alle armi, rapido e progressivo, di forti blocchi di ufficiali, così di sottufficiali. L'Esercito va in tale guisa, assestandosi anche nei suoi quadri in congedo, per i quali si è accelerato il ritmo delle promozioni.

La collaborazione con le altre forze armate e con i relativi dicasteri è quanto mai intima comprensiva. Le prossime direttive sanciranno, nelle linee generali, la più perfetta intesa tra Esercito ed Aviazione. Nessuno arma predomina sull'altra. Tutte cooperano alla vittoria comune.

L'unità dell'alto Comando coordina, rafforza, non vincola nè pregiudica.

Le necessità dipendenti dai trasporti per l'Africa Orientale hanno affermato, ancora una volta, i vincoli di fraternità tra Marina ed Esercito.

Il « Ministero delle Forze Armate » — di facile comprensione, ma difficile realizzazione — da noi esiste di fatto e nella forma più pratica, superando ogni difficoltà d'ordine generale ed amministrativo. La personalità del Duce e capo del tre dicasteri, è, onorevoli senatori, la certezza che la preparazione degli animi e dei mezzi è fatta con unità d'intenti e diretta da *una mente sola*.

Il Sottosegretario BAISTROCCHI così conclude la sua esposizione:

« Nel prossimo aprile avremo alle armi circa 600 mila uomini perfettamente armati e inquadrati in salde unità, agli ordine del Re, oltre una classe in riserva, al completo il 1912.

E a conclusione e sintesi di questa mia esposizione di bilancio, nulla di più significatvo dell'alta, recente parola del Duce, in occasione del XVI annuale della celebrazione dei Fasci di Combattimento: « siamo pronti a qualsiasi compito che ci sia posto innanzi dal destino ».

Nessuno evento ci coglierà impreparati a fronteggiarlo ».

(Applausi vivissimi, scroscianti, prolungati, accolgono la fine del discorso del gen. Baistrocchi, seguito durante il suo dire dalla più viva attenzione dell'Assemblea. I Ministri, i Sottosegretari, i Senatori si levano in piedi. Si grida: Viva il Re! Viva il Duce! fra applausi vibranti ed entusiastici).

Rinnovazioni ed aumenti di apparecchi e di efficienza bellica nelle dichiarazioni del Sottosegretario all'Areonautica

ROMA, 27. — Con entusiastiche manifestazioni all'Ala fascista e al Duce la Camera ha approvato, oggi dopo avere ascoltato il discorso del Sottosegretario generale Valle, il bilancio dell'Aeronautica.

Il generale Valle, premette che l'anno XII dell'Era fascista e l'inizio dell'anno XIII hanno segnato nel mondo intero, una svolta decisiva in fatto di orientamento aeronautico, e che, volgendo rapidamente lo sguardo all'intorno, si può constatare ancora una volta che l'Italia precede e procede verso la mèta.

Si vede, infatti, come l'Inghilterra abbia compreso essere finita l'epoca dell'«isolamento splendido» e si preoccupi essenzialmente della difesa dall'alto del proprio territorio, con accordi e trattati di mutua assistenza aerea; e come incrementi la propria aviazione moltiplicandone gli effettivi.

Si vede la Francia scindere nettamente le aviazioni di cooperazione — sino a ieri preponderanti — dalla «riserva generale» tutta costituita da apparecchi da bombardamento, creando uno «statuto dell'armata aerea» ed una organizzazione territoriale assai simile a quelle che portano impresso, sino dal primo anno, il marchio unitario del Regime.

Così si vede la Germania denunciare la costituzione — con materiale aggiornato — della propria aviazione militare prima di quella del proprio esercito; significa anticipazione che può trovare riferimento alle teorie — e non soltanto teorie — del generale von Seeckt, basate sull'attacco aereo di sorpresa, a grande massa, senza quartiere.

Il materiale di volo.

Ha detto che l'anno XII ha segnato una svolta decisiva. Questo specialmente nel campo « materiale di volo ». Si era giunti, e non soltanto in Italia, a possedere una flotta aerea costituita essenzialmente da apparecchi ormai stanchi e sorpassati. Vi era come una battuta d'arresto nel campo della produzione, poichè la tecnica forniva mezzi sempre più d'avanguardia, e ciascuno desiderava, nel proprio intimo, di attendere per avere il meglio

Occorre, nelle presenti circostanze, saper scegliere il tempo, per essere ben preparati al momento del bisogno. La politica dei prototipi è oggi pericolosa; il meglio è nemico del bene, specialmente nel campo aviatorio, ove un prototipo deve attendere un anno per essere progettato, un anno per essere messo a punto, tre anni per la costruzione di squadriglie sperimentali e quindi della serie di linea. Totale 5 anni. Troppo. Oggi la garanzia di una benchè minima sicurezza non può attendere cinque anni. E' necessario decidersi e, oltre che decidersi, bruciare le tappe.

E pertanto, nel memorando discorso del 26 maggio scorso, il Duce ruppe ogni indugio, e determinò il rinnovamen-

S/A SPUGNIFICIO ITALIANO
Via Benaco, 4 – MILANO – Telef. 50-502

Telegramma: "SPUGNIFICIO,,
SPUGNE
di MARE
PELLI
CAMOSCIATE
Importazione - Lavorazione - Esportazione

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

to del materiale di volo, e stabilì che esso avvenisse in 6 esercizi successivi, mediante lo stanziamento straordinario di un miliardo e 200 milioni. I 6 anni, con provvedimento in corso e per ragioni che facilmente si intuiscono, sono ridotti a tre, mantenendo ben inteso, intatto lo stanziamento. Entro l'esercizio 36-37 la flotta aerea sarà dunque rinnovata e notevolmente accresciuta. Tale rinnovamento è già iniziato. (*approvazioni*).

Nè deve ritenersi che la decisione possa essere prematura: altre grandi nazioni europee avevano da tempo iniziata la trasformazione e la stanno ora intensificando. Da qualche mese è avviata in grande serie, presso di noi, la costruzione di apparecchi da bombardamento capaci di portare millecinquecento chili di carico offensivo, con autonomia di duemila chilometri, velocità di trecentotrenta chilometri-ora e massima quota di 8000 metri: ci darà certo, entro un anno, la realizzazione di intere squadriglie sperimentali da superbombardamento, che avranno una velocità di 440 chilometri ed una massima quota di 10.000 metri. (*Vive approvazioni*).

Ciò non vuol dire che le altre specialità vengano trascurate: lo stesso progresso nelle caratteristiche di volo viene curato per la caccia e la ricognizione. D'altronde l'apparecchio da bombardamento veloce può egregiamente assolvere il compito della ricognizione strategica, e l'apparecchio da caccia, col progredire della velocità, dovrà fatalmente trasformarsi in apparecchio da combattimento, biposto dotato del massimo volume di fuoco per il tiro di lancio, con velocità assai prossima ai 500 chilometri orari: ven'è qualche esemplare in progetto.

La preparazione dei piloti.

Quando si pensi che il tempo occorrente per la costruzione di un aeroplano deve essere considerato più che raddoppiato addestrato a condurre i moderni apparecchi, si comprende quale previdenza a larga visione dell'avvenire sia necesario predisporre. E pertanto è stato a tal fine costituito da circa un anno l'Ispettorato scuole.

Scuole di volo premilitare e di allenamento post-militare, scuole di pilotaggio e di specializzazione per l'impiego degli apparecchi bellici, scuole di cultura e di reclutamento ufficiali, scuole preaeronautiche ed aeronautiche per la formazione e il perfezionamento degli specialisti erano, fino a qualche anno fa, ripartite fra le varie branche del Ministero, con semplice criterio di approssimazione e di analogia di competenze. Oggi esse sono tutte riunite alle dipendenze di un Ente centrale, che ne coordina le attività.

Poche cifre scheletriche gioveranno a dare una precisa valutazione del quotidiano lavoro. Per quanto riguarda le scuole premilitari di pilotaggio, una vasta organizzazione di leggerissimi e mobilissimi reparti, 43 in tutto, opportunamente dislocati su tutto il territorio, dall'Alto Adige alla Sicilia, dalla Sardegna all'Istria, consente a tutti i giovani italiani di entrare a par parte dell'Arma azzurra. Annualmente non meno di 40 piloti escono da tali reparti. Nel corrente anno verranno raddoppiati.

La bontà del sistema, oltre che nel numero sta nel rendimento. La scelta degli allievi mediante un severo controllo sanitario, la razionale istruzione impartita, la disciplina con la quale i giovani vengono forgiati durante i corsi premilitari hanno consentito di raggiungere il 90 per cento di brevettati sugli iscritti.

Il Sottosegretario si dilunga quindi ad illustrare la parte allenamento dei piloti della riserva.

Tra le attività premilitari aeronautiche deve essere annoverata l'istituzione del volo a vela, la cui diffusione si deve essenzialmente alla iniziativa del Partito, il quale, attraverso il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento in collaborazione col Reale Aero Club d'Italia e con l'assistenza del Ministero dell'Aeronautica, ha posto il volo a vela in prima linea fra le attività sportivo-militari dei Giovani fascisti.

Ben 57 scuole provinciali sono frequentate con ardente entusiasmo dalla gioventù avanguardista, per la quale il volo è aspirazione fortemente sentita come espressione dell'ardimento delle nuove generazioni.

L'aviazione civile.

Non qui si arresta la comunione di vita e di aspirazione della gioventù fascista con i militi giovani e i veterani dell'Arma azzurra. Da due mesi gli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica si recano giornalmente sul campo del Littorio per apprendere l'arte del volo.

L'accademia aeronautica, istituzione primogenita della risorta Arma azzurra, ha in istruzione 280 allievi, ripartiti in quattro corsi regolari. Tra breve tutti gli ufficiali inferiori iscritti sui quadri del servizio permanente effettivo avranno tale unica provenienza, ciò che permetterà di contare su di una massa omogenea e capace.

L'aviazione civile ha visto in quest'anno realizzarsi appieno i programmi enunciati nel gennaio del decorso anno. Con economia di danaro e vantaggio di rendimento, la Società parastatale « Ala Littoria », ha come le similari Air France, Imperial Airways, Lufthansa, assorbito quasi per intero le linee civili di navigazione aerea, portando il sonante rombo del proprio fatidico nome su di una rete che conta migliaia di chilometri di percorso in terra straniera.

Tre volte, nel corso dell'anno, gli equipaggi hanno avuto l'ambito encomio del Duce per la perizia, il sereno coraggio e l'acuto senso di responsabilità dimostrati nelle circostanze più difficili, quali quelle derivanti da apparecchi folgoranti in mezzo alla tempesta o naviganti alla bussola sulle montagne avvolti fra le nubi e fra una bufera di neve. L'incolumità dei passaggieri costituisce per l'aviazione civile italiana un ambitissimo primato.

Altrettanto dicasi per il materiale. Come per la marina mercantile, la prelazione delle macchine aeree, che portano la nostra Bandiera, costituisce o costituirà, nei crocevia aerei internazionali di Londra, Parigi, Berlino, Roma, Atene, Cairo, una precisa affermazione di potenza da cui deriva una scala di valori non trascurabile. La prima linea importante fra continenti verrà attuata entro l'anno per un percorso di 8800 chilometri: essa avrà nome: Roma-Tripoli-Asmara-Mogadiscio (*vivissimi applausi*).

Le manovre di quest'anno, compiute in collaborazione con le altre Forze Armate, e le gare di specialità, le ripetute esercitazioni a massa di più che cento apparecchi, la giornata bellica di Furbara costituiscono altrettante documentazioni tangibili della efficienza dei reparti di linea.

La squadriglia dei cacciatori di Campoformido, che nel giugno scorso ha percorso i cieli di Germania, del Belgio e di Francia ha portato all'estero l'espressione del più audace e perfetto virtuosismo d'assieme, la cui eco non è ancora spenta.

Tali esibizioni non verranno per altro ripetute quest'anno; ora i tempi sono tali che non tollerano dispersioni di energie in altri campi che non siano quelli della più metodica e severa preparazione militare (*vivissimi applausi*).

Il Sottosegretario conclude:

« Onorevoli camerati, sono ormai trascorsi più che sedici mesi da che ho avuto la somma ventura di ricevere giorno per giorno, gli ordini del Capo, per il maggiore potenziamento delle nostre ali. I miei venticinque anni di ininterrotto servizio navigante non potevano ambire ricompensa più grande.

« Domani sul campo del Littorio, nel dodicesimo annuale della costituzione dell'Aviazione dell'Italia Fascista, il Duce consacrerà ancora una volta il valore aeronautico consegnando di persona le ambite ricompense. Sono 39, di cui sedici alla memoria di eroi caduti nell'adempimento del più sacro dovere.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La dimostrazione.

(A questo punto il Duce, il Presidente della Camera, i Ministri, i Sottosegretari ed i deputati tutti sorgono in piedi rivolgendo una calda ovazione all'Arma aeronautica, fra le grida: « Viva l'Aeronautica! Viva l'Ala fascista! ». Gli applausi scrosciano ancora per qualche istante; poi S. E. Valle riprende il suo discorso).

« L'albo d'onore, vissuto e scritto dai guerrieri del cielo, serva di monito, di sprone, di orgoglio per i combattenti di oggi e per quelli di domani ».

Il discorso del Sottosegretario Valle, che la Camera ha ascoltato con grande interesse, è alla fine salutato con calorosissimi, generali applausi, cui partecipano anche il Duce ed i membri del Governo.

Subito dopo, deputati e pubblico scattano in piedi, acclamando il Capo del Governo, fra le grida altissime e ripetute di « Duce! Duce! ».

Mussolini risponde alla manifestazione con il saluto romano, poi rivolge il Suo applauso verso la tribuna delle Forze Armate, dove gli ufficiali dell'Arma azzurra sono tutti in rigida posizione di attenti.

E' il segnale di una nuova, calorosissima dimostrazione all'Aeronautica, che si prolunga fra le grida di « Viva l'Ala fascista! Viva l'Aeronautica; Viva il Duce!».

Dalla tribuna gli ufficiali salutano romanamente il Capo del Governo mentre gli applausi e le grida continuano.

Il Duce risponde agli ufficiali con il saluto romano e poco dopo lascia l'aula. Si inizia quindi la discussione sul bilancio delle Corporazioni.

Il Duce conferma ai Comandanti di grandi unità la sua piena certezza nella preparazione dell'Esercito.

ROMA, 14 — Il Duce ha tenuto rapporto ai comandanti di grandi unità, in occasione della riunione conclusiva delle grandi esercitazioni coi quadri svoltisi in questi giorni presso il comando del Corpo di Stato Maggiore.

Il Sottosegretario alla Guerra, dopo aver presentato al Duce ufficiali generali e Stati Maggiori, ha esposto le direttive di lavoro per l'esame dei problemi militari che la esercitazione si proponeva. Il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito ha riassunto le varie situazioni di manovra ed ha concluso con un rapido esame circa la realizzazione degli studi compiuti.

Il Duce dopo aver espresso il suo compiacimento per i risultati raggiunti, ha illustrato la situazione politico-militare e ha concluso confermando la sua piena certezza per quanto concerne la preparazione tecnica e spirituale dell'Esercito.

Alla riunione hanno partecipato 60 ufficiali generali.

Le esercitazioni coi quadri

ROMA, 14 — Alla presenza del Capo di S. M. Generale e delle più alte autorità delle altre Forze Armate, si sono concluse le grandi esercitazioni coi quadri svoltesi presso i Comandi territoriali.

In essa sono stati presi in esame importanti problemi interessanti la difesa dello Stato, sulla base di supposti e situazioni stabiliti dal Comando del Corpo di S. M.; la parte conclusiva è stata svolta a Roma presso il Comando anzidetto.

Durante questa esercitazione, i comandanti di Grandi Unità si sono orientati verso i principi basilari della dottrina tattica sanciti dalle nuove direttive per l'impiego delle grandi unità, di prossima pubblicazione.

Tale orientamento è stato agevolato, nell'applicazione dall'ambiente nuovo creatosi nell'Esercito attraverso un indirizzo sempre più dinamico e perciò più intonato alla guerra di movimento.

L'esercitazione ha dato altresì l'opportunità di fare oggetto di attento studio l'importante problema riferentesi alla cooperazione tra Esercito ed Aviazione.

I Combattenti consegnano le mitragliatrici alle giovani Camicie nere.

ROMA, 19 — L'adunata dei comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento delle 93 provincie italiane ha dato luogo a notevoli manifestazioni di spirito virile e soldatesco e si è conchiusa nel rapporto tenuto dal Segretario del Partito. Ogni presa di contatto fra l'on. Starace e le varie gerarchie del Partito è improntata a uno spirito pratico e realistico che contribuisce a intensificare i rapporti morali fra i vari settori della vita nazionale e rende immediata e perfetta la esecuzione delle direttive impartite da Roma. I Fasci Giovanili di Combattimento costituiscono il vivaio del Fascismo. Il loro inquadramento e la loro disciplina garantiscono la necessaria preparazione spirituale e fisica delle giovani generazioni per i compiti politici e civili del domani.

Significative sono state le manifestazioni di oggi. Sobrie virili, militari, senza retorica e senza inutili apparati. La consegna delle mitragliatrici leggere fatta dagli ex combattenti ai giovani fascisti è più che un simbolo Significa l'entrata della gioventù italiana nel quadro militare della Nazione guerriera, pronta a tutti gli eventi, ma anzitutto forte per se stessa e disciplinata nei suoi movimenti e nel suo spirito; la Nazione armata nella quale il Fascismo intende foggiare il popolo italiano.

I comandanti in seconda hanno assistito nelle prime ore del mattino a una esercitazione che ha avuto luogo a Torre di Centocelle. Erano presenti il Segretario del Partito, l'Ispettore della Pre e Post militare e il Segretario federale dell'Urbe. All'esercitazione hanno partecipano reparti di granatieri e mitraglieri e alcune centurie di giovani fascisti. Tema tattico era l'espugnazione di un nido di mitraglatrici nemiche, ed è stato svolto in modo brillantissimo. Quindi una sezione di carri armati leggeri ha dato un saggio delle possibilità e dello sfruttamento bellico di quest'arma, interessando vivissimamente i presenti.

Al Colosseo intanto si ammassavano i fascisti e le autorità per assistere alla forma solenne della consegna delle mitragliatrici leggere da parte dell'Associazione combattenti ai plotoni-tipo dei Fasci giovanili di Combattimento, costituiti dal Comando federale dei Fasci giovanili di Combattimento dell'Urbe. Alle 11, i reparti dei giovani fascisti si sono schierati nella spianata del Colosseo dove era anche convenuta una centuria di combattenti. Alla cerimonia è intervenuto il Segretario del Partito. Erano anche presenti il Prefetto, il generale Dho, le rappresentanze del Corpo d'Armata, della Dvisione militare e del raggruppamento Camicie nere, il Direttorio del Fascio romano di Combattimento, gli ispettori politici di zona e tutti i fiduciari dei gruppi rionali fascisti. Naturalmente erano presenti anche i 93 comandanti in seconda dei Fasci giovanili. Assisteva grande folla.

Le sei mitragliatrici recano i nomi di sei Caduti fascisti: Armando Casalini, Carlo Grella, Giulio Guardabassi, Raffaello Lulli, Geraldo Urbani e Angelo Sgambelluri. La cerimonia che si è svolta in una atmosfera di vibrante entusiasmo si è iniziata col « Saluto al Duce », ordinato dal Segretario del P. N. F La medaglia d'oro De Cesaris ha pronunziato brevi parole illustrando l'alto significato del dono dei combattenti ai giovani fascisti che rappresentano la continuità dello spirito e del valore dei reduci dalle trincee.

Quindi, avviene la consegna delle armi. Il Segretario federale dell'Urbe fa l'appello dei Caduti. Ad ogni nome la folla risponde a gran voce: «Presente!», mentre la sezione dei Giovani fascisti prende possesso delle armi e due mitragliatrici piazzate nell'alto del Colosseo sparano a salve. Lo stesso rito si è ripetuto per altre cinque volte.

Dopo brevi parole pronunciate dal Comandante federale, al termine della breve cerimonia, l'on. Starace si è portato su Via dell'Impero, all'altezza di via Cavour, dove ha passato in rivista le formazioni dei giovani fascisti, che hanno sfilato in modo perfetto. Poi le truppe dopo il « Saluto al Duce » hanno lasciato la zona.

Alle 16 ha avuto luogo a Palazzo del Littorio il rap-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

porto tenuto dal Comandante dei Fasci giovanili. A questo rapporto hanno presenziato il Sottosegretario alla Guerra, l'Ispettore generale per la preparazione premilitare e post-militare della Nazione e il capo di Stato maggiore della Milizia.

Il richiamo della classe 1911

ROMA, 23 — Il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato, numero 4:

« Il Capo del Governo, Ministro delle Forze Armate, ha ordinato, per misura di carattere precauzionale, il richiamo per precettazione di tutta la classe del 1911 ».

La chiamata alle armi della classe 1914.

ROMA 9 — Il «Giornale militare ufficiale» pubblica la circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra, che stabilisce che il giorno 1 aprile 1935 abbia inizio la chiamata alle armi delle reclute nate nel 1914 ed in anni precedenti arruolate con la classe 1914, idonee ad incondizionato servizio con ferma ordinaria (18 mesi), con ferma minore di primo grado (12 mesi) con ferma minore di secondo grado (6 mesi).

Le reclute arruolate con la classe 1914 con ferma minore di secondo grado, per i titoli dall'8 al 13 dell'articolo 87 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento, e per il titolo 7 dell'articolo stesso, limitatamente per quest'ultimo titolo a quelle nate dal 1. aprile al 31 dicembre 1914 compiranno alle armi 12 mesi di servizio.

Sono pure chiamate alle armi le reclute idonee ad incondizionato servizio:

A) Sottoposte a chiamate alle armi negli anni decorsi e che furono ammesse al rinvio o al ritardo e alla dispensa dal servizio per le quali sia venuto a cessare il titolo al ritardo o al rinvio e alla dispensa o che non facciano domanda di continuare a fruire di dette agevolazioni nonchè quelle che per un altro motivo qualsiasi furono rimandate alla presente chiamata ad eccezione dei giovani con ferma minore del terzo grado che avrebbero dovuto rispondere alla chiamata del settembre 1934 e che per un motivo qualsiasi furono rimandati ad altra chiamata.

B) Nelle condizioni di cui sopra che trovandosi all'estero non abbiano diritto alla dispensa dal presentarsi alle armi e quelle che pure avendo diritto a dispensa come residenti all'estero non intendano avvalersi di tale facoltà.

Le domande dei volontari nella Milizia per l'Africa Orientale

ROMA, 14 — Con riferimento al comunicato numero 3 del Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda nel quale è detto: «l'ordine del Duce, Ministro delle Forze Armate, tutti i volontari saranno inquadrati esclusivamente nelle formazioni della M. V. S. N., che saranno destinate in Africa Orientale», il Comando generale della M. V. S. N., presi gli ordini dal Duce, ha disposto che tutti gli aspiranti all'arruolamento volontario per l'Africa Orientale, appartenenti alle classi dal 1880 al 1910 incluso, presentino la domanda ai Comandi di Legioni o Coorti autonome competenti per territorio.

Per i fascisti residenti all'estero funzionerà da centro di raccolta delle domande la Segreteria generale dei Fasci italiani all'estero.

Il foglio d'ordini della Marina - L'elogio alle RR. Navi "Diaz„ e "Caboto„.

Il Foglio d'Ordini della R. Marina reca:

Il regio incrociatore « Diaz », inviato in Australia a rappresentare l'Italia durante le celebrazioni del centenario, è recentemente rientrato in Patria dopo una rapida crociera di oltre 25.000 miglia toccando i principali porti dell'India e Australia e riprendendo immediatamente il corso delle normali esercitazioni con le unità della seconda squadra alla quale appartiene.

Rivolgo un vivo elogio al comandante capitano di vascello Angelo Jachino, allo stato maggiore ed all'equipaggio, per il modo altamente lodevole con cui hanno mostrato ovunque i colori della Patria rinnovata e svolto la missione loro affidata.

La regia nave « Caboto » rimpatriando dopo una permanenza di circa 22 anni nell'E.O., ha eseguito la navigazione a grandi tappe effettuate in difficili condizioni di tempo, pur mantenendo integralmente il programma previsto e sostando nei porti il tempo necessario alla manutenzione dell'apparato motore ed ai rifornimenti.

In ogni momento il comandante, capitano di corvetta Giovanni Viansino, lo stato maggiore e l'equipaggio hanno dimostrato perizia marinaresca e tenace, ragionata intenzione di eseguire nel migliore dei modi la missione loro affidata.

Li elogio.

Le caratteristiche « dell'Eugenio di Savoia»

La nuova unità.

L'«Eugenio di Savoia», gemello dell'«Emanuele Filiberto», è la decima unità della classe dei *Condottieri*, incrociatori leggeri italiani.

Queste ultime due unità rappresentano un tipo ancor più perfezionato delle precedenti (fra le quali ricordiamo il «Diaz») che pur detengono il primato degli incrociatori leggeri nel mondo.

Tutte le Potenze, dal periodo prebellico hanno dedicato — sia pur attraverso uno svariato campionario di tipi — le cure più attente a questo particolare tipo di unità, il cui impiego oggi più che mai, è decisamente orientato verso la protezione del proprio traffico ed all'attacco di quello nemico: compito che evidentemente avrà a teatro mari lontani. Agli incrociatori tipo «Washington» (dislocazione diecimila tonnellate, armamento da 203 mm.) sono invece riservate le ricognizioni strategiche ed i servizi di squadra.

Il conflitto mondiale mostrò la necessità di un simile tipo di incrociatori e la Germania, che aveva dedicato particolari cure a queste unità, con gli oramai leggendari *Emden, Nurnberg, Leipzig* e *Dresden* — che rappresentavano i migliori tipi del tempo — inferse incancellabili danni al traffico inglese e scrisse fulgide pagine di ardimento e di perizia marinaresca.

Per assolvere il loro delicatissimo compito, gli incrociatori leggeri devono possedere delle fondamentali doti di medio dislocamento — così da risultare di costo e spese di esercizio non eccessivi —; possibilità di tenere il mare lungo tempo con i soli mezzi di bordo; elevata velocità che permetta loro di cambiare rapidamente teatro di azione e di sfuggire ad unità più potenti; buon armamento, forte autonomia, buona abitabilità, anche con climi inclementi e notevoli qualità indispensabili a tali unità, requisiti che i « Condottieri » posseggono nel più alto grado, come ha recentemente dimostrato la crociera del «Diaz» nei mari dell'Estremo Oriente.

In questi ultimi anni, tutte le potenze hanno dedicato particolari cure agli incrociatori leggeri realizzando ottimi tip. La Francia nel 1927-28 ne ha ripreso la costruzione per contrapporli ai nuovi *Emden* tedeschi ed ai nostri «Condottieri».

Oggi essa ha in costruzione 4 unità della classe *Gloire* mentre la *Glaissonière* (7721 tonnellate, 31 mg.) sta per entrare in squadra. A queste unità si deve aggiungere il *Bartin*, che si dice abbia raggiunto buone velocità nelle prove, e 4 unità in progetto.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

L'Inghilterra, la quale durante la guerra risentì molto la mancanza di incrociatori leggeri, dal 1930 ha iniziato la costruzione di essi con un ritmo particolarmente accelerato. Quest'anno sono entrati in squadra i sei «Arethusa» (5200-700 tonnellate; 32,5 mg., mentre «Orion» e «Neptune» sono state approntate nel 1934 e due *leaders* nel 1932. Complessivamente essa ha costruito dieci unità nello spazio di cinque anni, mentre altre quattro unità da 7200 tonnellate sono previste nel programma del 1935 e saranno pronte nel 1936.

Dal 1925, la Germania ha varato ben sei incrociatori leggeri (6 mila tonnellate; 32 mg.), unità di alto valore bellico, che ha battezzate con i nomi gloriosi dei suoi incrociatori corsari. Giappone e Stati Uniti anche essi hanno costruito con buoni risultati un certo numero di esemplari.

Come si vede, questo tipo di unità è oggi come ieri di palpitante interesse. Si delinea ancora una volta la tendenza, già apparsa nel periodo prebellico, di concepirle in funzione di «incrociatori coloniali», unità destinate ad operare — appoggiate naturalmente a basi attrezzate — in mari lontani. Il suo basso costo e le non elevate spese di esercizio permettono alle Potenza di costruirle su larga scala, senza incidere i fondi destinati alla flotta di linea.

Le prove di velocità del "Montecuccoli„

GENOVA, 29 — Ieri si sono svolte le prove di velocità del nuovo incrociatore « Montecuccoli ». Per otto ore continuate è stata tenuta una velocità media oraria di 38,8 miglia, superiore di 2,5 nodi al valore contrattuale. Nelle ultime quattro ore la velocità media è stata di 39,1 nodi. La massima velocità, misurata sulla base, è stata di 39,5 nodi. Nonostante l'alto sforzo richiesto ai diversi organismi della nave lanciata a così alta velocità, tutte le parti si sono dimostrate efficienti ed armoniche fra di loro.

I militari di truppa attualmente alle armi non saranno congedati

ROMA, 30 — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Regio Decreto in data 14 marzo 1935-XIII col quale viene disposto che per esigenze di servizio tutti i sottufficiali e militari di truppa attualmente elle armi che abbiano compiuto o che compiranno la ferma di leva o quella volontariamente assunta, continueranno a prestare servizio quali trattenuti fino al giorno che sarà determinato dal Ministro per la Guerra.

Il decreto ha vigore dal 4 marzo 1935-XII'

Norme per l'avanzamento degli ufficiali che si trovano nell'Africa Orientale

ROMA, 27 — Con decreto legge pubblicato oggi nella « Gazzetta Ufficiale », agli ufficiali del R. Esercito, compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione nei quadri di avanzamento, che per trovarsi nelle Colonie dell'Africa Orientale o per essere assegnati a truppe o a servizi mobilitati da inviarsi nelle Colonie stesse non possano a giudizio insindacabile del Ministero della Guerra trovarsi in Patria nell'epoca in cui hanno luogo gli esperimenti o gli esami per l'avanzamento, si applicano le disposizioni seguenti:

a) i detti ufficiali non saranno sottoposti ad esperimenti o esami nel caso in cui questi siano richiesti obbligatoriamente dalla legge 7 giugno 1934, mentre saranno classificati a norma dell'art. 47 della legge stessa in quei gradi per i quali la classifica è prescritta:

b) gli esami per l'avanzamento anticipato per la scelta speciale e per l'ammissione alla scuola militare sono sospesi senza pregiudizio dei diritti di coloro che siano stati o che saranno destinati;

c) non si richiedono ai detti ufficiali i periodi minimi di comando di servizio di cui all'articolo 32 della legge predetta, mentre si richiedono quelli di permanenza minima nel quadro di cui agli articoli 33 e 185 della medesima legge;

d) rimangono salvaguardati i diritti già acquisiti allo avanzamento anticipato alla scelta speciale e quelli degli ufficiali di Stato Maggiore.

Per gli ufficiali della Milizia richiamati nell'Esercito

ROMA. — Il Capo di stato Maggiore della Milizia ha diramato le seguenti disposizioni:

Gli ufficiali della Milizia richiamati nell'Esercito per mobilitazione non debbono essere « perduti di forza » o « cancellati dai ruoli », ma considerati semplicemente «indisponibili, perchè richiamati alle armi in altra forza armata ». I comandi ne tengano conto per le variazioni nelle carte matricolari.

Gli ufficiali della Milizia nei quadri ed in S. P. C. così indisponibili non perdono l'anzianità e quelli in S. P. E., al loro ritorno, sono collocati automaticamente a disposizione con assegni.

Generali di Brigata dell'Arma Aeronautica

ROMA, 27 — Il Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca:

I seguenti colonnelli piloti sono promossi a scelta assoluta al grado di generale di brigata: Faronato, Stanzani, Carnevali, Aimone Cat., Giovine, Mazzucco, Beltrami, Ranza e Lordi.

Movimento negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 30 — Il Bollettino militare pubblica

Ufficiali generali: Barattieri, generale di Corpo d'Armata è collocato a riposo per limiti d'età e iscritto alla riserva.

Generali di Brigata: Sanna, cessa dal comando di artiglieria del Corpo d'Armata di Sicilia ed è destinato al Comando al medesimo Corpo d'Armata con incarichi speciali; Ghiapirone, cessa dal comando della prima Brigata celere di « Udine » ed è destinato alla Divisione di Fanteria « Curtatone e Montanara » di Livorno, per la preparazione pre e post militare; Santangelo cessa dalla carica di Ispettore di mobilitazione della Divisione di Fanteria del Pasubio, Verona; Dall'Ora cessa di essere destinato al Ministero della Guerra con incarichi speciali ed è collocato fuori quadro, perchè disponibile presso il Ministero delle Colonie.

Avanzamenti per meriti eccezionali.

ROMA 9 — Il «Bollettino Militare» reca i seguenti avanzamenti straordinari per meriti eccezionali:

MONTANARI UMBERTO, maggiore di fanteria, è promosso tenente colonnello:

« Comandante delle bande di confine nel settore di Ualual Uarder — di fronte al contegno minaccioso di forze abissine triple delle nostre — con perizia e sangue freddo prontamente organizzò la nostra difesa e poi la controffesa. Nell'azione intensa e sanguinosa che si svolse, esempio ai suoi *dubat* di sereno coraggio e di fede nelle nostre armi, respinse il vigoroso ed improvviso attacco dell'avversario che contrattaccò, travolse e costrinse a fuga disordinata ».

CIMMARUTA ROBERTO, capitano d'artiglieria del R. Corpo truppe coloniali della Somalia, fuori quadro, gli è conferito l'avanzamento straordinario.

« Ufficiale delle truppe coloniali particolarmente esperto nelle delicate situazioni di confine. A Ualual, attaccato di sorpresa da forze etiopiche molto superiori, di-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

mostrava grande presenza di spirito, freddo coraggio, molta energia e spiccata perizia nell'impiego delle forze e dei mezzi di cui disponeva, trascinando i dipendenti nella azione ardita e vittoriosa. — Ualual, 5-6 dicembre 934-XII ».

Il «Bollettino» reca inoltre le seguenti promozioni a scelta per meriti eccezionali:

GIARETTA FERDINANDO e MONTANI CAMILLO, caporali maggiori del R. Corpo truppe coloniali della Somalia, sono promosis sergenti a scelta per meriti eccezionali, con la seguente motivazione:

« Quali componenti l'equipaggio di carri veloci, in occasione d'un attacco di rilevanti forze etiopiche contro un nostro posto di confine, si spinsero arditamente oltre le nostre linee fino al centro delle posizioni nemiche. Rimasti per l'intera notte circondati, si difesero strenuamente per impedire la cattura dei carri. All'alba cooperarono efficacemente alla risoluzione vittoriosa del combattimento. — Ualual (Somalia), 5-6 dicembre 1934-XIII ».

Attestati di benemerenze a due ufficiali della R. Marina

ROMA, 28 — Il Ministro della Marina ha conferito l'attestato di benemerenza al capitano di corvetta Paolo Aloisi per uno studio da lui eseguito di una centrale di tiro a segno, e al capitano meccanico Donato Bonvino per avere ideato un apparecchio per le segnalazioni del momento in cui il sommergibile esegue il lancio simulato stando in immersione.

Per le famiglie dei richiamati

ROMA, 8 — Il Duce ha disposto che a favore delle famiglie dei richiamati della classe 1911, le quali si sono venute a trovare nelle condizioni previste dalla legge (22 gennaio 1934-XII N. 115), venga provveduto al pagamento del sussidio nella misura, di cui alla legge stessa, con decorrenza dal 5 febbraio anno XIII. I sussidi saranno pagati a mezzo delle tesorerie comunali.

Cinque anni di attività della Milizia della strada

ROMA, 30 — Il DUCE ha espresso recentemente il Suo plauso alla Milizia della Strada per la magnifica attività da essa svolta durante il 1934.

Dalla relazione, presentata in tale circostanza al DUCE dal Console Leonardi, si rileva che in tale periodo sono state accertate contravvenzioni a veicoli e a pedoni per un totale di 1.154.290 di cui 862.132 conciliate per un importo di lire 13.352, 814 e 292.158 verbalizzate per un importo di lire 14.218.000. Si ha così un totale di circa 28 milioni di lire in vantaggio dell'Erario. Degno di nota è il fatto che malgrado il frequente numero di veicoli, per merito della disciplina instaurata dalla Milizia della Strada le contravvenzioni sono in notevole diminuzione. Dal 1929 al 1934 i camerati di questa specialità hanno prestato ben 9.177 soccorsi a infortunati. A loro volta 317 di essi hanno subito gravi incidenti in servizio con quattro morti.

Primati aeronautici

ROMA, 28 — I primati conquistati dall'Aeronautica dal marzo XII al marzo XIII sono:

11 aprile: il pilota Renato Donati, a bordo di un « Caproni 113 » speciale, motore Alfa Romeo-Pegaso da 550 HP, batte sul campo di Montecelio (Roma) il primato internazionale assoluto d'altezza per aeroplani, giungendo alla quota di 14.433 metri.

5 maggio: la marchesa Carina Negrone sale nel cielo di Genova a 5554 metri a bordo di un idrovolante da turismo « Breda 15 », motore Isotta Fraschini Asso 80 cavalli, battendo il primato internazionale femminile di altezza.

12 maggio, i piloti Nicola Di Mauro e Giorgio Olivari battono nel cielo di Montecelio il primato internazionale di altezza con duemila chili di carico, salendo con un trimotore « Savoia-Marchetti S 72 », motori Alfa-Romeo-Pegaso 550 HP, alla quota di m. 8438.

15 giugno: i piloti Angelo Tivegna e Augusto Corompai battono il primato internazionale di altezza con cinquemila chili di carico, a bordo di un trimotore «Savoia-Marchetti S 72» motori Alfa Romeo-Pegaso da 550 cavalli, salendo nel cielo di Montecelio alla quota di m. 6272.

19 ottobre: i piloti Mario Stoppani e Corradino Corrado, a bordo di un idrovolante «Cant Z 501», motore Isotta Fraschini Asso 750 R. battono il primato internazionale di distanza in linea retta senza scalo per idrovolanti, volando da Monfalcone a Massaua in 26 ore e 31 minuti percorrendo 4122 chilometri.

23 ottobre: il pilota Francesco Agello, con apparecchio «Macchi-Castoldi 72», motore Fiat AS 6, migliora il suo precedente primato di velocità pura con idrovolante raggiungendo la velocità di chilometri-ora 709,202

16-17 febbraio: il pilota Sebastiano Bedendo col passeggero Rinaldo Stenico batte il primato internazionale di velocità su 100 e 500 chilometri per aeroplano biposto da turismo della 3. categoria. L'aviatore vola su 100 chilometri alla media di 222 chilometri all'ora e su 500 chilometri alla media di 213 chilametri all'ora.

Il nuovo apparecchio N. 305 compie il percorso Milano-Roma in un'ora e 50 m.

ROMA, 22 — Pilotato da Arturo Ferrarin il monoplano leggero veloce «Nardi 305 » ha effettuato il percorso Bresso (Milano) Montecelio in un'ora e cinquanta minuti, ad una media oraria di circa 300 chilometri.

L'apparecchio effettuerà le prime prove di collaudo al primo Centro sperimentale.

L' « S. 7 4» da Milano a Roma a 317 Km. l'ora di media

ROMA, 27 — Non è senza significato che il grande quadrimotore partito da Milano e apparso rombante un'ora e mezzo dopo nel cielo di Roma, recasse sulla carlinga e sotto le ali la sigla U.R.B.E. Queste formole di immatricolazione degli aeromobili, misteriose come espressioni algebriche, e che hanno la loro corrispondenza sui registri aeronautici, derivano da combinazioni di iniziali compilate dal caso. Ebbene, il caso ha voluto che proprio il nuovissimo prodotto dell'industria alata italiana, portato a Roma come primo esemplare dei quadrimotori «Savoia Marchetti S. 74» per la flotta dell'«Ala Littoria», destinato domani a figurare alla giornata celebrativa del XII Annuale della fondazione dell'Aeronautica, e che in seguito effettuerà il servizio della nuova linea celere civile Roma-Marsiglia-Parigi-Londra, si fregiasse d'una matricola così augusta e augurale.

Perfetta attrezzatura.

L'apparecchio aveva lasciato l'aeroporto milanese di Taliedo esattamente alle 9, dopo aver imbarcato 31 persone fra equipaggio, autorità, tecnici e giornalisti, dopo aver covato sotto le sue ali di 30 metri una piccola folla di ammiratori che lo hanno sogguardato dalla pista di cemento come si osserva dalla via un palazzo di alcuni piani. Fra i passeggeri erano il gen. Aldo Pellegrini, capo dell'Ufficio Aviazione civile del Ministero dell'Aeronautica, l'on. Klinger, presidente dell'«Ala Littoria», il comandante Arturo Ferrarin, il gr. uff. Ettore Peretti, i dirigenti della S.I.A.I., la signora Pina Capè, l'ing. Marescalchi, direttore tecnico dell'«Ala Littoria», gli ingegneri Magaldi e Zanasi del Registro italiano navale e aeronautico.

Breve rullaggio sull'erba del vecchio campo e poi la gi-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

gantesca mole perde ogni gravità. Il dolcissimo distacco da ogni senso di proporzione. Pochi minuti dopo il vagone alato non è che una libellula trasparente nel cielo che culla dolcemente i suoi passeggeri. Si pensa che dai quattro motori debba sprigionarsi una sinfonia fragorosa, tanto più che il meccanico Barzaghi distribuisce le tradizionali bustine di bambagia. Ma nessuno sente il bisogno di turarsi gli orecchi. E' la prima lieta sorpresa. Grazie all'impiego di materiale antisonoro, ma soprattutto grazie all'armonia della costruzione e, si direbbe, alla musicalità della corsa, il fragore è assai minore e assai meno fastidioso di quello sferragliante del treno, e si può discorrere senza urlare anche da un capo all'altro della lunga cabina.

Avviene così subito lo scambio delle impressioni le quali sono entusiastiche per la comodità dei sedili invitanti e riposanti, per la visibilità, le molte piccole trovate per il deposito dei bagagli, il riscaldamento, l'aereazione, la possibilità di soddisfare al piccolo ristorante di coda ogni desiderio di ristoro, tutte le altre necessità che possono cogliere un passeggero.

Un pò di nebbia vela tenace il primo tratto del viaggio sulla pianura lombarda. La scacchiera dei prati che cominciano a inverdire sfuma in margini segnati dai canali. In sette minuti si è in vista di Lodi e delle anse dell'Adda. L'apparecchio guadagna quota insensibilmente ma continuamente. Dai finestrini si spalanca un paesaggio che nessun treno potrebbe offrire, e lo sguardo già spazia dalle Alpi agli Appennini, — creste di neve che sembrano saldarsi in un'unica linea di orizzonte, — mentre le volute del Po si disegnano come le capricciose giravolte di un ruscelletto incerto dove dirigersi. Si corre più presto, in effetti, di quello che non si riesce a leggere sulla carta spiegata sulle ginocchia o su quell'altra magica geografia che si svolge sul terreno, dove l'ombra piccola e saettante del velivolo fa da satellite e da misura.

Servizio di ristorante.

E' solo guardando quella sagometta nera e fantastica valicante campi, strade, ferrovie, greti e colline, che si ha la sensazione della velocità. L'ing. Marchetti, che accompagna volentieri i curiosi al castello di guida, ampia veranda dove siedono al sole i piloti Passaleva e Tesei e dove il marconista è l'unico a mantenere, dalla sua torretta, un contatto che sembra irreale col mondo, annuncia la quota e il passo: duemila, duemilacinquecento di altezza e oltre trecento chilometri all'ora. Se non ci fossero bene in vista gli anemometri, non lo si crederebbe. Le tappe vengono intraviste individuate e sono già scomparse: a sinistra Parma è quasi un mucchio rosso di mattoni e già sotto gli Appennini è tutto un plastico di gobbe e di vallette in cui si apre invitante il Passo della Cisa. Dentro quel valico si dirige il treno volante e subito dopo, al mare collinoso, subentra un mare di nebbia, e un altro mare, il vero, balena lontano con i cubetti delle case sparse lungo il litorale tirrenico: in un momento di serenità si vedono le creste della Corsica che sembra galleggiare come una grande nave lontana.

E' l'ora della colazione. Il cameriere di bordo che sbuca con provviste non si sa dove tratte, tanto sono varie ed abbondanti, diviene di colpo il personaggio più importante. «Nino» serve inappuntabile, passando e ripassando come non avviene sempre nelle carrozze-ristorante delle Ferrovie. Allo spumante ci si accorge che l'Arno e superato, che Firenze non è stata convenientemente salutata, che l'Amiata appare umiliato, tanto che si affretta a cancellarsi dall'orizzonte di viola in cui aveva alzato il dorso. Si è già sui laghi: il Trasimeno, il lago di Bolsena; aeroplani e idrovolanti fanno da spola incontro al fratello maggiore. Dai quattro mila metri attinti per sorvolare con sicurezza l'Appennino, l'U. R. B. E. scende ora decisamente, puntando su Roma già in vista. Pochi minuti dopo le grosse ruote si posano sull'erba del campo del Littorio, dove la fervida attività si sospende un poco per accogliere il grande visitatore.

Roma-Londra in 5 ore.

Incontro ai passeggeri, che scendono freschi e sorridenti, si fanno autorità e piloti con a capo il generale Liotta, comandante la I Zona Aerea. L'ing. Marchetti, il gr. uff. Peretti, il gr. uff. Capè, il primo come costruttore, gli altri come dirigenti della S.I.A.I., ricevono le più calorose felicitazioni. Più tardi, a complimentarsi per la bella prova con i tecnici e i piloti, e un poco anche coi passeggeri raccolti intorno al generale Aldo Pellegrini, saranno il Duca di Spoleto, presidente del R.A.C.I., il sen. Puricelli, il comm. Rustici, vice-presidente della Federazione motonautica, e altre personalità.

Il viaggio è stato compiuto in un'ora e mezza, esattamente alla media di 317 chilometri, la stessa media alla quale alcuni anni fa fu vinta in America una Coppa Schneider, e che può apparire modesta in confronto alle altissime velocità sperimentali, ma che è tale da insuperbire come velocità di crociera di un apparecchio per passeggeri. Si tratta di un altro primato conquistato dall'ala fascista, la quale può mettere così in linea un mezzo di trasporto che la vince su quelli più magnificati dall'estero, non solo per comodità e sicurezza ideali, ma per rapidità. Il tipo di quadrimotore «Savoia Marchetti S 74», sarà messo in servizio, come si è detto, sulle grandi linee internazionali e, per ora, su quella che si presta meglio ai confronti e che ha già vittoriosamente percorso a pieno carico. Da Roma a Marsiglia in due ore, da Marsiglia a Parigi in 2 ore e 10 minuti, da Parigi a Londra in 1,10; 5 ore e 20 minuti per superare i 1600 chilometri da Roma a Londra. Un prodigio che conferisce, come sui mari, un Nastro Azzurro all'ala tricolore.

CESSIONE DI PRIVATIVE INDUSTRIALI

I titolari delle seguenti privative industriali sono disposti a venderle od a concederne licenza di fabbricazione o di esercizio:

BERGWERKSGESELLSCHAFT GEORG VON GIESCHE 'S ERBEN, a Breslavia (Germania), No. 306.197, del 28.2.1933, per « PROCESSO E RELATIVO APPARECCHIO PER LA SEPARAZIONE ELETTROLITICA DELLO ZINCO DA SOLUZIONI ACQUOSE VALENDOSI DI ANODI INSOLUBILI ».

HUGO SEIFERTH, a Düsseldorf - Oberkassel (Germania) No. 306.865, del 4.4.1933, per « PROCESSO PER LA FABBRICAZIONE DI PEZZI METALLICI PROFILATI (completivo alla priv. ind. No. 290.118, del 9.11.1931).

No. 293.377, del 19.2.1932, per « PROCESSO PER LAMINARE PROFILI CON NERVATURE TRASVERSALI ».

No. 297.585, del 15.6.1932, per « PROCESSO DI LAMINAZIONE ».

No. 310.936, del 14.9.1933, per « PROCEDIMENTO e DISPOSITIVO PER LA PRODUZIONE DI SBARRE METALLICHE MUNITE DI PROFILATURE TRASVERSALI ».

No. 290.118, del 9.11.1931, per « PROCESSO PER LA FABBRICAZIONE DI PEZZI METALLICI PROFILATI ».

« GOODALL WORSTED CO. » a Sanford (Maine) S. U. A. priv. ind. No. 305.652, del 13.2.1933, per « NUOVO TIPO TESSUTO, IN CUI IL FILO DI TRAMA E' COSTITUITO IN TUTTO OD IN PARTE DI FIBRE D'ANGORA, COMPRESE QUELLE RIGIDE ».

Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Ingg. GUZZI, RAVIZZA & C. — M I L A N O

Via Meravigli 16

Gli uomini istruiti disponibili in caso di guerra

	Uomini	Età	Zona
In congedo illimitato	142.000 uomini	di 54 anni	
	146.000 uomini	di 53 anni	
	151.000 uomini	di 52 anni	
	158.000 uomini	di 51 anni	
	164.000 uomini	di 50 anni	
	170.000 uomini	di 49 anni	Zona delle classi più anziane
	176.000 uomini	di 48 anni	
	182.000 uomini	di 47 anni	
	188.000 uomini	di 46 anni	
	194.000 uomini	di 45 anni	
	202.000 uomini	di 44 anni	
	208.000 uomini	di 43 anni	
	214.000 uomini	di 42 anni	
	220.000 uomini	di 41 anni	
	226.000 uomini	di 40 anni	
	232.000 uomini	di 39 anni	Zona delle classi di media età
	238.000 uomini	di 38 anni	
	243.000 uomini	di 37 anni	
	247.000 uomini	di 36 anni	
	251.000 uomini	di 35 anni	
	255.000 uomini	di 34 anni	
	259.000 uomini	di 33 anni	
	263.000 uomini	di 32 anni	
	267.000 uomini	di 31 anni	
	271.000 uomini	di 30 anni	
	275.000 uomini	di 29 anni	
	279.000 uomini	di 28 anni	Zona delle classi più giovani
	282.000 uomini	di 27 anni	
	285.000 uomini	di 26 anni	
	288.000 uomini	di 25 anni	
	291.000 uomini	di 24 anni	
	294.000 uomini	di 23 anni	
	297.000 uomini	di 22 anni	
Alle armi	**300.000** uomini	da 21 a 22 anni	80.000 elementi permanentemente in servizio

TOTALE **7.938.000 uomini** (di cui 380.000 alle armi e 7.558.000 in congedo)

I dati numerici qui riprodotti sono semplicemente dimostrativi e non si riferiscono a statistiche nè italiane, nè straniere. Essi sono basati sul presupposto di una popolazione di circa 45 milioni di anime, con un gettito medio di ogni classe di leva di 300 mila uomini validi, una durata complessiva del servizio militare dai 21 ai 55 anni, con l'obbligo dell'addestramento militare per tutti i cittadini validi. La consistenza numerica di ciascuna classe in congedo va progressivamente decrescendo — come mostra il grafico — con l'aumentare degli anni trascorsi dopo il congedamento (per morte, invalidità, ecc.). Notisi inoltre che la massa degli uomini in congedo non può avere lo stesso valore, militarmente parlando, lungo tutta la scala delle età. Agli effetti dell'impiego si suole ripartirla in tre zone: la prima costituita dalle classi più giovani, la seconda dalle classi di media età e la terza dalle classi di età più avanzata. Anche senza fissare fra l'una e l'altra zona limiti rigidi, è evidente che con le classi più giovani si completano le unità combattenti di prima linea; con quelle di media età si provvede agli organismi ausiliari a tergo dei combattenti; e quelle di età avanzata serviranno, a preferenza, per scopi militari, nella zona interna del Paese.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Azione sindacale e divenire corporativo

Politica sindacale, economica corporativa e politica commerciale nel discorso del Sottosegretario delle Corporazioni alla Camera.

Riassumerà brevemente l'azione svolta sostando appena il necessario per illustrare, in rapporto alle vicende contraddittorie tuttora precarie dell'economia mondiale, i due eventi di singolare importanza nell'ordine sociale ed economico manifestatisi negli anni XII e XIII: la costituzione delle Corporazioni e il cambiamento decisivo della politica commerciale nei rapporti con l'estero.

La legge 5 febbraio 1934 sulle Corporazioni, le 22 Corporazioni costituite, la riforma del Comitato corporativo centrale, costituiscono le tappe principali del cammino percorso.

Ampliato nella composizione, con la partecipazione dei vicepresidenti delle 22 Corporazioni, e nella competenza, il Comitato corporativo centrale è ora lo strumento più autorevole ed agile, in confronto di organi collegiali troppo numerosi, in questa fase di transizione, che deve sospingere l'attività degli organismi corporativi verso i futuri sviluppi costituzionali del Regime, secondo le direttive che il Capo darà al momento opportuno.

Corporazione e Partito.

Consente, con la segnalazione dei relatori, fatta propria da molti oratori, circa il diritto d'iniziativa che, in seno alle Corporazioni, è da riconoscersi ai rappresentanti del Partito.

Ma la richiesta è in realtà meramente formale, poichè tutto lo spirito della legge 5 febbraio 1934 e l'ampia dizione dell'art. 44 del decreto 1. luglio 1926, non contrastano l'esercizio della facoltà di iniziativa da parte del Partito, ed evidenti ragioni concorrono a consigliare il riconoscimento, in considerazione dell'alta funzione che è affidata al Partito nell'interesse della collettività nazionale.

Ciò in linea di diritto. In linea di fatto la facoltà d'iniziativa è già riconosciuta e può essere pienamente esercitata per mezzo dei tre rappresentanti che il Partito ha in ogni Corporazione: ad uno dei quali, anzi, sono delegate le funzioni di presidenza in assenza del Capo del Governo.

E' bene il caso di dire che, anche qui, il fatto supera di gran lunga la lettera.

Per questo la presenza del Partito è viva in tutta l'attività sociale del Paese e la specifica competenza del Ministero delle Corporazioni svolge in modo da raccogliere ogni giorno la testimonianza della sua azione politica, sollecita e feconda, in ogni tempo, ora conciliativa nell'avvicinare le parti a comporre le vertenze, vigile nei controlli propulsivi, nelle iniziative umane e generose nell'assistenza (*vivi applausi*).

Corporazioni e controllo del processo produttivo.

Le singole Corporazioni hanno iniziato la loro pratica attività che il Capo inaugura ogni volta, seguendone, con attenta cura, lo svolgimento dei lavori.

Alla mente dell'oratore in questo punto è richiamata la direttiva posta dal Duce nel suo discorso agli operai di Milano: che cioè « i lavoratori devono entrare, sempre più intimamente, a conoscere il processo produttivo e a partecipare alla sua necessaria disciplina », poichè essa si va lentamente, ma sicuramente, trasformando in realtà.

Da testimonianza ai camerati dirigenti delle organizzazioni di lavoratori della fervida partecipazione che anche i lavoratori dànno alle discussioni dei problemi economici che si fa sempre più ampia, concreta e seria.

Organi specifici interni.

Lavoratori e datori di lavoro rispondono, così, e si preparano a rispondere sempre meglio, alle aspettative del Capo, che vuol costruire, con questi strumenti, il saldo edificio rinnovato dalla vita economica e sociale della Nazione (*applausi*).

D'all'attività corporativa si è venuto enucleando, per l'esame di alcuni problemi economici più complessi, o particolarmente delicati, una serie di organi specifici interni: siano essi i Comitati corporativi costituiti ai sensi della legge 5 febbraio 1934, siano Commissioni od altri organi di studio, che non sono Commissioni vecchio stile, ma enti vivi creati e composti dalle rappresentanze di parti in contrasto equilibrate dallo Stato.

E' bene, perciò, che tutti coloro che partecipano all'attività degli istituti corporativi, principalmente gli esponenti sindacali tengano presente che le richieste che essi presentano agli organi corporativi non debbono essere generiche e teoriche proposizioni di problemi, ma proposte concrete, opportunamente studiate e sviscerate in sede sindacale, chiaramente impostate, suscettibili, in sede di Corporazione, di sereni, aperti e profondi dibattiti e quindi di soluzioni positive (*approvazioni*).

I Collegi di conciliazione.

Ma una particolare menzione deve riservare ai Collegi di conciliazione, di cui si è recentemente avuto un notevole esempio in occasione della vertenza sorta per la disciplina del sistema Bedeaux.

I termini ebbero già autorevole impostazione in seno al Comitato corporativo centrale.

Il Collegio di conciliazione della Corporazione della meccanica e della metallurgia ha dato una definitiva orientazione al problema, sempre così appassionante, della precisa e reale regolamentazione dei reparti di lavoro.

Non pochi camerati hanno parlato dei Consigli provinciali dell'economia corporativa, giustamente considerandoli strumenti periferici degli istituti corporativi. Allo scopo di renderli più aderenti all'ordinamento sindacale e di rafforzarne la funzione è in corso di studio una più adatta e uniforme sistemazione delle sezioni e sono anche allo studio i provvedimenti per determinare i ruoli organici del personale, con i quali gli uffici troveranno la loro ordinaria stabilità (*applausi*).

Il Sindacato cellula essenziale.

Intorno agli organi corporativi, cioè, al perno del sistema, si dispiega tutto il complesso di istituti che fanno capo al Sindacato, cellula prima ed insopprimibile della Corporazione.

Tutti ricordano che la riforma dell'ordinamento sindacale, derivante dalla legge sulle Corporazioni, ha portato ad una maggiore e precisa individuazione dei gruppi economici e della loro formazione in nuclei sindacali, cioè alle associazioni di categoria.

Occorre intendersi chiaramente: la categoria sindacale e la sua autonomia (su cui si è discusso con furore d'inchiostri e con qualche ironia) è ora realtà. L'autonomia sindacale tende trarre, dall'indistinto panorama economico, la categoria. Il Sindacato di categoria è dunque un elemento reale, un dato positivo, una base d'ordine del mondo economico: ma le categorie tra di loro hanno pur bisogno di un coordinamento, di una disciplina e una disciplinazione di interessi, spesso contrastanti. Tutto ciò non può spettare che alle Confederazioni. Esse, dunque, non sono organismi superati, ma istituti, cui spetta, ora, una non meno utile funzione, organicamente insopprimibile

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

nell'ordinamento fascista, che è, in ogni campo, fondamentale unitario (*approvazioni*).

La riforma sindacale ha portato un altro non disprezzabile beneficio: quello di una sensibile riduzione nel numero delle associazioni professionali riconosciute che è sceso, da 1809 a 1215, con norme statutarie più semplici e uniformi e una più ampia revisione dei quadri e dei dirigenti.

A proposito del problema degli uomini, siano essi dirigenti o funzionari, problema sempre vivo e sempre attuale, non può che ripetere che la selezione dei capi, la formazione ognor più accurata di quadri idonei è stata e sarà sempre oggetto di particolare cura da parte del Capo del Governo e del Ministero (*approvazioni*).

E se la continuità dell'azione è assicurata dai funzionari, è bene che essi ricordino come, alla loro attività, nessuno debba associare la nozione di un professionalismo, che, meno che mai, si adatta alla assidua vivace attività dei Sindacati. I funzionari si renderanno tanto più preziosi quanto più sentita sarà la loro dedizione al dovere, quanto più la loro selezione si compirà alla prova d'ogni giorno e la scelta iniziale, attraverso concorsi e sistemi di scelta seria e illuminata: coi concorsi specialmente si darà modo ai giovani veramente valorosi di rinsanguare, con fresche energie fasciste, uno dei settori più delicati del Regime (*applausi*).

I contributi.

Altro tema d'obbligo è quello dei contributi. Si può dire che il loro gettito sia, dal 1930 in poi, quasi costante: segno questo della sempre maggiore generalizzazione e della compiutezza raggiunta dal sistema. 200 milioni sono attluiti alle organizzazione sindacali, 40 milioni alle opere nazionali, 2.021.000 al fondo di garanzia e 28.256.000 al fondo speciale per le Corporazioni, il quale ha ormai una destinazione stabile, completa e vigilata dal Capo.

L'inquadramento.

Tema suscitatore di opinioni diverse, talvolta di polemiche, che potrebbero aver corso più sobrio, è quello dell'inquadramento sindacale.

E' naturale che, esso non trovi mai la sua definitiva chiarificazione nella generale soddisfazione. Assicura però, che il Ministero segue e studia tali questioni con scrupolosa valutazione di tutti gli elementi economici, sociali, giuridici, politici, sempre avendo cura di richiedere e di tenere nel dovuto conto le osservazioni, così delle pubbliche amministrazioni interessate, come delle organizzazioni professionali. Dirà, per terminare questa parte, che non vede la ragione di creare una Commissione permanente per le questioni di inquadramento: essa sarebbe l'organo permanente delle contese e delle non convergenti aspirazioni e raramente giungerebbe a conclusioni positive (*applausi*).

L'esperienza suggerirà, a suo tempo, le rettifiche necessarie. Frattanto le norme adottate debbono avere esecuzione: questo esige la disciplina fascista, che rifugge dall'adagiarsi nell'esame indefinito dei problemi (*approvazioni*).

Le vertenze.

I compiti delle organizzazioni sindacali, in materia di disciplina dei rapporti di lavoro, a distanza di nove anni dalla emanazione della legge 3 aprile 1926 rimangono fondamentali per la responsabilità che comportano e gli interessi che coinvolgono.

La loro attività si svolge con una azione metodica, quotidiana, e riflette tanto la stipulazione dei contratti collettivi, quanto la partecipazione alla composizione delle vertenze di lavoro.

Per queste ricorderà che, durante l'anno decorso, davanti al Ministero sono state discusse ben 132 vertenze collettive, di cui 85 concluse con verbale di accordo 16 di mancato accordo e 31 tuttavia in corso di istruttoria.

D'ora innanzi l'attività conciliativa sarà svolta dai collegi di conciliazione, restando al Ministero il compito, prevalentemente tecnico, della istruttoria delle singole vertenze.

I contratti collettivi.

Per i contratti collettivi di lavoro si limita a dare l'indicazione quantitativa per tutto il 934. numero cospicuo di stipulazioni, che attesta la perfetta funzionalità degli organismi sindacali. Sono ben 215 contratti a carattere nazionale o interprovinciali e 1499 a carattere provinciale distribuiti fra i vari settori di attività, di cui 170 nazionali od interprovinciali e 945 provinciali dell'industria, 21 nazionali od interprovinciali e 300 provinciali nel commercio, preponderanza comprensibile, data la maggiore specificazione delle categorie in questi due settori.

Il sabato fascista ed il collocamento.

La Nazione deve poter contare su maestranze capaci in ogni momento, anche quando, a causa di mobilitazioni, si presentasse la necessità di colmare i vuoti lasciati dai più giovani (*approvazioni*).

L'introduzione del sabato fascista agevolerà quest'azione tecnica, morale e fisica degli operai italiani. Il Partito, presiedendo alla applicazione di questo istituto di alto valore spirituale, politico e sportivo, che, perfeziona la distribuzione del periodo settimanale a tutti i fini della personalità umana, che il Fascismo riconosce in pieno a tutto il mondo del lavoro, avrà, la collaborazione assidua e volenterosa del Ministero e degli istituti corporativi (*applausi*).

Gli uffici di collocametno sono stati unificati col R. D. 18 ottobre 1934 n. 1978, senza, peraltro, apportare alcuna sostanziale novità nella disciplina della domanda e dell'offerta della mano d'opera. Trattasi di un provvedimento diretto a semplificare e coordinare gli organi amministrativi, al fine di eliminare frizioni o interferenze e, talora, incompletezze funzionali.

Il libretto di lavoro.

L'unificazione raggiunta ed il perfezionamento dell'opera degli uffici di collocamento sono legat all'effetiva, generale introduzione del libretto di lavoro, il quale dovrà essere mezzo di accertamento della capacità tecnica del lavoratore e dell'organica assistenza delle associazioni sindacali. Non solo una vera e propria carta di indentità del prestatore d'opra, ma il documento della sua laboriosità, quindi, il titolo non discutibile dei suoi diritti sociali.

Il libretto di lavoro renderà possibile la selezione dei lavoratori e faciliterà l'attuazione delle disposizioni recenti in materia di facoltà di scelta degli operai disoccupati deliberate dal Gran Consiglio del Fascismo.

Esso sarà un libretto, non un volume; un documento semplice, atto a rendere il servigio per cui è stato creato.

Vasta attività assistenziale.

Il quadro dell'attività assistenziale e. in particolare, quello dell'assicurazione malattia non poteva non interessare parecchi dei camerati che sono intervenuti nella discussione.

Nel settore industriale il più complesso e perciò il più discusso è stata costituita la Federazione delle mutue. L'opera di coordinamento avviato, implica, di necessità, uno studio dell'organizzazione, al fine di eliminare gli organismi deboli e rafforzare quelli che posseggono sicuri elementi di vita e di forza. E le parti interessate dei datori di lavoro e dei lavoratori si accorderanno certo su direttive eque e sensate, senza correre verso il miraggio di miracolismi irragiungibili, ma, senza insitere, d'altra parte, su posizioni precostituite la cui minutezza frazionata è fattore di sperequazioni e di disordini (*approvazioni*).

L'artigianato.

Quanto alle osservazioni dei camerati Buronzo e Begnotti a proposito dell'artigianato e delle medie e piccole industrie, dichiara che l'organizzazione sindacale e l'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, cui è affidato il compito di sviluppare ed assistere tecnicamente ed economicamente l'artigianato ed il piccolo industriale, hanno già svolto opera meritoria. L'artigianato italiano, così rinomato e celebrato, troverà clienti e mercati interni ed esteri quando, meglio raccogliendosi in unità organizzate, saprà dare certezza di poter rispondere a richieste e ordinazioni dei suoi prodotti.

La riforma delle 40 ore.

Ma, una prova recente e rimarchevole della piena maturità delle organizzazioni sindacali ad affrontare diret-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

tamente, ovvero a coadiuvare efficacemente il Regime nella risoluzione dei grandi problemi sociali dell'ora, si è avuta nella pronta adozione dei provvedimenti necessari per attuare la riforma delle 40 ore, come mezzo per combattere la disoccupazione e facilitare il riassorbimento della mano d'opera disoccupata e nell'opera da esse svolta perchè gli alti fini di giustiiza sociale, perseguiti con la riforma fossero sempre rispettati ed assicurati.

A proposito di questa riforma, che il Duce ha voluta proposta ed attuata e il Gran Consiglio ha sanzionato, ricorda i risultati lusinghieri conseguiti in seno all'organizzazione internazionale del lavoro a Ginevra, dove la nostra Nazione si è messa all'avanguardia delle iniziative.

Lo stesso direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro dichiarava, recentemente, che l'Italia ha un posto di primo ordine fra le grandi potenze industriali che più fanno per lo sviluppo della legislazione del lavoro *(approvazioni)*.

Il successo d'insieme ottenuto con la riforma (più di 200.000 operai sono stati riammessi, in poco più di tre mesi, nel ciclo della produzione), non farà certamente trascurare gli sforzi per migliorare sempre più i mezzi adottati fin qui.

A questo punto può affacciare una previsione a tutti gradita: quella della forse non lontana estensione della base e dei compiti della Cassa nazionale per gli assegni familiari agli operai dell'industria, sì da corrispondere gli assegni ai prestatori d'opera con famiglia a carico, senza subordinarli ad alcune condizioni prudenzialmetne adottate all'inizio della riforma *(approvazioni)* e può accennare, per la sua connessione, con l'applicazione delle 40 ore all'altro problema, da parecchi camerati toccato, che si riflette, non sulla sola disoccupazione, bensì su tutta la produzione e l'economia nazionale: quello dei corsi di specializzazione delle maestranze.

L'educazione professionale.

Con essi s'intende mirare, non soltanto alla rapida formazione di operai qualificati e specializzati, per far fronte ad un problema contingente dell'aumento della richiesta di mano d'opera, ma, anche e soprattutto, ad una sistematica selezione delle categorie operaie.

La formazione dei quadri operai è problema che attiene anche alla difesa nazionale.

A questo problema parecchie subordinate e condizionali sono connesse, che il Ministero deve considerare con attenzione e benevolenza e che propugnerà presso gli altri Dicasteri, ogni qualvolta sarà sollecitato dall'azione positiva della sua organizzazione nazionale.

L'istituto delle patenti proposto dal relatore e spiegato dall'on. Buronzo è degno di tutto lo studio e potrà essere presta additato a soluzione. *(Vive approvazioni)*.

Come degno di osservazione e di attenzione e di vigilanza è il lavoro a domicilio che le vicende della crisi tende a sviluppare, ma che, tuttavia, non deve crescere fino a diventare mezzo diffuso ed insidioso per la evasione dei più elementari doveri sociali delle fondamentali norme del Regime corporativo. *(Approvazioni)*.

Gli scambi con l'estero.

Venendo alla situazione dei nostri scambi con l'estero, che era stata caratterizzata nei primi anni della crisi da una contrazione quasi parallela delle due correnti del traffico, rileva che essa ha segnato un'inversione di movimento nel 1934. Il disavanzo della nostra bilancia commerciale, che si era mantenuto pressochè intorno a 1456 milioni di lire nella media del triennio 1931-33, è pertanto salito a 2441 milioni nel 1934 segnando un aumento di quasi il 70 per cento.

Esaminato il movimento d'importazione da lato sommario e per alcuni raggruppamenti di Paesi, osserva che la situazione da lui esposta è quella che ha costituito la base tecnica e morale del sistema prescelto dal Governo fascista con l'emanazione del decreto ministeriale del 16 febbraio scorso, completato con il successivo decreto del 1. marzo. I criteri informatori di tale sistema così si riassumono:

1. — Un contigente base scalare a seconda dei prodotti dal 10 al 35 per cento e contigenti supplementari variabili trimestrali e possibilmente di più lunga durata per quelle materie prime e quei prodotti semilavoratori che sono caratterizzati da periodi stagionali per gli acquisti sui mercati esteri;

2. — accordi di compensazione generale con taluni Paesi diretti a rispettare la situazione delle bilancia equilibrata di fatto tra il nostro e gli Stati stessi;

3. — ammissione di merci all'importazione extra-contigente in via di compensazione privata contro esportazione di prodotti italiani.

E' bene dirlo ancora e ripeterlo in modo chiaro e inequivocabile, — soggiunge l'oratore, — che col provvedimento del 16 febbraio, che ha sottoposto a contingentamento la maggior parte dei prodotti d'importazione, non si è tanto mirato a determinare contrazione drastica delle importazioni, ma a permetterci nuovi punti di partenza per ottenere aumenti alle esportazioni dei nostri prodotti, e in via subordinata a permetterci di conseguire e difendere almeno l'equilibrio fra le partite attive e passive dei nostri scambi e dei nostri conti. *(Vivissimi applausi)*.

MUSSOLINI, Capo del Governo: — Si può aggiungere che siamo stati gli ultimi. *(Vivissimi applausi)*.

LANTINI. — In passato la politica degli accordi commerciali veniva attuata principalmente attraverso i dazi doganali e gli altri diritti di confine contrattati e convenzionati sulla reciproca concessione della clausola della «Nazione più favorita». Ma negli ultimi tempi la politica di restrizioni applicata da quasi tutti i Paesi attraverso tariffe preferenziali, contingentamenti, divieti, licenze d'importazione, controlli valutari e altre forme di limitazioni, ha tolto si può dire ogni valore pratico alle stipulazioni tariffarie. Così che in pratica di clausola conclamata e vantata, che ha riempito di se la storia economica e doganale di quasi un secolo, è stata violata, offesa e sostituta dai trattamenti preferenziali ed è venuta a perdere quasi interamente la sua efficacia. *(Vivi applausi)*.

Le compensazioni private.

Evidentemente non è possibile non tenere conto di tale realtà nel considerare il problema dei nostri rapporti commerciali con l'estero, e anche noi abbiamo dovuto adattare in modo più organico la nostra politica commerciale alla nuova situazione internazionale. Dato ormai per certo che l'Italia è l'ultima fra le grandi Nazioni a tutelare con provvedimenti generali di eccezionale difesa il proprio equilibrio commerciale, è anche chiaro che essa consideri i contigenti generali, testè adottati, come un punto di partenza. Essa infatti ha dimostrato subito di essere desiderosa e ben disposta a iniziare al più presto trattative con gli Stati esteri.

Per quanto riguarda la compensazione privata, se si vuole effettivamente sfruttarla allo scopo di ridurre il deficit della nostra bilancia commerciale, deve essere intesa innanzi tutto come scambio di merci dell'importazione contro l'esportazione verso uno stesso Paese. Perchè le cosiddette forme triangolari, di cui pure tanto si parla, sono non compensazioni «di merci». *(Applausi)*. Occorre pertanto che gli interessati produttori e commercianti, superando il vieto spirito di resistenza verso nuovi sistemi che si può qualificare qualche volta ossequio alla pigrizia, vi rivolgono la loro attenzione e la loro intelligenza e vi ricorrono quindi per integrare i loro approvvigionamenti oltre la misura consentita dal contigente doganale, evitando d'insistere per la concessione di trattamenti speciali di favore che non possono essere concessi in apprezzabile misura se non sotto pena di rientrare alla spicciolata e dalla finestra quello che si è voluto allontanare dalla porta. *(Vivissimi applausi)*.

Il sottosegretario così conclude: «Mai come attraverso le vicende, non solo politiche, ma anche economiche di questi anni è apparsa alta la verità affermata dal Fascismo: una la Patria, comuni gli interessi, quello del singolo inscindibilmente legato al collettivo legato al collettivo. Una dunque l'azione, uno il Capo. Possiamo noi tutti stretti a lui d'intorno, pronti nel seguirlo, aperti nel comprenderlo, vivificare con le opere di ogni giorno, dovunque esse si compiano, le leggi e gli istituti che daranno nel segno del Fascio littorio lavoro e prosperità, potenza e gloria al popolo italiano». *(Replicate acclamazioni al Duce ed applausi al Sottosegretario)*.

Le conclusioni della Corporazione Carta e Stampa presentata al Duce

ROMA, 27 — L'on. Amicucci vice presidente della carta e della stampa, ha riferito al Duce le conclusioni cui è pervenuta la Corporazione stesso, sui problemi all'ordine

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

del giorno, nelle riunioni dei giorni 16, 18 e 19 corrente.

Accordo economico per la disciplina del commercio librario. — La Corporazione s'è compiaciuta dell'intervenuta intesa fra le parti che, con disciplina del commercio librario, tende a sviluppare la diffusione del libro per l'educazione del popolo; e vagliate le proposte emerse dall'ampia ed esauriente discussione, ha apportato all'accordo stesso alcune modificazioni, esprimendo infine il proprio parere favorevole.

Accordo economico per il Contratto-tipo di Edizione e compartecipazione. — La Corporazione preso atto con compiacimento dell'accordo intervenuto fra le parti, ritenendo che si trattava e si tratta non di innovare profondamente quelli che possono essere i normali rapporti, fra un buon editore o un autore, ma di consacrarli in norme chiare e obbligatorie, ed inoltre di dotare l'autore e l'editore di un'efficace salvaguardia sindacale risultati che lo accordo pienamente assicura; rilevato che come già con la legge sui diritti di autore, così anche col presente accordo, l'Italia Fascista si mantiene all'avanguardia della tutela dei diritti dello scrittore, non esistendo altrove nessun contratto-tipo obbligatorio più favorevole allo scrittore stesso, ha stimato opportuno introdurre nel contratto-tipo alcune modificazioni, già approvate dalle parti; ed ha espresso sull'accordo stesso, il proprio parere favorevole.

Disciplina dei rapporti economici fra produttori di carta e editori di giornali. — La Corporazione ha nominato una Commissione con l'incarico di stabilire sollecitamente le caratteristiche tecniche della carta destinata ai giornali, in modo da assicurare alle aziende editrici la fornitura dei tipi di carta meglio rispondenti alle loro necessità.

Produzione e commercio della cellulosa e suo impiego nella produzione della carta. — La Corporazione ha espresso il parere che, nell'indirizzo da farsi al rimboschimento montano, sia posto in prima linea l'impianto di conifere atte alla produzione della cellulosa; in ordine ai due problemi connessi della disciplina dei rapporti economici fra produttori di carta e editori di giornali e della produzione della carta, attentamente esaminata la situazione, ha determinato di proporre al Governo la costituzione di un Ente con lo scopo di promuovere lo sviluppo della fabbricazione della cellulosa in Italia ed agevolare la produzione e l'approvvigionamento delle materie prime necessarie, nonchè di curare la disciplina della produzione e della vendita della cellulosa e della carta anche in rapporto a particolari esigenze di determinati consumi. . . .

Disciplina dei rapporti economici attinenti alle industrie grafiche. — La Corporazione ha approvato la nomina di un Comitato Corporativo per l'esame dei rapporti economici nella industria grafica: ed ha invitato le categorie interessate a regolare sollecitamente la questione del numero degli operai apprendisti addetti alla industria grafica, quella delle categorie nelle quali essi siano ritenuti necessari e quella dei periodi di durata dell'apprendistato.

Il Duce impartisce direttive d'azione alla Corporazione della carta e stampa

ROMA, 16 — Si è riunita oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce la Corporazione della Carta e della Stampa, con l'intervento dei Ministri della Giustizia, delle Finanze, dei Lavori Pubblici, del Segretario del P. N. F. e dei Sottosegretari di Stato alle Corporazioni, alla Stampa e Propaganda, alla Giustizia, alle Ferrovie, all'Agricoltura, nonchè dei presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori interessate, del presidente dell'Istituto nazionale per gli scambi con l'estero e del presidente della Società italiana autori e editori, di rappresentanti delle amministrazioni statali, del Consiglio nazionale delle ricerche e di alcuni esperti dei rami produttivi rappresentati.

Il Duce, salutato da un vibrante « A Noi! » da parte dei presenti, ha aperto la seduta e ha posto in discussione l'argomento inscritto all'o. d. g. relativo alla disciplina dei rapporti economici attinenti alle industrie grafiche.

Hanno preso la parola Moneta, Micheli, Fontanelli, Ricci, Masera, Carnelutti, Farina, Cini, Eliseo.

Il Duce ha riassunto l'ampia e interessante discussione intervenuta, mettendo in rilievo alcuni attuali aspetti economici dell'arte grafica, e ponendo in evidenza il particolare grado di capacità richiesto agli operai grafici dalla natura stessa della loro prestazione. Egli ha segnalato l'opportunità che anche nell'industria grafica i rapporti economici possono essere esaminati da Comitati corporativi, composti di datori di lavoro e di lavoratori, ed ha confermato la direttiva che, con sollecitudine, possa essere regolata la questione del numero degli operai apprendisti addetti alle industrie grafiche, quelle delle categorie nelle quali essi siano ritenuti necessari, e quella dei priodi di durata dell'apprendistato.

Dopo di che, col saluto al Duce, dato dal Segretario del Partito, la seduta è stata rinviata a lunedì 18, alle ore 10, al Ministero delle Corporazioni.

La Corporazione Carta e Stampa ha chiuso i suoi lavori.

ROMA 15 — La Corporazione della Carta e della Stampa, sotto la presidenza dell'on. Amicucci, ha continuato nelle giornate di lunedì e di ieri, i suoi lavori terminando l'esame delle questioni poste all'ordine del giorno.

Hanno partecipato alla riunione oltre agli onorevoli Lantini, Tumedei, Cobolli-Gigli, rispettivamente Sottosegretari alle Corporazioni, alla Giustizia ed ai Lavori Pubblici, vari esperti ed i rappresentanti dei Ministeri interessati.

Sono stati ampiamente esaminati i seguenti problemi:

1. — Disciplina dei rapporti economici attinenti alle industrie grafiche;

2. — Accordo economico collettivo per la disciplina del commercio librario;

3. — Accordo economico collettivo per il contratto-tipo d'edizione a compartecipazione;

4. — Disciplina dei rapporti economici tra produttori di carta ed editori di giornali;

5. — Produzione e commercio della cellulosa e suo impiego nella produzione della carta.

Hanno preso la parola i Sotosegretari Lantini e Tumedei, l'accademico Giordani, e gli onorevoli Alfieri, Basile, Paoloni, Ferretti, Andreoli, Arias, Castellino, Guglielmotti, Visco, Proserpio, Pavolini, Borghese e i camerati Mancini, Bianchi, Mondadori, De Castro, Cremonese, Masera, Micheli, Eliseo, Virdia, Anselmi, Bernardoni, Hassenmayer, Burgo, Farina-Cini, Carnelutti, Guarneri, Ricci, Fontanelli, Grottanelli, Viviani, Pesenti, Levi, Santoro, Saccarotti e Moneta.

Sul primo argomento la Corporazione ha deliberato la costituzione di un Comitato corporativo per l'esame dei rapporti economici dell'industria grafica, e, per l'apprendistato, ha rivolto formale invito alle associazioni sindacali competenti affinchè sia risolta la questione sulla base delle conclusioni emerse nella discussione.

Sul secondo e terzo argomento la corporazione ha espresso il proprio parere favorevole compiacendosi degli accordi intervenuti fra le parti interessate sulle importanti questioni dell'editoria e del commercio librario, nonchè sul contratto di edizione e compartecipazione.

Sul quarto argomento la Corporazione ha nominato una Commissione che dovrà entro il 30 marzo stabilire le caratteristiche tecniche della carta destinata ai giornali.

Sullo stesso argomento e sul quinto — produzione nazionale della cellulosa — la Corparazione ha adottato deliberazioni che saranno sollecitamente comunicate ai Ministeri competenti per i provvedimenti del caso.

Infine la Corporazione ha indicato direttive per l'incremento della istruzione professionale delle categorie rappresentate e per coordinare e disciplinare le diverse attività tendenti ad una sempre maggior diffusione del libro italiano.

Dopo di che la Corporazione, col saluto al Duce, ha chiuso i suoi lavori.

Il Duce inaugura a Palazzo Venezia i lavori della Corporazione delle bietole e dello zucchero

ROMA, 30 — Si è riunita, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Corporazione delle bietole e dello zucchero con l'intervento dei Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura e Foreste, del Segretario del P. N. F. e dei Sottosegretari di Stato alle Corporazioni, alla Grazia e Giustizia, alle Finanze, all'Agricoltura e Foreste, alle Comunicazioni, nonchè dei Presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori interessate, del presidente dell'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero e di alcuni esperti dei rami produttivi rappresentati.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Il Duce, dopo il saluto dato dal Segretario del Partito, a cui ha risposto un vibrante « A Noi! » da parte dei presenti, ha aperto la seduta ed ha posto in discussione il primo argomento scritto all'ordine del giorno relativo alla « produzione dell'alcool dalla bietola per uso di carburante ».

Ha riferito prima, esponendo i pareri espressi dalle organizzazioni sindacali interessate, l'on. Casalini, Vice presidente della Corporazione ed hanno preso, poi, la parola il professor Mazzetti, l'on. De Carli, il dott. Pela, il dott. Calzoni, l'on. Allotti, il dott. Mensi, il prof. Barbieri e il dott. Broccolo.

Dopo di che il Capo del Governo ha riassunta la discussione, rilevandone l'importanza e ponendone in risalto gli aspetti principali sui quali riferiranno nella seduta di lunedì 1. aprile i Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura per quanto attiene alla loro rispettiva competenza.

La seduta si è chiusa con il saluto al Duce dato dal Segretario del P. N. F.

Il Comitato Corporativo Centrale convocato per il 27 aprile

ROMA, 23. — Il Comitato Corporativo Centrale è convocato per il 27 aprile a Palazzo Venezia.

Il Comitato corporativo per la produzione serica.

ROMA, 8 — *Con decreto ministeriale, è costituito il Comitato corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica, nei suoi vari settori.*

Il Comitato è composto dei seguenti membri: on. Gino Olivetti, vicepresidente della Corporazione dei prodotti tessili; on. Napoleone Aprilis, in rappresentanza del P. N. F.; avv. Pietro Spessa, Enrichetta Maestri, per l'industria del seme bachi; on. Francesco Tullio e dott. Gino Roiatti, per i gelsicultori; avv. Mario Zanotti e Paolo Danco, per la trattura e torcitura della seta; dott. Mario Marzorati e Oreste Montagna, per la tessitura della seta; Oreste Ottolenghi e Vincenzo De Tullio, per il commercio dei prodotti serici; comm. Arnoldo Galliani, per gli essiccatoi cooperativi; dott. Ernesto Santoro, in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni per i servizi della industria; dott. Eugenio Anzilotti, in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni per i servizi del commercio; dott. Antonio Padellaro, in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni per i servizi del lavoro della previdenza e della assistenza; prof. Mario Maiani, in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; dott. Ivo Bagli, in rappresentanza del Ministero delle Finanze.

Al Comitato corporativo è addetto in qualità di segretario, il dott. Carlo Marzano.

Il Comitato è presieduto dall'on. Olivetti.

Per le questioni internazionali del lavoro

ROMA, 9 — Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Lantini si è riunito, presso il Ministero delle Corporazioni, il Comitato per le questioni internazionali del lavoro, istituito in seno alla Commissione permanente per la legislazione del lavoro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Sui vari argomenti hanno riferito il senatore De Michele, rappresentante del Governo nel Consiglio dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, e il direttore generale del Lavoro dottor Anselmi, rappresentante supplente nel Consiglio stesso, e hanno interloquito il gen. Ingianni, l'on. Olivetti, l'on. Del Giudice, l'on. Lembo, il prof. Balella, l'avv. Perosio.

Il Comitato ha innanzi tutto esaminato i problemi posti all'ordine del giorno della Commissione Paritaria Marittima, convocata a Parigi per il 12 corrente, esprimendo il suo avviso sulle direttive da seguirsi dai rappresentanti italiani.

Il Comitato ha pure esaminato il problema della protezione contro gli infortuni degli addetti al carico ed allo scarico delle navi, in relazione alla apposita convocazione internazionale.

Hanno inoltre formato argomento di esame preliminare le modalità di esecuzione dell'accordo stipulato tra la Francia e l'Italia in materia di assicurazioni sociali, e alcuni progetti di accordi con altri Stati per lo scambio di apprendisti. Sono state anche discusse varie questioni poste all'ordine del giorno della prossima sessione della Conferenza Internazionale del Lavoro.

Il Comitato, infine, ha dato parere favorevole per la ratifica della convenzione concernente gli Uffici di Collocamento.

Deposito dei contratti collettivi, un chiarimento ministeriale

I nuovi statuti sindacali stabiliscono che la formalità del deposito dei contratti collettivi sia eseguita dalle Unioni Provinciali o dalle Confederazioni secondo che l'efficacia dei contratti stessi sia provinciale od ultraprovinciale. Contemporaneamente al deposito è riservata la facoltà alle Unioni ed alle Confederazioni, di comunicare all'autorità le proprie osservazioni in merito al contratto. Il Ministero delle Corporazioni, in una recente circolare con norme dei nuovi statuti con quelle legislative vigenti, prescriveva al riguardo quanto segue:

« Ove le Confederazioni e le Unioni abbiano proceduto — con le prescritte forme — a presentare osservazioni in merito ai contratti collettivi da esse depositati, le Autorità che abbiano ricevuto il deposito dovranno fissare un termine entro il quale le Associazioni stipulanti, e la Confederazione alle quali sono state comunicate quelle osservazioni, potranno far pervenire le loro osservazioni. Spetta all'autorità di decidere, da ultimo, in merito alle osservazioni e deduzioni: è quindi evidente che le osservazioni stesse non potranno concernere che la materia per la quale la vigente legislazione attribuisce a quella autorità il potere di ricusare la pubblicazione » Poichè tale precisazione sembra che riducesse la facoltà riconosciuta alle Unioni ed alle Confederazioni ad un semplice esame di legittimità, a verificare cioè se nessuna clausola contrattuale fosse in contrasto con le leggi vigenti, la Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio ha prospettato un quesito al Ministero delle Corporazioni chiedendo che la disposizione stessa fosse chiarita nel senso che in sede di deposito la Confederazione e l'Unione, a seconda della competenza, possano sollevare osservazioni anche sul merito delle condizioni stipulate, particolarmente su quelle clausole la cui importanza si riflette sulla intera categoria o su altre categorie che potrebbero compromettere il particolare indirizzo dato dalla Confederazione su un determinato problema. Il Ministero delle Corporazioni ha risposto alla Confederazione interpellante che nulla aveva da osservare in ordine al punto di vista dalla medesima prospettato al riguardo.

Le provvidenze del Regime a favore dei professionisti e degli artisti

ROMA, 1 — Nella sede della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti si è adunato il Consiglio Nazionale della Confederazione stessa, con l'intervento, per invito del presidente, del console Poli, vice-segretario dei G. U. F., in rappresentanza dei neo-laureati.

L'on. Pavolini, riferendo sui risultati raggiunti nell'ultimo quadrimestre, ha ricordato l'istituzione dei fondi assistenza presso le Unioni provinciali e ha esaminato i risultati dell'azione svolta contro la disoccupazione sia con la disciplina del conferimento degli incarichi, sia con la destinazione del due per cento delle spese per pubbliche costruzioni alle opere d'arte, sia con l'abolizione dello scavalco nelle condotte mediche e veterinarie

Nel campo delle professioni sanitarie il Governo fascista ha valorizzato l'organizzazione sindacale sciogliendo i vecchi Ordini e regolando l'iscrizione agli albi dei laureati stranieri. Ha conferito alla professione di levatrice l'istituzione dell'albo e il regolamento della categoria. E' stata istituita la tariffa professionale dei medici, regolato l'esercizio professionale degli ottici, stipulato l'accordo fra veterinari e tecnici agricoli, risolti i problemi dei farmacisti, riconosciuta la qualifica impiegatizia alle infermiere diplomate e, infine, raggiunto l'accordo tra il Sindacato levatrici e l'Associazione del pubblico impiego.

Nel settore delle arti l'on. Pavolini ha posto in rilievo l'accordo per il contratto-tipo di edizione, la revisione degli iscritti nei Sindacati artistici e la intensificata collaborazione di questi con il Ministero dell'Educazione e col Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda.

Il successo della Quadriennale, l'importanza delle Mostre negli Stati Uniti e in colonia provano l'interessamento

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

del Governo fascista alle sorti dell'arte e l'efficienza dell'inquadramento degli artisti.

In via di realizzazione è la proposta dei musicisti per l'istituzione dell'Ufficio di collocamento dei concerti.

Presso il Partito si è raggiunto l'accordo preliminare per il contratto di lavoro degli insegnanti privati.

I giornalisti hanno salutato con viva soddisfazione le disposizioni di S. E. Ciano contro la disoccupazione professionale, l'accordo con gli editori a favore dei vecchi fascisti e lo schema per un nuovo regolamento della tenuta dell'albo.

Parlando del lavoro preparatorio delle questioni di cui verrà investita la Corporazione delle professioni e delle arti, l'on. Pavolini ha riferito sulle trattative per l'accordo tra ingegneri e architetti e fra queste categorie e i tecnici agricoli, i geometri e i periti industriali, sulle trattative tra dottori commercialisti e ragionieri, soffermandosi anche sulla eventuale procedura di revisione dell'inquadramento di alcuni Sindacati. Ha anche ricordato il nuovo regolamento dei chimici, la risoluzione di questioni pendenti fra notai e avvocati e procuratori, l'azione per gli uffici legali e l'immissione dei commercialisti tra i sindaci delle anonime. Ha infine lumeggiato l'attività degli inventori e delle donne artiste e laureate.

Al termine della riunione, dopo ampia discussione, cui hanno partecipato con proposte concrete i segretari nazionali, il presidente ha espresso la profonda gratitudine dei professionisti e artisti al Capo del Governo per le recenti provvidenze a loro favore e al Segretario del Partito per il suo vigile e costante interessamento: ha elogiato i segretari nazionali e i loro collaboratori per l'opera che vanno svolgendo. L'adunanza si è chiusa con il saluto al Duce.

Le norme che regolano l' istituzione del libretto del lavoro

ROMA, 5 — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la legge che istituisce il libretto di lavoro. La legge stabilisce le seguenti norme:

Coloro i quali prestano la propria opera alle dipendenze altrui, compresi i lavoranti a domicilio, debbono essere forniti di un libretto personale di lavoro.

Sono eccettuati:

1) la moglie, i parenti e gli affini, non oltre il terzo grado, del datore di lavoro con lui conviventi ed a suo carico;

2) il personale avente funzioni direttive con responsabilità nell'andamento dell'azienda;

3) la gente di mare di 1. categoria in quanto per essa vige l'obbligo di un particolare libretto;

4) i lavoranti esclusivamente a compartecipazione, compresi i mezzadri ed i coloni parziari;

5) il personale di ruolo dipendente dalle Amministrazioni dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenze, nonchè il personale avventizio ordinario delle Ferrovie dello Stato;

6) il personale di ruolo, o in altro modo assunto stabilmente, degli Enti ed Istituti di diritto pubblico, anche con ordinamento autonomo, sottoposti a vigilanza o a tutela dello Stato.

I libretti saranno conformi al modello che sarà approvato con decreto del Ministro per le corporazioni e saranno forniti dal Ministero delle corporazioni ai podestà, che li rilasceranno ai lavoratori dimoranti nel Comune.

Il libretto sarà concesso, per la prima volta, gratuitamente al lavoratore; i duplicati saranno rilasciati dietro pagamento del prezzo del libretto stesso, che sarà determinato dal Ministero delle corporazioni.

I documenti e le certificazioni necessari per il rilascio del libretto, sono esenti da qualsiasi tassa, da diritti e da spese.

Per gli stranieri il libretto sarà rilasciato dai circoli dell'Ispettorato corporativo, su richiesta del datore di lavoro.

E' vietato ai datori di lavoro di assumere in servizio lavoratori non muniti di libretto, fatta eccezione per il personale addetto a lavori domestici inerenti alla vita della famiglia.

Il libretto, durante il periodo di occupazione del lavoratore, rimane depositato presso il datori di lavoro, fatta eccezione per il personale addetto ai lavori domestici al quale il libretto verrà restituito dal datore di lavoro dopo averne presa visione.

All'atto della assunzione in servizio il datore di lavoro deve farsi consegnare il libretto dal lavoratore e deve verificare se detto libretto sia completo e formalmente regolare.

Tuttavia, quando il lavoratore venga assunto per un periodo non superiore ad una settimana, è in facoltà del datore di lavoro, dopo aver presa visione del libretto ed aver constatato la sua integrità, di lasciarlo in possesso del lavoratore.

Nel caso che il lavoratore presti la propria opera alla dipendenza di più datori di lavoro, il libretto dovrà restare depositato presso uno dei datori di lavoro, mentre gli altri dovranno essere muniti di una dichiarazione attestante detto deposito da rilasciarsi dal datore di lavoro che detiene il libretto.

Cessato il rapporto di lavoro, il datore di lavoro deve consegnare il libretto al lavoratore, che ne rilascerà ricevuta, non oltre il giorno successivo alla cessazione del servizio. Il lavoratore terrà in suo possesso il libretto per tutto il periodo della sua disoccupazione.

Il lavoratore ha diritto di prendere visione, in qualunque momento, del libretto depositato presso il datore di lavoro.

L'Associazione professionale dalla quale il lavoratore è rappresentato ha la facoltà di prendere visione del libretto nei soli casi in cui tra il datore di lavoro e il lavoratore sia insorta controversia e dopo che di questa sia stata fatta denuncia all'Associazione professionale dalla quale il datore di lavoro è rappresentato.

Contro le indicazioni inserite nel libretto dal datore di lavoro è ammesso ricorso, da parte dell'interessato o della Associazione professionale dalla quale il lavoratore è rappresentato all'Ispettorato corporativo, il quale potrà disporre la rettifica o la sospensione dell'indicazione senza pregiudizio delle azioni di legge.

E' vietato agli uffici pubblici di collocamento di inscrivere negli elenchi i lavoratori non muniti di libretto, nei casi in cui questo è prescritto.

All'atto dell'iscrizione negli elenchi dell'ufficio di collocamento, giusta l'articolo 1 del R. Decreto 29 marzo 1928, n. 1003, il lavoratore deve esibire il libretto, l'ufficio vi apporrà il suo timbro e lo restituirà al lavoratore.

In caso di smarrimento o di deterioramento del libretto può esserne rilasciato duplicato dal podestà, facendone menzione nel nuovo libretto.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge tutti i lavoratori debbono essere muniti del libretto di lavoro, ed entro detto termine il datore di lavoro ha l'obbligo di farsi consegnare dal personale dipendente il libretto.

L'assunzione al lavoro di persone non munite di regolare libretto di lavoro e la mancata consegna, nel termine prescritto, del libretto al lavoratore da parte del datore di lavoro, sono punite con l'ammenda da L. 20 a L. 50 per ogni lavoratore a cui si riferisca la contravvenzione, fino al massimo complessivo di L. 10 mila e senza pregiudizio delle altre responsabilità.

Ad eguale pena soggiace il datore di lavoro in caso di registrazioni inesatte o incomplete.

Le registrazioni dolosamente inesatte o incomplete sono punite con la multa di L. 100 a L. 10.000 per ogni lavoratore a cui si riferisca il reato.

Chiunque mette in circolazione od usa libretti od altri documenti equipollenti non autorizzati è punito con l'ammenda da L. 50 a L. 10.000.

Le disposizioni si applicano nei riguardi del personale addetto ai lavori domestici.

Nei primi tre anni dalla data di pubblicazione della presente legge il Ministro per le corporazioni può limitarne l'applicazione a determinate categorie professionali.

Il rinvio del convegno Sindacale corporativo

ROMA, 20 — Il Convegno sindacale corporativo, indetto dalla Rivista del Lavoro per i giorni 3 e 4 prossimo aprile, è stato rinviato a data da destinarsi.

Accordo economico interconfederale per i richiamati e i volontari

ROMA, 26 — *Tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria è stato stipulato un accordo con il quale il trattamento previsto dall'art. 6 del R. D. L. 13 novembre 1924 1825 sul contratto d'impiego privato e dai contratti collettivi di lavoro per il caso di richiamo alle armi, è esteso a coloro che si arruolano volontari per essere assegnati a reparti truppe destinate per eventuali operazioni militari.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Analogamente i presidenti delle Confederazioni fasciste dei commercianti e dei lavoratori del commercio hanno stipulato un accordo con il quale il trattamento previsto per i richiamati alle armi dai contratti di lavoro estesi anche a coloro che si arruolano volontariamente nei reparti di truppa destinati alle eventuali operazioni militari.

L'accordo inoltre prevede l'estensione delle norme stabilite nei contratti collettivi di lavoro vigenti nella legge impiegatizia — per le categorie contemplate in tale legge — per il caso di chiamata alle armi anche ai volontari che non abbiano ancora prestato servizio militare di leva. L'accordo sindacale prevede il trattamento da farsi per i lavoratori non impiegati che non siano disciplinati attualmente da contratti collettivi di lavoro: e cioè la conservazione del posto e un mese di contribuzione per coloro che hanno già prestato servizio militare; un'indennità di quindici giorni per coloro che non hanno invece ancora prestato servizio militare di leva.

L' interessamento del Duce per i problemi della produzione tessile

ROMA, 28 — *Il Duce ha ricevuto l'on. Olivetti, vice presidente della Corporazione tessile e presidente dell'Istituto cotoniero italiano, il dott. Pivera e il gr. uff. Sessa, presidente e vice presidente della Federazione dei tessili vari, l'on. Fassini, presidente della Federazione dei tessili artificiali, il gr. uff. Marinotti ed il dott. Cicogna rappresentanti del rayon nella Corporazione predetta, allo scopo di esaminare la possibilità di incrementare la produzione nazionale di fibre tessili, in modo da rendere il Paese largamente indipendente dalla importazione di materie prime, gravanti, per somme ingenti, sulla nostra bilancia commerciale.*

Il problema è stato particolarmente esaminato per quanto si riferisce alla canapa, alla canapa fiocco e al fiocco artificiale.

E' stato riconosciuto che, mentre già oggi l'industria del fiocco artificiale ha avuto in Italia un larghissimo sviluppo, così da essere alla testa del movimento mondiale per la produzione di questa nuova fibra, le sue risorse tecniche possono sicuramente condurre in breve tempo ad una maggiore autonomia dai rifornimenti esteri in questo campo.

Per la canapa, constatato che già quest'anno si è notevolmente intensificata ed estesa la sua coltivazione e che l'industria nazionale è tecnicamente attrezzata per accompagnare e favorire un sempre maggiore sviluppo produttivo agricolo, i presenti hanno assicurato il Duce che, anche nel ramo dell'industria canapiera e del fiocco di canapa, in dato margine di tempo, potranno essere realizzati progressi notevoli, tali da concorrere in ingente proporzione all'indipendenza economica del Paese.

BANCO DI NAPOLI

Istituto di Credito di Diritto Pubblico - Fondato nel 1530

Fondo di dotazione L. 500.000.000 - Riserve L. 906.950,000

SEDI: Napoli (S. Giacomo) - Bari - Bologna - Cagliari - Firenze - Foggia - Genova - Milano - Potenza - Reggio Calabria - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI: Monte Centrale di Pietà (Napoli) - Donnaregina (Napoli) - Spirito Santo (Napoli) - Direzione Agenzie (Napoli) - Ancona - Aquila - Avellino - Barletta - Benevento - Brindisi - Campobasso - Caserta - Catanzaro - Chieti - Cosenza - Lecce - Livorno - Matera - Perugia - Pescara - Salerno (con dipendente ufficio al Corso N. 2) - Sassari - Taranto - Teramo - Trento - Tripoli.

AGENZIE: Agnone - Alessandria - Altamura - Andria - Ariano Irpino - Atri - Atripalda - Aversa - Avezzano - Bitonto - Bolzano - Capri (con dipendente ufficio anche ad Anacapri) - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellana - Castrovillari - Cava dei Tirreni - Cerignola - Corato - Crotone - Fasano - Fiume - Foligno - Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Gingliano - Giulianova - Gorizia - Gragnano - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Irsina - Ischia - (Porto), con dipendente ufficio anche a Ischia Ponte - Isernia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - La Spezia - Lucera - Maglie - Manfredonia - Marcianise - Martina Franca - Melfi - Mercato S. Severino - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Monte S. Angelo - Montescaglioso - Muro Lucano - Nardò - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Noro - Oristano - Ortona a Mare - Ostuni - Ozieri - Paola - Piedimonte d'Alife — Pisticci - Pozzuoli - Pizzo Calabro - Putignano - Rionero in Vulture - Rossano - Ruvo di Puglia - Sala Consilina - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sansevero - Santa Maria Capua Vetere - S. Angelo dei Lombardi - Sarno - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Stigliano - Sulmona - Taurianova - Tempio Pausiana - Terni - Terranova Pausiana - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trani - Vasto - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara.

AGENZIE DI CITTA': Napoli n. 1 (Borsa) - Napoli n. 2 (Marina) - Napoli n. 3 (P. Nicola Amore) - Napoli n. 4 (Vomero) - Napoli n. 5 (Corso Garibaldi) - Napoli n. 6 (Archivio Generale) - Napoli n. 7 (Zona Franca) - Napoli n. 8 (Fuorigrotta) - Napoli n. 9 (Via Bologna al Vasto) - Napoli n. 10 (Piazza Umberto I, in Barra) - Napoli n. 11 (Via dei Mille) - Bari n. 1. (Via Cavour) - Bari n. 2 (Extramurale) - Cagliari n. 1 (Largo Carlo Felice) - Cosenza n. 1 (Piazza XX settembre) - Genova (Darsena) - Potenza n. 1 (Piazza V. E.) - Roma n. 1 (Montecitorio) - Roma n. 2 (Via Carlo Alberto) - Roma n. 3 (Piazza Rusticucci) - Taranto n. 1 - (Piazza Fontana) - Taranto n. 2 (Piazza Garibaldi).

Recapiti: Arbus - Forino - Ghilarza - Gonnosfanadiga - Guspini.

FILIALI ALL'ESTERO: Buenos Ayres - New York.

FILIAZIONI AUTONOME: « Banco di Napoli Trust Company of New York » - « Banco di Napoli Trust Company of Chicago » - « Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PIAZZE ITALIANE E IN TUTTO IL MONDO

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

E. R. A.

Editrice Rispoli Anonima

Via Fabrizio Pignatelli N. 10-11 Napoli

Telef. 24-888

D' imminente pubblicazione

Napoli operante = Anno XIII = E. F.

Guida generale di Napoli e dei napoletani

Compilatori **Paolo Virnicchi - Domenico Mancuso**

Volume in ottavo illustrato con tavole fuori testo a tricomie e con cliché, carta topografiche, tabelle statistiche ecc.

L. 100

Tredici anni di Regime Fascista costituiscono per Napoli, che segnò la data dell'attuazione definitiva della Rivoluzione di Mussolini, un periodo di tempo che può qualificarsi, tant è fecondo di realizzazioni e di opere, addirittura trionfale. Il merito di questa magnifica attività innovatrice e costruttrice va dato sopratutto ai napoletani che hanno, in ogni tempo, dato la prova mirabile della loro tenacia, della loro volontà di operare. Ciò va detto per tutti i campi, dall'attività produttrice che è sintetizzata dall'Industria, dalla Agricoltura, dal commercio, dall'Artigianato, dalle Professioni e le Arti, alla vasta mole di Opere Pubbliche, definite o in corso di definizione, attuate dal Fascismo. Tutta questa nuova effervescenza di vita è appunto descritta e fotografata in « NAPOLI OPERANTE ». ANNO III E. F che l'Editrice Rispoli Anonima pubblicherà il 28 Ottobre p. v.

«NAPOLI OPERANTE. ANNO XIII E. F.» sarà la dimostrazione precisa della vita cittadina e vuol rappresentare la sintesi dimostrativa degli sviluppi e delle realizzazioni attuati dalle forze produttrici di Napoli. Non è quindi la solita *Guida Generale* della città fatta a scole scopo pubblicitario. E' la sintesi espressiva della Napoli, intesa come un potente complesso di forze produttive legate alla vita Nazionale, non più oppressa da soluzioni di continuità ma efficacemente decisa nelle sue possibilità di maggiori sviluppi, consapevole e cosciente delle proprie e magnifiche capacità creatrici.

La compilazione di tale importante ed utilissima iniziativa editoriale è affidata alla capacità compilatrice di *Domenico Mancuso* e *Paolo Virnicchi*, nonchè alla pregevole collaborazione di note personalità dei campi politico e sindacale, agricolo, industriale, commerciale economico, bancario, professionale, artistico, letterario, giornalistico, ecclesiastico e di tutte le altre attività della vita cittadina.

Il volume che sarà riccamente illustrato ed avrà una veste editoriale degna dell'importanza dell'opera, uscirà il 28 Ottobre p. v , e costituirà il primo esemplare editoriale che racchiude in sintesi dimostrativa la vita di Napoli e dei Napoletani dal 1922 ad oggi.

Per inserzioni rivolgersi : Napoli - Rispoli - **NAPOLI OPERANTE**

Via Fabrizo Pignatelli N. 10-11 Napoli

Milano - Via S. Paolo, 13 - Tel. 16026 - Milano **Roma - Via Firenze, 43 - Tel. 485674 - Roma**

Richiedere il programma

all'Amministrazione - Rispoli Anonima - Via Fabrizio Pignatelli 10 - Napoli

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Economia - Demografia - Finanza - Organizzazione

IL NUOVO REGIME DELLE IMPORTAZIONI. — NORME DELLE AUTORIZZAZIONI MINISTERIALI.

ROMA, 4 — Con Decreto Ministeriale si dispone:

« Le importazioni da paesi il cui pagamento è regolato mediante accordi di compensazione generale (*clearing*) sono ammesse a condizioni e nei limiti previsti dagli accordi stessi e da accordi speciali ovvero dalle disposizioni emanate per la loro applicazione. Le importazioni di merci estere a compensazione con esportazioni di merci nazionali dev'essere autorizzata dall'Istituto Nazionale per le Esportazioni.

Le condizioni di autorizzazione saranno stabilite dal Comitato di Coordinamento per l'applicazione degli accordi di pagamento e compensazione costituito presso l'Istituto predetto, integrata dal successivo decreto Ministeriale 26-27 o in caso di urgenza dalla Giunta. Della Giunta farà parte anche il Direttore Generale delle Dogane. Le compensazioni di merci contro merci, effettuate a norma del presente articolo, sono escluse dall'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di compravendita dei mezzi di pagamento all'estero.

Le licenze per le importazioni di merci ammesse alla compensazione privata saranno rilasciate dal Ministero delle Finanze su richiesta dell'Istituto Nazionale per le Esportazioni. I benestare per l'esportazione di merci ammesse alla compensazione privata saranno rilasciati dall'Istituto predetto; licenze e benestare non sono trasferibili nè utilizzabili da nominativi diversi dagli intestatari. I contravventori sono punibili ai sensi di legge ».

L'AUMENTO DEL CAPITALE DEL CONSORZIO PER LE SOVVENZIONI SU VALORI INDUSTRIALI.

ROMA, 27. — Il Consorzio per le sovvenzioni su valori industriali ha facoltà di elevare il suo capitale da lire 125 milioni a lire 200 milioni, da effettuarsi mediante prelevamento del fondo di garanzia esistente al 31 dicembre 1934 utilizzando, poi, gli utili di esercizio accantonati e non distribuiti agli Istituti Consorzali e per la rimanente parte gli interessi pure accantonati dei titoli dello Stato o garentiti dallo Stato nei quali sia impiegato il fondo stesso.

La durata del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali fissata dall'articolo 1 del R. D. Legge 13 novembre 1928 è prorogata al 31 dicembre 1950 ed è prorogato a tutto l'anno 1952 il termine per la liquidazione delle operazioni relative.

Il limite del riscontro che l'Istituto di Emissione ha facoltà di concedere al Consorzio è fissato nella somma di 550 milioni e dovrà ulteriormente e gradatamente ridursi in guisa che esso non superi al 31 dicembre 1940 i 500 milioni, al 31 dicembre 1945 i 450 milioni ed ai 31 dicembre 1950 i 400 milioni.

ESTENSIONE DELLA GARANZIA STATALE PER I CREDITI ALL'ESPORTAZIONE.

ROMA, 20. — La «*Gazzetta Ufficiale*» pubblica il R. decreto-legge concernente l'estenzione della garanzia statale per i crediti all'esportazione.

Il decreto dispone che, ove ricorra uno speciale interesse nazionale, il Capo del Governo, con suo decreto emanato di concerto con i ministri per gli Affari esteri, per le Finanze e per le Corporazioni e sentito il Comitato di cui all'art. 11 del R. decreto-legge potrà autorizzare l'Istituto nazionale delle Assicurazione ad assumere la garanzia di crediti accordati da imprese italiane o Consorzi tra imprese italiane, direttamente o indirettamente, a Governi esteri, mediante fornitura di merci o impianti nei rispettivi territori di stabilimenti industriali, non chè per i prodotti che questi stabilimenti, in quanto gestiti dalle dette imprese italiane o Consorzi di imprese italiane, forniranno ai Governi medesimi.

Ai fini della valutazione dello speciale interesse nazionale suaccennato dovrà essere accertata l'esistenza dei seguenti requisiti:

1. — che l'impianto degli stabilimenti si effettui sotto la dirigenza di personale di nazionalità italiana con l'impiego in misura notevole di personale specializzato di nazionalità italiana e di macchinari e materiali di produzione italiana;

2. — che la gestione degli stabilimenti sia esercitata per un conveniente periodo di tempo da imprese italiane o Consorzi d'imprese italiane.

Nel caso sopra preveduto la quota di garanzia dello Stato potrà essere consentita fino a un massimo del 75 per cento del credito a cui si riferisce.

Alle concessioni di garanzia oggetto del presente decreto sono applicabili tutte le disposizioni di cui al R. decreto-legge del 2 giugno 1927, modificato e convertito con la legge del 14 giugno 1928 e sue integrazioni e modificazioni. Il decreto entra in vigore da oggi.

PER LE MATERIE PRIME NAZIONALI.

(Dal discorso di S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura, sul bilancio al Senato: L'agricoltura può fornire a diverse industrie quelle materie che attualmente si acquistano fuori d'Italia.

« Siamo ormai in una fase sperimentale molto avanzata. Ricorda di avere assistito, per incarico del Duce, ad un esperimento di trasformazione della canapa in cotone; dopo di quella ha controllato altri sistemi ed ha constatato che tutti i metodi seguiti giungono al risultato voluto. Si tratta di vedere quale è il metodo più redditizio, ma non vi è dubbio che la nostra canapa possa essere trasformata in cotone ad uso industriale, senza la necessità di trasformare gli impianti. Spera che in breve tempo si possa giungere a produrre almeno il 50 per cento del cotone di cui l'Italia ha bisogno.

« Un problema simile è quello del lino, la cui produzione è inferiore al consumo; nel 1936 sarà ottenuto su suolo italiano tutto il lino che ci è necessario. Non è vero poi che con ogni materia prima si possa fare un solo prodotto industriale. Ci sono prodotti, tessuti misti di canapa e cotone, di cotone canapa e rayon, tessuti misti di lana nazionale seta e in piccola parte canapa, e questi tessuti rispondono perfettamente agli usi ai quali sono destinati.

« Insieme con questi problemi che tutti assomigliano si potrà risolvere anche quello dei bachi da seta. Una maggiore produzione di seta può essere assorbita nei tessuti di seta e lana o di seta e canapa. Con recenti provvedimenti si è cercato di andare incontro ai bachicoltori e si è assegnato loro un premio. Si cercherà di armonizzare i loro interessi con quelli dei tessitori di seta, perchè entrambe le attività siano equamente compensate e questa branca si mantenga fattiva.

« Altro importante problema è quello della bietola alcool. L'usare le bietole soltanto per la produzione dello zucchero conferisce loro una limitata valorizzazione. Il giorno in cui si otterranno i due prodotti zucchero ed alcool, la valorizzazione della bietola sarà accresciuta. Non può dire con esattezza perchè finora non si sia prodotto alcool dalle bietole. Certo vi avrà influito il costo di produzione in confronto della materia di importazione, ma spesso nei produttori manca un vero spirito di iniziativa.

« Ormai non si produce più nulla economicamente, c'è

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

bisogno di una tutela del prodotto; occorre armonizzare le necessità generali di vita del Paese con le diverse voci di produzione. Nel 1936 si potrà benissimo raddoppiare la produzione delle bietole che oggi occupa solo 85.000 ettari di terreno, e produrre a buone condizioni l'alcool necessario per il carburante nazionale.

Il ministro accenna poi al problema della cellulosa.

TRATTATIVE ED ACCORDI PROVVISORI PER GLI SCAMBI.

Sono state intraprese trattative con varii Stati per dare agli scambi un andamento equilibrato. Sono stati raggiunti accordi provvisori con l'Inghilterra, con la Svizzera e con la Cecoslovacchia; sono in corso trattative con la Francia, con la Russia, con gli Stati Uniti d'America, ecc. ecc.

Il Governo fascisto mira a conseguire accordi che all'incirca bilancino le importazioni con le esportazioni, poichè i contingentamenti e gli inasprimenti di dazi doganali da parte degli altri, e la politica degli scambi preferenziali e degli scambi imperiali che praticamente ha annullato i vantaggi della clausola della Nazione fascista, ha provocato un equilibrio progressivo a nostro danno.

PER MAGGIORE IMPIEGO DELLE FIBRE TESSILI NAZIONALI.

Nel convegno del 28 marzo presieduto dal Duce per l'impiego delle fibre tessili nazionali (di cui al Diario) il problema è stato particolarmente esaminato per quanto si riferisce alla canapa, alla canapa fiocco e il fiocco artificiale ha avuto in Italia un larghissimo sviluppo, così da essere alla testa del movimento mondiale per la produzione di questa nuova fibra, le sue risorse tecniche possono sicuramente condurre in breve tempo a una maggiore autonomia dai rifornimenti esteri nel campo delle fibre tessili.

Per la canapa, constatato che già quest'anno si è notevolmente intensificata ed estesa la sua coltivazione e che l'industria nazionale è tecnicamente attrezzata per accompagnare e favorire un sempre maggiore sviluppo produttivo agricolo, i presenti hanno assicurato il Duce che, anche nel ramo dell'industria canapiera e del fiocco di canapa in dato margine di tempo, potranno essere realizzati progressi notevoli, tali da concorrere in ingente proporzione all'indipendenza economica del Paese.

I GIACIMENTI DI BERILLO SCOPERTI IN ITALIA E COLONIE.

Il berillo ha cominciato ad interessare dal punto di vista della sua produzione industriale quando se n'è constatato la grande utilità nel campo metallurgico delle leghe leggere. L'aumento della produzione industriale è stato rapido in questi ultimi anni, tanto che il prezzo del berillo metallico al titolo del 98 per cento è sceso da 200.000 marchi oro per Kg. nel 1922 a 750 marchi oro per Kg. nel 1931. Produttrici principali del berillo sono la Siemens e Halske in Germania, la Berillium Corporation of America e il National Physical Laboratory in Inghilterra. In Italia sta occupandosi un noto tecnico milanese. Il berillio si estrae esclusivamente dal berillo, un silicato di alluminio e berillio, che contiene quest'ultimo al tenore del 5 per cento ed è un componente accessorio (non sempre presente) delle pegmatiti. Gli altri minerali di berillio (hambergite, fenakite, crisorberillo, ecc.) sono rari.

In Italia l'unico giacimento di berillio finora accertato, e di qualche entità, si trova presso Merano, alla confluenza del Rio Sega col Rio Masul, ove sono situati alcuni filoni pegmatici, uno dei quali contiene il minerale berillo in quantità notevole. Il dott. Scherillo, che ha visitato il giacimento per incarico del Comitato per la geologia del Consiglio nazionale delle ricerche ne ha valututo un tenore di berillo del 12,90 per cento, e calcola che, nelle migliori ipotesi che per il momento si possono affacciare, è possibile estrarre 9540 tonnellate di berillo, che fornirebbero circa 344 tonnellate di berillo metallico. Si tratta quindi di un giacimento non trascurabile, ma neppure di importanza eccezionale.

Anche in altre località d'Italia (Piona sul Lago di Como, Craveggia, Val d'Aosta, ecc.) è stata riscontrata la presenza del berillo, ma in quantità che non si prestano allo sfruttamento industriale.

Si è pure notata la presenza di berillo in Eritrea, a Monte Maratmei, ma sinora non si conosce l'entità del giacimento. e nel massiccio di El Auenat, sul confine tra la Cirenaica ed il Sudan.

E' nota l'importanza assunta ai giorni nostri dai metalli leggeri, magnesio, alluminio, e dalle loro leghe, electron, duralluminio, ecc., il cui impiego si estende sempre più e nei campi più svariati. In questi ultimi anni anche il berillio ha fatto la sua apparizione nella composizione di leghe leggere. Ciò si deve al fatto che esso nel volger di pochi anni ha visto diminuire il suo costo, com'è accennato più sopra, in una proporzione notevolissima.

La Casa tedesca Siemens e Halske, che ne ha posseduto per un pò il monopolio della fabricazione, lo estrae da un minerale di complessa composizione chimica: un fluoruro multiplo di berillio, potassio, sodio e calcio. Il procedimento usato è tenuto segreto, però si sa che esso consiste nella elettrolisi di un bagno costituito essenzialmente da una soluzione di questo composto portato ad una temperatura di 1400.°, superiore di circa 120 al punto di fusione del berillio.

Il berillio si deposita sul catodo sotto forma di un cilindro, che è poi fuso e colato. La preparazione è delicata e costosa, sopratutto per il grande consumo di energia elettrica e la rapida usura dei crogiuoli, il che giustifica l'alto valore del metallo.

Il prodotto ottenuto contiene da 0.5 al 2 per cento di impurità, di cui quasi la metà è dovuta al ferro.

Di color grigio, se ben pulito presenta l'apparenza dello acciaio. Il suo peso specifico è però circa quattro volte minore, cioè quasi quanto quello del magnesio. Un grande inconveniente del berillio, è rappresentato dalla sua forte fragilità, la quale impone gravi difficoltà durante la lavorazione. Si è riusciti tuttavia a penetrare a caldo dei dischi di questo metallo di due centimetri di diametro e 1-2 millimetri di spessore, i quali hanno trovato la loro migliore applicazione nei tubi generatori di raggi X al posto dell'alluminio. Tale preferenza è dovuta al fatto che il berillio è ben 17 volte più «trasparente» dell'alluminio ai raggi suddetti. Il berillio possiede alcune proprietà che lo rendono specialmente adatto alla confezione di leghe di rame, cobalto, nichel e ferro. In particolare la sua minore deformalità in confronto al magnesio, alluminio, bronzo, e la sua grande conducibilità elettrica lo pongono ai primi posti fra i metalli conosciuti. Il berillo aggiunto al rame, in proporzione anche minore al 3 per cento, riduce la resistenza elettrica e permette di diminuire, a parità di perdite, le dimensioni dei conduttori del 25 per cento.

Inoltre l'aggiunta di piccole dosi di berillio conferisce al bronzo proprietà meccaniche superiori a quelle del bronzo fosforoso o del bronzo all'umminio.

I progressi finora realizzati consentono di sperare che il ribasso del costo di produzione, già grande, ottenuto in questi ultimi anni, s'accentui ancora in seguito al perfezionarsi dei metodi attuali, così che l'impiego del berillio si estenda maggiormente e utilmente.

PER I LUBRIFICANTI NAZIONALI. — LA CULTURA DEL RICINO IN TRIPOLITANIA.

TRIPOLI, 29. — E' noto come la coltura del ricino in Tripolitania sia adatta a non pochi terreni e come l'intensificazione della coltura stessa costituisca un fatto molto importante ai fini della economia locale e di quella nazionale tributaria all'estero per l'acquisto del prodotto.

Una interessante iniziativa che tende a dare alla nostra colonia il ritmo di un'attività strettamente legata alle possibilità agricole allo scopo di giungere ad un proficuo e razionale sfruttamento delle stesse, è in corso di realizzazione nei riguardi della coltura del ricino che può dare agli agricoltori dei buoni redditi in rapporto anche ad altre colture. Si annunzia, infatti, che il Governatore maresciallo Balbo, interpretando fedelmente le chiare direttive esposte dal Capo del Governo per il problema dei lubrificanti nazionali, aveva affidato all'ing. Ambrosini, presidente della Società aeronautica italiana, il compito di realizzare in colonia una organizzazione agricolo- industriale atta alla produzione degli olii lubrificanti a base di ricino e di ulivo tanto per motori di aviazione quanto per automobili e capace di servire ancora a quelle crescenti del Paese. In base a tali propositi si sono concluse felicemente in questi giorni le trattative in corso da qualche tempo tra lo stesso ing. Ambrosini ed il Consorzio agrario cooperativo di Tripoli.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Una cospicua fornitura di lubrificante qui fabbricato, e per la durata di nove anni, è già stata assicurata nel Regno.

SVILUPPO DELLE IRRIGAZIONI.

Mentre si svolge intensa l'attività bonificatrice dello Stato nei comprensori nei quali le opere rivestono interesse prevalentemente pubblico e destinato ad introdurre una radicale trasformazione nell'ordinamento agrario di quei fondi, il Regime incoraggia e sussidia le altre opere minori eseguite d'iniziativa dei privati anche fuori dei detti comprensori e destinate a migliorare le condizioni dei singoli terreni.

Numerose e varie sono le opere di miglioramento fondiario di competenza privata sussidiate dallo Stato, sparse ovunque nel regno e riguardanti la viabilità, l'edilizia, la ricerca, la provvista d'acqua, la irrigazione, la costruzione di acquedotti, il miglioramento dei pascoli montani, ecc. ecc.

Tra queste, merita particolare rilievo l'irrigazione a favore della quale lo Stato nei soli cinque anni finanziari ha accordato dei sussidi per opere che interessano una superficie irrigua di circa 257 mila ettari di cui ettari 50.000 relativi ad opere autorizzate nell'esercizio del 1930-VIII; ettari 30.000 nel 1931-IX; ettari 60.000 nel 1932-X; ettari 78.000 nel 1933-XI ed ettari 39.000 nel 1934-XII.

IL BILANCIO DEI SERVIZI POSTALI TELEGRAFICI E TELEFONICI.

ROMA, 14. — Sono state pubblicate le relazioni del Direttore generale delle Poste e Telegrafi e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici per l'anno finanziario 1933-34.

Le relazioni sono precedute da una lettera del direttore generale, prof. G. Pession, al Ministro delle Comunicazioni; lettera dalla quale si rileva che il bilancio postale telegrafico, previsto con un avanzo di gestione di poco più di 20 milioni di lire, si è chiuso con un avanzo di 95 milioni 182. 258,76, realizzato mediante maggiori entrate per L. 59.664.000 circa e minori spese per 15.531.000 lire.

In confronto del precedente esercizio — i cui accertamenti definitivi avevano segnato, rispetto alla previsione, maggiori entrate per 30 milioni e minori spese per 18 milioni di lire — si è avuto un miglioramento nel senso che l'avanzo di gestione che, nell'esercizio 1932-33, era stato, in cifra tonda di 90 milioni di lire, è risultato, per l'esercizioni esame, di oltre 95 milioni. La differenza di 5 milioni è formata da maggiori entrate per 34 milioni e maggiori spese per 29 milioni.

L'importo di 34 milioni di maggiori entrate è costituito approssimativamente: da proventi postali per 21 milioni e mezzo e da entrate straordinarie per 16 milioni; furono in diminuzione di 3 milioni e mezzo i proventi telegrafici.

L'importo di 29 milioni di maggiori spese è dato dalla differenza fra la somma degli aumenti (servizi telegrafici: 10 milioni; spese comuni alle poste e ai telegrafi: 18 miloni; spese straordinarie per edifici: 16 milioni) e quella delle diminuzioni (personale: 9 milioni, debito vitalizio: 2 milioni; servizi postali: 3 milioni, spese di pubblicità: 1 milione).

Le maggiori spese telegrafiche costituite in massima parte da quelle per lo spostamento delle linee in conseguenza della elettrificazione delle ferrovie e da maggiori oneri per pagamenti ad Amministrazioni estere ed alla Compagnia Italcable; le maggiori spese comuni alle poste ed ai telegrafi sono in relazione all'attività edilizia svolta dall'Amministrazione.

L'avanzo del bilancio telefonico, che nel 1932-33 aveva segnato — in confronto del precedente esercizio — una diminuzione di circa 5 milioni di lire è risultato inferiore di circa L. 1.433.000 a quello del ricordato esercizio 1932-1933. Contro maggior entrate per 3 milioni e 106 mila lire si ebbero maggiori spese per 4 milioni e 620 mila lire determinate dall'aumento di 5 milioni nell'ammontare dell'annualità di rimborso al Tesoro per le somme somministrate all'Azienda per spese straordinarie di carattere patrimoniale.

In definitiva, l'avanzo della gestione fu di 14.581.395,37.

Dagli avanzi di bilancio delle due Aziende ammontanti complessivamente a L. 109.763.621,13, sono state detratte L. 2 milioni per le poste ed i telegrafi, destinate ad acquisto e costruzione di case economiche, e L. 1.458.139,55 destinate al fondo di riserva dell'Azienda telefonica. La rimanente somma in L. 106.305.514,58 va versata al Tesoro, quale entrata netta dello Stato, e precisamente L. 93.182.258,76 per le poste ed i telegrafi, e L. 13.123.255,82 per i telefoni.

I buoni risultati finanziari e tecnici conseguiti dalle due Aziende sono stati possibile mediante la efficace ed attiva collaborazione fra amministratori, dirigenti ed esecutori, i quali, fino ai più modesti, sono stati costantemente animati dal sentimento del dovere e della disciplina

LA TARIFFA POSTALE ITALIANA NEI RAPPORTI CON L'ESTERO.

Per effetto del R. D. 28 febraio 1935-XIII n. 185, a datare dal 31 marzo corrente, la tariffa postale italiana nei rapporti con l'estero, per le voci qui appresso indicate, è stabilita come segue:

Sopratassa di trasporto aereo per le corrispondenze dirette nei Paesi d'Europa (per l'U.R.S.S. fino a Mosca) ogni 20 grammi o frazione di 20 grammi lire 0,60.

Diritto per reclami L. 2.

Ricevuta di ritorno domandata dopo la impostazione Lire 2.00.

Minimo di sopratassa in caso di mancanza o di insufficienza di affrancatura L. 0,20.

Diritto di rispedizione nel servizio degli abbonamenti ai giornali chiesti a mezzo della posta: per i periodici pubblicati più di una volta la settimana (per ogni mese) L. 1,60.

Per gli altri periodici (per ogni mese) L. 0,80.

Saranno comunicate in seguito la data di attuazione del servizio dei pacchetti postali nei rapporti con l'estero e le tasse relative.

AGEVOLAZIONI FERROVIARIE. — TRENI POPOLARI NAZIONALI E INTERNAZIONALI.

Gli organi competenti delle Ferrovie dello Stato stanno concretando il programma «Treni popolari» che saranno attuati nel periodo che va dal giugno a tutto il settembre del presente anno.

Imminente è pure la pubblicazione delle nuove agevolazioni feroviarie che saranno adottate per il periodo estivo. Considerati i risultati delle esperienze degli scorsi anni la Direzione delle Ferrovie ha riconosciuto la opportunità di perfezionare ancora la materia. Così è stato completato il provvedimento già in vigore per i viaggi di famiglia per le stazioni climatiche o di soggiorno consentendo anche il *viaggio individuale*.

La riduzione sarà notevole in quanto raggiungerà il 50 per cento e darà diritto ad una permanenza non minore di sei giorni e superiore ai trenta. Il biglietto può essere anche prorogabile con il pagamento di una tassa minimissima. Questo provvedimento tornerà sopratutto opportuno per la stagione delle cure permettendo a chiunque di compiere in qualsiasi periodo, la cura prefissasi, senza attendere — come si verificava fino ad ora — che fosse accordata una riduzione ferroviaria per una qualsiasi mostra od altro avvenimento, e ciò a scapito di altre località per cui non era prevista alcuna riduzione di tariffa.

Il provvedimento dei viaggi individuali viene a completare i biglietti di famiglia concedendo al capo famiglia di recarsi nei giorni festivi o di breve congedo a trovare i congiunti in campagna o al mare.

Non è improbabile che il periodo estivo autunnale dell'anno XIII veda l'inizio di qualche «treno popolare a carattere internazionale».

Milano, in armonia con le nuove iniziative del Sottosegretario per la Stampa e Propaganda e con le recenti disposizioni della Direzione generale del Turismo, ha provveduto a dare un ordinamento più consono ai tempi presenti dall'ufficio turistico comunale, e proprio in questi giorni il Podestà di quella città ha gettato le basi di una iniziativa per lo scambio di «treni turistici tra la Francia e l'Italia».

Questa iniziativa, che è destinata, oltrechè ai turisti propriamente detti, a particolari categorie nel modo più consono, verrebbe in seguito sviluppata verso altre Nazioni.

Proprio in questi giorni si stanno svolgendo a Budapest delle riunioni a cui partecipano in principal modo i rappresentanti dell'amministrazione Ferroviaria Italiana per esamnare la possibilità, in determinate circostanze, di

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

effettuare lo scambio fra le nazioni di treni turistici a carattere economico.

È bene chiarire che non lievi sono le difficoltà che si debbono superare per raggiungere un simile accordo, se si tiene sopratutto conto che l'amministrazione italiana è l'unica che accorda per i treni popolari la tariffa più bassa. Non solo, ma a qualsiasi forestiero che varca la nostra frontiera sono oggi consentite, oltre la riduzione del 70 per cento, agevolazioni eccezionali per girare in un breve periodo di tempo tutta la penisola e le isole

IL TRAFFICO AEREO ITALIANO DEL 1934.

Sono stati ultimati i rilevamenti statistici del traffico sulle linee regolari durante il 1934. Ecco i dati salienti.

Sono stati percorsi km. 4.403.041 in ore 24.893, trasportando 40.090 passeggeri, 56.381 kg. di posta, 108.170 kg. di giornali, 607.685 kg di bagagli e kg. 184.537 di merci. Il maggior numero di passeggeri si è avuto nel mese di giugno con 4340, mentre la quantità massima di posta si è verificata nel mese di maggio con chilogrammi 6233.

I dati del traffico del gennaio — escluse le linee della Libia — sono: Ala Littoria, cioè tutte le linee meno la rete dell'Egeo, km. percorsi 226.383, passeggeri 1709, posta kg. 2.480.471, giornali 7605, bagagli kg. 33.545, merci kg. 7811; Rete dell'Egeo (A.E.I.) km. 32.183, passeggeri 39, posta 135.343, giornali kg. 1030, bagagli kg. 2098, merci kg. 1184; Aviolinee intaliane, km. 14.500, passeggeri 131, posta kg. 20.082, giornali kg. 107, bagagli kg. 1152, merci kg. 283.

43 NUOVI IMPIANTI INDUSTRIALI AUTORIZZATI DALLA COMMISSIONE CONSULTIVA.

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni (Direzione Generale dell'Industria), sotto la Presidenza dell'on. Lantini, Sottosegretario di Stato, la Commissione consultiva incaricata di dar pareri sulle domande di autorizzazione per i nuovi impianti industriali, nonchè per lo ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, istituita ai sensi dell'art. 5 del R. D. 15 maggio 1933, n.590.

La Commissione, oltre a numerose questioni di massima, ha esaminato 66 domande di autorizzazione, su 43 delle quali ha espresso parere favorevole, negativo su 14, ed ha ritenuto necessario disporre un supplemento d'istruttoria per le rimanenti 9.

Delle 43 domande sulle quali la Commissione ha espresso parere favorevole, 15 riguardano nuovi impianti, 17 ampliamenti e 11 riguardano trasferimenti d'impianti.

Complessivamente, delle 65 domande esaminate, 16 riguardano l'industria metallurgica, 12 l'industria chimica, 3 l'industria del freddo, 14 l'industria tessile, 1 l'industria del cemento, 1 l'industria della gomma, 1 l'industria della carta, 6 l'industria dei mezzi meccanici di trasporto, 8 l'industria del macchinario elettrico e dei mezzi radio, 3 l'industria delle macchine da cucire.

Delle 43 domande accolte, 13 riguardano grandi o medi impianti e 30 piccoli impianti.

Delle 14 domande respinte, 5 riguardano grandi o medi impianti e le rimanenti 9 riguardano piccoli impianti.

La distribuzione geografica delle 43 domande accolte riguarda: 8 Piemonte, 21 Lombardia, 2 Tre Venezie, 5 Liguria, 2 Emilia, 2 Toscana, 1 Campania, 1 Sicilia ed 1 Sardegna.

L'ITALIA AL POSTO PIU' BASSO NEL COSTO DELLA VITA IN EUROPA.

ROMA, 9. — Secondo i dati dell'Istituto Centrale di statistica, l'Italia è al posto più basso del costo della vita in Europa. Infatti, facendo uguale a 100 il costo della vita nel 1929, i numeri indicati del costo della vita nei vari paesi d'Europa, erano i seguenti nel novembre 1934: Italia 71; Austria 95; Belgio 81; Cecoslovacchia 92; Danimarca 98; Francia 92; Germania 79; Grecia 104; Inghilterra 88; Norvegia 90; Olanda 83; Portogallo 88; Spagna 80; Ungheria 76.

IL CORSO DELLE AZIONI INDUSTRIALI IN DIVERSI PAESI D'EUROPA.

ROMA, 9. — Il corso di borsa delle Azoni industriali, considerato nel suo complesso, è un sintomo assai importante dello stato economico e finanziario di un Paese. Sotto questo aspetto l'Italia ed alcuni altri Paesi di Europa offrono segni di ripresa, come dimostrano i dati seguenti relativi al corso delle azioni industriali negli anni 1932 1933 e 1934, sulla base del corso di dette azioni nell'anno 1928, fatto uguale a 100: Italia, 45, 52, 61; Austria, 50, 41, 45; Belgio, 30, 30, 25; Cecoslovacchia, 52, 57, 60; Danimarca, 79, 88, 102; Francia, 60, 57, 46; Germania, 36, 46, 53; Grecia, 31, 50, 50; Norvegia, 68, 84, 81; Olanda, 29, 31, 32; Polonia, 19, 20, 20; Spagna, 34, 38, 55; Ungheria, 36, 42, 39.

MIGRAZIONI INTERNE PER METTERE IN VALORE TERRE SCARSAMENTE COLTIVATE E PER LA PESCA.

Con decreto del 23 febraio u.s. il Capo del Governo ha stabilito che il Commissario per la migrazione e la colonizzazione interna, di accordo con il Ministero dell'Agricoltura e le Foreste provvederà a tutto quanto è necessario perchè siano messe in valore, con l'impiego di famiglie di agricoltori e di pescatori migrate, le zone non sufficientemente coltivate o del litorale, del Regno e delle Colonie, ove la pesca è scarsamnte praticata, e che saranno all'uopo ritenute più adatte.

Per il raggiungimento dei fini predetti il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna è autorizzato a contrarre mutui, anche in forma di apertura di credito, con la Cassa Depositi e Prestiti, con il Consorzio di credito per le opere pubbliche, l'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, l'Istituto nazionale delle assicurazioni i quali a loro volta, sono autorizzati a concederli.

Per il servizio degli interessi e l'ammortamento di tali mutui e per quanto altro possa occorrere, il Commissariato stanzierà annualmente nel proprio bilancio la somma di lire centomila, ed il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste concorrerà con la somma annua di lire centomila.

Il programma delle opere da eseguire e il rendiconto delle relative spese, di cui sarà tenuta apposita separata gestione, saranno sottoposti all'esame di una Commissione presieduta dal Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna e composta di due rappresentanti del Ministero di Agricoltura e delle Foreste.

A tale Commissione potranno essere aggregati i rappresentanti del Ministero dei Lavori Publici, delle Comunicazioni e delle Colonie, nonchè quelli degli Enti locali interessati nell'esecuzione delle opere.

Per l'attuazione del programma di cui al precedente articolo sono applicabili nei confronti del Commissario per le migrazioni e la colonizzazione interna le norme contenute nelle leggi sulla bonifica integrale e sulla pesca.

DIMINUZIONE DELLA CIRCOLAZIONE CARTACEA.

ROMA, 9. — La posizione della circolazione cartacea in Italia, alla data del 1 Marzo 1935, era la seguente. Tutta la nostra carta moneta si è ragguagliata a 12 miliardi e 623 milioni di lire.

Tale cifra segna il minimo assoluto (al primo del mese) che sia stata mai toccato da quando la massa dei biglietti in circolazione aveva raggiunto l'espansione più vasta, al 1 dicembre 1920, nella cifra di 22 miliardi di lire. Da allora si è dunque avuta una contrazione di nove miliardi e 376 milioni di lire.

La situazione segna una diminuzione di 163 milioni di lire nell'ultimo mese.

IL CONTO DEL TESORO AL 28 FEBBRAIO XIII

ROMA, 19 — Il conto del Tesoro al 28 febbraio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di L. 1.766 milioni di cui 1.580 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 186 milioni presso la Tesoreria Centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di febbraio presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1.515 ed impegni di spese per milioni 1.752.

Nel mese di febbraio si è verificato un deficit di milioni 237, per effetto del quale il disavanzo della parte effettiva, che nei sette mesi precedenti ammontava a milioni 1.173 resta determinato a tutto febbraio in milioni 1.410.

La situazione analoga della gestione normale del pre-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

cedente esercizio 1933-34 presentò un deficit di milioni 385 per il mese di febbraio e di milioni 2.927 per gli otto mesi.

La categoria del movimento di capitali, per le operazioni di carattere normale, segna a fine febbraio una eccedenza passiva di milioni 48, che porta il disavanzo complessivo, per le due categorie, a milioni 1. 458.

Tenendo conto del provento derivante dalla emissione dei buoni novennali del Tesoro la stessa categoria del movimento di capitali presenta un'eccedenza attiva di milioni 1.726.

La situazione finanziaria globale, risultante dal disavanzo integrale della parte effettiva di milioni 1.410 e dall'indicata eccedenza di milioni 1.726 del movimento di capitali, chiude con una differenza attiva di milioni 316.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 105.175 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 12.654 milioni.

La finanza pubblica risulta da questo nuovo conto del Tesoro notevolmente migliorata nel suo andamento.

Il "deficit" è diminuito infatti, di circa un miliardo e mezzo ed è questa una prova evidente del buon frutto dato dalla politica del Governo fascista, politica di volenterose economie e di progressiva, tangibile riduzione degli impegni passivi del Bilancio dello Stato.

Le necessità della politica coloniale, accentuate dalla situazione crealasi nell'Africa Orientale, non turbano la linea che il Governo segue e che sarà sul terreno finanziario, continuata.

GLI UTILI DELLA BANCA D'ITALIA.

ROMA, 1. — Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua seduta del 28 febbraio u. s. vista l'approvazione da parte dei sindaci del bilancio e del conto dei profitti e perdite dell'Istituto per l'esercizio 1934, ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti da convocarsi per il 30 corrente mese, l'assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione di un dividendo di lire 60 per azione pagabile dal 15 aprile prossimo.

LA SITUAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA DAL 10 AL 20 CORRENTE.

ROMA, 28. — La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo del 10-3 al 20-3-1935-XIII, i seguenti mutamenti:

La riserva in valuta aurea è aumentata da 5.824.282.000 a 5.824.989.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 50.587.000 a 51.108.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3 miliardi 567.344.000 a 5.604.281.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.219.923.000 a 1 miliardo 169.600.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.588.017.000 a 12.450.068.000.

I debiti a vista sono aumentati da 259.785.000 a 292 milioni 260.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 629 milioni 550.000 a 710 milioni 328.000.

I PRINCIPALI ISTITUTI BANCARI NAZIONALI POTENZIANO LE LORO RISERVE.

Si sono riuniti i Consigli di Amministrazione della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma ed hanno approvato i bilanci relativi all'esercizio 1934.

Essi hanno constatato che durante l'esercizio decorso è stato rigorosamente osservato il nuovo indirizzo inteso a riservare l'azione di tali Istituti alla assistenza, ai commerci ed alla attività produttiva mediante crediti di esercizio, mentre tutto il portafoglio industriale fu già trasferto all'Istituto per la Ricostruzione Industriale (I.R.I.), sollevando così le Banche stesse da ogni rischio relativo e rendendo alle Banche di credito ordinario la pienezza della loro liquidità.

In coerenza a tale politica di potenziamento delle risorse, ai fini del pieno esercizio dei nuovi compiti assunti dalle Banche, e per presidiare sempre più saldamente con congrue riserve l'attività di crediti, i Consigli di Amministrazione si sono trovati d'accordo con le Superiori direttive intese a destinare gli utili dell'annata a opportuni accantonamenti interni ed hanno quindi deliberato di non procedere a distribuzione di dividenti. Con altra deliberazione è stato deciso che i titoli di detti Istituti non avranno quotazione in borsa.

IL TASSO UFFICIALE DI SCONTO RIDOTTO AL 3,50 PER CENTO.

ROMA, 25. — Con decreto in corso di pubblicazione, il tasso ufficiale dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni vengono ridotti al 3,50 per cento a partire dal 25 marzo corrente.

EMISSIONI DI OBBLIGAZIONI PER IL RIMBORSO DELLE PASSIVITA' GRAVANTI SULLE AZIENDE DELLO STATO.

ROMA, 26. — Il Ministro delle Finanze ha emesso un decreto col quale, allo scopo di provvedere al rimborso delle passività gravanti sulle aziende patrimoniali dello Stato, saranno emesse, entro il limite massimo di 148 milioni di capitale nominale, obbligazioni ammortizzabili in venti anni del valore nominale di 500 lire ciascuna, fruttanti l'interesse annuo di L. 4.50 per ogni 100 lire di capitale nominale.

Tali interessi decorrono dal 1° marzo 1935 e saranno pagati in rate semestrali posticipate. Tali obbligazioni, esenti da ogni tassa o imposta presente e futura, saranno emesse al prezzo di L. 98 per ogni 100 lire di capitale nominale e verranno calcolate di preferenza presso gli istituti creditori delle aziende patrimoniali dello Stato, a conversione dei loro crediti e per eventuali ulteriori disponibilità presso altri istituti di credito.

L'ammortamento delle obbligazioni stesse avrà luogo mediante sorteggio da effettuarsi per il 1° marzo di ogni anno dal 1936 al 1955. Il prezzo delle obbligazioni dovrà essere versato per intero all'atto della sottoscrizione insieme con l'interesse 4,50 per cento (dietim) dal 1° marzo 1935 fino alla data del versamento stesso.

Le aziende patrimoniali dello Stato provvederanno dal canto loro al pagamento in favore degli istituti creditori degli interessi contrattuali maturati sui loro precedenti crediti dal giorno di scadenza dell'ultimo rateo di interesse o quota di ammortamento e fino al giorno della conversione o della riscossione dei crediti stessi.

LA POPOLAZIONI NELLE PRINCIPALI CITTA' AL PRIMO FEBBRAIO.

ROMA, 25. — Il Bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica reca che la popolazione delle principali città italiane al 1° febbraio era la seguente:

Roma, 1.141.672; Milano, 1.056.932; Napoli, 879.077; Genova, 639.393; Torino 626.469; Palermo, 409.253; Firenze, 320. 886; Venezia, 272.058; Bologna, 270.980; Trieste, 251 mila 681; Catania, 244.896; Bari, 195.737; Messina, 194.107; Verona, 155.082; Padova, 139.603; Livorno, 127.572; Brescia, 124.151; Taranto, 121.000; Ferrara,121.042; La Spezia, 120.788; Reggio Calabria, 116.525; Cagliari, 105.542.

DODICIMILA ITALIANI HANNO OLTRE 90 ANNI.

ROMA, 12. — Il risultato delle indagine compiute dall'istituto Centrale di Statistica sulla base del censimento del 1931 relativo ai longevi in Italia, si può così riassumere: la distribuzione dei longevi (novanta e più anni) per età e per sesso alla data 21 aprile 1931 è la seguente: 90 anni 4316; 91. 2822; 92. 1857; 93. 1150; 94. 752; 95. 493; 96. 283; 97. 130; 98.81; 99. 40; 100. 30; 101. 14; 102. 7; 103. 3; 104. 3; 105. 3. Con un totale di dodicimila, dei quali 4809 maschi e 7104 femmine.

Il numero dei longevi ha subito dal 1921 al 1931 una riduzione dell'8,9 per cetno per i maschi e dell'8,6 per cento per le donne.

UNA SOCIETA' ITALIANA ASSUME LE AVIOLINEE ALBANESI.

TIRANA, 23. — E' stata firmata a Tirana tra il Ministro dei Lavori Pubblici e il rappresentante della Società «Ala Littoria» una convenzione con la quale il Governo

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Albanese concede alla Società italiana il monopolio dello esercizio di tutte le linee aeree dell'Albania, per la durata di dieci anni.

IL COMITATO INTERMINISTERIALE DELIBERA DI AUMENTARE I CONTIGENTI DI ALCUNE TRA LE PIU' IMPORTANTI MATERIE PRIME.

ROMA, 23. — Il Comitato interministeriale presieduto dal Ministro delle Finanze, con la partecipazione dei Sottosegretari alle Corporazioni e alle Finanze, del Governatore della Banca di Italia e del Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista per gli scambi con l'estero, ha esaminato la questione del rifornimento delle materie prime.

Dopo ampio esame della situazione, è stato deliberato di aumentare i contingenti di alcune tra le più importanti materie prime interessanti la economia nazionale, a datare dal 1. aprile fino al 30 giugno p. v.

La Direzione generale delle Dogane diramerà tempestivamente le istruzioni del caso alle dogane di confine

A complemento della notizia circa l'aumento dei contingenti di importazioni dall'estero di alcune fra le più importanti materie prime, deliberato dal Comitato interministeriale, presieduto dal ministro delle Finanze, si rende noto quanto segue:

Le materie pirme per le quali è stato deliberato l'aumento sono le seguenti; esse potranno venire ammesse all'importazione nel prossima trimestre aprile- giugno per le quantità percentuali qui sotto indicate sulla base delle importazioni effettuate dai singoli importatori nel corrispondente periodo del 1934 da comprovare mediante la esibizione alle Dogane delle relative bollette doganali:

Oli ossidati e soffiati, 50 per cento;
olio di palma, 50 per cento;
grassi non nominati animali e altri, 50 per cento;
juta greggia, 50 per cento;
vegetali filamentosi non nominati greggi, 50 per cento;
pelo greggio, 50 per cento;
setole pulite e legate in mazzi, 60 per cento;
minerali di manganese e di ferro manganese 70 per cento;
rottami di ghisa, 60 per cento;
leghe alla stato greggio di ferro, cromo, ferro manganese, ferro silico-manganese, ferro silicico e non nominati, 50 per cento;
nichelio e sue leghe in pani, 50 per cento;
stagno e sue leghe in pani, 60 per cento;
scorie di zinco e sue leghe, 50 per cento;
fosfati minerali naturali, 80 per cento.
amianto greggio, 50 per cento;
grafite, 70 per cento;
corallo greggio, 60 per cento;
madreperla greggia, 60 per cento;
ossa gregge, 60 per cento;
cascami di celluloide, 35 per cento;
essenza di trementina, 60 per cento;
paraffina solida, 40 per cento;
gomme altre, 50 per cento;
colofonia, 50 per cento;
resien altre non nominate, 50 per cento;
gommoresine altre naturali, 50 p re cento;
gomma elastica greggia, 60 per cento;
spugne comuni gregge, 70 per cento;
pellette e cagliolì, 70 per cento;
budella salate, 50 per cento;
stracci, 40 per cento.

Per il cotone greggio, la cellulosa, i minerali di piombo il piombo in pani, i minerali di ferro ed i rottami di ferro ed acciaio, le percentuali d'importazione saranno stabilite appena compiuti gli accertamenti in corso e ad ogni modo prima del primo aprile prossimo saranno fatte conoscere.

Si ha ragione di ritenere che gli aumenti stabiliti possano adeguatamente rispondere alle esigenze dell'economia del Paese, tenuto conto che in forza degli accordi stipulati con alcuni Stati, secondo i criteri di politica economica adottati dal Regime, le merci di cui si tratta potranno da alcune provenienze venire importate in misura superiore alle percentuali sopra indicate e che trovasi già in atto il sistema delle compensazioni private per materie prime da importare dall'estero contro la esportazione di prodotti nazionali.

IL CORSO DEI TITOLI INDUSTRIALI IN MARZO.

MILANO, 29. — Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» che l'indice generale del corso delle azioni nella 3.a settimana di mazro è aumentato del 0,78 per cento essendo passato da 67,64 a 68,17 (anno 1933-100).

Hanno presentato un aumento gli indici dei titoli minerari metallurgici e meccanici, degli elettrici e degli alimentari e vari ed una diminuzione gli indici della navigazione e tasporti, degli agricoli ed immobiliari e dei bancari.

Passando all'esame delle maggiori variazioni verificatesi nel corso dei titoli compresi nei gruppi suddetti si rileva che hanno subito un rialzo nel gruppo dei minerari metallurgici e meccanici le azioni della Montecatini, dell'Ilva e della Metallurgica italiana.

Nel gruppo degli elettrici le azioni della Elettricità Alta Italia, dell'Adriatica di Elettricità e della Cisalpina e tra gli alimentari e varie azioni della Eridania

Sono state viceversa in ribasso nel gruppo degli agricoli ed immobiliari le azioni della Aedes e del Risanamento di Napoli e tra quelli della Navigazione e Trasporti le azioni della Cosulich.

La contrazione media giornaliera dei titoli azionari nelle Borse del Regno è stata nella settimana in esame di nominali lire 16.799.559 (pari all'1,07 per mille lire di titoli esistenti) in confronto a nominali L. 15.186 570 pari all'1,78 per mille nella settimana precedente.

E' specialmente aumentata la contrattazione di titoli alimentari e varii, degli agricoli ed immobiliari e degli Elettrici, mentre è diminuita la contrattazione dei titoli della Navigazione e Trasporti.

Le azioni più contrattate sono state quelle della Unione Esercizi Elettrici (media giornaliera 31,787 titoli) della Montecatini (16.244) della Fiat 12.394) della Snia Viscosa (11.356).

L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato una diminuzione dovuta sia alle obbligazioni fondiarie che alle industriali.

Il volume dei titoli obbligazionarii trattati (media giornaliera) ha presentato un aumento dovuto alle obbligazioni fondiarie.

LA NAZIONE IN CIFRE.

ROMA, 21. — Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» n. 67 del 21 marzo 1935-XIII pubblica le seguenti note riassuntive del Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Al 28 febbraio 1935 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43 milioni 152.000, la popolazione presente a 42.677.000. Il numero dei matrimoni contratti nel febbraio 1935 (24.061) è inferiore a quello dei matrimoni celebrati nei primi due mesi del corrente anno (45.301) è inferiore di 6306 a quello dello stesso periodo del 1934 (51.607). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nei primi due mesi del 1935 l'1,1 e nei primi due mesi del 1934 l'1,2 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel febbraio 1935 (85.657) è inferiore a quello del febbraio 1934 (86.851). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi due mesi del 1935 (182.340) è inferiore di 3181 a quello dello stesso periodo del 1934 (185.521. Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nei primi due mesi del 1935 il 4,3 e nei primi mesi del 1934 il 4,4 per mille abitant.

Il numero de morti nel febbraio 1935 (58 795) è stato superiore a quello del febbraio 1934 (52.271). Il numero complessivo dei morti nei primi due mesi del 1935 (123.367) è superiore di 12.287 a quello del primo bimestre del 1934 (111.080). Ragguagliato alla popolazione il numero di morti rappresenta nel primi due mesi del 1935 il 2,9 e nei primi due mesi del 1934 il 2,6 per mille abitanti.

Nel febraio 1935 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (25 mila 862) è stata inferiore a quella del febraio 1934 (33.580). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 58.973 nel primo bimestre del 1935 e di 74.441 nello stesso periodo del 1934. Si è avuto pertanto nei primi due mesi del 1935 un incremento naturale della popolazione inferiore di 15.468 a quello verificatosi nel corrispandente periodo del 1934. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nel primo bimestre del 1935 l'1,4 e nel primo bimestre del 1934 l'1,8 per mille abitanti.

Il numero medio giornaliero degli operai occupati nei lavori di opere pubbliche eseguiti a totale o parziale carico dello Stato nonchè nei lavori della medesima natura compiuti da enti parastatali e dalle amministrazioni comunali e provinciali dei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti risulta provvisoriamente accertato nel febbraio 1935 in 187.071.

Il numero dei disoccupati al 28 febbraio 1935 risulta di

955.533 con una diminuzione di 148.017 rispetto al febbraio 1934 (1.103.550) e una diminuzione di 56.17 rispetto al mese di gennaio 1935 (1.011.711).

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta che il valore delle merce importate nel febbraio 1935 è stato di 627 milioni di lire in confronto di 686 milioni di lire nel febbraio 1934. Si è avuta pertatno nel febbraio 1934. Si è avuta pertanto nel febbraio scorso una eccedenza passiva di 236 milioni di lire, mentre nel febbraio 1934 si era avuta una eccedenza passiva di 276 milioni di lire. In complesso nel primo bimestre 1935 il valore delle importazioni è stato di 1248 milioni di lire e quello delle esportazioni di 816 milioni di lire con una eccedenza passiva di 513 milioni di lire.

LA POLITICA DEGLI SCAMBI COMPENSATI. — IL DUCE TRACCIA LE DIRETTIVE PER L'ATTIVITA' DELL'I. S. E.

ROMA, 18 — Il Duce ha ricevuto l'on. Raffaello Riccardi, presidente dell'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero (I.S.E.). L'on. Riccardi ha sottoposto al Capo del Governo il piano di ordinamento dell'I.S.E., sulla base delle seguenti grandi ripartizioni: affari generali ed amministrazione; servizi informazioni, per paesi, con apposito ufficio di coordinamento merceologico; servizio sviluppo; servizio compensazioni; uffici tecnici speciali.

Ha formato oggetto di particolare illustrazione il servizio delle compensazioni, rapidamente organizzato dall'I.S.E., a seguito delle attribuzioni deferitegli col decreto ministeriale 1. corrente nel campo dell'autorizzazione ad importazioni in compensazione con esportazioni di prodotti nazionali.

Per quanto riguarda il personale, tale servizio dispone, sin dall'inizio del suo funzionamento, di elementi tecnicamente preparati, che sono stati posti a disposizione dell'I.S.E. dai nostri maggiori Istituti di credito.

I criteri a cui le compensazioni private debbono uniformarsi per corrispondere alle linee fondamentali della politica economica adottata dal Governo fascista, hanno formato oggetto di apposita circolare largamente diffusa in questi ultimi giorni.

Il Duce ha approvato la relazione dell'on. Riccardi ed in particolar modo ha confermato, in ogni loro parte, le direttive su cui è stato posto il funzionamento del sistema delle compensazioni private come mezzo integratore dei sistemi di contingentamento e di accordi con i vari Stati, ai fini di assicurare l'approvvigionamento del Paese e lo svolgimento dei suoi traffici con l'estero.

AUMENTO DELLA RISERVA AUREA.

ROMA, 8 — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo del 20 febbraio al 28 febbraio 1935 XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valuta aurea è aumentata da 5,823,057,000 a 5,823,815,000; la riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 49,560 a 49,810,000; il portafogli su piazze italiane è diminuito da 3,718,753,000 a 3,664,891,000; le anticipazioni sono aumentate da 1,045,629, mila a 1,271,993,000; la circolazione dei biglietti è salita da 12,265,530,000 a 12,623,610,000; i debiti a vista sono aumentati da 294,539,000 a 339,609,000; i depositi in conto corrente sono diminuiti da 904,771,000 a 580,022,000.

VENDITE DIRETTE DELLE FF. SS. DI SCORTE DI CARBONE AI PRIVATI.

ROMA, 5. — I decreti di contingentamenti, emanati di recente per assolute esigenze di ordine superiore, potrebbero in qualche caso, nel periodo di avviamento all'applicazione del nuovo regime, dar luogo a difficoltà, specialmente per quegli Enti e quelle imprese che non sono provviste di scorte di carbone, e che non si approvvigionano direttamente di combustibili alle fonti di produzione straniera.

Per eliminare qualsiasi inconveniente, che possa influire sul regolare andamento della produzione o dei servizi di trasporto delle Ferrovie secondari, il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che le Ferrovie dello Stato, con vendita diretta delle proprie esuberanti scorte di carbone, sopperiscano ai bisogni degli Enti e dei singoli.

A tale scopo la Direzione Generale delle FF. SS. ha già presi accordi coi suddetti Enti, i quali a loro volta, informeranno tutti gli interessati, per stabilire le modalità da seguire nelle richieste, in modo da provvedere alle esigenze dei consumatori con la maggior sollecitudine.

Eden - Laval - Suvich alla conferenza di Parigi

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Attività del Partito

DIRETTORIO. NAZIONALE. — L'ATTIVITA' DEL PARTITO IN TUTTI I SETTORI DELLA VITA DELLA NAZIONE.

ROMA, 28 — Il Direttorio Nazionale del P. N. F. si è riunito, oggi 28 marzo XIII, nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito.

Il Segretario ha riferito sulle manifestazioni svoltesi in tutta Italia per la celebrazione del XVI Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, data fondamentale della storia d'Italia, e, dopo essersi intrattenuto sui recenti lavori della Camera e del Senato e particolarmente sulle discussioni relative ai bilanci delle Forze Armate, ha richiamato l'attenzione del Diretterio sull'avvenuta apertura dei Corsi di Preparazione politica dei giovani che, sia pure nel breve periodo della fase iniziale, hanno dimostrato la efficacia del proprio indirizzo pratioe e sperimentole.

Ha illustrato le linee generali delle proposte formulate dalla Commissione per l'attuazione del « Sabato fascista », proposte che saranno sottoposte all'esame ed alla approvazione del Duce, ed ha parlato sui seguenti argomenti, che sono stati oggetto di discussione.

Ispezioni alle Federazioni dei Fasci di Combattimento ed ai corsi specialisti dei F. G. C., risultati del rapporto dei Comandanti in seconda F. G. C. e delle fiduciarie dei Fasci Femminili; disposizioni ai componenti i Direttori Federali, ai Direttori dei Fasci di Combattimento dei capoluogo ed ai Comandi Federali dei Fasci Giovanili, affinchè sia stabilito un turno di servizio, nelle rispettive sedi, anche nei giorni festivi, per dar modo di conferire coi gerarchi a coloro che, per ragioni di lavoro, non sarebbero in grado di farlo nei giorni feriali, norme per il trasferimento dei fascisti da una Federazione all'altra e per il passaggio degli inscritti dai Fasci italiani all'estero ai Fasci di Combattimento del Regno; quesiti posti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri dal Ministro delle Comunicazioni, circa il requisito dell'appartenenza al P. N. F. agli effetti di pubblici concorsi, impieghi, incarichi professionali, ecc. risolti con largo spirito di comprensione.

Problemi Sociali.

L'abolizione del sistema di salario Bedeaux; accordo convenuto tra le rispettive Federazioni sindacali a favore del personale dipendente dell'Ufficio Nazionale di Collocamento dello spettacolo, allo scopo di alleviare la disoccupazione; accordo fra le Confederazioni dell'industria per la estensione ai volontari del trattamento previsto per i richiamati alle armi; norme per il reclutamento e il lavoro della mano d'opera addetta alla mietitura del grano e per l'assistenza che sarà organizzata dall'Ufficio Nazionale di Collocamento; intesa con le Confederazioni dei Fasci di Combattimento; assunzioni presso le Confederazioni del Presidente della Confederazione stessa, saranno fatte esclusivamente tra i giovani che abbiano superato le prove dei corsi di preparazione politica, accordo, in provincia, di Modena, tra le organizzazioni sindacali della panificazione, norme per una stretta collaborazione tra il Partito e l'Istituto Nazionale della Previdenza sociale; disposizioni circa i partecipanti alle Riunioni dei Comitato Intersindacali e circa la vigilanza da esercitare più intensamente sui prezzi dei generi, sia per quanto si riferisce alla vendita al minuto e all'ingrosso, sia per quanto si riferisce al prezzo di produzione, allo scopo di evitare aumenti ingiustificati ed artificiosi, norme per le gite fuori provincia e per le crociere; raccolta delle domande per le colonie climatiche, per le quali dovrà essere data la preferenza ai figli dei richiamati alle armi bisognosi.

Il Segretario ha poiaccennato ai rapporti interprovinciali dell'Associazione fascista della scuola, svoltisi fino al 18 febbraio, ai rapproti che saranno effettuati dal 29 marzo al 5 aprile XIII, ponendo in rilievo i fini politici, culturali e assistenziali dell'Associazione stessa.

Dopo avere fatta un'ampia relazione sull'andamento dei Prelittoriali e sui Littoriali della cultura, dell'arte e dello sport per i quali sono già state nominate le commissioni giudicatrici, ha sottolineato il fattivo contributo dato dal Partito alle iniziative e alle manifestazioni di carattere artistico e culturale: Borse di studio; lavoro organizzativo per l'attuazione di una grande enciclopedia bibliografica italiana; norme impartite per integrare l'opera disciplinatrice del Governo fascista e delle competenti organizzazioni sindacali, nel campo delle esposizioni d'arte; disposizioni ai Segretari Federali, affinchè siano agevolati gli Istituti Fascisti di Cultura, nella raccolta di dati ed elementi atti alla documentazione delle opere compiute dal Regime in ciascuna provincia; campionati provinciali di mestiere indetti dalla Federazione nazionale fascista degli artigiani.

Sport e Ispezioni.

Il Segretario del Partito ha fatto delle comunicazioni sui recenti provvedimenti governativi, riguardanti gli sgravi fiscali a favore dei volontari e dei richiamati, sulla riduzione al 3,50 per cento dei tassi di sconto ed interesse; sullo sviluppo dell'ente radio-rurale; sulla propaganda per la disciplina della circolazione stradale, sull'attività dell'Unione Nazionale protezione antiaerea ed ha infine concluso ponendo in rilievo la raggiunta attrezzatura sportiva della Nazione e i recenti risultati, tra i quali quelli degli agonali e della corsa campestre organizzata dal Comando Federale di Torino, che ha superato ogni primato europeo per numero di partecipanti nonchè la recente brillante vittoria, ottenuta dai calciatori della Nazionale italiana a Vienna. I fascisti onorevoli Egidio, Proserbio, Attilio Serena, Ettore Giannantonio, Piero Cupello, C. A. Cempini Meazzuoli, Vincenzo Laj e Giovanni Belelli hanno quindi riferito sulle ispezioni eseguite rispettivamente presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Viterbo, Carrara, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa Pistoia e Siena.

Infine il Direttorio Nazionale ha inviato un vibrante saluto all'Armata Azzurra, in occasione del XII anniversario della sua fondazione.

Il Direttorio Nazionale si riunirà nuovamente domani 29 marzo XIII alle ore 17 nel Palazzo del Littorio.

IL DIRETTORIO DEL PARTITO. — LA SECONDA RIUNIONE.

ROMA, 29 — Il Direttorio del P. N. F. sotto la presidenza del Segretario del Partito, si è riunito oggi nel palazzo del Littorio.

Il Direttorio Nazionale ha preso atto con viva soddisfazione delle dichiarazioni fatte alla Camera dal Sottosegretario di Stato alle Corporazioni S. E. Lantini, dichiarazioni sulle quali il Segretario del P. N. F. ha ampiamente riferito.

I Segretari federali Aiello, Buoncristiani, Ginnasi, Ippolito, Lugini, Maestrini, Orazi, Onniboni, Pasqualucci, Puccetti, Romualdi, Sanfoli, Campi, e Vitto hanno esposto rispettivamente la situazione delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Livorno, Pisa, Firenze, Littoria, Rieti, Grosseto, Roma, Carrara, Pistoia, Lucca, Arezzo, Siena, Viterbo e Frosinone.

Il Direttorio Nazionale ha quindi ricevuto i Segretari del G.U.F. di Bari, Bologna, Ferrara, Firenze, Genova, Ma-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

cerata, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino, Trieste, Venezia ed i rappresentanti delle Regie Accademie Militari di Livorno, Modena, Torino, Caserta e dei G.U.F. dell'estero, presente il vice-segretario dei G. U. F. console Poli, per l'esame del lavoro di organizzazione dei littoriali fin qui compiuto.

Il Segretario del P. N. F. per ragioni di carattere turistico, ha disposto, che i littoriali della cultura e dell'arte siano effettuati a Roma ed i littoriali dello sport a Milano ed ha segnato le direttive riguardanti le manifestazioni inaugurali.

Il Direttorio Nazionale si riunirà nuovamente nei giorni 3 e 4 aprile Anno XIII.

IL RAPPORTO DEI COMANDANTI IN 2. DEI FASCI GIOVANILI. — La situazione dei quadri — La forza dei Fasci Giovanili: 800.000 unità — Premilitari, Leva Fascista, Tesseramento — 10.000 ufficiali parteciperanno al Rapporto di Maggio.

ROMA, 20 — Nei giorni 18 e 19, ha avuto luogo, nel Palazzo del Littorio, presieduto dal Segretario del P. N. F., il rapporto dei comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di combattimento.

I 95 comandanti in seconda, il giorno 18, dopo aver presentato le relazioni sull'attività dei rispettivi Fasci giovanili di combattimento, hanno visitato, alla Farnesina, S. E. Ricci, ha loro illustrato lo sviluppo e le finalità dell'istituzione.

Nel pomeriggio hanno assistito alle esercitazioni del corso di equitazione a Tor di Quinto, alle quali hanno partecipato anche reparti di carri veloci.

Dalle 16,30 alle 19,30, si è svolta la prima fase del rapporto nel Palazzo del Littorio.

Il Segretario del Partito è stato minutamente informato sulla situazione dei quadri, in seguito alle nuove disposizioni, e sull'efficienza dei Fasci giovanili di combattimento, la cui forza è, a tutt'oggi, di circa ottocentomila unità.

Sono stati oggetto di particolare esame l'inquadramento, la premilitare, il plotone-tipo, la Leva fascista, i campi, il tesseramento, corsi di specializzazione diretti da ufficiali del R. Esercito, ai quali hanno partecipato: 2941 radiotelegrafisti, 4734 goniometristi, 2461 puntatori, 3196 cavalieri, 7464 mitraglieri, 4739 trasmettitori, 29.032 allievi graduati, le fanfare, il canto corale, il rapporto che avrà luogo in Roma, nel prossimo maggio, al quale parteciperanno 10.000 ufficiali dei Fasci giovanili di combattimento ed infine l'attività sportiva, dei Giovani fascisti, che, in questo primo periodo dell'Anno XIII, si può riassumere nei seguenti dati: manifestazioni invernali 282 con una partecipazione di 402 Comandi di Fascio e 5822 Giovani fascisti; corse campestri locali 8152, con 221.780 partecipanti; gare di marcia a squadre 711, con 141.002 partecipanti; squadre di calcio 2000; di palla canestro 600; con palla ovale 120.

Nella serata i comandanti in seconda sono stati ospiti del Segretario del Partito nel Circolo delle Forze Armate.

Il giorno 19, presente il Segretario del Partito, hanno assistito ad una esercitazione pratica di plotoni fucilieri e di Giovani fascisti, col concorso di carri armati. L'esercitazione è stata diretta dal colonnello Raggero comandante del 2. Granatieri, ed illustrata da S. E. il generale Grazioli.

Al Colosseo, alle ore 11, i combattenti dell'Urbe, hanno poi consegnato, in forma solenne, ai Giovani fascisti le mitragliatrici leggere.

Alle ore 16, è stato ripreso il rapporto nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio. Presiedeva il Segretario del Partito ed erano presenti le LL. EE. Baistrocchi, Ricci Grazioli e Teruzzi.

Hanno parlato le LL. EE. Grazioli e Baistrocchi ed infine il Segretario del Partito.

Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

IL SALUTO DELLE FORZE FASCISTE ALLE RECLUTE DELLA CLASSE 1914.

L'odierno « Foglio di Disposizioni » del Segretario del P. N. F. reca:

« Il 30 marzo XIII gli iscritti nei Fasci di Combattimento e nelle organizzazioni giovanili del Partito si aduneranno per salutare le reclute della classe 1914.

« Circa i rapporti da mantenere con i giovani, durante il servizio militare, valgono le norme che ho già impartite ».

DISPOSIZIONI DEL SEGRETARIO DEL PARTITO IN MATERIA SINDACALE E ASSISTENZIALE

ROMA, 14 — Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del P. N. F. n. 260, da norme, secondo la facoltà prevista dallo Statuto del Partito, per alcuni casi speciali circa l'invito a partecipare alle riunioni dei Comitati intersindacali, anche ad altri dirigenti oltre a quelli stabiliti. Tutte le volte che debbono essere composte controversie di lavoro sorte tra dirigenti di aziende e i loro datori di lavoro, siano invitati alle riunioni dei Comitati anche i rappresentanti dei Sindacati provinciali dei dirigenti di aziende (delle aziende di Credito e Assicurazione, dell'Industria e del Commercio) i quali aderiscono per l'articolo 3 del R. Decreto 1. luglio 1926 n. 1130 alle Associazioni sindacali dei datori di lavoro.

Lo stesso « Foglio » contiene le seguenti disposizioni riguardanti la collaborazione tra il Partito e l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale: *a)* propaganda ed applicazione del concetto che la previdenza esige l'adempimento degli obblighi assicurativi in quando è solo col versamento tempestivo dei contributi previdenziali; *b)* vigilanza da parte degli Uffici di collocamento perchè all'atto delle iscrizioni nelle liste dei disoccupati ci si accerti se il lavoratore è in regola con l'adempimento agli obblighi assicurativi, ove non lo siano si raccolgano i dati del lavoro prestato e si trasmettano alla sede provinciale dell'Istituto di Previdenza Sociale affinchè provveda a regolarizzare la posizione assicurativa; *c)* comunicazione da parte della sede provinciale dell'Istituto di Previdenza Sociale all'E. O. A. della concessione del sussidio di disoccupazione onde tenere esatto conto dell'effettiva cognizione di bisogno dei disoccupati; *d)* collaborazione nelle varie forme assistenziali onde rendere un maggior vantaggio ai più meritevoli; *e)* vigilanza in ordine alla applicazione degli accordi interconfederali per il versamento dei contributi ed il pagamento degli assegni per conto della Cassa Nazionale per gli assegni familiari.

FOGLIO DISPOSIZIONI DEL SEGRETARIO DEL PARTITO.

ROMA, 22 — Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del P. N. F., n. 372, in data 21 marzo XIII, reca:

Il Direttorio Nazionale si riunirà nel Palazzo del Littorio nei giorni 28 e 29 marzo XIII, alle ore 16.

Il giorno 28 alle ore 16 i fascisti on. Egidio Proserpio, Attilio Spizzi, Natale Schiassi, Adelchi Serena, Ettore Giannantonio, Filandro De Collibus, Piero Pupello, C. A. Cempini Menzzuoli, Vincenzo Lai, Giovanni Belelli, riferiranno sulle ispezioni eseguite presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Viterbo, Arezzo, Carrara, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena.

Il giorno 29, alla stessa ora, i segretari federali di Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Viterbo, Arezzo, Carrara, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia Siena, riferiranno sulla situazione delle rispettive Federazioni.

La Commissione che dovrà concretare le proposte per l'attuazione del sabato fascista è convocata nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio il 25 marzo XIII.

Gli iscritti alla sessione media dell'Associazione fascista della scuola delle seguenti provincie saranno convocati a rapporto dai rispettivi segretari dei Fasci di Combattimento nelle città e nei giorni sottoindicati:

29 marzo: Messina; 30 marzo Roma e Caltanissetta; 2 aprile Catania e Siracusa; 2 aprile: Ragusa e Agrigento; 4 aprile: Trapani; 5 aprile: Palermo.

I rapporti saranno presieduti dal fiduciario nazionale della sezione media dell'Associazione fascista della scuola, il quale visiterà anche i Gruppi di Milazzo, Castroreale, Mistretta, Nicosia, Piazza Armerina, Caltagirone, Noto, Modica, Gela, Licata, Sciacca, Castelvetrano Mazzara, Marsala, Alcamo, Partinico, Termini e Cefalù.

Durante le lezioni dei corsi di preparazione politica per i giovani sia insegnanti che gli allievi dovranno indossare la divisa fascista.

IL « FOGLIO DI DISPOSIZIONI » DEL SEGRETARIO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.

ROMA. — Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del P. N. F. n. 375, in data 30 marzo XIII reca:

« Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

nominato segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Verona il fascista Sandro Bonamici (iscritto nel P. N. F. dal 1. gennaio 1920), in sostituzione del fascista Giuseppe Frediani (iscritto nel P. N. F. del 1. gennaio 1921) che assumerà l'incarico di Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Pavia il 4 aprile XIII E. F.

Lo scambio delle consegne a Verona sarà effettuato il 3 aprile XIII E. F. alle ore 10,30 dinanzi al Prefetto della provincia ».

Il Direttorio nazionale si riunirà nel Palazzo del Littorio nei giorni 3 e 4 aprile XIII E. F., alle ore 10.

3 aprile — I fascisti on. Luigi Deffenu Edoardo Malusardi, Ascanio Marchini, Luigi Paolo Mancini, Carlo Bergamaschi, Milziade Magnini, riferiranno sulle ispezioni eseguite presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani.

4 aprile — I segretari federali di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, riferiranno sulla situazione delle rispettive Federazioni dei Fasci di Combattimento.

DISPOSIZIONI DEL SEGRETARIO DEL PARTITO.

ROMA, 9 — Un « Foglio di disposizioni » del Segretario del Partito reca quanto segue:

Il ciclo di lezioni affidato a ciascun insegnante dei corsi di preparazione politica dei giovani, dovrà essere, compatibilmente con le possibilità locali, breve, in maniera da poter mettere di fronte ai giovani elementi numerosi e ben selezionati.

Gli insegnanti potranno essere scelti anche dalle file delle organizzazioni sindacali. Non è indispensabile che si tratti di dirigenti. Industriali, agricoltori, commercianti, impiegati ed anche semplici lavoratori dei campi e delle officine, quando siano perfettamente a posto dal punto di vista politico che abbiano necessari requisiti di preparazione, di prestigio, di carattere e di comunicativa, potranno opportunamente alternarsi ad uomini di scienza, professionisti e altri.

In altro « Foglio » è disposto:

D'ora innanzi, quando si debbano adunare le forze del Partito, sarà adottata la formula " Ordine di adunata " e non " Ordine di mobilitazione ".

L'ELOGIO DEL SEGRETARIO DEL PARTITO AI 5000 GIOVANI FASCISTI TORINESI CHE PARTECIPARONO ALLA CORSA CAMPESTRE.

TORINO, 28 — Al Segretario federale è pervenuto il seguente telegramma:

« Gazzotti, segretario federale, Torino. — I 5000 Giovani fascisti partecipanti alla corsa campestre di domenica, hanno offerto un superbo spettacolo di disciplina, preparazione e forza. Esprimo a te e ai nostri giovani camerati il mio vivo compiacimento ed elogio — *Starace* ».

L'alto e ambito elogio sarà appreso con vivissimo compiacimento dalle schiere dei Giovani fascisti, che trarranno da esso incitamento a perseguire nella loro preparazione culturale e atletica, per divenire degni cittadini e fedeli legionari dell'Italia fascista.

LA FABBRICA BRESCIANA AUTOMOBILI

OM

È ALL'AVANGUARDIA PER LA COSTRUZIONE DEGLI AUTOVEICOLI INDUSTRIALI

La « O. M. » è in grado di offrire alla clientela il più vasto assortimento di automezzi per trasporto merci e passeggeri nei suoi tipi:

CON MOTORE A NAFTA

TRASPORTO MERCI:	TRASPORTO PERSONE:
6 BUD (130 HP.) portata utile Ql. 75	5 BLDPL (100 HP.) . persone 42
3 BOD (75 HP.) » » » 60	1 CRD (55 HP.) . » 26
1 CRD (55 HP.) » » » 30	

PNEUMATICI « PIRELLI »

Chiedere informazioni e preventivi direttamente alla Fabbrica oppure ai Rappresentanti in tutti i Capoluoghi di provincia

Soc. An. « O. M. »
FABBRICA BRESCIANA AUTOMOBILI
Capitale L. 25.000.000 int. versato
Sede: MILANO - Direz. e Amm. BRESCIA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Educazione spirituale e fisica dei giovani

L'educazione guerriera della gioventù fascista nel discorso del Ministro De Vecchi al Senato

ROMA, 21 — Al termine della discussione del Bilancio dell'Educazione Nazionale al Senato, i Ministro De Vecchi ha illustrato l'azione del Governo fascista per la preparazione guerriera della gioventù.

« *Dopo aver accennato all'Opera Balilla, non può astenersi dal ripetere al Senato l'elogio che ha dovuto fare, ammirato, nell'altro ramo del Parlamento, a questo potente e glorioso istituto ed a quella sua guida ferma, ardita e serena che è il sottosegretario Ricci* (Applausi). *Il Duce ha qui fondato un'opera che il mondo ammira e copia e le ha dato il capo adatto a guidarla e perfezionarla ogni giorno. La lode ammirata va ai compiti per la educazione fisica nelle scuole e per i risultati ottenuti, come a quelli più strettamente connessi con la funzione politica e sociale dell'opera; vale a dire nel primo inquadramento, nella prima educazione militare e civile di tutta la gioventù italiana.*

La gloriosa fatica dell'Opera Balilla è continuata e completata da quella grande palestra formativa che sono i Gruppi universitari fascisti, alle iniziative dei quali le nuove generazioni saranno indubbiamente debitrici di un profondo rinnovamento del costume di vita nel senso voluto dalla Rivoluzione Mussoliniana.

La scuola così perfezionata diventerà una cosa unica e grande, connaturata e tutta pervasa di Fascismo e cioè di vita nuova secondo il nuovo costume e consegnerà alla fine della sua opera fondamentalmente educativa gli italiani nuovi, guerrieri e studiosi ad un tempo, alla nuova ed antica Patria romana. Li accoglierà così formati fra le sue grandi e potenti braccia il Partito Nazionale Fascista, istrumento formidabile di tutte le energie della Rivoluzione, divulgatore del verbo Mussoliniano di una nuova civiltà.

L'oratore così conclude:

Per la scuola le generazioni degli italiani nuovi debbono trovare le correnti più genuine della vita, anche individuale, soltanto nella società, nella vita comune, nello Stato, legati per questo cemento da uno stile di serietà, di fede di attiva intelligenza, stile nostro italiano, fascista, di gente di carattere e perciò romano

Ognuno in questo grande crogiuolo deve farsi degno dell'ora piena di destino conquistata al popolo nostro. (Vivissimi generali applausi coronato la fine del discorso del Ministro De Vecchi che è stato seguito attentamente dall'Alta assemblea e interrotto spessissimo da applausi).

Direttive del Segretario dei Partito per una sistematica attività sportiva femminile

Il Segretario del Partito ha diramato una circolare ai Comandanti Federali dei F. G. C. e ai Segretari dei G. U. F., con la quale si danno direttive precise per una sistematica attività sportiva nelle organizzazioni giovanili femminili del P. N. F.

La circolare avverte che coloro che avranno il non facile compito di presiedere l'educazione fisica femminile non debbono perdere di vista i fini particolari ai quali deve mirare l'attività sportiva della donna. Tale attività — ammonisce l'on. Starace — non dovrà essere che eccezionalmente a carattere agonistico.

I programmi in tutta la loro impostazione dovranno informarsi all'innato senso di buon gusto e di compostezza del nostro popolo, così che ogni manifestazione raccolga il generale consenso e riesca ad una efficace propaganda.

Ciascun Gruppo di Fascisti universitari curerà la costituzione di una sezione di « Educazione Fisica Femminile », a capo della quale assegnerà una Fascista universitaria di provata competenza, che dovrà poi personalmente dirigere la cultura fisica delle Fasciste universitarie e delle Giovani fasciste della sezione. Un fascista universitario potrà essere incaricato a collaborare per quanto concerne la costituzione, la organizzazione e le manifestazioni del corso.

L'attività sportiva della sezione femminile comprenderà: ginnastica, atletica leggera, danza ritmica, nuoto, pallacanestro, pallacorda, pallavolo, pattinaggio a rotelle, sci, alpinismo, escursionismo.

Oltre alle manifestazioni locali saranno organizzate manifestazioni a carattere nazionale.

Allo scopo di dare una impostazione esatta ed un conveniente indirizzo alla cultura femminile, sarà tenuto, dal 15 al 28 marzo, in Roma, un corso informativo, a cui interverrà per ogni G. U. F. un fascista universitario, e dal 1. al 30 aprile un eguale corso, in Orvieto, per le fiduciarie universitarie.

La circolare del Segretario del Partito definisce in modo preciso la questione dell'educazione fisica femminile. Si tratta di un problema assai delicato, perchè nel determinare gli esercizi atletici a cui dovrà essere sottoposta la donna bisogna tener presenti le funzioni che essa nel nostro tempo è chiamata ad assolvere nella famiglia e nello Stato, di guisa che l'attività sportiva non sia in contrasto con quella sociale, ma volga invece ad assecondarla e a potenziarla.

Iquadri dei Fasci Giovanili e l'attività ginnico-sportiva

ROMA, 20. — Il Segretario del Parito è stato minutamente informato sulla situazione dei quadri e sull'efficienza dei Fasci Giovanili di Combattimento la cui forza è, a tutt'oggi di circa 800.000 unità. Sono stati oggetto di particolare esame durante il rapporto dei Comandanti in seconda, l'inquadramento, la premilitare, il plotone tipo, la leva fascista, i campi, il tesseramento, i corsi di specializzazione diretti da ufficiali del R. Esercito (ai quali hanno partecipato: 2041 radiotelegrafisti, 473; goniometristi, 2461 puntatori, 3106 cavalieri, 7464 mitraglieri, 4739 trasmettitori, 29.032 allievi graduati), le fanfare il canto corale, il rapporto che avrà luogo in Roma, nel prossimo maggio, al quale parteciperanno 10.000 ufficiali dei Fasci Giovanili di Combattimento ed infine l'attività sportiva dei Giovani fascisti, che in questo primo periodo dell'anno XIII, si può riassumere nei seguenti dati: manifestazioni invernali 282 con una partecipazione di 402 Comandi di Fascio e 5822 Giovani fascisti; corse campestri locali 8152, con 221.780 partecipanti; gare di marcia a squadre 711, con 141.002 partecipanti; squadre di calcio 2000, di palla canestro 600, di palla ovale 120.

Agonali dell'Anno XIII.

ROMA, 11 — Gli studenti degli Atenei di tutta Italia e gli appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento, hanno partecipato in massa alle manifestazioni di apertura degli Agonali dell'Anno XIII.

A Roma hanno assistito il Segretario del Partito, il Governatore S. E. Bottai e il Segretario Federale.

La manifestazione si è aperta col giuramento atletico pronunciato ad alta voce dal littore Androsoni. Quindi ha avuto luogo la sfilata alla quale hanno preso parte tutti gli iscritti agli Agonali. Le superbe schiere degli atleti universitari e dei Fasci Giovanili hanno sfilato dinanzi al Segretario del Partito salutando romanamente, fatte

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

segno a calorosi applausi. Subito dopo hanno avuto luogo le gare inaugurative. Terminate le gare, S. E. Starace ha lasciato lo Stadio, salutato da una grandiosa manifestazione al Duce.

Manifestazione sciatoria al passo del Brennero tra i reparti delle Forze Armate e dei Fasci Giovanili

BOLZANO, 10 — A conclusione della serie di manifestazioni sciatorie svoltesi in questa provincia, è seguita al passo Brennero, una importante competizione fra i reparti delle Forze Armate e dei Fasci Giovanili di Combattimento comprese nel territorio della giurisdizione del 4. Corpo d'Armata, per la disputa della Coppa del Duce.

Alle ore 8, in marziale allineamento i concorrenti si sono schierati dinanzi al cippo di confine.

Erano presenti i Gerarchi civili e militari delle provincie rappresentate, fra cui il Prefetto di Bolzano; il generale comandante la Divisione del Brennero, anche in rappresentanza del Sottosegretario di Stato alla Guerra; il comandante del Corpo d'Armata; il generale comandante la Divisione Leonessa; il generale comandante la Guardia di Finanza; il generale Ispettore per la mobilitazione; Consoli generali della Milizia ed un largo stuolo di colonnelli e Consoli comandanti i Reggimenti e le Legioni rappresentate.

La cerimonia si è iniziata col rito dell'alza bandiera, al grido possente della balda schiera dei concorrenti, innalzante il « Saluto al Re e al Duce ».

Si iniziano quindi le gare, prima quella per il secondo Campionato degli ufficiali, alla quale concorrono 26 ufficiali di varie Armi e della Milizia.

Segue quella più attesa e combattuta fra le squadre rappresentative delle Forze Armate e dei Giovani Fascisti per la disputa della Coppa del Duce

I concorrenti sono divisi in due categorie. La prima di 18 chilometri di percorso, riservata ai Carabinieri, agli Alpini, all'Artiglieria alpina, alla Guardia di Finanza, alla Milizia Volontaria ed ai Fasci Giovanili.

La seconda, su dieci chilometri, riservata alle squadre delle altre Armi e specialità.

A presenziare agli arrivi sono giunti a Bolzano le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia, accolti da calorose manifestazioni di omaggio dalla folla e ricevuti ed ossequiati dalle Autorità.

I Duchi hanno presenziato anche la cerimonia della premiazione, seguita nel pomeriggio, il Prefetto ha rivolto loro parole di omaggio ed ha rilevato alla folla presente l'alto significato della manifestazione, compiacendosi per il brillante risultato conseguito.

Ha concluso elevando il pensiero al Re ed al Duce, suscitando alte acclamazioni. Ha quindi dato lettura di telegrammi esprimenti la fraterna solidarietà dell'Esercito, della Milizia e dei Giovani Fascisti, al Re, al Principe di Piemonte, al Duce, al Segretario del Partito, a S. E. Baistrocchi, a S. E. Teruzzi ed al generale Pariani.

I vincitori hanno ricevuto l'ambito trofeo e numerosi premi, fra cui le medaglie di oro del Re e del Principe di Piemonte, dalle mani del Duca di Pistoia, che ha offerto pure una ricca Coppa.

La giornata trascorsa ai confini della Patria è assurta a una vibrante manifestazione di patriottismo e di fede fascista.

I Littoriali della cultura e dell'arte – I temi dei concorsi scientifici e letterari

ROMA, 22 — Dal mese di novembre i GUF di tutta Italia svolgono una ordinata attività, intesa ad accertare la maturità dei giovani aspiranti ai Littoriali. In ogni GUF commissioni di persone fornite di specifiche competenze sono state costituite per presiedere lo svolgimento dei Prelittoriali.

I temi in programma per i Convegni sono stati discussi dai giovani. Non si pretendeva da essi inutile sfoggio di erudizione, ma si accertava il grado di maturità conseguito, la capacità di vedere e di controllare — da una visuale personale — le questioni dibattute.

Il numero imponente di aspiranti presenti ai convegni ha sottolineato l'entusiasmo della partecipazione. Dopo i convegni, le Commissioni hanno espresso il loro giudizio ed hanno indicato il nome di coloro che saranno ammessi ai convegni littoriali. Il numero massimo stabilito per la partecipazione ai singoli convegni è di 15 giovani per Roma e Napoli; 10 per Milano e Torino; 8 per Bologna e Padova; 6 per Bari; 5 per Firenze; 4 per Palermo, Catania, Pavia, Venezia e Pisa; 3 per Messina; 2 per Trieste, Modena, Parma, Macerata e Perugia; 1 per Cagliari, Sassari, Siena, Ferrara, Camerino ed Urbino

Parallelamente procede il lavoro delle Commissioni prelittoriali per la selezione dei lavori e la designazione dei partecipanti ai concorsi.

I conorsi banditi, per quanto riguarda le composizioni scientifiche e letterarie, sono i seguenti:

1) *Concorso per una monografia di economia corporativa. Tema: Il salario corporativo.*

2) *Concorso per una monografia di medicina sociale. Tema: L'organizzazione medico sportiva nel Regime Fascista.*

3) *Concorso per una monografia di politica demografica. Tema: Potenza demografica e potenza militare.*

4) *Concorso per una monografia di studi militari. Tema: La difesa antiaerea in rapporto ai centri abitati.*

5) *Concorso per una composizione narrativa. Tema libero.*

6) *Concorso per una composizione poetica. Tema libero.*

7) *Concorso per una composizione musicale. Tema libero.*

8) *Concorso per una commedia.*

« Il soggetto dovrà essere ispirato ad un episodio della Rivoluzione Fascista intesa non come valore storicistico ma quale rivoluzione in cammino ». Il lavoro prescelto da realizzarsi in teatro chiuso o in teatro aperto verrà rappresentato a cura della Commissione ed affidato in seguito ad una primaria Compagnia drammatica.

9) *Concorso per un soggetto cinematografico.*

I soggetti possono essere sceneggiati nella forma che ogni concorrente riterrà più opportuna: con la stesura su due o cinque colonne preferibilmente accompagnati da bozzetti scenografici, musiche, preventivi e schemi di organizzazione e di produzione ».

I lavori scelti dai Commissari prelittoriali dei Guf, come degni di essere presentati ai Littoriali, sono già stati inviati a Roma. Negli uffici dei Littoriali, allogati nel Palazzetto della Farnesina gli addetti ai Littoriali provvedono all'invio dei lavori alle Commissioni che dovranno giudicarli.

I lavori pervenuti sono circa quattrocento

La quota più alta è stata raggiunta dalle poesie che sono giunte in numero di 158: seguono le prose, i lavori di corporativismo, quelli di musica, di studi militari, le commedie, i films, ecc.

Il Guf che ha inviato il maggior quantitativo di lavori è il Guf di Napoli con 66 partecipanti. Il Guf di Torino ne ha 55, quello di Roma 40, Milano 31, Firenze 29, Salerno e Bari 27, Genova 21, Pisa 10, Livorno 14, ecc.

Solo pochi Guf minori non sono rappresentati.

I Commissari, esaminati i vari lavori, si riuniranno per stabilire la graduatoria, nel Palazzetto della Farnesina, nei primi giorni di aprile; precisamente, il giorno 4 si adunerà la Commissione del concorso per una composizione musicale; il giorno 5 la Commissione del concorso per un soggetto cinematografico, il giorno 6 la Commissione del concorso per una monografia di studi militari, il giorno 8 la Commissione del concorso per un soggetto di medicina sociale, il giorno 9 la Commissione del concorso per un soggetto di politica demografica, il giorno 10 la Commissione del concorso per una commedia, il giorno 11 la Commissione per i concorsi di composizione narrativa e di composizione poetica, il giorno 12 la Commissione del concorso per un lavoro di economia corporativa.

Fra non molto si conosceranno i risultati della partecipazione ai concorsi per le arti figurative.

Il concorso alle borse di studio in memoria di Arnaldo Mussolini

ROMA, 12 — Si è riunita nel Palazzo del Littorio, presieduta dal Segretario del Partito la Commissione giudicatrice del concorso alle borse di studio istituite dal Direttorio nazionale del P. N. F. in memoria di Arnaldo Mussolini.

Il Segretario del Partito, dopo aver richiamato l'attenzione dei componenti la Commissione sull'importanza e il significato della gara, ha dato comunicazione del tema, scelto dagli scritti di Arnaldo Mussolini e assegnato per la prova:

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Le Corporazioni fasciste, che i facili e prevenuti detrattori consideravano una costruzione ideologica, sono oggi esaminate, studiate e discusse da tutti i popoli del mondo. Roma, per bocca del Duce, proclama ancora ai popoli una grande verità; afferma che essi no ritroveranno la salute, la forza, la concordia e la prosperità se non nel lavoro, nella collaborazione di tutti gli elementi atti alla produzione, dominati da grandi forze morali come lo spirito della famiglia e della Patria.

Concorsi banditi dal C.O.N.I. per l'XI Olimpiade di Berlino

Il C.O.N.I. d'accordo con la Confederazione fascista professionisti ed artisti, bandisce per il corrente anno XIII E. F., cinque « Concorsi d'arte » per la scelta delle opere degne di rappresentare l'arte italiana alla XI Olimpiade di Berlino.

Per ognuno di questi cinque concorsi il Sindacato nazionale fascista dei musicisti, il Sindacato nazionale fascista autori e scrittori, i Sindacati fascisti degli architetti e degli ingegneri e il Sindacato nazionale fascista belle arti hanno pubblicato un apposito regolamento e, nel segnalare l'importanza di tale concorso, confidano che i loro iscritti vi partecipino in gran numero per attestare il contributo che la musica, la letteratura, l'architettura, la pittura e la scultura italiane possano dare alla comprensione delle finalità etiche ed estetiche insite nel fenomeno sociale dello sport.

Un concorso nazionale di letteratura è indetto per opere di *ispirazione sportiva* scritte dopo il 1. gennaio 1932 che non siano state inviate ai concorsi d'arte della X Olimpiade di Los Angeles. Possono parteciparvi soltanto coloro che siano regolarmente iscritti al Sindacato nazionale fascista autori e scrittori.

Tale concorso, aperto a opere edite o inedite, comprende tre principali sezioni: a) *Poesia* (canti, odi, poemetti, inni, prose, liriche, versi liberi, parole in libertà); b) *Teatro* (tragedie, drammi, commedie); c) *Opere narrative* (romanzi, novelle).

Si specifica che per *ispirazione sportiva* s'intende la interpretazione lirica ed emotiva di un fatto, di un avvenimento, di una idea che abbiano attinenza con i problemi che travagliano lo sport.

Il testo d'ogni opera non deve superare le 20.000 parole.

La « Festa del reclutamento nell'Opera Balilla

ROMA, 23 — In tutta Italia, è stata celebrata la « Festa del reclutamento » organizzata dai Comitati Provinciali dell'Opera Balilla.

Migliaia di domande sono state presentate ai posti di reclutamento, dislocati nei vari settori delle città e delle provincie, da bambini e ragazzi, entusiasti di entrare nella grande famiglia Balillistica, scuola di fede nel Fascismo e nell'avvenire dell'Italia.

I temi dei concorsi di arte figurativa

ROMA, 25 — Le Commissioni incaricate dai Gruppi universitari fascisti di selezionare le opere che dovranno essere ammesse alla Mostra dei Littoriali hanno esaurito il loro compito. Agli uffici dei Littoriali sono già pervenuti gli elenchi dei lavori che le Commissioni per i Littoriali hanno ritenuto degni di segnalazione. In genere le giurie si sono tenute a criteri valutativi notevolmente severi, onde non coltivare negli espositori pericolose illusioni.

Le opere che la Mostra dei Littoriali esporrà al pubblico nella seconda quindicina di aprile, daranno prova della capacità dei giovani del Guf di affrontare e risolvere le questioni artistiche.

Per i Littoriali dell'Anno XIII sono stati banditi i seguenti concorsi di arte figurativa: 1) concorso di architettura sociale (progetto per una casa dell'Assistenza fascista; 2) concorso di architettura rurale (progetto per una casa rurale); 3) concorso di architettura sportiva (progetto di uno stadio); 4) concorso per un affresco (il soggetto deve ispirarsi ai tempi fascisti); 5) concorso per un quadro (il soggetto dovrà ispirarsi ad un episodio della Rivoluzione Fascista); 6) concorso per un bassorilievo (il soggetto dovrà essere ispirato da un episodio della Rivoluzione Fascista); 7) concorso per una scultura a tutto pieno (il soggetto dovrà essere ispirato alla maternità ed infanzia); 8) concorso per un premio sportivo (medaglia, trofeo, coppa, targa o altro); 9) concorso per un manifesto (propaganda aviatoria per i fascisti universitari e per i Giovani fascisti); 10) concorso per tre illustrazioni di un libro (le illustrazioni dovranno essere riferite al libro « La vita di Arnaldo », di Benito Mussolini); 11) concorso di cianografia (tema libero); 12) concorso di fotografia: a) fotografie di masse; b) documentazione di vita fascista; c) la fotografia nel campo scientifico.

La partecipazione dei singoli Guf ai vari concorsi è stata rilevante. Il maggior numero dei lavori è stato inviato dal Guf di Milano. Dopo Milano, che ha inviato 103 opere, il quoziente più alto di partecipazione è rappresentato da 52 lavori del Guf di Alessandria; seguono: Firenze con 40 lavori, Genova, 26, Verona 25, Padova 17, Perugia e Vercelli 11, Parma e Bologna 10, Siena 9, Ferrara, Trapani, Vicenza e Palermo 7, Treviso e Novara 6, Salerno e Como 5, Terni, Cremona e Siracusa 4, Benevento, Pavia, Varese, Rovigo, Piacenza e Lugano 3, Chieti, Savona e Bolzano 2, Potenza, Littoria, Aquila, Avellino, Mantova, Bergamo, Bari e Monaco di Baviera 1.

Complessivamente, i lavori già pervenuti sono 411. L'elenco numerico di partecipazione alla mostra dei Littoriali non è ancora completo.

Circa 4 milioni d'iscritti all'Opera Balilla

ROMA, 26 — Il tesseramento dell'O. N. Balilla al 31 marzo XIII è il seguente, avvertendo che la prima cifra si riferisce al tesseramento al 31 marzo XI, la seconda cifra a 131 marzo XII, la quarta cifra rappresenta la differenza fra l'anno XII e l'anno XIII.

Balilla: 1.236.635 - 1.572.030 - 1.762.907 - 190.887.

Piccole Italiane: 1.039.044 - 1.315.939 - 1.498.402 - 182.462.

Avanguardisti: 307.452 - 367.621 - 475.239 - 107.608.

Giovani Italiane: 105.556 - 151.823 - 205 516 - 53.693.

Totale: 2.688.687 - 3.407.413 - 3.942064 - 534.651.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Scienza Tecnica Culture e Arte

IL R. ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA ANTICA.

ROMA, 2 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto col quale è istituito in Roma il R. Istituto Italiano per la storia antica. Il R. Istituto di archeologia e di storia dell'arte funge, per quel che concerne l'archeologia, da sezione del R. Istituto Italiano per la storia antica. Il R. Istituto Italiano per la storia antica è retto da un Consiglio direttivo composto di un presidente e di quattro membri nominati con decreto reale su proposta del Capo del Governo di concerto col Ministro per l'Educazione Nazionale.

E' istituita in Roma, presso il R. Istituto Italiano per la storia antica, una scuola di storia antica con lo scopo di promuovere le ricerche e gli studi ad essa relativi. La direzione della scuola di storia antica sarà affidata a uno dei cinque componenti del Consiglio direttivo del R. Istituto Italiano per la storia antica. Presso la scuola potranno essere comandati insegnanti di istituti medi di istruzione del Regno in numero non superiore a tre contemporaneamente. Il comando avrà la durata di un triennio e potrà essere confermato per un successivo periodo di non oltre due anni. Potranno essere ammessi alla scuola altre persone, anche se estranee alle pubbliche amministrazioni, le quali abbiano dimostrato speciali attitudini alle ricerche e agli studi storici.

Il R. Istituto italiano per la storia antica proporrà le persone da chiamare presso la scuola e con apposito regolamento che dovrà essere approvato dai Ministro per l'Educazione Nazionale, intesa la Giunta centrale per gli studi storici, saranno stabilite tutte le norme atte a disciplinare l'ordinamento e l'attività della scuola stessa.

NEGLI ISTITUTI CENTRALI DI STUDI STORICI

Con Regio decreto del 21 febbraio, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, sono stati nominati i presidenti e alcuni membri dei Consigli direttivi degli Istituti Centrali di Studi Storici, testè riordinati; ed è stata completata la composizione della Giunta Centrale per gli Studi Storici.

A presidente del R. Istituto Italiano di Storia Antica, di recente creazione, è stato chiamato l'on. Pietro De Francisci, ed a membri del Consiglio direttivo dell'Istituto stesso, l'on. prof. Biagio Pace, il prof. Giuseppe Cardinali, l'on. prof. Giulio Quirino Giglioli, il prof. Vincenzo Ussani.

A presidente del R. Istituto Storico Italiano per il Medio Evo è stato chiamato il sen. prof. Pietro Fedele, il quale aveva ricoperto finora la carica di R. Commissario straordinario dello stesso Istituto. Nello stesso tempo il sen. Fedele è stato nominato R. Commissario per la liquidazione delle attività del disciolto Comitato Nazionale di Scienze Storiche.

L'on. prof. Francesco Ercole è stato nominato presidente del R. Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea.

Oltre il sen. Fedele e gli onorevoli Ercole e De Francisci, i quali, come presidenti degli Istituti storici centrali, sono di diritto membri della Giunta Centrale per gli Studi Storici, sono stati nominati a far parte della stesso il prof. Pericle Ducati, l'accademico d'Italia Roberto Paribeni, presidente del R. Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte, e il prof. Carlo Galassi Paluzzi, presidente dell'Istituto di Studi Romani.

IL CONSIGLO DIRETTIVO DELL'ISTITUTO INTERUNIVERSITARIO ITALIANO.

ROMA, 11 — Con decreto reale, su proposta del Ministro dell'educazione nazionale, di concerto con quello degli affari esteri, è stato nominato, con decorrenza dal 10 marzo, il Consiglio direttivo dell'Istituto interuniversitario italiano.

Di esso faranno parte: l'on. prof. Giacomo Acerbo deputato al Parlamento, Rettore del R. Istituto di scienze economiche e commerciali di Roma presidente; il gr. uff. dott. Piero Parini, Ministro plenipotenziaroi, Direttore generale degli italiani all'estero, vice-presidente; il gr. uff. dott. G. Giustini, Direttore generale per l'istruzione superiore, vice-presidente; l'on. prof. Balbino Giuliano, senatore del Regno, ordinario di etica nella R. Università di Roma, membro; l'on. prof. Mattia Moresco, senatore del Regno, Rettore della Regia Università di Genova, membro; il gr. uff. prof. Silvio Pivano, Rettore della R. Università di Torino, membro; il gr. uff. avv. Astorre Lupatelli, Rettore dell'Università per stranieri di Perugia, membro; il commendatore dott. Antonio Morelli, Capo Divisione nel Ministero dell'educazione nazionale, membro.

LIBERA IMPORTAZIONE DI LIBRI E GIORNALI STRANIERI.

ROMA, 5 — Allo scopo di non opporre ostacoli di alcun genere allo sviluppo dei rapporti intellettuali tra l'Italia e gli altri paesi, il Governo, dopo aver disposto che i giornali quotidiani siano liberamente ammessi all'importazione nel Regno, in deroga alle misure restrittive adottate nel febbraio u. s., ha stabilito che tale deroga sia estesa ai giornali illustrati e ai libri stampati in lingua estera, i quali potranno perciò entrare in Italia senza limiti di contingente, qualunque sia la loro provenienza. Naturalmente a condizioni di reciprocità.

LO STERMINIO DELLE ZANZARE. — LA RACCOLTA DEGLI OLI BRUCIATI PER LA PREPARAZIONE DELL'ANTILARVAL.

Qualche tempo fa fu data notizia della creazione da parte dell'Istituto scientifico di ricerche di un prodotto, l'Antilarval, derivato dagli oli lubrificanti di scarto, bruciati o esausti, di autoveicoli e di motori in genere, prodotto che serve per la distruzione delle larve delle zanzare malarigene e comuni.

Fu anche detto che per il prodotto si utilizzano gli oli lubrificanti che dopo l'uso vengono dai proprietari dei mezzi meccanici, gettati nelle fogne perchè inservibili. Ora si apprende che l'Istituto scientifico di ricerche, conformemente al programma approvato a suo tempo dal Duce, ha esaurito ormai la fase preparatoria per l'organizzazione nazionale della raccolta degli oli. L'Antilarval è utilizzato miscelandolo nella proporzione del 10 per cento all'olio di scarto, che è di prezzo bassissimo. L'uso è facilissimo e sempre efficace sia che l'Antilarval serva a inzuppare stracci o a riempire recipienti sia che venga irrorato con comuni zolfatrici. Essendo pochissimo volatilizzabile, il suo trattamento è a carattere permanente.

L'Istituto ha ora organizzato la costituzione di appositi Comitati in ogni Comune d'Italia per facilitare la raccolta degli oli di rifiuto, mentre lo Stato vi provvede in proprio per i mezzi meccanici di sua competenza. Data la contemporanea azione dell'Antilarval per la distruzione delle larve e delle zanzare comuni, il procedimento ha grande importanza anche per le stazioni di cura e soggiorno. I podestà di tutti i Comuni d'Italia sono stati provveduti di tutto il materiale necessario per la costituzione dei Comitati comunali che fanno capo al Comitato centrale posto a Bologna.

Perchè la raccolta degli oli di scarto sia più facile e si svolga in modo efficace, occorre non trascurare anche i quantitativi minuti, vincendo l'errore che può verificarsi

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

che non valga la pena di raccogliere tali piccole quantità. Saranno proprio i minimi quantitativi raccolti dai 500.000 autoveicoli sparsi per tutto il Paese a formare la massima parte del contingentamento per la campagna antilarvale. I vari Comitati sorveglieranno anche che non venga sottratto alla raccolta quel quantitativo di oli di scarto che in qualche centro, a opera di speculatori clandestini, viene incettato e mistificato come olio rigenerato e messo in vendita allo stesso prezzo o quasi dell'olio nuovo, in frode e a danno degli automobilisti ignari.

LE COMUNICAZIONI INTEPLANETARIE E GLI STUDI D'UNO SCIENZIATO ITALIANO.

Come è noto, le maggiori difficoltà che si frappongono a possibili comunicazioni interplanetarie consistono nella quasi impossibilità di superare con una macchina sia pure essa lanciata con una spinta di grande potenza e acquistante nuovo impulso, come sono i notissimi razzi, lo spessore dell'atmosfera che circonda la terra con una fascia profonda 120 chilometri.

Sulle possibilità di risolvere il problema e sulla scoperta di un principio scientifico valido per questa risoluzione, fu già dato conto degli studi condotti da uno studioso italiano, l'ingegnere Mario Grossi, geologo capo del R. Ufficio Geologico.

L'ing. Grossi, che aveva esposto le sue teorie al congresso di scienze, tenutosi in Roma nel 1932, e le aveva più ampiamente ripetute in quello tenutosi a Napoli, l'anno scorso, occupandosi sopratutto di stabilire la realtà della levitazione elettro-magnetica, ha spiegato ad un giornalista il risultato dei suoi più recenti studi.

« La terra — egli ha detto — è circondata da uno strato molto sottile di aria, che la ravvolge come una pellicola, e da un campo magnetico, che invece si fa sentire anche fuori dell'aria, fino a grandi distanze della terra: cioè, nel vuoto degli spazi interplanetari. Orbene, il principio della levitazione si enuncia dicendo che questo magnetismo terrestre produce sopra qualsiasi corpo (che sia elettricamente conduttore e purchè si trovi in speciali condizioni di movimento) una forza che risulta contraria al peso del corpo stesso, ossia contraria all'azione della gravità. Essa tende a diminuire il peso del corpo, come se questo diventasse più leggero e perciò è stata denominata « forza di levitazione ».

« Nel medesimo tempo si sviluppano forze o coppie di attrito elettro-magnetico, che si oppongono al movimento, e per le quali la levitazione sorge solamente in seguito ad una spesa di energia, che è necessaria per mantenere il corpo stesso in quel particolare movimento

« Questo fenomeno fornisce la spiegazione più attendibile di molti fatti astronomici e geologici finora non bene spiegati; per esempio, il movimento e la classifica dei meteoriti, per effetto del magnetismo terrestre e così pure l'orientamento speciale della coda delle comete rispetto al sole, nella ipotesi che la materia costitutiva di esse sia molto conduttrice o superconduttrice. Quando si troverà il modo che diventino uguali o superiori al peso, il corpo si solleverà nello spazione, anche fuori dell'aria come se esso galleggiasse sul magnetismo terrestre.

« Questo magnetismo, invisibile ai nostri occhi, diventerà tangibile come se fosse punto di appoggio del corpo, che potrebbe viaggiare allora, lontano dal globo, fuori dell'aria, verso i pianeti.

« L'atmosfera potrebbe, insomma, aver la forma, già studiata all'estero, del notissimo razzo, finora sperimentato senza successo. Solo che l'apparecchio di spinta e sollevamento dell'astronave, invece di essere costituito come lo è nel razzo, da una massa di esplosivo, che, esplodendo, spinga in alto il veicolo per reazione, sarebbe costituita da un disco rapidamente rotante, super-conduttore, che riceverebbe la spinta dal magnetismo terrestre.

« Quando alla pratica possibilità di ingrandire queste forze, risulta dalla teoria che quanto più il corpo è raffreddato tanto più grande è la forza di levitazione. Nuove esperienze conseguite ad una temperatura di 190° sotto zero, provano appunto, praticamente, che il freddo rende più grande quelle forze, perchè più grande diventa la conduttibilità elettrica del corpo, giusto come la teoria prevedeva. E' stato possibile ottenere una temperatura così bassa, mediante la evaporazione dell'aria liquida fornita dalla Società Italiana per l'Ossigeno, ma è possibile abbassare anche di più la temperatura, mediante la evaporazione dell'elio liquido, con la quale ci si avvicina grandemente allo zero assoluto.

« A questa temperatura estremamente bassa il fenomeno levitatorio dovrebbe subire, secondo le previsioni, la massima semplificazione ma nessun calcolo abbastanza preciso e fondato può essere fatto sulla base delle nostre conoscenze tecniche attuali in questo argomento.

Ufficio Brevetti
d' Invenzione
Italia ed Estero
Milano - via S. Damiano, 20

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
Tel. 65-205
Ing. Ernesto Kirchner & C.
Milano - via Parini, 3
Macchine ed utensileria KIRCHNER
per la lavorazione del legno
LE PIU' PERFETTE - LE PIU' RICHIESTE - LE PIU' DIFFUSE

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

IL REGIME PER IL POPOLO

Le norme del Partito per il reclutamento ed il lavoro della mano d' opera addetto alla mietitura del grano

La Commissione per l'esame delle norme riguardanti il reclutamento e il lavoro della mano d'opera addetta alla mietitura del grano si è riunita nel Palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario del Partito.

Erano presenti il Presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori ed il capo ufficio quinto della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ed il Segretario nazionale della Federazione Salariati e Braccianti, il Presidente dell'Ufficio Nazionale di Collocamento per la mano d'opera addetta alla mietitura, un rappresentante del Ministero delle Corporazioni e il Segretario dell'Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura di Roma.

In seguito a tale riunione il Segretario del P. N. F. ha emanato in data di ieri, il seguente « Foglio di Disposizioni » n. 370:

« Comunico le seguenti norme riguardanti il reclutamento e il lavoro della mano d'opera addetta alla mietitura del grano (circa 500.000 unità), per la prossima campagna dell'Anno XIII E. F., concordate col Ministero delle Corporazioni, coi Presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei Lavoratori dell'agricoltura, col Presidente dell'Ufficio Nazionale di collocamento per la mano d'opera agricola e col Commissariato per le migrazioni interne:

1. — Il collocamento dei lavoratori, c'e intendono partecipare ai lavori di mietitura per la prossima campagna 1935, spetta esclusivamente all'Ufficio nazionale di collocamento.

2. — E' vietata ogni forma di mediazione, anche gratuita, di enti o di privati.

3. — I conduttori di aziende agricole, aventi bisogno di mano d'opera appartenente a Comuni di altre Provincie, dovranno inoltrare regolare richiesta agli uffici provinciali o comunali di collocamento agricolo della propria provincia, servendosi degli appositi moduli, che verranno rilasciati gratuitamente dagli uffici stessi.

Gli uffici provinciali e comunali provvederanno ad evadere con urgenza le richieste, tenendo presente che non dovrà essere collocata mano d'opera proveniente da altra provincia, se prima non sia occupata quella locale idonea ai lavori di mietitura.

4. — I prestatori d'opera, che intendono occuparsi nei lavori di mietitura, dovranno iscriversi presso i rispettivi uffici di collocamento agricolo, i quali faciliteranno in ogni modo le iscrizioni.

5. — Si richiamano le norme del decreto Ministeriale 1. giugno 1931, n. 53408: « La compilazione delle richieste di mano d'opera da parte degli agricoltori e la iscrizione agli uffici di collocamento da parte dei prestatori d'opera che intendono partecipare alla mietitura sono obbligatori anche se trattasi di una sola giornata lavorativa ».

Ai contravventori, agricoltori e lavoratori, verranno applicate le sanzioni penali sancite dall'art. 14 Regio decreto 29 marzo 1928, n. 1003 sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta del lavoro.

La formazione delle squadre.

6. — La formazione delle squadre sarà fatta dall'organizzazione sindacale die lavoratori, secondo le indicazioni dell'agricoltore richiedente.

Per ogni squadra sarà designato, di comune accordo fra le organizzazioni, un lavoratore con funzioni di capo-squadra il quale curerà che la squadra giunga sul posto di lavoro al completo, nel giorno indicato dall'agricoltore.

7. — Le spese di viaggio, dal luogo di partenza dei mietitori al posto di lavoro, sono a carico del datore di lavoro. Le spese per il viaggio di ritorno sono a carico del lavoratore, qualora non vigano consuetudini più favorevoli.

8. — *I lavoratori devono essere forniti di libretto di lavoro che le Unioni dei lavoratori fascisti dell'agricoltura distribuiranno gratuitamente.*

9. — Le donne e le ragazze iscritte nelle squadre, provenienti da altra provincia, non potranno partire dai luoghi di origine, se non munite di una speciale tessera che ne attesti la sana costituzione, l'immunità da malattie trasmissibili, il non avanzato stato di gravidanza.

10. — Il conduttore del fondo dovrà provvedere a dare alloggio ai lavoratori provenienti da altra provincia.

I dormitori per gli uomini dovranno essere ben distinti da quelli delle donne. I locali adibiti a tale uso, sui quali dovrà essere esercitata la necessaria vigilanza, dovranno rispondere alle norme igienico-sanitarie prescritte dalla legge.

11 — *Quale misura precauzionale contro i casi di insolazione, i datori di lavoro sono tenuti a fornire ai lavoratori ed alle lavoratrici cappelli di paglia di dimensioni adeguate allo scopo e ad erigere, in aperta campagna, sui posti di lavoro, ripari speditivi di pali e frasche, sotto i quali, nelle ore di caldo eccessivo, i lavoratori possano riposare o consumare il pasto.*

12. — E' obbligo del datore di lavoro di mettere a disposizione, sul posto di lavoro, una cassetta di medicazione per i primi soccorsi in caso di infortunio.

13. — Siano segnalati immediatamente i casi di infortunio o di malattia che abbiano richiesto il ricovero del malato all'ospedale.

14. — *E' di dovere il controllo settimanale dei libretti di lavoro con la esatta segnalazione delle ore di lavoro ordinario, straordinario e festivo.*

15. — I Segretari federali controlleranno che la qualità e la quantità di vitto distribuito ai lavoratori corrisponda esattamente a quanto stabilito nei patti provinciali di lavoro da stipulare all'inizio della campagna di mietitura.

L'opera di assistenza.

I Segretari federali dovranno esigere la rigorosa osservanza di quanto sopra e segnalarmi le eventuali infrazioni.

Riunioni intercompartimentali dei Dirigenti provinciali e sezionali degli uffici di collocamento, dei Segretari delle unioni lavoratori dell'agricoltura e, nei centri di maggiore emigrazione, dei capisquadra, allo scopo di esaminare sul posto, anche nei particolari, quanto riflette il collocamento e l'assistenza, saranno effettuate nell'ordine seguente:

20 marzo, ore 10: Roma per le provincie del Lazio e dell'Umbria.

21 marzo, ore 10: Pescara per le provincie dell'Abruzzo.

26 marzo, ore 10: Napoli per le provincie della Campania.

27 marzo, ore 10: Catanzaro per le provincie Calabresi.

28 marzo, ore 10: Palermo per le provincie Sicule.

3 aprile, ore 10: Bari per le provincie della Puglia e della Lucania.

6 aprile, ore 10: Pisa per le provincie Toscane.

Subito dopo saranno effettuate, nelle singole provincie adunate di mietitori, ai quali sarà illustrato quanto è stato disposto.

Partecipano alle spese per il funzionamento dei posti di ricovero e di ristoro il Ministero delle Corporazioni, la Confederazione fascista degli agricoltori, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e il Commissariato per le migrazioni interne.

Il Duce ha contribuito con lire centomila.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

OPERE DEL REGIME

La IX Fiera di Tripoli

TRIPOLI. — Il vasto salone del padiglione del Governatorato di Roma rappresenta quest'anno una introduzione veramente ideale per la visita alla Fiera. Vi sono fra l'altro accolte varie statute recentement: rinvenute a Leptis Magna, fra le quali domina una grande testa di Augusto. Vi si ammirano inoltre un grande plastico riproducente la completa ricostruzione del grande teatro romano di Sabratha e il bozzetto in gesso dell'imponente arco quadrifronte di Settimo Severo in via di restauro a Leptis. Ogni regione, con in testa la Sicilia è presente, con tutte le sue provincie, fra cui si distinguono le grandi Mostre di Catania, Siracusa, Messina e Palermo, ottimamente allestite. In genere le mostre collettive di maggior mole vengono organizzate dalle regioni meridionali. Troviamo, infatti, altre vaste esposizioni delle provincie pugliesi, specialmente di prodotti alimentari e di arredamento. Quindi Napoli ove, fra numerosi articoli prevalgono, come è naturale, le paste della rinomata industria partenopea, mentre il Consiglio provinciale della Economia Corporativa di Roma presenta entra il grande padiglione dalla superfice di settecento metri quadrati, una grandiosa Mostra di prodotti industriali svariatissimi. La ragion d'essere di queste abbondanti presentazioni va ricercata nel fatto che la rassegna di Tripoli, per la sua durata di due mesi e per la lontananza, implicante onerose spese di trasporto consente le vendita dei prodotti entro la Fiera, pur conservando il carattere di Mostra campionaria.

Le regioni settentrionali, se si eccettuano le provincie emiliane, fra le quali si deve segnalare la bellissima Mostra di Ferrara, omaggio dei ferraresi all'illustre concittadino Governatore, la Liguria, la Venezia e qualche minore provincia, offrono specialmente le presentazioni allestite da ditte isolate a forte potenzialità. Il Piemonte, ad esempio, non ha alcuna Mostra collettiva provinciale, ma è presente in modo degno in vari punti della Fiera, con prevalenza naturalmente di Case torinesi.

Le mostre indigene.

In primo luogo va ricordata la Fiat che espone, entro il suo chalet che è stato visitato minutamente da S. E. Rossoni e dal Governatore Balbo, gli ultimi tipi di « Ardita » e di « Balilla » i torpedoni, i veicoli industriali a nafta, le trattrici e i carri armati leggeri. Torino afferma ancora la sua presenza, oltrechè con rinomati liquori anche con belle mostre di altre case automobilistiche e di lavorazione della gomma e di produzione varia, entro il vasto padiglione dedicato alle industrie e ai mezzi di trasporto.

La parte africana della Fiera, che si afferma maggiormente ogni anno è costituita quest'anno dai padiglioni del Portogallo, dell'Egitto, dell'Algeria, della Tunisia, delle nostre Colonie e infine dalla Mostra zootecnica comprendente esclusivamente prodotti africani e asiatici. La mostra portoghese, ove il ministro Rossoni e S. E. Balbo si sono soffermati alquanto è una delle migliori di tutta la Fiera per l'abbondanza di materiale e la finezza di presentazione. Le due sale in cui è divisa sono dedicate una alla parte africana, l'altra ai prodotti europei, concernenti principalmente i famosi vini di Porto e le argenterie bellissime delle fabbriche di Lisbona. La parte africana è molto ricca e presenta i prodotti delle vaste colonie dell'Angola del Monzambico e delle altre minori, specialmente banane, avorio, pelli, ecc., mentre grandi plastici, bellissime carte, grafici e numerose fotografie illustrano i progressi compiuti e le opere realizzate nelle lontane terre appartenenti al Portogallo.

Più dirette possibilità di incremento dei traffici offre la mostra dell'Egitto, sistemate entro il proprio padiglione le cui linee arieggiano al classico stile architettonico egizio. La presenza dell'Egitto, che per la seconda volta interviente a Tripoli, oltre alla finalità di un possibile scambio di prodotti, specialmente con la parte orientale della Libia, significa il riconoscimento della funzione preminente, che la nostra Fiera coloniale esercita, quale mercato, nel Nord Africa. La mostra è molto ricca di prodotti di ogni specie, con prevalenza del cotone, dei cereali, dei lavori artigiani; ma tutto un complesso di altro campionario afferma il progresso delle industrie e del patrimonio agricolo egiziano. La Tunisia presenta un grazioso se non vasto padiglione, ove, accanto ai rinomati tappeti, espone la produzione artigiana, varie documentazioni grafiche ed altre illustrazioni della sua multiforme attività. La mostra dell'Algeria, che esporrà i caratteristici lavori e i prodotti dei vari suoi territori del sud, sarà visibile fra pochi giorni, poichè, costituendo una forzata eccezione a quanto sopra dicevamo, non sono potuti giungere in tempo, date le enormi distanze, i molti materiali da esporre.

Le nostre Colonie.

Le Mostre coloniali italiane segnano ottimi progressi sulle precedenti affermazioni. Il padiglione dell'Africa Orientale accoglie interessantissime presentazioni di sapore eminentemente esotico, che recano alla Fiera una caratteristica veramente simpatica. La vista di animali imbalsamati, come coccodrilli, bufali, grandi teste di elefanti e piccoli graziosi «Dik Dik», dalle preziose pelliccie, danno subito l'impronta equatoriale alla Mostra, che trova quindi conferma alle successive presentazioni di prodotti che, per la Somalia, sono specialmente pelli, cotone, originalissimi lavori dell'artigianato somalo e, per l'Eritrea lavori di madreperla, conchiglie, cotone, ceraeli, incenso, quarzi auriferi, quarzi spugnosi e altri di varia specie, quindi piriti, malachiti e altri minerali. La Libia occupa tutto un esteso settore della Fiera.

La Cirenaica offre una bella Mostra agricola industriale, che documenta i progressi della colonizzazione in questi ultimi tempi fra cui il porto di Bengasi. La Tripolitania ha diversi padiglioni, uno de quali grandissimo, che accoglie tutta la produzione degli italiani residenti in Colonia. Vi si vedono vini di produzione locale, miele, agrumi, primizie, cereali e altri prodotti agricoli oltre a numerosi lavori industriali, specialmente mobili, i quali dimostrano che Tripoli può ormai contare largamente sulle proprie risorse.

Il vasto padiglione dedicata all'Artigianato della Libia, offre il modo di compiere un lunghissimo viaggio ideale attraverso la Colonia, osservando i prodotti di ogni cen-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

tro vicino e lontano da Tripoli, come Gadames, Murzuch, l'Oasi della Giofra, le località costiere della Cirenaica e la lontanissima Oasi di Cufra. Completano le Mostre libiche i vari padiglioni, che offrono una chiara dimostrazione delle numerose attività governative.

Infine la novità di questa Fiera, cioè la Mostra Zootecnica ha risposto pienamente all'attesa dei tecnici e ha suscitato il vivissimo interesse di S. E. Rossoni, delle autorità e del pubblico, che in gran numero ha oggi visitato la Fiera. Questa Mostra non si deve considerare alla stregua di altre consimili, aventi carattere di mercato, ma come presentazione di soggetti purissimi, acquistati in Paesi lontani, allo scopo di incrementare il patrimonio zootecnico della Colonia. Oltre ai magnifici cavalli arabi, ha destato vivissima curiosità e interesse un grosso gruppo di Zebù, animali originari dell'India che riescono utilissimi, alla collaborazione libica, anche mediante incroci con le specie bovine locali.

Un altro interessantissimo gruppo è poi quello dei Mehara, cioè i dromedari da corsa acquistati in gran parte dai Tuaregh sud-algerini, questi animali preziosissimi per la nostra colonia, anche per le esigenze militari, hanno impiegato circa due mesi a venire in carovana da quelle contrade fino a Tripoli. La Mostra presenta poi numerosi bellissimi cani slughi, levrieri fezzanesi, terrore delle lepri, non potendolo essere ora per le gazzelle, di cui è vietata la caccia senza speciale autorizzazione. Le pecore del Fezzan completano questa rassegna che, ideata dal Governatore Balbo, ha raggiunto pienamente i suoi scopi.

Concludendo, questa nona Fiera coloniale è perfettamente attrezzata ad assolvere la sua funzione, che non si limita alla Libia, ma si estende ai Paesi posti ad Oriente e ad Occidente del nostro esteso possedimento.

Il numero legli espositori è pressochè uguale a quello dell'anno scorso, ma le Mostre sono molto migliorate come presentazione e contenuto. Vogliamo per ultimo segnalare una partecipazione quanto mai significativa a questa Fiera, quella cioè, della provincia di Littoria, che offre in bella Mostra i suoi prodotti e la documentazione dei progressi della bonifica. E' la prima volta che la nuova provincia italiana si presenta in una rassegna di questo genere, e il fatto che ciò sia avvenuto a Tripoli ha il suo alto significato, data l'affinità dello sforzo valorizzatore che il Regime fascista compie per strappare alla natura nuove terre per il maggior potenziamento economico della Nazione.

Gli importanti restauri di S. Marco
Mezzo milione stanziato dal Duce

VENEZIA, 11 — Nella Basilica di San Marco si è dato inizio, sotto la direzione del protomastro della Basilica, al disfacimento dell'armatura che da oltre 25 anni era stata costruita, per ridare stabilità alla volta dell'Apocalisse e per procedere ad importanti e difficili lavori di irrobustimento, che resero necessario il quasi completo rinnovamento dell'armatura della facciata della Basilica. L'opera di disfacimento durerà circa tre settimane.

La volta dell'Apocalisse finisce in un'armilla muraria, o arcone, che è uno dei quattro su cui poggia, con il suo peso di ben seicento tonnellate, la cupola più prossima alla facciata detta dello Spirito Santo o della Pentecoste. Per intendersi, questo arcone è il primo a sinistra, entrando per la porta di mezzo dell'atrio della Basilica di San Marco.

L'armilla scoperta rivelò subito la sua grave disgregazione. L'arco era tutto inflesso, il muro scompaginato e l'archetto del rocchetto sovrastante abbassato in chiave di 6 o 7 centimetri. Anche qui dunque bisogna rifare tutto. Poi, tolto un pezzo del mosaico dal pilastro dell'arco, fu trovato che esso era in condizione tali da esigere un sollecito intervento.

Non c'era, è bene avvertirlo, nessuna minaccia di pericolo immediato; ma, d'altra parte, il non predisporre gli opportuni ripari sarebbe stato imperdonabile errore. Così la direzione del restauri della Basilica di San Marco, con a capo l'ing Luigi Marangoni, la Fabbriceria e la Commissione di vigilanza, presieduta dal conte Volpi di Misurata, decisero di sottoporre il caso a S. E. Il Capo del Governo, che si sapeva tanto amante di Venezia e dei suoi capolavori.

Mussolini, con atto munifico che i venezioni e tutti gli appassionati d'arte hanno singolarmente ammirato, stanziava subito la somma di mezzo milione di lire, e con questo fondo la direzione dei restauri diede subito mano ai lavori, che si speravano tali da non dovere richiedere l'ausilio di armature sempre pesanti e ingombranti e, dal lato estetico, sempre nocive all'euritmia architettonica ed alla policromia del tempio unico al mondo. Purtroppo, però nel procedere ai lavori di armatura il fatto nuovo sullo stato dell'armatura consigliava gli esperti a procedere all'intero armamento della volta, che incomincia, come si sa, dal mosaico raffigurante il Paradiso con la Trinità in gloria nella corte celeste, vasta e grandiosa composizione di Maffeo da Verona allievo del Tintoretto.

L'ing. Luigi Marangoni, protomastro di San Marco, come ama chiamarsi in memoria del suo glorioso predecessore protomastro Jacopo Sansovino, può dirsi veramente il salvatore di San Marco; chè a lui si devono le imponenti opere di rafforzamento compiute da 25 anni a questa parte nel tempio meraviglioso.

Nel corso dei restauri si sono già compiuti vari miracoli. Basti dire che un capitello, ridotto in ben 106 pezzi, è stato pazientemente ricostruito frammento per frammento, conservandone intatte le combinazioni di forma, le linee armoniose e perfino la suggestiva patina del tempo, in cui si fondono in armonia inimitabile tutti i colori. L'armatura demolita verrà provvisoriamente deposta nel Palazzo Ducale ed essa servirà successivamente per restaurare i quattro archi che reggono la cupola della Pentecoste, la quale, come le sue tre gemelle, ha bisogno di essere assicurata; e finita l'opera, tutta la grande parte centrale della Basilica di San Marco sarà definitivamente risanata.

La nuova camionale della Valle del Po al servizio del Porto di Genova
Il lavoro di 30.000 operai con quattro milioni di giornate lavorative - 220 milioni di spesa

Cinque anni fa il traffico del valico dei Giovi era costituito giornalmente dal passaggio medio giornaliero di 105 autocarri dei quali 42 con rimorchio con la portata complessiva di 1700 tonn., 204 autovetture e 33 motociclette.

« Oggi vi passano giornalmente 570 autocarri dei quali 367 con rimorchio con la portata complessiva di 10.250 tonnellate, 582 autovetture e 90 motociclette, più carri, carretti, biciclette, eccetera ».

L'autocamionale Genova-Valle del Po, della quale fece particolare menzione il Ministro dei Lavori Pubblici S.E. Razza parlando alla Camera sul Bilancio del suo Ministero, è lunga 50 chilometri, riduce alla metà il tempo ed il costo dei trasporti, elimina — da Genova a Serravalle — ben 23 chilometri di attraversamenti negli abitati: con quanto vantaggio della speditezza del traffico è facile immaginare.

« L'opera che sarà inaugurata in ottobre dal Duce, ma che sarà completa fino dal prossimo agosto, è veramente grandiosa. Chiamata a risolvere il problema del trasferimento di grandi masse di trasporto dalla ferrovia alla strada, e destinata a servire il porto di Genova nel collegamento autocamionistico col suo entroterra, l'autocamionale si presenta come un'opera di grandissimo interesse ».

Non è inopportuno un cenno sulla entità delle opere compiute per la costruzione della grande arteria. Sul **percorso sono stati costruiti**: 230 ponticelli, **sottopassaggi e cavalcavia**; 10 **ponti** su corsi d'acqua; 4 **viadotti** per **allontanare la sede** da **sponde francese**; 17 viadotti per attraversare vallate; 27 km. di **muri** di **sostegno** e di controripa e 11 gallerie.

Le opere all'esterno assumono spesso una importanza **notevole** per estensione e per masse di lavoro. Alcuni così detti ponticelli, data l'acclività delle valli e l'altezza dei rilevati, raggiungono la lunghezza di 90 metri.

« Il viadotto di Montanesi, fra la galleria « 28 ottobre » e la **galleria** del « Littorio » alto 46 metri sul fondo valle e lungo 270 metri, ha richiesto il getto di 19.100 metri cubi di calcestruzzo, l'armatura con 272 tonn. di ferro e l'impiego di 35.000 giornate di operai.

« Il muro di sostegno fra Isolabona e lo sbocco della galleria ferroviaria di Creverina è lungo 600 metri con un'altezza di 14 metri sul greto dello Scrivia ».

La galleria « 28 ottobre » è lunga 505 metri e quella del « Littorio » 906 metri, le altre hanno lunghezze che non superano i 700 metri e nel complesso sviluppano 2992 metri.

La nuova arteria sbocca a Genova in un ampio spiazzo di 50.0000 metri quadrati di superficie ottenuto sbancando la collina di San Benigno e trasportando in mare un milione di metri cubi di roccia.

Per le comunicazioni fra la camionale e le due riviere si sbocca sulla prospiciente via Carducci, la quale scende in due rampe alla via di Francia. Per comunicare invece col Porto, la camionale scavalca via di Francia con una arcata di 40 metri e con un viadotto scende sulle calate orientali del Porto. Alla metà dell'elica un viadotto rettilineo di un chilometro porta alle calate occidentali del nuovo bacino « Mussolini ».

Trentamila operai hanno lavorato all'autocamionale con quattro milioni di giornate lavorative, 25 milioni sono stati risparmiati dagli operai e rinviati alle rispettive famiglie.

In tre anni si sono eseguite le seguenti quantità di lavoro: milioni 2.700.000 di metri cubi di scavi per le gallerie, un milione e 600 mila metri cubi di rilevati, 712.000 metri cubi di murature e calcestruzzo allo scoperto e 135 mila metri cubi nelle gallerie.

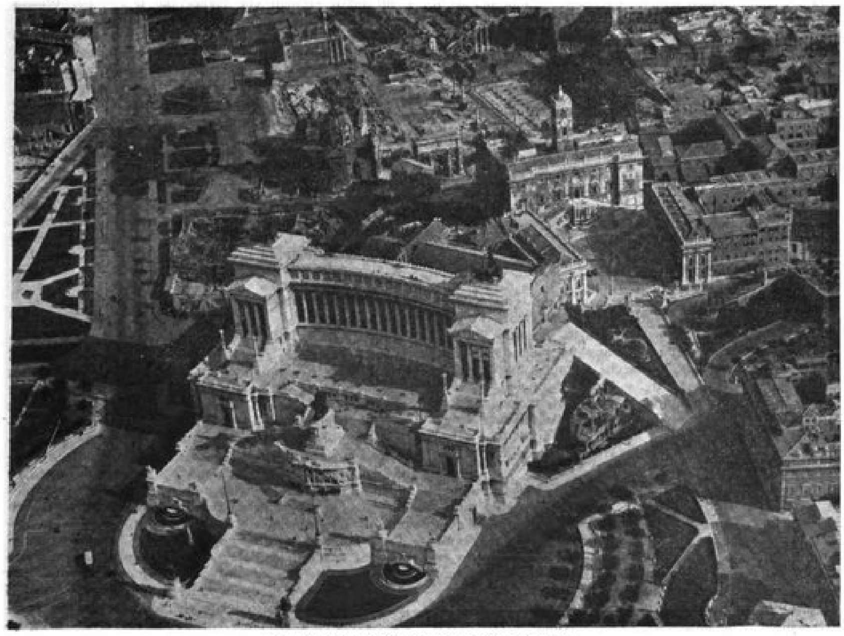
La spesa complessiva è di 220 **milioni**, dei quali 45 **milioni per il piazzale di Genova e le strade di accesso al Porto e 175 per la camionale fino a Serravalle.**

L'opera della Milizia Forestale

12.774 ettari rimboschiti nell'Anno XII — Mille Km. di strade e sentieri — Il compiacimento del Duce.

ROMA 18, — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, e S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, il generale Agostini, che Gli ha presentato i risultati della attività svolta dalla Milizia Forestale nell'anno XII.

Sono stati rimboschiti dalla Milizia Forestale 12.774 ettari di terreni nudi, cifra mai raggiunta e che corrisponde a circa quattordici volte la media annua del cinquantennio pre-fascista. Su altri 5818 ettari sono stati compiuti lavori di risarcimento e di ricostruzione boschiva.



La « Roma di Mussolini » vista dall'alto.
Il Monumento «Altare della Patria» fiancheggiato *dalle due vie mussoliniane «Via dell'Impero» e **«Via del Mare»***

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il volume complessivo delle opere murarie eseguite, riguardanti in gran parte l'imbrigliamento dei torrenti, ammonta a metri cubi 386.000.

La lunghezza delle strade forestali e dei sentieri, costruiti e migliorati è di oltre 1000 chilometri. Nuove costruzioni di rifugi, casermette, abitazioni per pastori, stalle, seghere ecc. in numero di 486.

In 1266 zone, distribuite in 83 provincie, si sono svolti gli importanti lavori di restaurazione montana che la Milizia Forestale ha eseguito su progetti da essa compilati, con la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani dei corsi d'acqua a regime disordinato, prevalentemente in attuazione dei piani per il conseguimento della bonifica integrale, coi rimboschimenti per conto dei 69 Consorzi governativo-provinciali, coi lavori di miglioramento dei beni terrieri dei Comuni e degli Enti, compresa l'Azienda di Stato per le foreste demaniali, colle varie opere montane finanziate dai Ministeri dei Lavori Pubblici, delle Comunicazioni ecc.

In questo gruppo di lavori la Milizia Forestale ha erogato, nell'anno, circa 46 milioni, quasi tutti in mano di opera.

I rimboschimenti che, in tal modo, la Milizia Forestale ha compiuto, hanno assorbito gran parte dei 60 milioni di piantine prodotte nei vivai da essa gestiti e dei 600 mila chilogrammi di semi che sono stati affidati al suolo nell'annata. La parte residuale riguarda piantine e semi forestali distribuiti a privati rimboscatori o per feste degli alberi, Parchi della Rimembranza e boschi del Littorio, quale risultato dell'efficace propaganda dell'idea silvana, svolta dal Comitato nazionale forestale istituito da Arnaldo Mussolini ed ora presieduto dal Segretario del Partito.

L'ulteriore intensificazione dell'opera di miglioramento dei pascoli montani, ad integrazione dei lavori idraulico-forestali preordinati ai fini della bonifica montana, ha portato all'erogazione di oltre 3 milioni per contributi statali pagati nell'anno ai proprietari dei pascoli migliorati.

Anche questa cifra non era mai stata raggiunta nel ventennio di intervento dello Stato in tale campo.

E' stata intensificata l'azione di tutela economica del grande patrimonio silvo-pastorale dei Comuni e degli altri Enti (circa 4 milioni di ettari) e nella gestione diretta delle ampliate foreste demaniali il reddito netto si è conservato superiore ai 5 milioni, malgrado le aumentate difficoltà.

Nel complesso dei lavori direttamente eseguiti dalla Milizia Forestale essa ha occupato durante l'anno la media giornaliera di 14 mila operai.

Il Capo del Governo ha soffermato il suo esame anche sull'attività svolta nel campo della mobilitazione forestale e formazione del primo Catasto forestale italiano, nel funzionamento della statistica forestale e nell'ulteriore perfezionamento dei servizi amministrativi, nonchè nei riguardi del personale sull'intensificazione apportata all'addestramento militare e sulla perfetta preparazione del personale impartita nelle scuole della Milizia: Scuola allievi ufficiali di Firenze, Scuola sottufficiali di Vallombrosa e Scuola allievi militi «Arnaldo Mussolini» di Cittaducale.

Dell'alto sentimento del dovere, che anima gli appartenenti alla Milizia Forestale, il Duce ha avuto nuova attestazione anche dal numero di quelli che, nell'anno XII, hanno dato la vita o contratto infermità per causa di servizio. La mole del multiforme lavoro compiuto ed i risultati conseguiti, posti in relazione alla forza numerica del personale, che, con fede fascista, ha saputo realizzarli nel costante fine di un migliore assetto fisico ed economico della montagna, hanno ottenuto il vivo elogio del Duce, che ha voluto così esprimere il Suo alto compiacimento.

Le grandi comunicazioni italiane

Un miliardo e 382 milioni spesi dalla Azienda della Strada per la gestione di oltre 20.000 Km. di rete stradale — Circa un miliardo e 800 milioni per le sistemazioni generali.

E' stata pubblicata la relazione sull'opera dell'Azienda Autonoma Statale della Strada al 30 Giugno 1934-XII.

La relazione, redatta dall'ing. Calletti, direttore generale dell'A.A.S.S., espone notizie e dati che valgono ad illustrare il quadro delle realizzazioni che al termine del sessennio decorso costituivano l'attivo del bilancio tecnico dell'Azienda.

Per quanto riguarda la rete stradale, gestita dall'Ente, questa, che al termine del primo quadriennio di gestione misurava uno sviluppo di Km. 20.586.755, risulta ora di chilometri 20.686,678. Tale sviluppo chilometrico non comprende le traverse interne agli abitati di popolazione superiore ai 20.000 abitanti, e comunque è da ritenersi suscettibile di ulteriori variazioni non soltanto per la aggiunta o sottrazione di nuovi tronchi stradali, ma anche in dipendenza di correzioni di tracciato che sono in corso di eseguimento o che potranno essere ulteriormente disposte.

La manutenzione ordinaria, considerata come il più delicato e geloso dei servizi dell'Azienda, ha continuato a formare oggetto di diligentissime cure allo scopo di perfezionare gli indirizzi e l'organizzazione, nonchè per assicurarne in quanto possibile l'automatismo, così da ridurre al minimo le probabilità di imprevidenze e di omissioni. Con le riparazioni straordinarie sono conseguite molte e importanti realizzazioni riguardanti ponti e manufatti stradali che mancavano o che per vetustà non potevano più soddisfare alla propria funzione o che per cause di alluvioni o frane erano stati travolti, nonchè pure correzioni singolari di speciali viziosità lungo le strade non ancora incluse nei programmi di sistemazione generale.

Gli impiegati e i pagamenti per i titoli dell'attività tecnica dell'Azienda, nel sessennio, sono così riassumibili: Manutenzione ordinaria: impegni di spesa L. 1.237.229,176 pagamenti lire 1.142.778.659. Riparazioni straordinarie: impegni di spesa: L. 289 milioni 9.92.411; pagamenti: L. 232.524.220.

Per quanto riguarda le sistemazioni generali, l'importo complessivo in capitale degli impegni assunti risulta nel sessennio di L. 1ll728.759.096 con una media chilometrica generale dell'ordine di L. 200.000.

Le pavimentazioni stradali.

Dopo aver riferito intorno ai risultati della gestione che l'Azienda ha assunto dell'autostrada Milano-Laghi della complessiva lunghezza di km. 87.300; risultati che, negli otto mesi di esercizio danno una entrata di Lire 2.286.463 e una spesa di L. 1.271.033, la relazione passa a trattare delle realizzazioni raggiunte nel campo dell'attività svolta dell'Azienda. Fra esse, di più immediata urgenza e massimamente apprezzate dagli utenti delle strade ,sono quelle che riguardano la pavimentazione, in quanto l'eliminazione della polvere era ed è fondamentale esigenza del moderno traffico automobilistico. Il criterio di raggruppamento dei diversi tipi di pavimentazione, adottato dall'Azienda, risponde a considerazioni venutesi maturando attraverso il tempo e la protratta esperienza, che ha indotto a ritenere che per una più chiara e razionale classifica delle pavimentazioni stradali prescindendo dalle carreggiate che sono ancora, ma transitoriamente, a semplice «mac-adam» convenga raggruppare in una classe tutti i tipi che hanno come fondamento costruttivo la massicciata, in vario modo protetta con

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

trattamenti superficiali o con penetrazione o con manti speciali, e in un'altra classe i pavimenti veri e propri di tutte le possibili varietà.

In totale la consistenza accertata al 30 giugno 1934 era la seguente: lavori eseguiti per carreggiate a mac-adam protetto: chilometri 9.295.101; lavori in corso: 778.050 — lavori eseguiti per carreggiate a pavimentazione: lavori eseguiti chilometri 510.359, lavori in coro 55.979. Altra fondamentale direttiva per le sistemazioni generali è quella che concerne i tracciati planimetrici e altimetrici delle singole strade in modo da renderle adeguate alle esigenze del traffico moderno. Le correzioni eseguite e in corso, per varianti di lunghezza da metri 50 in sopra, a carattere di veri e propri nuovi tronchi stradali, sono in numero di 867 per un complessivo sviluppo di circa Km. 537, e ciò a prescindere dalle innumerevoli minori correzioni per allargamento di sedi stradali, miglioramento di visibilità, ampliamento di curve, eliminazioni di singolari viziosità ecc.

Molto notevole è anche stata l'opera dell'Azienda in ordine a nuovi manufatti stradali, quali ponti, viadotti, cavalcavia, sottovia ecc. Valgano all'uopo i seguenti dati: ponticelli e ponti di portata da metri 10 a metri 50, complessivamente 177, di cui 23 in corso di costruzione; ponti di portata superiore a m. 50 e viadotti, complessivamente 53, di cui 9 in corso di costruzione. Aggiungansi 41 tra cavalcavia e sottovia, di notevole entità tecnica, costruite o in corso di costruzione, a scopo di miglioramenti di tracciati o per eliminazione di passaggi a livello, i quali costituiscono le più fastidiose e pericolose singolarità delle strade ordinarie. All'epoca della istituazione dell'11. Azienda esistevano 856 passaggi a livello lungo le strade statali distinti in 641 custoditi e 215 non custoditi. Finora ne sono stati eliminati 107 e sono in corso di esecuzione i lavori per eliminarne altri 10.

Segnalazioni e alberature.

Un altro servizio che ha assunto grande importanza è quello delle segnalazioni stradali. In primo luogo l'Azienza si è preoccupata dei segnali di pericolo provvedendovi per la intera rete con targhe di tipi conformi a quelli stabiliti negli accordi internazionali muniti di apparecchi catarifrangenti. Per le segnalazioni riguardanti indicazioni di itinerario o di distanza, l'Azienda, nell'attesa di definire, in collaborazione con gli altri Enti interessati, la questione della segnalazione ai bivi ed incroci delle strade statali colle provinciali e comunali, ha per suo conto stabilito di provvedere alle segnalazioni itinerarie e di distanze interessanti il percorso delle strade statali di sua gestione. Inoltre l'Azienda ha continuato a rivolgere particolari cure alle alberature stradali. Dai dati relativi si rileva che al 30 giugno 1934-XII si avevano 6.274 chilometri di strade statali alberate compresi 1418 chilometri che già erano alberati prima della costituzione dell'Azienda. Il numero degli alberelli nuovi da essa collocati è di 757.000, ciò che corrisponde in media generale a circa 160 piante a chilometro.

Circa l'attrezzatura meccanica dell'Azienda presenta speciale interesse il servizio riguardante lo sgombro della neve lungo le strade statali. A bene assolvere questo compito si è proceduto anzitutto a una classifica dei valichi in tre distinte categorie: la prima comprende i valichi la cui transitabilità deve comunque essere assicurata; la seconda, i valichi pei quali può essere tollerata una tempporanea chiusura ma di breve durata (24 ore); la terza i valichi non soggetti di norma a traffico invernale, se non ridottissimo, e la cui chiusura nell'inverno, è consuetudinaria per periodi anche di notevole durata. Quindi è stato approntato un preciso programma di attrezzatura tecnica per dotare gli uffici compartimentali dei mezzi occorrenti. Per quanto riguarda gli apparecchi più leggeri, che sono quelli di più largo impiego il servizio tecnico dell'Azienda ha collaborato cor l'industria privata per la creazione di un tipo di uso pratico, che ha superato brillantemente le prove di due volte il primo premio di categoria. Circa il tipo di apparecchio medio-pesante per lo sgombero di alti cumuli di neve, l'Azienda ha ritenuto di dover valorizzare un tipo di fabbricazione. italiana che risponde abbastanza bene alle complesse esigenze del caso.

Milizia della strada e disciplina della circolazione.

La relazione tratta quindi delle disposizioni legislative emanate per la tutela del patrimonio stradale e la disciplina della circolazione, rilevando a questo proposito, la opera della benemerita Milizia Nazionale della Strada, la quale istituita con decreto del novembre 1928, ha visto giorno per giorno aumentare i suoi compiti sia per l'accresciuta circolazione automobilistica, sia ancora per la collaborazione che è stata chiamata ad altre amministrazioni, in occasione di accertamenti di varia natura. Per tale motivo il Governo fascista, con legge 8 giugno 1933, portò il numero complessivo dei componenti la Milizia Stradale da 458 a 600, di cui 31 ufficiali, e poi, recentemente, ha aumentato ancora il numero da 600 ad 800 unità, di cui 40 ufficiali.

Dai 2.481.204 chilometri percorsi nel 1929, si è giunti a chilometri 5.966.000 nel 1933; l'opera di repressione è continuata assiduamente e ad essa ha corrisposto l'aumento delle contravvenzioni. In un quinquennio, infatti, sono state conciliate e verbalizzate 921.239 contravvenzioni per un totale di L. 21.730.294, ed il numero delle contravvenzioni per ogni 1000 autoveicoli è stato di 120 nel 1929, di 117 nel 1930, di 116 nel 1931, di 173 nel 1932, di 257 nel 1933. Nel quinquennio inoltre sono state soccorse ben 7008 persone, delle quali 1986 nella decorsa annata, e va segnalato che la Milizia della Strada, nell'adempimento del proprio dovere, ha dato un prezioso contributo di sacrificio, attraverso 218 gravi incidenti, tre dei quali mortali.

Importanti risultati delle migrazioni interne

ROMA, 3 — Proseguendo la serie iniziata fin dal 1928, il Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione Interna, pubblica in questi giorni il volume relativo ai movimenti migratori dell'anno 1933. Per quanto come contenuto e ripartizione della materia esso non si scosti, nelle grandi linee, da quelli pubblicati precedentemente, presenta, tuttavia, notevoli e sensibili miglioramenti sia dal punto di vista formale che sostanziale. Mentre, infatti, le varie tabelle statistiche sono state sistemate in modo, più razionale così che ne risulta agevolato, nel tempo e nello spazio, l'esame del fenomeno, d'altra parte invece, si è dato maggiore sviluppo alla relazione introduttiva, che precede le tabelle analitiche, nella quale, infatti, sono estati ampiamenti illustrati, anche con numerosi grafici, i principali aspetti del fenomeno.

Le migrazioni nel 1933.

Dalle tabelle analitiche del volume e più particolarmente dai numerosi prospetti contenuti nell'ampia relazione illustrativa si rileva che i lavoratori migrati da un comune all'altro del Regno sono stati nel solo anno 1933, complessivamente, 373.132, di cui 290.229 cioè il 77,8 per cento per lavori agricoli, e 82,903, cioè il 22.2 per cento per lavori industriali.

Tra gli emigrati per lavori agricoli hanno, come di solito, la maggiore importanza gli emigrati per lavori al grano che ammontano a 150.242, quelli per lavori al riso trasformazione che l'Italia Fascista ha saputo compiere (69.514), quelli per lavori ai boschi (22.489) e quelli per lavori alle viti (12.879). Tra gli emigrati per lavori industriali prevalgono, invece, gli addetti ai lavori di bonifica

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

(25.318), gli addetti alle costruzioni edilizie (14.007) e alle costruzioni stradali (11.310).

Le correnti migratorie agricole raggiungono la massima intensità in giugno, con 115.987 lavoratori in corrispondenza ai lavori al riso e ai lavori di mietitura e trebbiatura del frumento, mentre le correnti migratori industriali segnano il loro massimo nell'ottobre, con 9.932 lavoratori, nel mese cioè di maggiore attività per le industrie che sono maggiormente rappresentate tra i movimenti migratori.

I compartimenti che danno luogo ai più ampi ed estesi movimenti di emigrazione sono per quest'anno la Sicilia, l'Emilia e le Puglie, principalmente, e il Piemonte e la Lombardia, in misura minore.

Quelli di maggiore immigrazione sono, invece, principalmente, il Piemonte, la Sicilia e il Lazio che da soli assorbono una rilevante massa di lavoratori immigrati.

Ponendo in relazione di ogni compartimento le correnti di emigrazione con quelle di immigrazione, si trova che la maggiore eccedenza di immigrati sugli emigrati corrispondono al Lazio e al Piemonte nell'ordine e ciò per il fatto che in questi due compartimenti sono posti i più importanti centri di immigrazione quali l'Agro Pontino per i lavori di bonifica e di costruzioni edilizie e stradali e le provincie di Novara e Vercelli per i lavori al riso.

19 milioni di giornate di lavoro.

La maggiore eccedenza di emigrati sugli immigrati si ha, invece, in Emilia, dove, infatti, assumono particolare importanza le correnti di emigrazione verso il Piemonte e la Lombardia per i lavori al riso.

La durata delle migrazioni è in genere piuttosto breve aggirandosi sui 15 giorni circa. E' però generalmente molto più lungo per i lavori industriali che per quelli agricoli. Conseguentemente il numero delle giornate di lavoro compiute dai lavoratori migrati è proporzionalmente maggiore nell'industria che nell'agricoltura. Data però la grande prevalenza, tra gli emigrati, dei lavoratori agricoli la maggior parte delle giornate di lavoro compiute spetta appunto a questi ultimi. Complessivamente, nello anno 1933, gli emigrati hanno dato luogo a oltre 19 milioni di giornate di assenza dai comuni di residenza e, conseguentemente, ad altrettanti giornate di presenza nei comuni di lavoro. Tali giornate di assenza-presenza corrispondono a un numero di giornate di effettivo lavoro, certo non di molto inferiore, il che basta a dare un'idea del notevole vantaggio economico realizzato dai lavoratori e quindi dalla Nazione attraverso le migrazioni interne. E a questo proposito è bene ricordare che dal 1929 a tutto il 1934 la imponente massa di lavoratori migrati, che è di circa 20.080.000, ha dato luogo, complessivamente, nel periodo a ben 110 milioni circa di giornate di presenza sui luoghi di lavoro, vale a dire, presso a poco, ad altrettante giornate di lavoro che valutate a una media di 12 lire giornaliere danno la considerevole cifra di un miliardo e 320 milioni di lire di reddito prodotto dal lavoro degli operai migrati.

E' il lavoro garantito a una massa rilevantissima di lavoratori italiani, è il salario equo che essi godono, ed è « la più alta giustizia sociale ad essi assicurata ».

Le migrazioni di famiglie.

Ma il campo in cui l'opera del Commissariato acquista un valore e un significato che va oltre i limiti del semplice tornaconto economico nazionale, è quello delle migrazioni di famiglie.

Nel solo anno 1933 le famiglie trapiantate in zona di colonizzazione sono state ben 1963 con 15.036 componenti e altre 1600 circa con 14.000 componenti sono state trapiantate nel 1934.

Cifre queste davvero considerevoli che parlano al mondo della costanza, della tenacia, della fede con cui il Fascismo persegue nelle varie zone d'Italia e delle Colonie e specie nell'Agro Pontino l'opera di redenzione e di valorizzazione delle terre prima abbandonate e deserte. Ma ancora più significative appariranno queste cifre se riferite al pur breve periodo che va dal 1930 a oggi, al periodo cioè in cui il Commissariato ha cominciato ad esplicare in pieno tutta la sua attività. Comprendendo le cifre provvisorie del 1934 si rileva, infatti, che complessivamente nel periodo 1930-34 sono state trapiantate in zona di colonizzazione ben 6.511 famiglie con 52.217 componenti, senza contare altre 3.300 famiglie circa trasferite sia per conto dell'Azienda Autonoma della Strada, sia a Carditello che a Montegrosso.

Il succedersi delle cifre, fedelmente documentate, sia nelle tabelle analitiche che nell'ampia relazione illustrativa del volume che ora vede la luce, manifesta nel suo costante incremento il successo economico demografico politico e sociale dell'opera di colonizzazione così come il Duce l'ha voluta ed è motivo di sprone e di incitamento verso il futuro per l'opera del Commissariato che tende, come quella di tutti gli altri organi del Regime, a realizzare il postulato fondamentale della politica fascista, quale il Duce l'ha indicato a Bari e a Milano: La più alta giustizia sociale per il popolo italiano ».

La vasta e stupenda opera di civiltà che l'Italia compie in Africa

Uno scrittore francese esalta la saggezza e la potenza di Roma e illustra le mirabili imprese realizzate in Somalia e in Eritrea.

PARIGI, 14 — « Paris Soir » ha ritenuto interessante domandare ad Henry de Monfreid, autore dei « Segreti del Mar Rosso » e degli « Ultimi giorni dell'Arabia felice », che ha trascorso la maggior parte della sua esistenza fra Addis Abeba, Massaua e Gibuti, di rendere conto ai lettori di ciò che sta succedendo in Eritrea e ai confini dell'Etiopia.

Nel suo primo messaggio, il De Monfreid racconta le impressioni riportate negli scali da lui fatti in questi giorni ad Assab e a Massaua. Sul porto di Assab, dove giunse a bordo di un piccolo veliero, vide migliaia di operai indigeni già al lavoro. Si trattava dei Dankali dei possedimenti francesi ed italiani o dell'Etiopia, venuti ad arruolarsi in massa sotto la bandiera di Roma, e, rapidamente addestrati da istruttori eritrei in modo da formare una mano d'opera incomparabile.

Appena sbarcato ad Assab, il De Monfreid potè ammirare i lavori compiuti in quella città. Egli osserva che non soltanto il porto è stato allestito per consentire lo sbarco di truppe italiane anche durante le stagioni più sfavorevoli, ma che tutto è stato predisposto in modo da costituire una barriera pressochè insuperabile in caso di aggressione. Ciò gli sembra più opportuno in quanto vi è motivo da temere il peggio da parte degli Assai Mara che massacrarono recentemente il valoroso amministratore francese Bernard e la sua scorta, e che provocarono tutti gli incidenti sanguinosi che hanno rischiato di mettere il fuoco negli ultimi tempi a quella parte del mondo, fatta per esser felice.

L'articolista nota che occorre tutto il sangue freddo degli Europei perchè quegli incidenti non si rinnovino più spesso. Infatti, in questo ultimo periodo, certe tribù abissine, esasperate di vedersi vietare le emigrazioni di bestiame e l'accesso ai pascoli, di cui erano abituate a servirsi, hanno effettuato crudeli esazioni sulle popolazioni Dankale dei territori francesi ed italiani, costringendole a pagare una imposta di guerra con violazione flagrante delle convenzioni dei Trattati. Per di più la popolazione galla, che rifiuta di sottomettersi a tali esazioni, è stata fatta segno a brutalità odiose: donne, fanciulli e vecchi sono stati frustati a sangue.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

A Massaua il De Monfreid è rimasto sbalordito della trasformazione che l'Italia Fascista ha saputo compiere nell'aspetto stesso di quella città, che egli riconosce a stento. Nota d'altronde che un'impressione del genere si prova ogni volta che si giunge in una colonia italiana, di fronte alle intelligenti iniziative di coloro che la governano; ma il De Monfreid riconosce di non aver mai visto un Paese che, pur serbando il suo fascino pittoresco, si sia abituato più rapidamente di Massaua a tutti i benefici della civiltà.

Accennando alla situazione attuale il collaboratore di « Paris Soir così si esprime:

« L'Italia non vuole la guerra, ed è per impedirla, per appoggiare le sue rivendicazioni e per rispondere all'atteggiamento arrogante delle tribù etiopiche che essa vuole poter opporre alle forze del Negus forze se non numericamente eguali, almeno assai superiori per ciò che concerne il materiale ».

Quanto all'attrezzamento dato dall'Italia all'Eritrea, l'articolista ricorda che quel paese, troppo poco conosciuto, è assai diverso oramai dall'idea che se ne fanno molti francesi. Per esempio, egli vi ha trovato setrade come desidererebbe ve ne fossero molte in Francia, ed una ferrovia che non ha nulla di un giocattolo. Il De Monfreid è convinto che i soldati italiani non si sentiranno colà troppo lontani dalla loro Patria. Egli accenna poi a voci allarmanti da lui raccolte nelle sue peregrinazioni. Per esempio, gli capitò di sentir parlare di una nave che avrebbe sbarcato 20.000 fucili e abbondanti munizioni sulle coste del Yemen. Ciò spiegherebbe la misteriosa missione di etiopi in Arabia, di cui il De Monfreid si era già domandato le ragioni in occasione di un suo recente viaggio sulle sponde asiatiche del Mar Rosso. Questa missione era composta dall'ex-Direttore delle dogane, Ato Kassa, scortato da un tedesco a nome Hall e da un arabo, ingegnere di tutti i grandi valori in cui l'imperatore è interessato.

Concludendo, il collaboratore di « Paris Soir » esprime la propria preoccupazione nei riguardi del contegno dei ras che non comprendono che l'uso imprudente della forza può condurre il loro paese a violenze fatali.

"indirizzi montaldi"

Sede di NAPOLI - Via Fab. Pignatelli, 10 - Telef. 24-888

CASA EDITRICE DOTT. A. MONTALDI & C.

MILANO
VIALE ABRUZZI N. 13 — TELEFONO 23-153
CONTO CORRENTE POSTALE N. 3/19717

TORINO
VIA MADAMA CRISTINA, 9 — TELEF. 60-001
CONTO CORRENTE POSTALE N. 2 13640

ROMA
VIA GERMANICO, 203 — TELEFONO 33-364
CONTO CORRENTE POSTALE N. 1/15337

GENOVA - VIA S. LORENZO, 19 - TEL. 23-415
PADOVA - VIA E. FILIBERTO, 1 - TEL. 20-967
TRIESTE - VIA GIOTTO N. 2 - TELEF. 30-82

BOLOGNA - VIA MARSILI, 8 - TELEF. 24-825
FIRENZE - VIA RICASOLI, 63 - TEL. 21-533
NAPOLI - VIA FAB. PIGNATELLI, 10 - T. 24-888

BARI - VIA CALEFATI, 13 A TELEF. 14-635
CATANIA - VIA ARCHIMEDE, 92 - TEL. 14-211
PALERMO - VIA VILLAFRANCA, 46 - TEL. 12-711

chiedere catalogo — anno di fondazione 1890 — chiedere preventivi

Edizioni E. R. A.

GINO ZANI

Le Fortificazioni del Monte Titano

con prefazione di CORRADO RICCI

Quest'opera frutto della più illuminata passione per il più piccolo e più antico stato del mondo, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato additato, dal Duce, quale granitica rocca di Italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fù destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume in 8° grande di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso e rilegato in tela e oro - **L. 80**

A gli Abbonati di "ANNALI DEL FASCISMO„ è concesso lo sconto del 20 °/° sulle suindicate pubblicazioni

Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI

Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Direttore
FRANCESCO PAOLONI

Marzo 1935 - XIII

Amministratore — Fondatore
GIUSEPPE RISPOLI

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTI - RILIEVI STORICI - RASSEGNA CRONOLOGICA

Raccolta annotata ed illustrata degli avvenimenti, fatti, provvedimenti, dati del mese, e Diario mensile di cronache del Regime

Uffici Redazionali:
ROMA - Via Firenze 43
Tel. 485674
NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli

Amministrazione: Editrice Rispoli Anonima
Via Fabrizio Pignatelli — NAPOLI
Telef. 24-888

Ufficio di Propaganda e Pubblicità:
MILANO - Via S. Paolo, 13
Telef. 16026

Gli « ANNALI DEL FASCISMO » sono al quinto anno di vita. Questa pubblicazione accresciuta di volume per la introduzione di nuove rubriche e di documenti degli avvenimenti del mese, e riccamente illustrata, è di alto interesse storico e documentario, ed utile a quanti vorranno conoscere e seguire l'attività che il Regime svolge in tutti i rami della vita della Nazione e l'espandersi della rivoluzione fascista nel mondo. Raccolta in collezione annuale, costituisce documentazione ed opera di consultazione, utilissima ai Fasci ed agli uffici delle organizzazioni e associazioni fasciste ed alle pubbliche amministrazioni, ad uffici civili e militari, a biblioteche militari, civili e scolastiche, nonchè ai Dopolavoro, ai Fasci italiani all'Estero ed a Consolati ed Ambasciate.

ABBONAMENTI

Per l'interno, **ordinario** . . . . annue Lit. 100.—
Sostenitore . . . . » » 500.—
Un numero . . . . » » 10.—

Per l'Estero il doppio

Per abbonamenti collettivi di propaganda, per categorie, e per ufficiali d'ogni grado delle forze armate, magistrati, funzionari ed insegnanti, per Fasci, Sindacati di lavoratori e di professionisti e artisti, per Dopol.ro e per Comitati dell'O.N.B. » » 50.—

A tutti gli abbonati Sostenitori è data in omaggio una elegante copertina di tela e oro per rilegare la collezione annuale.

Ufficio Propaganda e Sviluppo: Via S. Paolo, 13 — MILANO — Telef. 16.026

PREZZI PER AVVISI PUBBLICITARI

Spazio in pagina	Spazio in colonna	Spazio in millimetri	Una inserzione	N O T E
1 pagina	2 colonne	254x160	Lire 1000	1) I prezzi per ogni inserzione s'intendono per un minimo di sei inserzioni 2) Per una sola inserzione i prezzi vanno aumentati del 30%.
1/2 »	1 colonna	254x 80	» 600	
1/4 »	1/2 »	127x 80	» 350	
1/6 »	1/3 »	85x 80	» 300	
1/8 »	1/4 »	64x 80	» 200	
1/12 »	1/6 »	42x 80	» 150	
1/16 »	1/8 »	32x 80	» 100	
1/32 »	1/16 »	16x 80	» 80	
Ultima pagina esterna della copertina (non frazionabile)			» 4000	

Indirizzare corrispondenza ed eventuali reclami, ESCLUSIVAMENTE alla AMMINISTRAZIONE che ha sede in NAPOLI — Via Fabrizio Pignatelli, 10 — Telefono 24888.
I pagamenti che non sono fatti direttamente nelle mani di rappresentanti autorizzati dalla Amministrazione, debbono essere spediti esclusivamente alla Amministrazione stessa, in Napoli.

Per i pagamenti servirsi del nostro
Conto Corrente Postale N. 6/10030 «ANNALI DEL FASCISMO» — NAPOLI

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Diario di Marzo XIII

Venerdì 1

IL Principe di Piemonte passa in rivista gli artiglieri del 10. a Caserta.

CASERTA. — E' partito da Caserta il primo contingente del 10. Artiglieria destinato nell'Africa Orientale.

Prima della partenza è giunto nella caserma S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha passato in rivista i partenti.

I Granatieri e Carabinieri italiani a Parigi.

PARIGI. — Il distaccamento di truppe italiane di ritorno dalla Saar (che in seguito al plebiscito viene oggi riconsegnata alla Germania) è di passaggio in Francia per il ritorno in Italia. Un reparto di carabinieri e di granatieri, che si fermerà qualche giorno a Parigi, è stato accolto da cordiali manifestazioni di popolo e delle autorità.

Dopo una visita alla città ed ai monumenti più importanti il reparto si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto sulla quale sono state deposte due corone.

Durante la giornata hanno avuto luogo manifestazioni in onore delle truppe e degli ufficiali italiani.

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia a Berlino S. E. Cerruti.

Martiri fascisti: Gino Martelli.

FIRENZE, — Nella cripta dei Caduti fascisti, in Santa Croce, è stata celebrata una messa in suffragio del caduto Gino Martelli, ricorrendo oggi l'anniversario della sua morte.

La morte del sen. Mariotti.

ROMA. — E' morto il senatore dott. prof. Giovanni Mariotti.

La salma è stata visitata dal Prefetto che ha recato ai famigliari le condoglianze del Capo del Governo, del Senato e della Camera dei Deputati.

Commemorazione di Adua.

ROMA. — Nell'anniversario dell'infausta ma gloriosa battaglia di Adua, sono state tenute nelle principali città commemorazioni esaltatrici dell'eroismo di cui dettero prova i soldati italiani in quel fatto d'armi.

Particolarmente suggestiva è riuscita la commemorazione a Messina dinanzi ai fanti ed artiglieri della « Peloritana » che salperanno per l'Africa in questi giorni.

Il rapporto delle fiduciarie dei fasci femminili.

ROMA. — Nella sala delle adunate del Palazzo Littorio, ha avuto luogo, sotto la presidenza del Segretario del Partito, il rapporto delle Fiduciarie dei Fasci Femminili di tutta Italia. Assisteva il Vice Segretario del Partito on. Renzo Morigi.

Il rapporto si è chiuso con una entusiastica manifestazione al DUCE, al quale le Fiduciarie hanno rinnovato il fermo proposito di continuare a servire con viva fede la causa della rivoluzione fascista.

Le Fiduciarie dei Fasci Femminili hanno visitato le Scuole Superiori del Partito e la Mostra dei Lavori femminili. (*Vedi documenti*).

L'adunata della « Gavinana ».

FIRENZE. — Sono cominciate le partenze delle truppe della Divisione « Gavinana », destinate alle nostre Colonie dell'Africa Orientale. Tutte le operazioni di mobilitazione si sono svolte nel massimo ordine e cento episodi testimoniano dell'animo sereno dei soldati e degli ufficiali richiamati.

Ai reggimenti di stanza a Firenze, Pistoia ed Arezzo, sono affluiti con ordine e disciplina esemplari i richiamati per la mobilitazione della « Gavinana ». Provenienti dalle città e dalle campagne, questi giovani hanno offerto uno spettacolo ammirevole e commovente, che dimostra come il Fascismo abbia saputo penetrare nel cuore della gioventù e suscitarne le virtù guerriere.

L'offerta dei Volontari trentini.

TRENTO. — I Volontari della gloriosa Legione Trentina hanno tenuto alla Casa del Fascio il loro rapporto presieduto dal generale Larcher, presenti gli onorevoli Mondini e Lunelli e numerosissimi legionari.

Dopo la trattazione di vari problemi inerenti alla prossima inaugurazione del monumento nazionale a Cesare Battisti sul Dosso Trento, è stato votato, tra entusiastiche acclamazioni ed ovazioni al Duce, un ordine del giorno esprimente la ferma volontà dei Volontari di guerra trentini di offrire le loro energie perchè l'opera del Duce gloriosamente si compia, lieti di potersi rendere degni del sacrificio dei grandi martiri Battisti, Filzi, Chiesa, ovunque sia da confermare la bellezza del Fascismo e la potenza della Civiltà latina.

Sabato 2

La Divisione « Gavinana » passata in rivista da S. E. il gen. Amantea.

FIRENZE. — Con imponenti dimostrazioni di popolo, si è svolta la rivista, passata dal Comandante Designato d'Armata S. E. Amantea, della Divisione « Gavinana », che partirà per l'Africa Orientale.

Terminata la rivista, tutti gli ufficiali della Divisione sono stati riuniti a gran rapporto, svoltosi al centro del campo. Il gen. Amantea ha rivolto agli ufficiali vibranti parole. Egli ha detto di essere rimasto ammirato della fierezza che ha notata nei ranghi e ha elogiato gli ufficiali per l'efficace istruzione impartita alle truppe. Ha poi ricordato come, circa quarant'anni fa i soldati italiani partissero per l'Africa in ben altre condizioni e con ben diverso stato d'animo. Oggi tutto il popolo è con l'Esercito, vibra con esso della stessa fede. Il gen. Amantea ha concluso affermando che il mondo intero guarda all'Italia.

Terminato il rapporto, gli ufficiali hanno fatto ritorno ai rispettivi reparti per prepararsi allo sfilamento. Il gen. Amantea e gli altri generali e ufficiali di Stato Maggiore si sono collocati di fronte alla tribuna d'onore e poco dopo la superba sfilata ha avuto inizio, mentre echeggiavano le note della « Marcia Reale » e di « Giovinezza ». La folla è scattata in un applauso irrefrenabile, tutte le braccia si sono tese nel saluto romano e i gagliardetti sono stati alzati in segno di saluto. In testa alla colonna era il generale Maravigna, col suo Stato Maggiore. Lo sfilamento delle truppe è durato quasi un'ora. Il pubblico è rimasto al suo posto finchè l'ultimo soldato non è sfilato dinanzi allo Stato Maggiore, non cessando di gridare il proprio entusiasmo al passaggio di ogni reparto; poi ha sfollato velocemente le tribune per accorrere nelle strade che le truppe dovevano percorrere per far ritorno alle rispettive sedi.

La manifestazione che la città di Firenze ha offerta è

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

stata oltremodo vibrante e intensa. Il nostro popolo si è stretto intorno alla bella gioventù in grigio-verde, baldanzosa e fiera, serena e disinvolta.

Provvedimenti disciplinari.

ROMA. — Il Segretario della Federazione fascista dell'Urbe ha inflitto il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera del P. N. F. al fascista Gustavo dell'Orco, di Giacomo, del gruppo rionale fascista « Celio » con la seguente motivazione :

« Con azione sobillatrice induceva i coinquilini dello stabile in cui abitava a non pagare il dovuto fitto, dimostrandosi nell'azione conciliativa del Gruppo rionale fascista, privo di quei sentimenti morali che devono sempre animare chi ha l'onore di militare nei ranghi del Partito.

Il Segretario della Federazione fascista dell'Urbe ha inoltre inflitto il provvedimento disciplinare della sospensione dal P. N. F., a tempo indeterminato, nei confronti dei fascisti Giuseppe Nazzareno Polani fu Paolo, Luigi Ferrante di Biagio, Ferdinando Quaglietto, anch'essi del gruppo rionale fascista « Celio » con la seguente motivazione :

« Si associavano con altri coinquilini in un'azione di ingiusta inadempienza nei doveri contrattuali venendo meno ad impegni presi avanti gli organi conciliativi, impegni che le loro possibilità consentivano di rispettare ».

ALESSANDRIA. — Il Segretario federale ha disposto il ritiro della tessera al capomastro Tommaso Gaggero da Ovada colla seguente motivazione : « Dopo aver offerto spontaneamente la propria opera al Fascio di Ovada e dopo essersi fatto rilasciare dal segretario del Fascio, a scopo fiscale, una dichiarazione attestante che l'opera stessa era stata prestata gratuitamente, presentava una parcella di 14.000 lire per prestazioni personali ed uso di legnami, tentando di approfittare a proprio vantaggio delle particolari condizioni in cui veniva a trovarsi il Fascio, e dimostrando completa assenza di sentimenti e qualità fascista ».

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto C. M. Franzero, che gli ha offerto in omaggio una copia del suo libro « Britannia romana ».

Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto, accompagnati dall'on. Pavolini, presidente della Confederazione fascista dei professionisti e artisti l'on. Calza Bini, segretario nazionale del Sindacato fascista degli architetti e il Direttorio nazionale del Sindacato stesso.

Nuove partenze per l'Africa Orientale.

NAPOLI. — I piroscafi « Antonietta » e « Campidoglio » sono partiti per Messina, imbarcando una notevole quantità di materiale bellico, altri mezzi, alcune formazioni di servizi di autotrasporti con un totale di 66 ufficiali e 554 uomini di truppa destinati in Africa Orientale.

L'ammassamento della « Peloritana » a Messina.

MESSINA. — Nella giornata di oggi sono affluite altre unità della « Peloritana » col Comando della 29. Brigata di fanteria (generale di brigata Carlo Boscardi).

Reparti del Genio giunti all'Asmara.

ASMARA. — Sono giunti, provenienti dall'Italia, reparti di truppe del Genio, accolti da cordiali manifestazioni da parte della popolazione.

Gli arditi dalmati chiedono l'arruolamento in massa.

FIUME. — L'assemblea straordinaria della Sezione dalmatica di Fiume della Federazione nazionale Arditi, ha approvato all'unanimità un telegramma al presidente della Federazione Arditi d'Italia, col quale chiedono l'onore dell'arruolamento nei reparti di fiamme nere per l'Africa.

Il bruto di Comeno carsico.

TRIESTE. — Al poligono di tiro di Basovizza, un plotone della Divisione speciale di polizia ha eseguito la sentenza emanata dalla Corte d'Assise, di Trieste l'8 novembre scorso, a carico di tale Vittorio Metlicovec fu Francesco, di 23 anni, da Tuple in quel di Comeno, altopiano carsico, condannato alla pena di morte per i delitti di violenza grave e di assassinio perpetrati a danno di una povera scolaretta del paese di Comeno. Olga Suban, di Angelo, di anni 9, e per altro delitto di violenza, di cui era rimasta vittima precedentemente un'altra bimbetta di sei anni, pure di Comeno.

Domenica 3

Il Re passa in rivista i reparti della « Gavinana ».

FIRENZE. — S. M. il Re, giunto a Firenze inaspettatamente, ha passato in rivista i reparti della Divisione « Gavinana » destinati in Africa Orientale.

FIRENZE. — La superba sfilata delle truppe della « Gavinana » in presenza di S. M. il Re.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Ricevuto dal Comandante designato d'Armata, dal Comandante di Corpo d'Armata e dal Comandante della Divisione, si è recato alla fortezza Da Basso e alla Caserma Baldissera, dove erano schierati i reparti.

Dopo la rivista il Sovrano ha tenuto rapporto agli ufficiali.

S. M. il Re è quindi ripartito per Pistoia dove ha passato in rivista l'83. Reggimento.

Partenza da Napoli di truppe per l'Africa.

NAPOLI. — A bordo del piroscafo « Cesare Battisti » sono partiti distaccamenti di truppe per l'Africa Orientale.

La morte del senatore Arturo Triangi.

FIRENZE. — Si è spento S. E. il senatore Arturo Triangi, conte di Maderno e di Laces, ammiraglio di Squadra della riserva, che era nato a Fiesole nel 1864.

Martiri fascisti: Gustavo Mariani, Teo Ventin, Giovanni Plet e Francesco Sottosanti.

FIRENZE. — Nella ricorrenza della morte del martire fascista Gustavo Mariani, il Gruppo Rionale di Firenze che ne porta il nome ha offerto a Fucecchio il labaro alla 109. Legione O. N. B. che porta il nome del glorioso caduto.

Dopo la consegna del labaro, il corteo si è recato a deporre una corona nel luogo ove cadde il martire fascista.

Nella Cripta di Santa Croce è stata celebrata una Messa. Sull'arca del Caduto sono state deposte corone di fiori, tra le quali quella del Segretario del Partito e della Federazione provinciale fascista.

GORIZIA. — I combattenti dell'Isonzo hanno offerto le fiamme ai Battaglioni premilitari di Gorizia, Cormons e Aidussina. Alla cerimonia della consegna delle tre nuove fiamme che recano i nomi di tre gloriosi Caduti della Rivoluzione, Teo Ventin, Giovanni Plet e Francesco Sottosanti, erano presenti tutte le autorità provinciali politiche, civili, militari ed ecclesiastiche, i podestà, i segretari politici dei 20 Comuni della provincia comprendenti il territorio dei tre Battaglioni premilitari.

Per gli avvocati richiamati

ROMA. — Il Direttorio del Sindacato fascista avvocati e procuratori di Roma, per atto di cameratesca solidarietà verso i colleghi richiamati alle armi per servire ai superiori interessi della Nazione, ha deliberato che essi possono affidare la prosecuzione della trattazione delle loro pratiche legali al Direttorio, il quale, a sua volta, ripartirà tali pratiche fra colleghi degni e volonterosi, che le esamineranno gratuitamente, a nome e per conto dei legali di fiducia delle parti, per restituire il mandato di sostituzione, quando essi ritorneranno dalle armi, loro assicurando così la continuità del lavoro e della clientela ».

Gli ex-combattenti di Capodistria chiedono di essere arruolati.

CAPODISTRIA. — Le Sezioni combattenti e volontari di guerra di Capodistria hanno inviato al Capo del Governo il seguente ordine del giorno:

« Le Sezioni combattenti e volontari di guerra di Capodistria, mentre plaudono entusiasticamente all'azione mirabile del Governo fascista a salvaguardia del buon nome della stirpe nostra nel Continente africano e dovunque sia necessario perchè trionfi il buon proposito italiano, sostenitore del riassetto e dell'ordine europeo, offrono al Duce animatore di tutte le energie, tutta la loro modesta, ma pronta e incondizionata opera, tutta la passione ardentissima della loro inesausta volontà ovunque egli le destini, comunque egli le comandi ».

Vibranti manifestazioni al Duce in raduni di lavoratori in Sicilia.

PALERMO. — L'on. Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, ha presieduto assemblee di lavoratori nelle quali ha esposto la politica sociale del regime, suscitando acclamazioni al Duce.

Lunedì 4

Il Re passa in rivista il 70. Fanteria.

AREZZO. — S. M. il Re è giunto a Montevarchi dove ha passato in rivista due battaglioni della Divisione « Gavinana », tra entusiastiche manifestazioni.

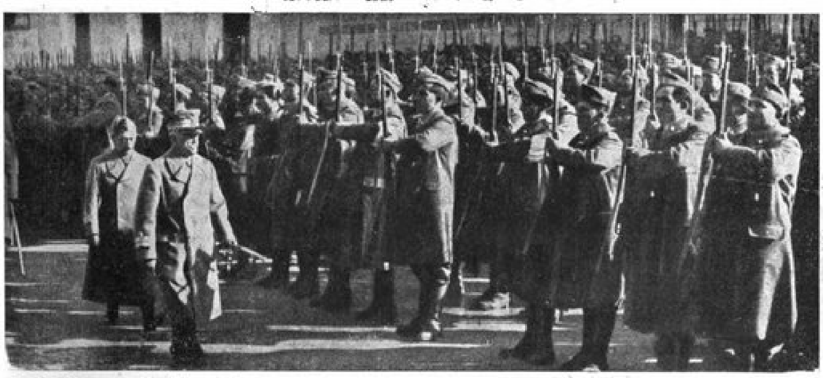
Dopo la sfilata, il Sovrano è partito per Arezzo dove ha passato in rivista il 70. Reggimento Fanteria.

Martiri fascisti: Enrico Lazzari.

BOLOGNA. — Ricorrendo l'anniversario del sacrificio della Camicia nera Enrico Lazzari, assassinato da un sovversivo la notte del 4 marzo 1922 a Castelletto di Castel S. Pietro, sulla sua tomba al sepolcreto, sono state deposte corone del Segretario del Partito e delle organizzazioni fasciste locali.

Il nuovo Podestà di Bergamo.

BERGAMO. — Con recente decreto sono stati nominati podestà e vice-podestà di Bergamo il cav. Carillo Pesenti e il camerata Antonio Berezzi, ex-combattenti e vecchie camicie nere.



S. M. il Re passa in rivista a Firenze nel Piazzale della Fortezza da Basso le truppe della Divisione Gavinana destinate all'Africa Orientale.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Il Duce assegna alla memoria di Del Piano la medaglia d'oro al valor civile.

TORINO. — L'organo del Gruppo universitario fascista di Torino, *Vent'Anni*, pubblica:

« Il Duce, udito il parere favorevole della Reale Commissione per le ricompense al valor civile, ha conferito la medaglia d'oro alla memoria di Pierino Del Piano, primo Caduto della Rivoluzione, simbolo eroico di tutta la giovinezza, che si immolò perchè la Patria vivesse. Cadde sulla porta della scuola come un soldato di fazione, gridando « Viva l'Italia! » in faccia ai rinnegati: oggi la madre consacra alla memoria del giovane esemplare il segno supremo dell'ardimento civico. Il conferimento della medaglia d'oro a Pierino Del Piano, fante, studente e operaio, figlio di portinai, acceso da quella spirituale nobiltà senza cui non v'è blasone che valga, oggi incorona il voto di tutta la gioventù fascista.

S. E. Il Generale Rodolfo Graziani

Il Gen. Graziani all'Asmara.

MASSAUA. — S. E. il Generale Rodolfo Graziani Comandante delle Truppe della Somalia, è giunto a Massaua col *Vulcania* che ha proseguito per Mogadiscio. Il generale Graziani è salito all'Asmara, dove ha conferito a lungo e ripetutamente coll'Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale, S. E. il generale Emilio De Bono.

Il generale Graziani prosegue per Mogadiscio, ove prenderà possesso dell'alto comando assegnatogli.

Una rappresentanza della Sardegna ricevuta dai Principi di Piemonte.

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno ricevuto al Quirinale una rappresentanza della Sardegna che ha offerto il ricavato della sottoscrizione popolare indetta per festeggiare il lieto evento della nascita della Principessa Maria Pia e destinato, in obbedienza al desiderio espresso dagli Augusti Genitori, a favore dell'Opera Maternità e Infanzia. Con una quota fissa di dieci centesimi per ogni capo famiglia, si sono superate le 31.000 lire.

Telegrammi fra il gen. Visconti Prasca e il Governatore militare di Lione.

LIONE. — Il generale Visconti Prasca ha inviato al generale Dosse, governatore militare di Lione, il seguente telegramma:

« *A nome delle truppe italiane nella Saar che in questo momento vivono ore indimenticabili di fraternità coi loro camerati francesi vi esprimo condoglianze commosse per l'accidente della Turra dove alcuni dei vostri magnifici soldati alpini sono periti vittime del dovere* ».

Il generale Dosse ha così risposto

« *A nome delle truppe della 14. Legione, duramente colpite dall'accidente della Turra, vi invio i miei ringraziamenti più sinceri e vi esprimo i sentimenti di gratitudine più vivi per il vostro telegramma che mi ha profondamente commosso. Nel momento in cui le truppe italiane stanno per partire dal suolo francesce vi prego di gradire i miei sentimenti di fraternità ed i migliori auguri degli ufficiali alpini della 14. Legione* ».

Nobile dichiarazione del « Nastro Azzurro » sulle numerose richieste di arruolamento.

ROMA. — Il Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro si è riunito a Palazzo Littorio presso il Segretario del Partito, componente del Direttorio stesso, e, prima di deliberare sui vari oggetti posti all'ordine del giorno, ha votato, dopo il saluto al Duce, la seguente dichiarazione:

Il Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, prese in esame le numerose domande che, sia per il tramite dell'Istituto, sia a mezzo di altre organizzazioni, sia direttamente, larghe schiere di decorati al valore hanno inviate per essere richiamati alle armi, ritenendo che, secondo l'etica del Regime, sul fondamento della quale, dopo il discorso del carro d'assalto, furono fissati i doveri militari dei cittadini nelle varie età, è lo Stato che dispone in guerra o in pace i compiti di ciascuno, come

La partenza del Vulcania per l'Africa Orientale

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

risultano dal principio della subordinazione dei singoli verso la Nazione; considerando che le richieste di arruolamento testimoniano tuttavia la perfetta e come istintiva aderenza di coloro che già con abnegazione e con dedizione sublime si donarono alla Patria, ai postulati del Regime, e sono pertanto da esaltare come gesti della più alta spiritualità trascendente le contingenze mortali e, riaffermanti la immanenza della Patria che i più nobili suoi figli sentono come realtà materiale ma non meno come proiezione nell'eterno della loro essenza migliore, rivolge ai decorati di ieri e di domani il suo vibrante saluto, affermando che gli azzurri di guerra saranno sempre di esempio, per spirito di sacrificio, per alta coscienza di dovere, ovunque il Re chiami e il Duce comandi.

Riapertura della Camera. — Grande manifestazione ai soldati partenti ed al Duce.

ROMA. — Alle 16 s'è riaperta la Camera; al banco del Governo avevano preso posto i nuovi ministri e i sottosegretari. Il Presidente S. E. Costanzo Ciano di Cortellazzo ha aperto la seduta dicendo:

« Onorevoli Camerati, la ferma valutazione di circostanze a voi note ha determinato il Governo a più fortemente presidiare le Colonie dell'Africa Orientale.

Mentre ci accingiamo a riprendere i nostri lavori, alcune migliaia di camerati, soldati delle gloriose Forze Armate e Camicie Nere della Rivoluzione, navigano nel vicino Oriente o si apprestano a raggiungere i porti di imbarco fra il consenso fervido e i saluti augurali del popolo italiano. (*Uno scroscio spontaneo di applausi interrompe a questo punto le parole del Presidente on. Ciano. Agli applausi si associano il Duce, i Ministri, i Sottosegretari ed il pubblico delle tribune. L'ovazione assume ben presto i caratteri di una manifestazione calorosa ed entusiastica all'indirizzo del Duce. Si grida*: Duce! Duce! Viva le Forze Armate! Viva l'Esercito!

La manifestazione riprende sempre più calorosa ed entusiastica. Il Duce ringrazia salutando romanamente).

A tale augurio del popolo si unisce con spontaneità di cuore la Camera Fascista (*Vivissimi generali reiterati applausi*), la Camera dei Combattenti e dei Mutilati che, compatta agli ordini del Duce, ha la certezza del futuro della Patria ». (*Nuovi applausi salutano le parole del Conte Costanzo Ciano. Le acclamazioni generali, prolungate alle quali prendono parte i Ministri, i Sottosegretari e il pubblico delle tribune si fanno sempre più intense e calorose. Si grida: Duce! Duce! fra l'entusiasmo più fervido*).

Poi il Presidente grida: Saluto al Duce! L'Assemblea con voce alta risponde: A Noi!

La seduta riprende con la lettura dei congedi. Il PRESIDENTE dice:

Sono stati posti in congedo per un tempo indeterminato, in seguito a richiamo alle armi per mobilitazione, gli onorevoli camerati Oddo e Pettini. (*A queste parole la Camera prorompe in un nuovo applauso al quale si associano il Duce, i Ministri e le Tribune del pubblico*).

La Camera ha eletto l'on. Borghese questore in sostituzione dell'on. Carulli nominato sottosegretario; quindi ha iniziato la discussione del bilancio dell'Agricoltura e delle Foreste, sul quale hanno parlato gli onorevoli Parodi, Vignati, Vezzani, Coceani. In fine di seduta, quando il Duce si è levato per uscire, Deputati e ministri in piedi gli hanno rinnovato una grande dimostrazione.

Martedì 5

Il Sovrano passa in Rivista le truppe di ritorno dalla Saar. - La sfilata davanti al Duce.

Il ritorno delle truppe del contingente italiano nella Saar è stato salutato con entusiastiche manifestazioni di popolo.

Nella Caserma di Castro Pretorio i reparti sono stati passati in rivista dal Sovrano, che era accompagnato dai Sottosegretari alla Guerra e Marina, dal Governatore di Roma, del Capo di Stato Maggiore della Milizia e da numerosi ufficiali superiori.

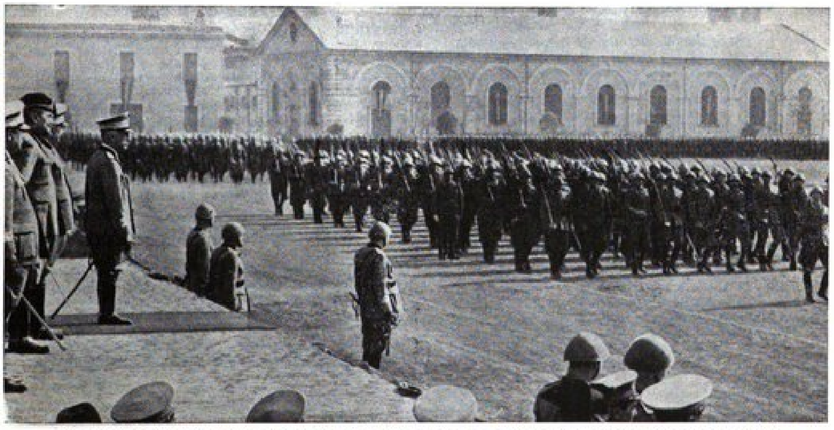
Dopo aver sfilato per le vie dell'Urbe tra vivi applausi del popolo, i reparti si sono recati a Piazza Venezia dove hanno sfilato innanzi al Duce, che attendeva al portone del Palazzo. Le organizzazioni giovanili e varie formazioni fasciste erano schierate e ai lati con bandiera e gagliardetto.

La folla, rimasta nella Piazza anche dopo che le truppe e le associazioni si erano allontanate, ha fatto una grande dimostrazione al Duce che si era ritirato nel Palazzo e che ha dovuto affacciarsi al balcone.

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il sen. conte avv. Giacomo Suardo presidente dell'Istituto fascista dell'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Il sen. Suardo, ha dato notizia al Duce dell'attività svolta dall'I.N.F.A.I.L.

Il Presidente dell'INFAIL ha altresì comunicato che lo ordinamento dell'Istituto è ormai compiuto in modo da renderlo pronto alle nuove funzioni che gli saranno affidate. Il sen. Suardo ha segnalato al Duce le difficoltà nelle quali versa l'Assicurazione infortuni, illustrando i



FIRENZE - Il ritorno delle truppe italiane dalla Sarre. Lo sfilamento davanti al Re nel cortile della Caserma di Castro Pretorio.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

casi di speculazione infortunistica e fra essi particolarmente l'autolesionismo che in alcuni centri presenta tuttavia nonostante la severa vigilanza dell'autorità e degli uffici dell'Istituto, manifestazioni di una certa gravità.

Il Duce ha preso atto dell'opera svolta dall'I.N.F.A.I.L. ed ha ordinato al presidente dell'Istituto stesso di perseverare ininterrottamente nell'azione di difesa contro tutte le forme di speculazione infortunistica. Infine il sen. Suardo ha presentato al Duce l'offerta dell'I.N.F.A.I.L. per l'Ente Opere Assistenziali del P. N. F. di L. 200.000.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il segretario federale e il cav. del lavoro Luigi Marzoli di Brescia, che gli hanno riferito sull'imminente Mostra delle armi, che avrà luogo in quella città tra il 5 maggio e il 5 di giugno.

La linea telefonica Tripoli - Roma.

ROMA. — Si sono compiute le prove della nuova linea telefonica Tripoli - Roma. Le conversazioni si sono effettuate con chiarezza e limpida ascoltazione.

Discorso del Ministro Rossoni alla Camera.

ROMA. — Nella seduta di oggi ha parlato sul bilancio il Ministro dell'Agricoltura e delle foreste, vivamente applaudito. La Camera ha approvato il bilancio ed alcuni minori disegni di legge. Quindi sul bilancio della Educazione Nazionale hanno parlato gli on. Zingali, Amato, De Regibus e Bernocco.

Partenze di truppe da Messina.

MESSINA. — L'entusiasmo con cui i messinesi hanno salutato tutti i reparti in partenza per l'Africa Orientale ha avuto un crescendo veramente meraviglioso che ha incalzato in ondate sempre nuove, avvolgendo i soldati in un caldo alito di intenso patriottismo.

Dopo il *Vulcania*, il *Conte Biancamano*, il *Leonardo da Vinci* e l'*Arabia*, sempre salutati da masse imponenti di popolo, oggi è stata la volta del *Belvedere*, del *Campidoglio*, giunti nel nostro porto da Napoli

Il Ministro d'Italia ricevuto da Gòmbòs.

BUDAPEST. — Il Presidente del Consiglio Gòmbòs ha ricevuto al Palazzo della Presidenza, il ministro d'Italia don Ascanio del Principi Colonna e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Le ispezioni del Partito.

ROMA. — *Il Foglio di disposizioni* del Segretario del P. N. F. n. 362 reca:

Domenica 10 marzo XIII, i seguenti camerati ispezioneranno le Federazioni dei Fasci di Combattimento, segnate a fianco di ciascuno, e riceveranno i fascisti e il pubblico dalle ore 11 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Agrigento: Luigi Deffenu; Alessandria: Tommaso Bottari; Ancona: Attilio Spizzi; Aosta: Ciro Zelindo Martignoni; Aquila: Alessandro Pavolini; Arezzo: Filandro De Collibus; Ascoli-Piceno: Giovanni Dolfin; Avellino: Biagio Vecchioni; Bari: Cesare Pileri; Belluno: Giovanni Belelli; Benevento: Vincenzo Lai; Bergamo: Andrea Gastaldi; Bologna: Dino Gardini: *Bolzano*: Bernardo Pocherra; Brescia: Ettore Giannantonio; Brindisi Carlo Bergamaschi; Cagliari: Mario Mazzetti; Caltanissetta: Eduardo Malusardi; Campobasso: Bernardo Gusatti Bonsembiante; Massa e Carrara: Pietro Cupello; Catania: Ascanio Martini; Catanzaro: Natale Schiassi; Chieti: Egidio Proserpio; Como: Adelchi Serena; Cosenza; Ottorino Piccinato; Cremona: Renzo Morigi; Cuneo: Ettore Usai; Enna Luigi Paolo Mancini; Ferrara; Giorgio Suppiei; Firenze: Davide Fossa; Fiume: C. A. Cempini Meazzuoli.

Mercoledì 6

Partenze di truppe per l'Africa.

MESSINA. — Imbarcati sul « Gange » sono partiti per l'Africa reparti di truppe della Divisione « Peloritana ».

Il nuovo Ministro d'Italia a Belgrado.

BELGRADO. — E' arrivato a Belgrado il nuovo ministro d'Italia, conte Guido Viola di Campalto, ossequiato alla stazione dall'incaricato di affari d'Italia barone De Ciutiis, dal rappresentante del Ministro degli Esteri jugoslavo e dall'intero personale della Delegazione.

Accordo provvisorio Italo-Etiopico.

ROMA. — Si annunzia la conclusione di un accordo provvisorio Italo-Etiopico per la zona di rispetto.

Alla Camera.

ROMA. — La Camera ha proseguito l'esame del bilancio della Educazione Nazionale, Hanno parlato gli on.li Orano, Giglioli, Visco, De Empoli, Pentimalli, Riggini. Sul disegno di legge per il Parco nazionale sullo Stelvio, che la Camera ha quindi approvato, ha parlato l'on. Bonardo.

Un dono del Duce a un Collegio religioso di giovanetti eritrei.

ROMA. — Il Duce, accogliendo il desiderio che gli era stato espresso, ha fatto dono di un apparecchio di proiezioni cinematografiche al Collegio San Bernardo presso la monumentale Abbazia di Casamari (Veroli) dove i giovinetti eritrei vengono preparati per la vita religiosa e le missioni in Africa. Il perfetto apparecchio, di produzione italiana, è stato inaugurato domenica in una sala del Collegio con la proiezione del film « Camicia Nera », che ha suscitato nei giovani eritrei e nei numerosi alunni delle scuole dei dintorni che vi erano stati invitati il più schietto e vivo entusiasmo.

Il « Belvedere » salpa da Siracusa.

SIRACUSA. — Il piroscafo *Belvedere*, a bordo del quale si trovano il generale Boscardi, gli ufficiali e il Comando della 29 Brigata Fanteria, ha oggi nel pomeriggio imbarcato un battaglione del 75 Reggimento fanteria ed è salpato quindi per l'Africa Orientale. La cittadinanza ha improvvisato all'indirizzo delle truppe partenti fervide manifestazioni, improntate a schiettissima fede patriottica e fascista, fra incessanti acclamazioni al Re, al Duce e all'Esercito.

Un ricevimento a Firenze agli ufficiali della « Gavinana ».

FIRENZE. — Il popolo fiorentino ha improvvisato una schietta dimostrazione d'affetto agli ufficiali della « Gavinana » in onore dei quali il Comune ha offerto un solenne ricevimento in Palazzo Vecchio. Quando nella magnifica piazza che, gremita di popolo, presentava un suggestivo colpo d'occhio, è giunto il gen. Maravigna comandante la « Gavinana », un alto grido si è levato da migliaia di petti: « Duce! Duce » L'invocazione è stata ripetuta più volte. Nel salone del Cinquecento si svolgeva intanto il ricevimento agli ufficiali e il popolo ne ha atteso la fine cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione, inneggiando all'Esercito e al Fascismo, al Re e al Duce.

Martiri fascisti: Scaraglio, Brioglio e Strucchi.

TORINO. — Ricorrendo il 14° annuale dell'eccidio di Casale, sono state infiorate le tombe del giovane legionario fiumano Luigi Scaraglio, caduto nell'imboscata accanto ai due eroici tamburini sardi, Strucchi e Brioglio.

Domenica un'autocolonna di oltre 200 macchine trasporterà una folta rappresentanza di Camicie Nere a Casale dove con austero rito verrà celebrato il tragico glorioso fatto.

CASALE. — Nella ricorrenza del XIV anniversario dell'eccidio di Piazza 6 marzo, in cui trovarono morte gloriosa i tamburini sardi Brioglio e Strucchi ed il legionario fiumano Scaraglio, e dove fu ferito abbastanza gravemente il Quadriumviro De Vecchi, il Fascio di Casale ha ricordato i Martiri con una significativa e austera ceri-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

monia. Dopo una Messa in Duomo, il Segretario del Fascio, con tutte le autorità, si è recato a deporre una corona di lauro alla lapide che ricorda il sacrificio dei tre eroi della Causa fascista.

Un monumento a due fratelli martiri fascisti.

PADOVA. — A Correzzola è stato solennemente inaugurato il monumento dedicato ai fratelli Galileo e Silvio Lodovico Grinzato, due primi fascisti caduti per mano sovversiva a Correzzola il 6 marzo 1921.

Le prove di collaudo dell'incrociatore «Emanuele Filiberto».

LIVORNO. — Quest'oggi l'incrociatore *Emanuele Filiberto* ha compiuto le varie prove di collaudo nell'Alto Tirreno. Le prove compiute hanno superato in modo lusinghiero i termini contrattuali.

Giovedì 7

S. E. Valle reca il saluto del Duce agli avieri destinati in Africa.

A bordo del piroscafo «California», hanno preso imbarco gli avieri destinati alle nostre Colonie dell'Africa

S. E. Valle passa in rivista a Genova gli avieri in partenza per l'Africa Orientale.

Orientale, dopo essere stati passati in rivista da S. E. Valle Sottosegretario per l'Aeronautica.

Udienze del Sovrano.

ROMA. — S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il dott. cav. uff. prof. Antonio Badacci della Regia Accademia delle Scienze di Bologna, che gli ha fatto omaggio del nuovo *Almanacco della Cassa di Risparmio* di quella città e lo ha informato dei nuovi suoi studi sull'Albania.

Le grandi esercitazioni dell'Esercito. I nuovi orientamenti della tattica.

ROMA. — Si è iniziata presso i Comandi territoriali la grande esercitazione coi quadri a cui partecipano le più alte autorità dell'Esercito.

In essa verranno presi in esame importanti problemi interessanti la difesa dello Stato, sulla base di supposte situazioni stabilite dal Comando del Corpo di S. M.

La fase conclusiva sarà svolta a Roma, presso il Comando anzidetto.

Le condoglianze di S. E. Starace ai congiunti delle vittime delle Grandes Murailles.

AOSTA. — E' giunto a Valtournanche il maggiore dei granatieri Tullio Gervasoni, del P. N. F., il quale ha recato alle famiglie dei tre goliardi fiorentini e dei due portatori di Valtournanche, rimasti vittime della valanga delle *Grandes Murailles*, nella zona del Cervino, le condoglianze del Segretario del Partito. La solidarietà dimostrata da S. E. Starace al lutto che colpisce così duramente universitari e valligiani ha vivamente commosso i congiunti degli Scomparsi, i quali hanno pregato il maggiore Gervasoni di recare al Segretario del Partito la espressione della loro profonda riconoscenza.

L'on. Malusardi alla Trincea delle Frasche.

GORIZIA. — L'on. Edoardo Malusardi, membro del Direttorio nazionale del Partito, ha presieduto a Gorizia, in rappresentanza del presidente della Confederazione nazionale, un importante rapporto di dirigenti dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'Industria.

L'on. Malusardi, accompagnato dal Segretario federale comm. Luraschi e dai dirigenti delle Unioni dei lavoratori del commercio, dell'agricoltura e dell'industria, si è recato alla Trincea delle Frasche, dove, ai piedi del monumento eretto in memoria di Filippo Corridoni, ha deposto un grande mazzo di fiori, a nome del Partito e dei lavoratori d'Italia. Dopo l'omaggio al precursore dei sindacalismo fascista, l'on. Malusardi si è portato a visitare il grande monumento-ossario di Oslavia, in via di ultimazione, destinato a raccogliere le spoglie dei prodi caduti durante le undici battaglie dell'Isonzo.

Venerdì 8

Il Generale Graziani prende possesso del comando a Mogadiscio.

MOGADISCIO. — Lo sbarco di S. E. il Generale Graziani è avvenuto tra manifestazioni di vivo entusiasmo.

Erano a ricevere il nuovo Governatore dalla Somalia il Governatore uscente Maurizio Rava, tutte le Autorità Civili e Militari, la popolazione metropolitana ed indigena.

Le truppe, schierate in assetto di marcia, hanno reso gli onori regolamentari.

Nel pomeriggio presenti S. E. Graziani le Autorità, la popolazione metropolitana, Ufficiali, Funzionari e Camicie Nere e un gran numero di concessionari agricoli, appositamente convenuti da Genale da Afgori e dal Villaggio Duca degli Abruzzi, si è svolta la cerimonia del «cambio della guardia».

Il Governatore Rava ha pronunciato un discorso, rievocando l'opera svolta ed i risultati conseguiti, sia per lo sviluppo economico della Colonia, sia per la preparazione allo sforzo ulteriore, come è detto nel telegramma indirizzatogli dal Duce.

Egli ha soggiunto che il suo rammarico nel lasciare la Colonia è compensato dalla certezza che per la Somalia Italiana si apre un nuovo ciclo storico di gloria e di grandezza sotto la guida del Generale Graziani, magnifico reggitore coloniale.

Il vice Segretario Federale Navarra ha offerto a S. E. Rava un ricordo simbolico a nome delle Camicie Nere.

Anche i funzionari gli ufficiali ed i connazionali hanno voluto offrire un ricordo al Governatore partente.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce in un'atmosfera di commosso entusiasmo.

Navi da guerra italiane partite per l'Egeo.

ROMA. — In seguito agli avvenimenti in Grecia, sono stati fatti partire per l'Egeo l'incrociatore «Trento» e gli esploratori «Da Mosto» e «Pigafetta» per la tutela degli interessi e dei cittadini italiani.

Un reparto della Milizia della strada è partito per l'Africa Orientale.

ROMA. — Col piroscafo *Gange* è partito per l'Africa Orientale, ove disimpegnerà servizi di istituto il 20° reparto della Milizia della Strada.

Udienze diplomatiche del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore inglese sir Eric Drummond, col quale ha conferito sulle questioni di ordine commerciale, esistenti tra l'Italia e Gran Bretagna in conseguenza dei provvedimenti italiani del 16 feb-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

braio. Sono state discusse le condizioni preliminari di un accordo che sarà perfezionato in seguito e che porterà sopra una base di migliore equilibrio e di più attivi scambi i rapporti commerciali tra i due Paesi.

Discorso del Ministro De Vecchi alla Camera.

ROMA. — Sul bilancio della Educazione Nazionale ha parlato il Ministro De Vecchi di Val Cismon, vivamente applaudito. Quindi si è iniziata la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici, sul quale hanno parlato gli on.li Caccese, Pasini e Tarchi.

Il Duce per le famiglie dei richiamati della classe 1911.

ROMA, 8 — Il Duce ha disposto che a favore delle famiglie dei richiamati della classe del 1911, le quali si sono venute a trovare nelle condizioni previste dalla legge (22 gennaio 1934 XIII), venga provveduto al pagamento del sussidio, nella misura di cui alla legge stessa, con decorrenza al 5 febbraio anno XIII.

I sussidi saranno pagati a mezzo delle Tesorerie Comunali.

Partenze da Napoli per l'Africa.

NAPOLI. — Ultimate le operazioni di carico, sono partiti per Messina i piroscafi *Laguna* e *Abbazia*, il primo con a bordo materiali e autocariaggi e il secondo anche con reparti di truppa, diretti nell'Africa Orientale. Al porto i reparti sono stati passati in rivista dal col. D'Amico, comandante del 10° Artiglieria, il quale ha rivolto ai soldati, quasi tutti richiamati del 1911, un fiero ed augurale saluto.

S. E. De Vecchi insignito dello Speron d'oro.

ROMA. — Allorchè il conte De Vecchi di Val Cismon lasciò l'alto ufficio di Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, in seguito alla sua nomina a Ministro dell'Educazione Nazionale nelle alte sfere vaticane si manifestò incondizionata lode per come egli aveva disimpegnato la sua delicata missione di primo rappresentante del Re di Italia presso il Pontefice. Lo stesso Pio XI nell'udienza di congedo ebbe parole di alto elogio verso l'Ambasciatore. Ora il Papa ha voluto mostrare al conte De Vecchi la sua speciale benevolenza, con conferirgli un'altissima decorazione riservata alle personalità più eminenti quali Capi di Governo e Capi di Stato: lo Speron d'oro.

L'Osservatore Romano nel dare la notizia la fa seguire dal seguente comunicato:

« A S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, che quale primo Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede ha avuto tanta parte nel lavoro seguito alla Conciliazione per l'applicazione dei Patti Lateranensi, giunga, con le più vive felicitazioni, il nostro fervido voto per il buon successo dell'alta missione che ora gli è affidata in materia di così grave importanza anche per i riflessi che essa ha nella vita morale e religiosa del popolo italiano ».

Il Conte De Vecchi di Val Cismon era già stato decorato dal Pontefice del gran cordone dell'Ordine Piano.

La consegna dell'altissima onorificenza è avvenuta alle 12 di ieri al Ministero dell'Educazione Nazionale

Un telegramma del Duce a Goemboes.

BUDAPEST. — Il Presidente del Consiglio, Goemboes, ha ricevuto il seguente telegramma da Mussolini:

" Felicitandomi con V. E. per la nuova prova di fiducia datale da S. A. S. il Reggente, le invio cordiali auguri per la continuazione del suo fecondo lavoro a vantaggio della Ungheria e le confermo i sentimenti della mia cordiale amicizia,,.

La Consulta di Roma rinnovata su base corporativa. Una donna tra i componenti.

ROMA. — Il Capo del Governo, Ministro degli Interni e delle Corporazioni, accogliendo la proposta del Governatore di Roma, ha disposto che la Consulta dell'Urbe, scaduta per compiuto quadriennio, sia rinnovata su base corporativa.

La legge 6 dicembre 1928 non prescrive per la sua composizione le rappresentanze di categoria. In attesa che una riforma adeguata dia alla Consulta una struttura in armonia con gli istituti corporativi il Governatore ha, per ordine del Duce proceduto ad una consultazione degli organi di partito e sindacali interessati.

La nuova Consulta risulta così costituita: Vitali Guido, Varagnoli Mario, Filippini Lera Filippo, Stefanelli Spartaco, Pagano Giacinto, Carletti Mario, Ceccarelli Giuseppe, Fasolo Vincenzo, Cardinali Giuseppe, Alessandri Roberto, Leva Domenico, Giacchi Mazzitelli Clotilde.

Tra i componenti della nuova Consulta del Governatorato si trova una signora. Novità questa, che risponde al criterio fascista, sostenuto dal Duce che nelle pubbliche amministrazioni ed in tutti gli enti a base corporativa sia rappresentata anche la donna per le sue speciali competenze.

Due compagnie del Genio ferrovieri lasciano Torino tra alte acclamazioni.

TORINO. — Due compagnie del reggimento Ferrovieri hanno lasciato Torino per raggiungere le truppe inviate a presidiare le nostre Colonie nell'Africa Orientale. Il più alto entusiasmo ha accompagnato i reparti mentre, in perfetto assetto, sfilavano, tra le fitte ali di popolo, nelle vie cittadine per recarsi alla Stazione di Porta Nuova. Episodi di simpatia e di solidarietà si sono moltiplicati lungo il percorso, per culminare alla Stazione. Fascisti e cittadini hanno gareggiato per manifestare ai soldati partenti il solidale animo della città guerriera. Una dimostrazione di fervido entusiasmo si è avuta in piazza Carlo Felice, dove numerosi Giovani fascisti si sono introdotti tra i ranghi della truppa, allacciando al collo dei soldati i loro fazzoletti dai colori di Roma.

Il saluto del popolo napoletano agli artiglieri imbarcati sul piroscafo « Abbazia ».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il nuovo vice Presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano.

ROMA. — La *Gazzetta Ufficiale*, pubblica il R. Decreto che nomina l'on. prof. Ageo Arcangeli vice Presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano in sostituzione dell'on. prof. Cesare Tumedei, assunto alla carica di Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia.

Firenze saluta con fiera esultanza la bandiera dell'84. Fanteria.

FIRENZE. — Il fiero saluto di Firenze fascista alle truppe della Divisione « Gavinana », partenti per l'Africa Orientale, è assurto oggi alle più alte e nobili espressioni.

Le partenze a scaglioni si sono effettuate sempre tra le più affettuose e fervide manifestazioni popolari. Una folla entusiasta è accorsa per salutare i reparti.

Ma le manifestazioni di entusiasmo hanno raggiunto il massimo grado di intensità, quando ha lasciato Firenze la bandiera dell'84° Reggimento fanteria, decorata della medaglia d'oro conquistata in Libia e di una medaglia di argento guadagnata sulla Bainsizza.

S. E. Balbo è ritornato a Tripoli.

TRIPOLI. — Il Maresciallo Balbo, Governatore Generale della Libia, è rientrato oggi in sede.

Il Podestà di Torino ricevuto dal Principe di Piemonte.

TORINO. — S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto a Palazzo Reale il Podestà di Torino, ing. Ugo Sartirana, che testè assunto alla prima magistratura cittadina, ha espresso all'Augusto Principe il proprio devoto omaggio. S. A. R. il Principe di Piemonte si è compiaciuto con il Podestà ed ha desiderato conoscere i principali problemi che l'Amministrazione cittadina sta risolvendo ed ha formulato i migliori auguri per l'avvenire di Torino e per l'opera podestarile.

Sabato 9

La chiamata alle armi della Classe 1914.

ROMA. — E' uscito il Giornale Militare ufficiale che pubblica la circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra, che stabilisce per il 1. Aprile 1935 la chiamata alle armi delle reclute nate nel 1914.

Il nuovo Ministro d'Italia a Sofia.

SOFIA. — Oggi è arrivato il nuovo Ministro d'Italia Giuseppe Sapuppo che è stato ricevuto alla stazione dallo Incaricato d'affari, e dall'intero personale della Legazione, nonchè dal Direttorio del Fascio e dalla collettività italiana.

Martiri fascisti: Giovanni Tommasini.

BRESCIA. — E' stato celebrato il nono anniversario della morte del Martire fascista Giovanni Tommasini, colpito a tradimento in un agguato a Gussago, la notte del 28 febbraio 1926.

La partenza da Messina dell'« Abbazia » e del « Laguna ».

MESSINA. — Col consueto entusiasmo di tutto il popolo che ancora una volta si è riversato per le strade e per le piazze della città a salutare i soldati partenti e si è poi assiepato al porto per assistere alle operazioni d'imbarco, è partito oggi, diretto per l'Africa Orientale, l'*Abbazia* che aveva a bordo complessivamente sessanta ufficiali, circa cinquecento uomini di truppa e cento quadrupedi.

Quando la nave ha levato le ancore una vibrante manifestazione l'ha salutata da parte della grandissima folla, cui hanno risposto con altrettanto entusiasmo le truppe ammassate sui ponti dell'*Abbazia*.

Oggi anche il *Laguna* ha lasciato il nostro porto, diretto a Catania dove completerà il carico prima di partire anche esso per l'Africa Orientale.

Atto cameratesco degli operai pistoiesi per le truppe partenti.

PISTOIA. — L'83° reggimento fanteria della Divisione « Gavinana » lascerà la nostra città diretto all'Africa Orientale. Il Podestà e il Segretario Federale hanno lanciato alla cittadinanza manifestini invitando a recarsi a festeggiare i fanti. Gli operai delle officine « San. Giorgio » hanno stamane deliberato all'unanimità di lasciare la paga di due ore di lavoro a favore dei fanti partenti, allo scopo di acquistare dei doni e consegnarli ai soldati. La decisione è stata comunicata alle autorità e al direttore ing. Spino, che ha ringraziato gli operai per il gesto significativo.

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'on. Alessandro Melchiori il quale gli ha particolarmente riferito su questioni riguardanti lo sviluppo del movimento turistico in Libia.

Dai dati statistici presentati al Duce dall'on. Melchiori risulta come il movimento turistico si sia durante questo ultimo anno quadruplicato in virtù delle iniziative adottate dal Commissariato per il turismo in Libia in completo accordo con il Governo della Colonia. Il movimento dei turisti stranieri ha nel 1934 anche superata la proporzione riferentesi al numero dei turisti nazionali.

Il Duce si è compiaciuto con l'on. Melchiori per l'attività da lui svolta.

Martiri fascisti: Mario Trevisan.

TRIESTE. — Il Fascio di Trieste ha rievocato, nella sede del Gruppo rionale Mario Trevisan, la figura del Martire, di cui ricorre il 13. anniversario. I camerati del Caduto erano presenti alla celebrazione, insieme con numerosissimi Giovani fascisti. Il segretario federale ha recato sull'ara dei Caduti fascisti i fiori di S. E. Starace.

Il Generale Graziani Governatore della Somalia e Comandante delle truppe.

ROMA. — Il Sottosegretariato di Stato per la Stampa dirama il seguente comunicato n. 3:

« Su proposta del Capo del Governo S. M. il Re ha nominato Governatore della Somalia e Comandante delle truppe il generale di Corpo d'Armata Rodolfo Graziani.

Il Generale Graziani è già sbarcato a Mogadiscio insieme con i primi contingenti della « Peloritana », giunti col « Vulcania » e col « Biancamano ».

Il Duce ha mandato un telegramma di caldo elogio al Governatore cessante Maurizio Rava.

Mentre la « Gavinana » sta per concentrarsi a Napoli, in attesa dell'imbarco per l'Africa Orientale, da Genova sono partiti per la stessa destinazione, allo scopo di rafforzare le nostre difese aeree, reparti organici dell'Armata Aerea con squadriglie di apparecchi ed un totale di mille uomini circa, tutti volontari.

Le industrie nazionali aeronautiche hanno già avuto le ordinazioni che sostituiscono il materiale partito e in partenza.

D'ordine del Duce, Ministro delle Forze Armate, tutti i volontari saranno inquadrati esclusivamente nelle formazioni della M. V. S. N., che saranno destinate in Africa Orientale.

Saranno arruolati gli uomini validi dalla classe 1880 inclusa a quella del 1910 inclusa.

A Comandante della Divisione « Gavinana II » è stato nominato il Generale Lazzi ed a Comandante della Divisione « Peloritana II » il Generale Ivaldi.

Il Duce a Maurizio Rava.

ROMA. — Ecco il testo del telegramma diretto dal Duce a S. E. Rava.

S. E. Rava, Mogadiscio.

« Ho deciso per la necessaria Unità del Comando di affidare al Generale Graziani anche il Governo della Colonia.

Nella mia decisione Voi non dovete vedere assolutamente nulla che possa significare diminuita considerazione nei vostri confronti.

Voi avete in questi anni ottimamente governata la Somalia e preparate le condizioni migliori per lo sforzo ulteriore.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Vi darò al vostro ritorno in Patria l'effettivo riconoscimento per il dovere che avete integralmente e fascisticamente compiuto.

MUSSOLINI ».

L'arrivo a Napoli di altri reparti della « Gavinana ».

NAPOLI. — Nelle prime ore del mattino sono qui giunti provenienti da Firenze tre treni con il primo e secondo battaglione dell'84.° fanteria, una sezione di sanità e materiali e due convogli provenienti da Torino, con una sezione di ferrovieri di servizio e una compagnia ferrovieri di lavoro.

Più tardi sono giunti i comandi della 19.a Brigata e dell'84.° fanteria, con la bandiera del Reggimento, decorata di medaglia d'oro nella campagna libica e di medaglia d'argento nella grande guerra.

Prestavano servizio d'onore nell'interno della stazione la banda del 31. fanteria e reparti del terzo battaglione dell'84.° fanteria giunti con i treni precedenti. Assistevano le autorità e gerarchie e ufficiali di tutti i Corpi Armati del Presidio.

Il glorioso vessillo, salutato con gli onori militari e seguito dagli ufficiali dei due comandi e dalle autorità, è stato deposto nella saletta reale della stazione fatto segno lungo il tragitto al reverente omaggio della folla.

La Bandiera resterà nella saletta reale in attesa dell'arrivo delle altre.

Lo sfilamento dei reparti dell'84 fanteria dalla stazione ai posti di accantonamento ha provocato imponenti manifestazioni di patriottismo da parte della cittadinanza con acclamazione fervidissime al Re, al DUCE ed all'Esercito.

Il Principe di Piemonte a Genova.

GENOVA. — E' qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, per assistere alle ultime giornate di regata a vela internazionale.

A ricevere alla stazione l'ospite augusto erano le autorità civili, politiche e militari.

Il Principe si è subito recato a visitare alcune opere in corso di costruzione, in Piazza Vittorio e precisamente il nuovo palazzo delle Finanze, la sede della Questura e i lavori di copertura del Bisagno accolto ovunque da clamorose manifestazioni popolari. S. A. R. ha raggiunto quindi il Lido per assistere alle regate.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha assistito dalla terrazza del Lido d'Albaro alle regate a Vela che si sono svolte nei giorni scorsi a Genova.

Gli ingegneri della provincia di Roma per i colleghi richiamati alle armi.

ROMA. — Il Direttorio del Sindacato fascista ingegneri della provincia di Roma, ha deliberato per acclamazione di mettersi a completa disposizione dei camerati richiamati per far proseguire i lavori da loro iniziati, in guisa da impedirne ogni interruzione e ad evitare qualsiasi nocumento sia agli utili professionali degli assenti, sia al normale incremento della loro clientela. Tale opera professionale sarà prestata gratuitamente a totale beneficio dei camerati richiamati, per mezzo di ingegneri volontari designati dal Direttorio, ai quali sarà compenso l'intima coscienza di un altissimo dovere umanamente sentito e fascisticamente compiuto.

S. E. Rossoni inaugura la Mostra orto-floro-frutticola a Finale Ligure.

SAVONA. — Alla presenza del Ministro dell'Agricoltura S. E. Rossoni, del Sottosegretario Tassinari, e degli on.li Angelini e Gaetani, è stata inaugurata a Finale Ligure la Mostra orto-floro-frutticola.

Maria di Piemonte riceve le donne professioniste ed artiste. — Il ricevimento a palazzo Littorio.

ROMA. — Presso la Confederazione dei professionisti e degli artisti ha avuto luogo il Consiglio nazionale dell'Associazione.

Sotto la presidenza della commissaria nazionale sono stati ampiamente discussi importanti argomenti riguardanti le attività delle donne laureate e artiste in rapporto alla funzione sociale affidata dal Regime alle donne italiane.

Fra gli altri argomenti sono stati esaminati quelli riguardanti le cattedre per la musica dei bambini, la letteratura infantile e la opportunità di orientare maggiormente le donne artiste verso l'arte applicata alla moda ed alla casa. Sono state inoltre esaminate le possibilità di costituire corsi di esperte agricole, di guide artistiche per laureate in lettere ed infine la costituzione di premi per le dottoresse che intendono specializzarsi in ostetricia ed in malattie dei bambini. Al fine di coordinare queste varie iniziative è stato deciso di costituire un Centro nazionale di studi.

S. A. R. la Principessa di Piemonte ha ricevuto al Quirinale le Commissarie provinciali dell'Associazione nazionale Donne artiste e laureate, accompagnate dall'on. Pavolini, Presidente della Confederazione fascista professionisti e artisti e dalla Commissaria nazionale.

L'Augusta Principessa si è intrattenuta con ciascuna delle presenti, interessandosi ai diversi problemi culturali e artistici di tutte le provincie ed ha donato una medaglia d'oro con l'effigie di S. A. R. la Principessina Maria Pia alle vincitrici dei concorsi banditi dall'Associazione in occasione del fausto evento.

Infine Sua Altezza Reale ha presentato alle intervenute la Principessina Maria Pia.

Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Le dirigenti l'Associazione nazionale Donne artiste e laureate, accompagnate dall'on. Pavolini, si sono recate a Palazzo Littorio, dove, dopo aver sostato in raccoglimento davanti alla Cappella votiva dei Caduti Fascisti, sono state ricevute da S. E. il Segretario del Partito.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

La Commissaria nazionale ha confermato a S. E. Starace l'azione delle Donne italiane iscritte, che, pur dedicandosi alle attività della cultura e delle arti, non si lasciano distogliere dalla loro missione, intendendo la cultura nel suo sano significato di elevazione dello spirito

S. E. il Segretario del Partito ha approvato tali direttive e, dopo aver tratteggiato i compiti spirituali e culturali delle Donne fasciste, ha impartito disposizioni per l'attività futura.

Domenica 10

Medaglie d'onore della L. I. A. ad Agello e alla Negrone.

PARIGI. — La Lega Internazionale degli aviatori assegnando i premi pel 1934, ha conferito la medaglia d'onore a Francesco Agello ed a Carina Negrone.

Le navi italiane a Lero.

RODI. — L'incrociatore *Trento* e gli esploratori *Da Mosto* e *Pigafetta* sono arrivati nelle acque di Lero.

Il Ministro Rossoni inaugura a Verona la Mostra dell'Agricoltura e dei Cavalli.

VERONA. — L'on. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, ha inaugurato la Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli con una solenne cerimonia alla quale sono intervenute numerose personalità e rappresentanze. Erano presenti il Sottosegretario per l'agricoltura, il Sottosegretario alla guerra, il Prefetto di Verona,il Segretario federale, anche in rappresentanza del Segretario del Partito, il podestà, il senatore Montresor per il Senato, l'on. Miori per la Camera, il presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori, i delegati della Francia, della Svizzera, della Polonia e della Cecoslovacchia, nazioni ufficialmente intervenute alla Fiera, ed un foltissimo stuolo di agricoltori.

L'on Rossoni ha pronunciato il discorso inaugurale tracciando il quadro dello Stato corporativo mussoliniano, di cui l'agricoltura è elemento essenziale e rappresentativo, e riassumendo l'attuale funzione degli agricoltori e dei contadini nella compagine economica dell'Italia fascista, che ha assegnato un grande compito di collaborazione politica, anche alla gente della campagna. Il Ministro ha concluso inneggiando all'opera ricostruttrice del Duce che la Fiera di Verona riafferma nel suo possente dinamismo. Il discorso è stato entusiasticamente applaudito.

Il Ministro ha poi passato in rassegna migliaia di agricoltori e lavoratori agricoli convenuti da ogni parte della provincia. Il Ministro, seguito dalle autorità, ha quindi visitato, con la guida del Presidente on. Pasti, e del Segretario generale dottor Titta, i grandiosi quartieri della Fiera che presentano la Mostra nazionale del vino, la Mostro agrumaria della Confederazione fascista degli Agricoltori, meravigliosamente allestita, il mercato dei vivai, la esposizione delle molteplici attività della Confederazione fascista degli Agricoltori, il mercato delle macchine agricole e dei prodotti vari.

L'on. Rossoni ha poi inaugurato la grande Fiera dei cavalli ed il campo sperimentale che ospita una interessantissima Mostra delle applicazioni del cemento nella agricoltura, il modello della casa rurale, la mostra avicola e quella degli animali da pelliccia.

Nel pomeriggio all'Anfiteatro Bononamo si è svolto il concorso ippico nazionale e sono proseguiti i lavori del convegno per il miglioramento della vecchia casa rurale sotto la presidenza del Sottosegretario on.le Tassinari..

L'arrivo a Napoli della bandiera del 70. Fanteria e di altri reparti della Gavinana.

NAPOLI. — Durante tutta la giornata si sono proseguiti intensissimi gli arrivi dei treni militari da Firenze e da altri centri.

Alle 8,45 entrava in stazione il treno che recava un battaglione del 70. fanteria e la bandiera del glorioso reggimento, salutata dalle autorità e gerarchie fasciste tra entusiastiche manifestazioni della folla.

Con cerimonia austera e solenne il glorioso vessillo è stato posto accanto a quello dell'84 giunto sabato.

L'annuale della morte di Mazzini.

GENOVA. — Ricorrendo la data della morte di Giuseppe Mazzini, ieri la casa di via Lomellini, dove egli ebbe i natali e dove recentemente è stato istituito il Museo mazziniano, è stata aperta al pubblico. Per tutta la giornata vi è stata grande affluenza di folla che è sfilata dinanzi alla cameretta dove il grande apostolo nacque.

I rappresentanti dell'Associazione « Giuseppe Mazzini », dopo aver deposto un corona di lauro intrecciata col nastro tricolore sulla tomba di Staglieno, hanno prestato a turno la guardia d'onore, distribuendo copie dei « Doveri dell'uomo » ai visitatori. Altri turni d'onore sono stati fatti dalle Camicie nere della Comunità mazziniana nazionale.

I dirigenti dei Consorzi Prov. antitubercolari convocati alla vigilia della V Campagna antitubercolare.

ROMA. — La Federazione Nazionale per la lotta contro la Tubercolosi, alla vigilia della quinta Campagna Anti-

S. E. Edmondo Rossoni inaugura nel salone di Castel Vecchio, a Verona, la trentanovesima Fiera dell'Agricoltura.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

tubercolare, ha convocato a Roma i Presidenti, i Direttori ed i Segretari dei Consorzi Provinciali Antitubercolari, per impartire loro le direttive secondo le quali dovrà essere condotta la campagna.

La riunione dei dirigenti provinciali che hanno risposto nelle loro totalità all'invito della Federazione e avvenuta nell'aula magna dell'Istituto sanatoriale «Carlo Forlanini», ove gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore on. Moretti che li ha condotti a visitare i vari reparti.

Terminata la visita, la massa dei dirigenti provinciali ha preso posto nel vasto anfiteatro.

L'on. Morelli ha portato ai convenuti il saluto dell'Istituto.

Ha parlato poi, a nome della Sanità pubblica, il prof. Ilvento, il quale ha posto in rilievo le benemerenze della Federazione per l'opera che essa svolge assiduamente e fervidamente in base alle linee direttive che il Regime le ha segnato.

Infine il prof Bocchetti, segretario generale della Federazione, dopo aver portato ai presenti il saluto del presidente on. Paolucci, ha illustrato i concetti fondamentali cui dev'essere inspirata l'organizzazione della quinta campagna antitubercolare, perchè questo movimento benefica portata sociale, che il Duce ha voluto e promosso per la sanità e la potenza della razza, possa essere portato alla sua piena vittoria.

Le parole dell'oratore hanno dato luogo ad una entusiastica dimostrazione al Duce, che si è protratta per vari minuti.

Il Principe di Piemonte a Genova visita importanti opere pubbliche.

GENOVA. — E' giunto a Genova, accolto da manifestazioni di affetto, e dalle autorità e gerarchie cittadine S. A. R. il Principe di Piemonte.

L'Augusto Ospite ha visitato i nuovi Palazzi dell'Intendenza di Finanza, della Questura, i lavori della copertura del Bisagno, il Piazzale in costruzione della Camionale Genova - Valle del Po, la Mostra della culla al Palazzo Ducale, la casa dello studente, la sede del Gruppo Rionale del P. N. F., « Cesare Battisti », il Mercato dei fiori e la Mostra Artistica dei Prelittoriali.

Il Principe ha assistito alle regate veliche a Lido d'Albano, all'incontro internazionale di tennis, Italia - Germania, ed è intervenuto alla premiazione delle regate alla sede del R. Y. C. I.

Lunedì 11

L'arrivo a Roma della Missione commerciale francese.

ROMA. — E' arrivata a Roma la Missione francese incaricata dei negoziati relativi alla stipulazione di un accordo commerciale con il nostro paese.

La missione è formata dai signori Roberto Baume, Ministro plenipotenziario, Bonnefon Craponne, Direttore degli accordi commerciali al Ministero del Commercio, e Billiet, direttore al Ministero dell'Agricoltura della Nazione amica.

Ispezioni a Federazioni Fasciste.

ROMA. — Per incarico del Segretario del Partito sono state eseguite dai gerarchi incaricati le seguenti ispezioni alle Federazioni Fasciste:

L'on. Cempini Meazzuoli a Firenze, l'on. Giannantonio a Brescia, il dott. Gardini a Bologna, l'on. Gastaldi a Bergamo, l'on. Martignoni ad Aosta.

Martedì 12

Il concentramento della « Gavinana » a Napoli.

NAPOLI. — Il 1. e 2. Battaglione dell'83. Reggimento Fanteria è giunto a Pozzuoli accolto da calorose manifestazioni della popolazione e delle Organizzazioni Fasciste.

Altri reparti sono giunti a Torre del Greco e Maddaloni.

Il gen. Maravigna, Comandante la Divisione «Gavinana», dopo essere stato ricevuto dalle Autorità militari di Napoli, si è recato ad ispezionare i vari accantonamenti.

Il Comando del 19. Artiglieria lascia Firenze per Napoli.

FIRENZE. — Il Comandante e gli ufficiali addetti al Comando del 19. Artiglieria da Campagna alla testa della sezione autocarreggio, hanno lasciato Firenze per trasferirsi a Napoli, sede del concentramento della Divisione.

Ha anche lasciato Firenze la sezione munizioni dello stesso 19. Artiglieria.

Le partenze hanno dato luogo a manifestazioni inneggianti al Re e al Duce.

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'editore Vallecchi, insieme all'accademico d'Italia Severi, presidente della Casa editrice.

E' stato riferito al Duce sull'attività della Casa nell'ultimo periodo e gli sono state presentate le pubblicazioni più significative.

Il Duce si è compiaciuto coll'accademico Severi e col gr. uff. Vallecchi pel contributo che la Casa apporta alla cultura nazionale, in armonico accordo colle direttive del Regime.

Il generale Maravigna ricevuto dal Principe di Piemonte.

NAPOLI. — Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto in udienza privata intrattenendolo lungamente il gen. Maravigna, comandante della divisione « Gavinana ».

Le truppe della « Gavinana » attraversano le vie di Napoli tra le festose acclamazioni della folla

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Più tardi il gen. Maravigna si è recato a visitare il gen. designato d'Armata Perris, poi il capo del dipartimento marittimo e i reparti del 70. fanteria.

Prelittoriali dell'arte a Napoli. La mostra inaugurata dal Principe Ereditario.

NAPOLI. — Sono stati inaugurati all'Università i prelittoriali della cultura e dell'arte.

Alle 15 il Principe di Piemonte e il Cardinale Ascalesi hanno inaugurato la Mostra dei Prelittoriali dell'arte.

Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Sono stati ricevuti dal Segretario del P. N. F. gli addetti e fiduciari allo Sport dei Guf e dei Fasci Giovanili di Combattimento che hanno preso parte al 6. Corso informativo svolto alla Farnesina con la collaborazione dell'O. N. B. e del C. O. N. I.

Il Segretario del Partito si è interessato dell'andamento del corso, esprimendo ai partecipanti il proprio compiacimento ed ha affermato che egli segue con particolare interesse la loro opera, che deve rendere sempre più estesa ed intensa la pratica degli sports nelle organizzazioni giovanili. Ha poi comunicato di aver disposto che, come per i corsi precedenti, i Comandanti federali dei Fasci Giovanili di Combattimento e i Segretari dei G. U. F. ai quali appartengono i primi dieci classificati, possano iscrivere a titolo di premio, un fiduciario sportivo ad uno dei prossimi corsi senza pagamento di quota.

I primi dieci classificati sono risultati i seguenti: Emilio Biancheri F. G. C. Imperia; Enrico Baratto F. G. C. Trento; Clemente Romano F. G. C. Novara; Osvaldo Montanari F. G. C. Pescara; Sergio Sassi, F. G. C. Bergamo; Attilio Mundo F. G. C. Reggio Calabria; Paolino Nizzero F. G. C. Vicenza; Vittorio Joppolo F. G. C. Ancona; Edmiro Bortolozzi F. G. C. Udine; Gianfranco Tarla F. G. C. Carrara.

Mercoledì 13

Pirelli presidente dell'istituto di Politica internazionale.

MILANO. — La segreteria dell'Istituto per gli studi di politica internazionale comunica che S. E. Alberto Pirelli è stato nominato presidente dell'Istituto stesso.

Il bilancio dei Lavori Pubblici alla Camera Il discorso del Ministro Razza.

ROMA. — Nella seduta odierna la Camera ha approvato vari disegni di legge fra cui quello relativo alla istituzione dell'Alto Commissariato per le Colonie dell'Africa Orientale Italiana e quello concernente modifiche allo statuto della Reale Accademia d'Italia.

Ha ripreso quindi la discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici; il Ministro Razza in una chiara disamina ha esposto le direttive mettendo in particolare rilievo la parte riguardante l'opera di bonifica sociale, concessa con l'edilizia popolare, il risanamento dei centri urbani e rurali, la regolamentazione dei fiumi, Po, Adige, Arno e Tevere.

Il Ministro ha annunziato quindi il completamento della strada auto-camionabile Genova-Serravalle che verrà inaugurata dal Duce. E' stato vivamente applaudito; quindi, posto in discussione il bilancio dell'Interno, parlano gli onorevoli Toselli, Casilli, Chiurco e Castellino.

Il « Gange » è giunto a Massaua.

ASMARA. — E' giunto a Massaua il piroscafo *Gange* con reparti di truppa destinati alla Colonia Eritrea. I reparti sono stati accolti festosamente dalla popolazione di Massaua.

Il Segretario del partito tiene rapporto agli ispettori e fiduciari dei G. R. dell'Urbe.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto, nel Palazzo del Littorio, agli ispettori di Zona ed ai fiduciari dei Gruppi Rionali dell'Urbe, presente il Segretario Federale.

Giovedì 14

Partenza per l'Africa.

NAPOLI. — Il primo contingente della Divisione « Gavinana » è salpato da Napoli, a bordo del piroscafo *Colombo*, salutato dal suono delle sirene dei piroscafi ancorati nel porto e dalle manifestazioni della folla e delle Camicie Nere.

Con lo stesso piroscafo sono pure partiti 700 operai specializzati che, guidati dall'on. Nannini, commissario alla migrazione interna, si sono recati al porto in camicia nera, al canto degl'inni fascisti.

L'entusiasmo delle truppe della « Gavinana » di passaggio alla stazione di Roma.

Gli ultimi reparti della « Gavinana » di passaggio per Roma.

ROMA. — Nella giornata d'oggi sono passati per lo Scalo Triburtino altri convogli militari trasportanti a Napoli gli ultimi reparti della Gavinana e i necessari servizi materiali.

L'entusiasmo delle truppe della « Gavinana » di passaggio alla stazione di Roma.

Il Bilancio dell'Interno alla Camera. — Il discorso del Sottosegretario all'Interno.

ROMA. — E' stata conclusa la discussione sul bilancio dell'Interno con un discorso del sottosegretario S. E. Buffarini Guidi.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

La politica interna del Regime è stata chiaramente illustrata in tutti i suoi aspetti dal Sottosegretario, il quale ha documentato i risultati ottenuti ed esposto quanto il Governo Fascista si propone specialmente nel campo sociale.

La fine del discorso è stata salutata da tutta la Camera da una calorosa dimostrazione.

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia, sul quale parlano gli on. Fani e Genovesi.

Il Duce tiene a rapporto i Comandanti di grandi Unità.

ROMA. — Il Duce ha tenuto rapporto ai Comandanti di grandi unità, in occasione della riunione conclusiva delle grandi esercitazioni coi quadri svoltesi in questi giorni presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore.

Il Sottosegretario alla Guerra, dopo aver presentato al Duce ufficiali generali e Stati Maggiori, ha esposto le direttive di lavoro per l'esame dei problemi militari che la esercitazione si proponeva.

Il Sottocapo di S. M. dell'Esercito ha riassunto le varie situazioni di manovra ed ha concluso con un rapido esame circa la realizzazione degli studi compiuti.

Il Duce, dopo aver espresso il suo compiacimento per i risultati raggiunti, ha illustrato la situazione politico-militare e concluso confermando la sua piena certezza per quanto concerne la preparazione tecnica e spirituale dell'Esercito.

Alla riunione hanno partecipato 60 ufficiali generali.

L'on. Riccardi presidente del Comitato speciale dell'Istituto cotoniero italiano.

ROMA. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con il quale a far parte del Comitato speciale, previsto dall'art. 12 dello statuto, dell'Istituto cotoniero italiano è chiamato, in sostituzione dell'on. Lantini, l'on. Riccardi, al quale è affidata la presidenza del Comitato suddetto.

I Sovrani ad una funzione religiosa in memoria di Re Umberto e della Regina Margherita.

ROMA. — In occasione della ricorrenza dell'anniversario della nascita di Re Umberto, è stata celebrata, nella Reale Chiesa del Sudario, una solenne funzione in suffragio del defunto Sovrano e della Regina Margherita.

Alla cerimonia hanno assistito le LL. MM. il Re e la Regina e le Loro Altezze Reali le Principesse Maria di Piemonte, Maria di Savoia e Maria Adelaide di Genova, nonchè S. A. R. il Duca di Spoleto.

L'on. Rossoni a Tripoli per l'inaugurazione della Fiera.

SIRACUSA. — Ricevuto da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale e dalle autorità e gerarchie, è giunto il Ministro dell'agricoltura S. E. Rossoni che, dopo aver visitata la zona monumentale e la sede della Federazione fascista, ha preso imbarco sul postale diretto a Tripoli ove rappresenterà il Governo all'inaugurazione di quella Fiera.

Ugo Oietti commemora Di Giacomo alla presenza del Re.

ROMA. — Alla presenza di S. M. il Re, l'Accademia di Italia ha solennemente commemorato Salvatore di Giacomo. Oratore l'Accademico Ugo Ojetti. Intervenuti numerosissimi i membri della Accademia, autorità e personalità del campo politico, letterario, artistico ed una folla di invitati.

Udienze del Sovrano.

ROMA. — S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il presidente dell'Istituto di studi romani Carlo Galassi Paluzzi, che gli ha recato in omaggio le pubblicazioni recentemente edite a cura dell'Istituto, e gli ha riferito sulla attività recentemente svolta dall'Istituzione, e particolarmente sullo schedario centrale di bibliografia romana sul quarto congresso nazionale di studi romani e sulla « Storia di Roma », in trenta volumi scritti tutti da studiosi italiani.

Il Sovrano ha gradito l'omaggio e ha espresso il suo augusto compiacimento per l'opera svolta dall'Istituto del quale è alto Patrono.

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto mons. Giovanni dell'Ambrosiana, e l'avv. Giovanni Mazza che gli hanno fatto omaggio di alcune interessatni pubblicazioni edite a cura della grande Biblioteca Milanese.

Il Duce ha ricevuto in particolare udienza l'on. prof. G. Q. Giglioli che gli ha riferito sui lavori preparatori della Mostra Augustea della romanità, ai quali attende per suo ordine. La Mostra sarà inaugurata nel Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale, il 23 settembre 1937 Anno XV.

Martiri fascisti: Carlo Menabuoni.

FIRENZE. — Con austero rito, le Camicie nere fiorentine hanno commemorato, oggi l'anniversario della morte del caduto Carlo Menabuoni, una delle più belle e più significative figure di squadrista.

Il Segretario federale ha montato la guardia all'arca del grandioso Caduto. Particolare significato ha assunto lo omaggio reverente reso da tutte le maestranze e dalle scolaresche del rione, nell'ora stessa in cui avvenne l'eccidio di Carlo Menabuoni.

Le condoglianze del Re per la morte del gen. Calderara.

VERONA. — Si è spento il generale Guglielmo Calderara, bellissima figura di soldato, che ha combattuto in Eritrea e nella Grande Guerra 1915-1918, Nativo di Cremona.

S. M. il Re, che ha conosciuto il generale Calderara quando al fronte era comandante della valorosa Brigata « Regina », ha inviato un telegramma, esprimendo le sue vive condoglianze.

Alla salma si preparano solenni onoranze funebri.

La partenza del « Colombo » per l'Africa.

MESSINA. — Dopo aver imbarcato alcuni ospedaletti da campo, e reparti del Genio ferrovieri, vari servizi delle Divisioni Peloritana e Gavinana e un autotreno, ha lasciato il porto di Messina, il piroscafo Cristoforo Colombo.

Il « Cesare Battisti » a Massaua.

ASMARA. — E' giunto a Massaua il « Cesare Battisti » con a bordo reparti di truppe che sono stati accolti da festose manifestazioni..

La discussione sul bilancio della Giustizia alla Camera.

ROMA. — Approvati alcuni disegni di legge, tra i quali quello riguardante la concessione di un premio a favore degli acquirenti di aeromobili da turismo, sul quale ha parlato l'on. Piero Ferretti, la Camera ha proseguito la discussione sul Bilancio della Giustizia.

Hanno parlato gli onorevoli: Pierantoni, Putzolu, Verga e Martire.

Il Direttorio Volontarii di guerra chiede lo arruolamento in Africa.

ROMA. — Si è adunato il Direttorio Nazionale dell'Associazione Volontari di Guerra.

Dopo il « Saluto al Duce » e le comunicazioni del Presidente, ha acclamato e sottoscritto la seguente dichiarazione:

Il Direttorio Nazionale dell'A.N.V.G. adunato in Roma per la celebrazione di Giulio Cesare, ringrazia il Duce

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

di aver favorevolmente accolto il voto indirizzatogli da Forlì il 28 febbraio affinchè agli arruolamenti volontari venisse tolto ogni limite di età ed in conseguenza il Presidente, il Segretario generale e tutti i componenti il Direttorio dell'Associazione si mettono a disposizione del Duce per essere utilizzati in ogni luogo ed in qualsiasi momento.

Il Governatore di Roma e il Direttorio dei Volontari, rendono omaggio al fondatore dell'Impero.

ROMA. — Nella ricorrenza degli Idi di marzo a Roma si sono avute alcune cerimonie che, nella loro austerità, sono riuscite altamente significative. Il governatore di Roma, on. Bottai, ha reso omaggio alla memoria del fondatore dell'Impero recandosi presso la statua di Cesare, ove ha deposto una corona di alloro intrecciata coi nastri dai colori di Roma. Vari cittadini e molte scolaresche hanno pure deposto ai piedi della statua di Cesare fasci di fiori intrecciati con bacche di alloro sicchè in breve sia il basamento della statua, sia l'area circostante la statua stessa si sono ricoperti di un fitto strato di fiori.

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Volontari con alla testa il labaro, e seguiti dalle rappresentanze degli « Azzurri » e dei Giovani Fascisti, si è recato a Via dell'Impero e ha deposto una corona di alloro, alla base del monumento a Cesare. Il corteo ha quindi proseguito fino all'Ara sacra del Foro Romano dove è stata deposta la seconda corona.

Fiori alla statua di Cesare donata dal Duce a Rimini.

RIMINI. — Rimini ha celebrato oggi la ricorrenza degli Idi di Marzo con un'austera manifestazione.

Le gerarchie provinciali e comunali, con la gioventù inquadrata nelle organizzazioni del Regime, hanno sfilato in perfetto ordine, rendendo omaggio, alla statua del dittatore nell'antica piazza romana, il « Campur fori ». Le giovani fasciste hanno recato fiori e corone d'alloro alla statua di Cesare, mentre dal popolo, adunato nella vasta piazza, saliva al Duce una grande ovazione.

Venerdì 15

Il Re assiste a Tor di Quinto alla chiusura del concorso ippico.

ROMA. — Sul campo dell'ippodromo e della Scuola di Cavalleria di Tor di Quinto, si è svolto il saggio finale del 38° corso di equitazione di campagna. Sono intervenuti S. M. il Re, il sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi e quello della Marina ammiraglio Cavagnari, il Maresciallo Badoglio, l'Ispettore della Premilitare gen. Grazioli, e tutti i comandanti di grandi unità che hanno preso parte alle esercitazioni svoltesi in questi giorni presso il Comando di Stato Maggiore.

Il Sovrano ha assistito al passaggio dei cavalli per lo scivolo, esercizio che richiede sangue freddo e maestria, e a un'esercitazione di carri armati leggeri. I veloci piccoli carri sono discesi per le colline con rapidità, ed hanno pure essi con movimenti impressionanti, effettuato la discesa dello scivolo. Prima di lasciare la scuola S. M. il Re si è congratulato con il comandante gen. Ponasi e con il direttore del corso maggiore Formigli.

Provvedimenti disciplinari.

ROMA. — Il segretario federale dell'Urbe, ha inflitto il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera del P. N. F. al rag. Palermo Pasquale di Antonio, iscritto al Partito nell'anno 1933-XI con la seguente motivazione:

" A scopo di lucro e millantando inesistenti possibilità faceva credere di poter procurare iscrizioni al P. N. F. nonostante l'assoluta chiusura stabilita fin dal 14 luglio 1933-XI.

" Per lo stesso motivo il rag. Palermo è stato denunciato all'autorità giudiziaria ".

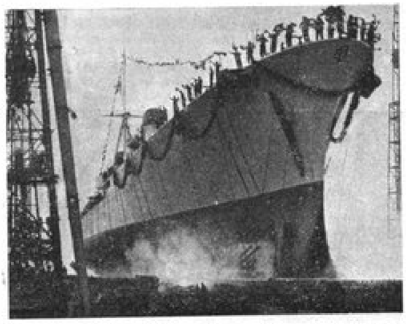
La morte di uno squadrista fiorentino.

FIRENZE. — Ha cessato di vivere il capitano in congedo cav. Guido Carbonai, una delle figure più eminenti del vecchio squadrismo fiorentino. Le prime squadre di azione del Fascio di Firenze videro Guido Carbonai alla loro testa. Fascista di salda fede animatore appassionato egli sapeva trasfondere nei suoi camerati l'ardore e la fede schiettissima che erano in lui. Fu direttore de *La Riscossa*.

Sabato 16

Il Duce presiede la Corporazione della Carta e della Stampa.

ROMA. — Si è riunita a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce la Corporazione della Carta e della Stampa. (*Vedi documenti*).



GENOVA — Il varo dell'Incrociatore «Eugenio di Savoia» alla presenza di S. A. R. il Duca d'Ancona.

Il varo dell'incrociatore «Eugenio di Savoia».

GENOVA. — Alla presenza di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia - Genova, Duca di Ancona, è sceso in mare dai Cantieri di Sestri l'incrociatore « Eugenio di Savoia ».

Prima del varo gli operai dell'Ansaldo hanno donato alle Camicie Nere, 144 moschetti, recanti i nomi degli operai caduti sul lavoro.

Dopo il varo, l'on. Mario Barenghi, presidente dell'Ansaldo, ha inviato telegrammi al Duce, al Segretario del Partito, al Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi.

Il messaggio al Capo del Governo dice:

« Nel momento in cui incrociatore *«Eugenio di Savoia»* scende felicemente in mare augusta presenza S. A. R. il Duca di Ancona, pensiero devoto e riconoscente di tutte le maestranze dell'Ansaldo si rivolge a Voi, nostro amato Duce ». (*Vedi documenti*).

L'istituzione della Milizia per la difesa costiera.

ROMA. — La *Gazzetta Ufficiale* reca le variazioni all'ordinamento della Milizia per la difesa controaerei (M. DICAT) e istituzione della Milizia per la difesa costiera (M. da COS).

L'incrociatore « Duca d'Aosta » ha raggiunto la velocità di oltre 37 nodi.

GENOVA. — L'incrociatore « Duca d'Aosta » ha compiuto ieri le prove definitive dello apparato motore raggiungendo una velocità massima di 37 nodi e quattro decimi, notevolissima per le navi del suo tipo.

Il Ministro d'Italia a Sofia presenta le credenziali a Re Boris.

SOFIA. — Stamane con il consueto cerimoniale il nuovo Ministro d'Italia Sapuppo, accompagnato dai segretari di Legazione Jannelli e Venturini, si è recato a Palazzo Reale ove è stato ricevuto in udienza solenne da Re Boris al

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

quale ha presentato le lettere credenziali. Alla cerimonia, durante la quale sono state scambiate allocuzioni tra il Ministro Sapuppo ed il Re, assisteva il Ministro degli Esteri Batolof.

Il Principe di Piemonte tiene rapporto agli ufficiali della « Gavinana ».

NAPOLI. — Il Principe di Piemonte dopo aver passato in rivista, nei vari accantonamenti, i reparti del 74. e dell'84. Reggimento Fanteria, ha tenuto rapporto agli ufficiali della Divisione « Gavinana ».

Il gen. Lazzi assume il comando della « Gavinana II ».

FIRENZE. — Il generale commendatore Luigi Lazzi ha preso possesso del suo nuovo ufficio di comandante la Divisione « Gavinana II ».
Il generale Lazzi ha ricevuto tutti gli ufficiali della Divisione.

Le bandiere della Divisione della « Gavinana » sfilano davanti a S. A. il Principe di Piemonte all'uscita dalla stazione di Napoli.

Il gesto di un delinquente contro la Casa degli italiani di Marsiglia.

MARSIGLIA. — Verso la mezzanotte è stato commesso un attentato contro la Casa degli Italiani, edificio in riparazione che sorge presso il Consolato d'Italia. Un individuo, dopo essersi arrampicato per le impalcature, ha gettato una bomba in un corridoio che esplodendo ha frantumato porte e finestre senza fare alcuna vittima.

Il nuovo Ministro Jugoslavo presso il Quirinale.

BELGRADO. — In sostituzione del ministro presso il Quirinale, Jovan Ducic, è stato nominato l'attuale ministro della Real Casa Milan Antic.

Affondamento del Curzola.

TARANTO. — La notizia del sinistro del rimorchiatore d'alto mare *Curzola* ha destato profonda e dolorosa impressione a Taranto, dalle cui acque era partito il 10 corr. Il *Curzola*, che fece parte del naviglio della seconda Squadra, era stato assegnato alla prima Squadra e, dopo aver subito alcune riparazioni nel nostro R. Arsenale, aveva lasciato questa base navale per raggiungere la nuova destinazione. Nessun elemento si ha finora per stabilire le cause che ne avrebbero determinato l'affondamento.

La nomina dei Capitani Reggenti della Repubblica di San Marino.

SAN MARINO. — Dopo la seduta del Consiglio principe e sovrano, è avvenuta la nomina dei nuovi capitani reggenti della Repubblica di San Marino, per il semestre 1. aprile - 30 settembre 1935.

Sono riusciti eletti, con le consuete formalità, i signori nobile comm. Federico Gozi e cav. Salvatore Foschi. L'insediamento dei nuovi reggenti avverrà il 1. aprile p. v.

Udienze del Sovrano.

ROMA. — S. M. il Re ha ricevuto il Direttorio Nazionale dell'Associazione Volontari di guerra convocati in Roma per l'annuale celebrazione di Giulio Cesare.
Il presidente dell'Associazione ha pregato S. M. il Re di accogliere il devoto omaggio del Direttorio nazionale dell'Associazione che, vibrante di entusiasmo e di slancio, ha voluto il suo posto d'onore e di rischio per la grandezza della Patria.
S. M. il Re ha gradito l'omaggio e si è interessato dell'efficienza dell'Associazione e della sua costante attività.

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'on. Raffaello Riccardi, presidente dell'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero. (*Vedi documenti*).

Il Duce ha ricevuto il Direttorio nazionale dell'A. N. V. G. riunito a Roma per la sua ordinaria sessione. Erano presenti tutti i delegati delle varie Regioni d'Italia col presidente on. Colseschi e il Segretario generale console Pescosolido.
Il Presidente dell'Associazione, dopo aver comunicato al Duce il notevolissimo numero di domande di arruolamento presentate dai commilitoni di tutta Italia, ha letto e consegnato al Duce la dichiarazione sottoscritta da tutto il Direttorio, che riportiamo.
« Il Direttorio Nazionale dell'A. N. V. G., adunato in Roma per la celebrazione di Giulio Cesare, ringrazia il Duce per avere favorevolmente accolto il voto indirizzatoGli da Forlì il 28 febbraio u. s., affinchè agli arruolamenti volontari venisse tolto ogni limite di età.
« Ed in conseguenza, il Presidente, il Segretario Generale e tutti i componenti il Direttorio dell'Associazione, si mettono a disposizione del Duce per esssere utilizzati in ogni luogo ed in qualsiasi momento.

Le ispezioni alle Federazioni fasciste.

ROMA. — In ottemperanza alle disposizioni del Segretario del Partito, sono state compiute ispezioni, da parte di gerarchi, a numerosissime Federazioni provinciali fasciste. Oltre a rendersi conto del funzionamento di questi organi periferici, della loro attrezzatura e delle loro varie e complesse attività svolte nei diversi campi, gli ispettori si sono soffermati presso le sedi provinciali dove hanno ricevuto il pubblico e i fascisti al mattino e nel pomeriggio dalle ore 11 alle 13 e dalle 15 alle 18.
Le ispezioni eseguite sono le seguenti:
On. Giovanni Belelli, *Pisa* e *Pistoia;* on. Carlo Bergamaschi, *Reggio Calabria* e *Messina;* on. Tommaso Bottari, *Taranto* e *Lecce;* on. Giuseppe Catalano, *Mantova* e *Padova;* on. C. A. Cempini Meazzuoli, *Pavia* e *Novara;* on. Piero Cupello, *Verona* e *Vicenza;* on. Filandro De Collibus, *Matera* e *Potenza;* on. Luigi Deffenu, *Siracusa* e *Ragusa;* on. Giovanni Dolfin, *Treviso* e *Venezia;* on. Davide Fossa, *Pola* e *Gorizia;* Dott. Dino Gardini, *Torino* e *Vercelli;* on. Andrea Gastaldi, *Parma* e *Piacenza;* on. Ettore Giannantonio, *Siena* e *Viterbo;* on. Bernardo Gusatti Bonsembiante, *Sondrio* e *Trento;* on. Vincenzo Lai, *Livorno* e *Lucca;* on. Edoardo Malusardi, *Palermo* e *Trapani;* on. Luigi Mancini, *Foggia* e *Pescara;* on. Ascanio Marchini, *Trieste* e *Udine;* on. Ciro Martignoni, *Genova* e *La Spezia;* on. Mario Mazzetti, *Macerata* e *Teramo;* on. Alessandro Pavolini, *Perugia* e *Terni;* on. Ottorino Piccinato, *Imperia* e *Savona;* on. Cesare Pileri, *Ravenna* e *Rovigo;* on. Bernardo Pocherra, *Modena* e *Forlì;* on. Egidio Proserpio, *Rieti* e *Frosinone;* on. Natale Schiassi, *Nuoro* e *Sassari;* on. Adelchi Serena, *Roma;* on. Attilio Spizzi, *Grosseto* e *Littoria;* on. Giorgio Suppiej, *Zara;* on. Ettore Usai, *Pesaro* e *Reggio Emilia;* on. Biagio Vecchioni, *Napoli* e *Salerno*.

L'encomio solenne del Segretario del Partito a un giovane fascista cagliaritano.

CAGLIARI. — S. E. Achille Starace, coman.te gen. dei Fasci giovanili di combattimento, ha conferito l'encomio

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

solenne al Giovane fascista Dejana Francesco, con la seguente motivazione:

« Riusciva a fermare un cavallo che, imbizzarritosi, fuggiva a precipizio per una via della città frequentata.

Cagliari, 13 dicembre XIII »

Le rappresentanze della Camera e del Senato alla Fiera.

TRIPOLI. — Sono giunti ieri il sen Lanza di Scalea e l'on. Caradonna che rappresenteranno rispettivamente il Senato e la Camera dei Deputati alla inaugurazione della 9. Fiera Campionaria.

Martiri fascisti: Giuseppe Gentile.

UDINE. — Sedici anni fa, la sera del 16 marzo 1924, cadeva ucciso a colpi di pietra un modesto e buon padre di famiglia, Giuseppe Gentile, che quel giorno indossava per la prima volta la divisa di milite della Legione « Tagliamento ».

Domenica 17

La Principessa di Piemonte ed il Duce alle esercitazioni finali del 38. corso.

ROMA. — Il 38. corso degli allievi della scuola di Cavalleria di Tor di Quinto ha compiuto oggi le esercitazioni finali alla presenza di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte e del Duce. Erano presenti anche il sottosegretario alla Guerra, il Segretario del Partito, il Comandante il Corpo d'Armata, il generale Ispettore delle truppe di cavalleria, il gruppo degli ufficiali dirigenti la Scuola. La manifestazione ha avuto inizio con il saluto al Duce.

Dopo le agili e sicure prove di carri veloci affidati al Reggimento Guide e impiegati in ardimentose evoluzioni di ascesa e di discesa e in audaci superamenti di ostacoli, di staccionate e di dislivelli, un reparto di cavalieri ha eseguito brillanti galoppi su di un percorso aspro e accidentato. Le esercitazioni finali si sono concluse con il saluto al Duce. Successivamente, innanzi alla Principessa di Piemonte, agli addetti militari, stranieri, ai comandanti in seconda dei Fasci Giovanili convenuti a Roma ed a numerosi invitati, i cavalieri hanno compiuto nell'ippodromo altre applauditissime evoluzioni.

S. E. Baistrocchi passa in rivista gli ufficiali che frequentano il corso di educazione fisica.

ROMA. — Il sottosegretario alla Guerra, ricevuto dall'on. Ricci, ha passato in rivista al Foro Mussolini i duecento ufficiali dell'Esercito che frequentano il corso di educazione fisica svolto presso l'Accademia fascista a cura degli istruttori e dell'Accademia stessa.

L'on. Baistrocchi ha rivolto parole di vivo compiacimento ai giovani ufficiali che, nella sana atmosfera del Foro Mussolini, in fraterna colllaborazione con gli istruttori dell'Opera Balilla, seguono l'importante corso.

I comandanti in seconda dei Fasci Giovanili al Foro Mussolini.

ROMA. — Stamane hanno visitato il Foro Mussolini i comandanti in seconda dei Fasci Giovanili agli ordini del Capo di Stato Maggiore dei Fasci stessi. L'on. Ricci ha illustrato ai comandanti i lavori eseguiti e quelli in corso di esecuzione nel Foro, mettendo in rilievo l'alto significato politico e il valore artistico della monumentale opera. La visita ha avuto termine con il saluto al Duce. (*Vedi documenti*).

L'on. Lantini inaugura il convegno sindacale agricolo delle tre Venezie.

VERONA. — Nell'occasione della 39. Fiera di Verona, l'on. Lantini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, ha inaugurato nel salone del Castello scaligero, presenti le gerarchie politiche e sindacali della provincia, il convegno sindacale agricolo delle Tre Venezie indetto dalla Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. Alla manifestazione inaugurale, riuscita imponente per concorso di larghe masse di rurali e per il grande entusiasmo che l'ha animata, sono intervenute tutte le autorità.

Un'ispezione del gen. Valle ai reparti aeronautici dell'Eritrea.

ROMA. — Il generale Valle ha compiuto nei giorni scorsi una ispezione ai reparti della Regia Aeronautica dislocati nell'Eritrea. Partito il 9 marzo da Roma, con un normale apparecchio della Armata Aerea, il generale Valle, accompagnato dal maggiore Biseo, dal capitano Tondi e da tre sottufficiali specialisti, ha effettuato il percorso Roma-Bengasi-Cairo-Asmara ed è rientrato oggi, compiendo in due giorni consecutivi il viaggio di ritorno Massaua-Cairo-Roma.

Il Sottosegretario della Aeronautica ha constatato la perfetta efficienza e l'elevato spirito che anima la Aviazione dell'Africa Orientale.

Quattro gerarchi fascisti perdono la vita in un tragico incidente durante una manifestazione dopolavoristica.

PAVIA. — Mentre si svolgevano sul Ticino gare di pesca, a cui partecipavano circa mille dopolavoristi milanesi, un motoscafo con diciotto persone, fra cui il Segretario federale di Milano, Rino Parenti, il Segretario federale di Pavia, Annibale Carena, ed altre autorità, per cause imprecisate, affondava.

Si deve lamentare la perdita di quatro persone fra cui il Segretario federale di Pavia, prof. Carena, il capo dell'ufficio stampa della Federazione fascista di Milano, Enzo Boiano, ed i camerati Giorgietti Clelio e Raniero Giacinto della stessa Federazione.

Al Segretario Federale è pervenuto il seguente telegramma del Duce:

"*Apprendo con la più grande tristezza la notizia della sciagura avvenuta nelle acque del Ticino nella quale quattro fedeli Camerati della vigilia hanno perduto la vita. Vogliate presentare le mie condoglianze alle loro famiglie e deporre in mio nome dei fiori sulle loro salme* - Mussolini.

Il Segretario del Partito, S. E. Starace, telegraficamente informato, inviava le sue condoglianze vivisisme dando nello stesso tempo telegrafiche disposizioni per i funerali.

Sartorio e Trentacoste commemorati all'Accademia d'Italia.

ROMA. — Ha avuto luogo alla Farnesina, in adunanza pubblica della R. Accademia d'Italia, l'annunciata commemorazione dei due insigni accademici d'Italia Giulio Aristide Sartorio e Domenico Trentacoste.

Lunedì 18

La IX Fiera di Tripoli inaugurata da S. E. Rossoni.

TRIPOLI. — Con una solenne cerimonia è stata inaugurata la IX Fiera di Tripoli.

S. E. Rossoni rappresentante del Governo ha tenuto un discorso dopo il quale ha iniziato, accompagnato dal Governatore della Libia Maresciallo Balbo, la visita alla Fiera.

Partenze di truppe per l'Africa.

NAPOLI. — E' parttio per l'Africa Orientale il piroscafo Montenegro con a bordo 400 militari e 18 ufficiali.

Udienze del Duce.

ROMA. — Oggi, a Palazzo Venezia, il Capo del Governo ha ricevuto tutti i capi dell'O.V.R.A., ai quali ha impartito direttive opportune.

Il Principe di Piemonte passa in rivista vari reparti della « Gavinana ».

NAPOLI. — Il principe di Piemonte ha ripreso le sue visite agli accantonamenti della Divisione ospite di Napoli.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

L'augusto generale si è recato a Maddaloni, ove erano ad attenderlo il generale Maravigna e il generale Villa Santa. Il Principe ha passato in rivista i due battaglioni dell'84° Fanteria colà accasermati, assistendo poi allo sfilamento. Egli ha visitato quindi le camerate e gli uffici del Comando, fatto segno, all'uscita dalla caserma, a una entusiastica manifestazione da parte della folla.

Il Principe Umberto, ripreso posto in automobile, si è diretto poi da Maddaloni a Caserta, dove ha passato in rivista un altro battaglione dell'84°. Anche qui ha assistito allo sfilamento, ha visitato i locali della caserma ed è stato vivamente festeggiato dalla popolazione casertana.

L'augusto generale ha concluso le visite recandosi a Capua, ove si trova accasermato il 19° Reggimento fanteria, che è stato passato in rivista ed è sfilato dinanzi al Principe. Nei locali della caserma, Umberto di Savoia si è degnato di ricevere il podestà di Capua, che gli ha presentato gli omaggi della cittadinanza, e l'arcivescovo, col quale si è trattenuto in cordiale colloquio. Nel lasciare Capua per rientrare a Napoli, il Principe è stato vivamente festeggiato da quella popolazione.

Il saluto del Senato alle truppe inviate nelle Colonie.

ROMA. — Alla ripresa delle sedute al Senato, dopo la approvazione del verbale della seduta precedente, letto dal sen. Biscaretti, il presidente Federzoni, ascoltato in piedi dal Duce, e da tutta l'assemblea e dal pubblico delle Tribune, ha rivolto il seguente saluto alle truppe inviate a presidiare le nostre colonie dell'Africa Orientale:

La necessità di tutelare fermamente l'integrità territoriale e le condizioni di vita e di sviluppo delle Colonie italiane dell'Africa Orientale ha indotto il Governo ad aumentare le forze poste a difesa di quelle terre, ove il tricolore è simbolo e presidio di civiltà, d'ordine e di lavoro. (**Approvazioni**).

S. M. il Re e S.A.R. il Principe di Piemonte hanno onorato del Loro saluto le truppe partenti, che hanno offerto il consueto imponente spettacolo di ferrea disciplina, di perfetto addestramento e di altissimo spirito militare. Il popolo ha accompagnato all'imbarco soldati e camicie nere con le più fervide acclamazioni augurali espressione di serena, virile certezza.

Il Senato, prima di riprendere le sue discussioni, fa eco a quel saluto e a quegli auguri coi voti più profondamente e italianamente sentiti, sicuro che la lungimirante saggezza di Chi ha la suprema direzione del Governo saprà, come sempre, in ogni circostanza, in Africa come in Europa, garantire preveggentemente ed efficacemente i vitali interessi, la dignità e l'avvenire della Nazione.

Le parole del sen. Federzoni sono salutate da un vibrante applauso, il quale culmina in una calorosa entusiastica dimostrazione al Duce.

Prima di iniziare i lavori il Presidente ha commemorato i senatori morti Cirmeni, Dallolio Alberto, Mariotti, Pestalozza, Cippica, Paternò, Triangi e Pelli Fabbroni.

Il Duce si è associato a nome del Governo.

Dopo essere stati approvati vari disegni di legge il Duce ha chiesto la parola per presentare alcuni progetti di legge, dopo le cui approvazioni è stata tolta la seduta.

Partenza di truppe per l'Africa.

NAPOLI. — A bordo del piroscafo « Montenegro » hanno preso imbarco 400 militari e 18 ufficiali destinati alle nostre colonie dell'Africa Orientale salutati alla partenza da entusiastiche manifestazioni di popolo.

Messa in suffragio del Duca degli Abruzzi a Torino.

TORINO. — Nella chiesa di S. Filippo S. A. R. il Conte di Torino ha fatto celebrare messe di suffragio per il Duca degli Abruzzi. Alle cerimonie hanno assistito le massime autorità e larga folla di cittadini.

I lavori della Corporazione Carta e Stampa.

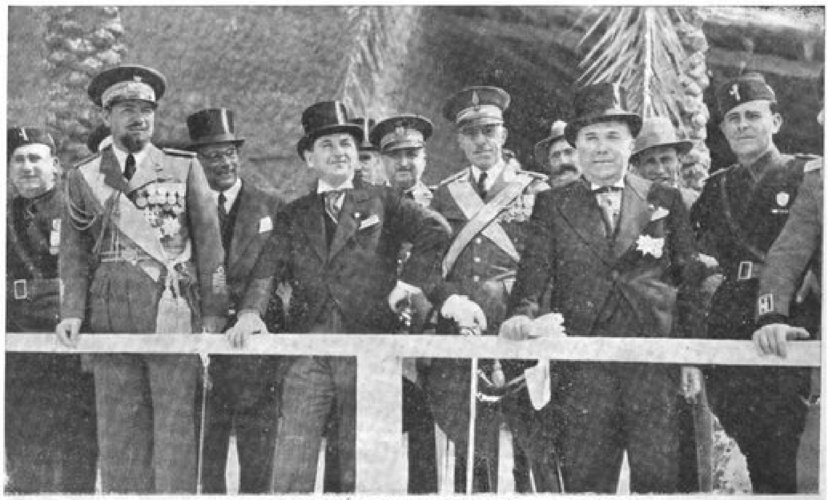
ROMA. — La Corporazione Carta e Stampa ha continuato, presente il Sottosegretario on. Lantini, lo svolgimento dell'o d. g. sotto la presidenza dell'on. Amicucci.

Sono stati discussi la disciplina dei rapporti economici attinenti l'industrie grafiche e l'accordo economico per la disciplina del commercio librario. (*Vedi documenti*).

Martedì 19

Il rapporto dei Comandanti in seconda dei Fasci Giovanili. — I combattenti consegnano le mitragliatrici alle giovani Camicie Nere.

ROMA. — L'adunata dei Comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di combattimento si è conchiusa con una significativa cerimonia; la consegna delle sei mitragliatrici recanti i nomi di sei caduti fascisti, da parte dei Combattenti.



L'inaugurazione della Mostra di Tripoli.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Ha quindi avuto luogo a Palazzo Littorio il rapporto tenuto dal Comandante dei Fasci Giovanili, al quale hanno presenziato, S. E. Baistrocchi, S. E. Grazioli e S. E. Teruzzi.

Gli avieri giunti a Massaua

MASSAUA. — E' giunto a Massaua il piroscafo « California », dal quale sono sbarcati alcuni reparti avieri, accolti da una dimostrazione di viva simpatia dalla numerosa folla lungo la banchina.

Il piroscafo ha proseguito per Mogadiscio, con altri reparti destinati a quella colonia.

Rapporto dei comandanti in seconda dei Fasci Giovanili.

ROMA. — Secondo le disposizioni del Segretario del Partito, Comandante dei Fasci giovanili di Combattimento, sono convenuti a Roma, i 93 comandanti in seconda dei Fasci giovanili di Combattimento, che, si sono adunati al Palazzo Littorio per presentare una dettagliata relazione sull'attività politica e sportiva di ciascun Fascio Giovanile e sulla presentazione delle domande di arruolamento ai «plotoni tipo », che si stanno formando presso ogni Comando.

Successivamente i comandanti in seconda dei Fasci giovanili, si sono recati a visitare l'Accademia fascista di educazione fisica, per constatare quanto il Regime ha fatto e sta facendo per la preparazione della gioventù fascista a mezzo dell'Opera Balilla e per rendersi conto dell'interessamento e delle cure che il Partito e il C.O.N.I svolgono per l'addestramento dei fiduciari allo sport e degli atleti destinati alle Olimpiadi.

I comandanti sono stati ricevuti dal presidente dell'Opera Balilla, on. Ricci, che li ha guidati durante una minuziosa visita ai giganteschi lavori compiuti e in corso, lavori destinati a rendere l'Accademia della Farnesina uno dei centri più grandiosi, più completi e più attrezzati del mondo per l'addestramento fisico della gioventù.

L'on. Ricci ha illustrato ai comadanti le singole finalità dei varii nuclei dell'Accademia e il programma dello svilppo del grande centro sportivo d'Italia. La visita ha avuto termine con il saluto al Duce.

Nel pomeriggio i comandanti dei Fasci giovanili si sono recati a Tor di Quinto per asistere alla riunione finole del corso di equitazione.

L'adunata degli alpini a Tripoli. — Un telegramma dell'on. Manaresi al Duce.

VENEZIA. — Prima di imbarcarsi a bordo del « Neptunia » che trasporta a Tripoli gli alpini partecipanti alla XVI adunata nazionale, il comandante dell'Associazione nazionale Alpini, on. Manaresi, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Nell'atto di salpare per la Libia ad assolvervi un antico voto di riconoscenza e di omaggio agli Alpini che caddero in terra d'Africa, 2000 penne d'aquila, a nome di tutti gli 80.000 Alpini del 10. vi dicono, Duce, di essere pronti tutti, capi e gregari, a marciare ancora come un tempo con l'ardore dei vent'anni ».

Le celebrazioni carducciane. — Un telegramma di devozione al Duce.

BOLOGNA. — Dopo la conferenza del sen. Federzoni per l'inaugurazione delle celebrazioni carducciane, è stato inviato al Duce il seguente telegramma:

« Bologna fascista, inaugurando la celebrazione centenaria carducciana in un'atmosfera d'ardente passione patriottica, ha invocato con entusiastica devozione il nome del Duce che va potentemente realizzando nella storia di oggi e di domani il sogno di grandezza nazionale cantato ed esaltato dal Poeta della rinascita italiana. — Federzoni, prefetto Natoli, federale Colliva, podestà Manaresi, rettore Chigi ».

Maddalena, Cecconi e Da Monte commemorati a Marina di Pisa.

LIVORNO. — Ricorrendo il quarto anniversario della morte dei gloriosi atlantici Maddalena, Cecconi e Da Monte per iniziativa del Fascio di Marina di Pisa si è svolta stamani alla colonna romana di Mezza Piaggia che perpetua il ricordo dei caduti, una semplice e significativa cerimonia. Ad essa sono intervenuti il colonnello Briganti, in rappresentanza del Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, accompagnato da due ufficiali dell'aeroporto di Orbetello e una folla di autorità, di fascisti e di popolo che hanno presenziato alla posa di numerose corone tra le quali quella del Sottosegretario all'Interno on. Buffarini Guidi.

Dopo un minuto di raccoglimento il colonnello Briganti ha fatto l'appello degli eroici caduti secondo il rito fascista.

Mentre la suggestiva cerimonia si svolgeva, tre S. 55 compivano delle evoluzioni a bassissima quota.

Contemporaneamente da due apparecchi da turismo dello aeroporto di S. Giusto, pilotati rispettivamente dai segretari federali di Pisa e di Livorno venivano gettati fasci di fiori sul cippo che ricorda il sacrificio dei tre eroi dell'aria.

I Comandanti in seconda dei Fasci Giovanili assistono con S. E. Starace al saggio della scuola di Cavalleria.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

La Corporazioni Carta e Stampa.

ROMA. — La corporazione della Carta e della Stampa, sotto la presidenza dell'on. Amicucci, ha continuato i suoi lavori terminando l'esame delle questioni poste all'ordine del giorno (*Vedi documetni*).

L'arrivo di Venizelos a Napoli.

NAPOLI. — Il « Rex » è giunto nelle prime ore di questa mattina e si è ancorato al Molo Beverello. A bordo, oltre a trecento turisti, viaggiavano Venizelos con la sua signora e 120 suoi seguaci che con lui s'erano rifugiati a Rodi.

Mercoledì 20

L'on. Acerbo presidente dell'Istituto internazionale d'Agricoltura.

S. E. Giacomo Acerbo

ROMA. — Oggi il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura, in seguito alle dimissioni del principe Spada Potenziani, ha eletto il nuovo presidente effettivo nella persona dell'on. barone Giacomo Acerbo.

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il Direttore ed il Redattore Capo — prof. Mario Ferraguti e dott. Angiolo del Lungo — della *Domenica dell'Agricoltore*, il settimanale del *Popolo d'Italia* che Arnaldo Mussolini fondò e dedicò ai rurali italiani dieci anni or sono.

Al Duce è stato offerto un album contenente la raccolta di numerose lettere inviate da umili agricoltori di ogni regione d'Italia per esprimere simpatia, riconoscenza e entusiasmo al giornale, dimostrando come questo abbia corrisposto e corrisponda al fine che si propose il Suo Fondatore e agli auspici che il Duce per esso formulò nel già lontano anno quinto.

Il Bilancio dell'Educazione Nazionale al Senato.

ROMA. — Dopo la votazione il Senato ha iniziato la discussione del Bilancio dell'Educazione Nazionale. Hanno parlato i senatori Curatolo, Giordano, Maragliano, Pende, Milioni, Broglia, Grazioli, Manfroni, Giani e De Marchi.

Martiri fascisti: Aldo Sette

MILANO. — Sulla tomba del martire fascista Aldo Sette, caduto il 20 marzo 1921, sono stati deposti un fascio di fiori del Segretario del Partito on. Starace e un mazzo di fiori del segretario federale di Milano.

Il Duce al concerto dell'Opera Balilla.

ROMA. — L'Opera Balilla, ha dato all'Augusteo, un concerto corale e strumentale, al quale è intervenuto il Duce, che è stato accolto da entusiastiche manifestazioni di affetto dai Balilla, Avenguardisti, Piccole e Giovani Italiane, e dal folto pubblico adunato nell'anfiteatro romano.

Il convegno degli alpini a Tripoli.

TRIPOLI. — Sono sbarcati a Tripoli, dalla motonave « Neptunia » 2000 alpini, partecipanti al convegno indetto dall'Associazione Nazionale Alpini.

Le « Fiamme verdi » incolonnate si sono recate a rendere omaggio al monumento dei Caduti e a Piazza Castello per portare il loro saluto al Governatore Maresciallo Balbo, che ha porto il benvenuto della Colonia.

Al pontile « quattro Novembre » è stato inaugurato il monumento al Generale Cantore.

La popolazione ha accolto con manifestazioni di giubilo la bella adunata dei soldati della monagna.

Varo del sommergibile « Otaria ».

MONFALCONE. — Nel cantiere di Monfalcone, alla presenza delle massime autorità civili, militari e politiche della provincia e locali, è stato felicemente varato il sommergibile « Otaria ».

Il Bilancio della Giustizia alla Camera. — Il discorso del Ministro Solmi.

ROMA. — Dopo essere stato approvato il verbale si è svolta un'interrogazione dell'on. Perna alla quale ha risposto l'on. Lantini.

La Camera ha esaminato quindi alcuni disegni di legge e ha ripreso la discussione del Bilancio della Giustizia sul quale ha parlato il Ministro Solmi.

Il Ministro ha esaminato problemi riguardanti la delinquenza minorile, la riforma dell'ordinamento giudiziario, il funzionamento delle norme Corporative e dei contratti collettivi, e i lavori per la riforma del Codice Civile e del Codice di procedura Civile.

Terminata, con l'esposizione del Ministro la discussione del bilancio della Guerra sul quale hanno parlato gli onorevoli Besozzi di Carnisio, Ceri, Verga Bardanzellu e Orsi.

Terminata la discussione, la Camera ha approvato il bilancio della Giustizia e alcuni disegni di legge.

Il bilancio della Educazione Nazionale al Senato.

ROMA. — Il Senato ha iniziato la seduta rinviando a votazione numerose conversione in legge di Regi decreti legge, tra cui quello che ha data esecuzione ai patti di carattere economico tra l'Italia e l'Austria, sul quale hanno parlato i senatori Federico Ricci, Cavazzoni, Amedeo Giannini, Banelli e il Ministro De Vecchi.

Il Principe di Piemonte visita il Comando dell'83. Fanteria.

NAPOLI. — Il Principe di Piemonte si è recato a Pozzuoli per visitare il Comando dell'83° Reggimento fanteria.

Giovedì 21

Il ritorno a Roma del Gagliardetto del Partito

ROMA — Proveniente da Milano, è giunto a Roma il Gagliardetto del Direttorio nazionale del P. N. F. che accompagnato dalla scorta d'onore e salutato reverentemente dalla cittadinanza, è stato recato a Palazzo Littorio.

Mille Avanguardisti di Bolzano accolti entusiasticamente a Roma.

ROMA — Sono giunti stamane alla Stazione Termini 1000 Avanguardisti della Legione 41 «Druso» di Bolzano.

Erano a riceverli alla stazione il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla S. E. Ricci insieme con il Presidente del Comitato Provinciale dell'Urbe, autorità e personalità.

Gli avanguardisti, perfettamente inquadrati, hanno sfilato innanzi a S. E. Ricci, quindi hanno raggiunto la scuola « Guido Alessi », ove hanno preso alloggio.

Così alla Stazione, come lungo le vie che i giovani ospiti hanno percorso per raggiungere la scuola, camerati e popolazione hanno calorosamente applaudito la colonna che marciava con severa compostezza e disciplina.

Il Bilancio della Guerra alla Camera - Il Discorso del gen. Baistrocchi.

ROMA — Con un'imponente manifestazione, tra entusiastiche acclamazioni all'Esercito, al Re e al Duce

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

la Camera ha approvato dopo un vibrante discorso del Sottosegretario gen. Baistrocchi, il Bilancio del Ministero della Guerra.

E' stata quindi iniziata la discussione del Bilancio della Marina, sul quale hanno parlato gli onorevoli Arcidiacono, Borghese, D'Annunzio, Dentice di Frasso, Bibolini, Giorgio Ricci e Bertagna.

Il Bilancio dell'Educazione Nazionale al Senato.

ROMA — Dopo la lettura del processo verbale e la risposta del Ministro Solmi all'interrogazione del Senatore Manfroni, è stata ripresa la discussione del Bilancio dell'Educazione Nazionale.

Il relatore sen. Baccelli ha risposto alle osservazioni fatte dai vari oratori,

Ha parlato quindi il Ministro De Vecchi, che, attentamente seguito è stato alla fine salutato da vivi applausi di tutta l'Assemblea.

Senza discussione sono stati approvati alcuni disegni di legge.

I Senatori Gallenga e Falcioni hanno parlato, il primo sullo statuto dell'Ente Nazionale per le Industria Turistiche, il secondo sulla denominazione del Comune di Sestrier, proponendo la sostituzione in quella più italiana di Sestriere.

Aperta poi la discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici hanno parlato i sen. Tournon, Fedele, Gigante, Pietro Orsi, Bonardi, Pitacco e Federico Ricci.

La divisa stabilita dal Duce per i Figli della Lupa.

ROMA — Il Duce ha fissato la divisa che indosseranno i Balilla iscritti alla nuova formazione dei Figli della Lupa.

Questa divisa riproduce negli elementi essenziali quella dei Balilla, ma sul fez, davanti ed in metallo, la classica lupa allattante Romolo e Remo, e sulla camicia nera un'alta cintura bianca fasciante la vita e che gira sulle spalle come croce di Sant'Andrea. Sul petto, all'incrocio, spiccherà una grande «M» di metallo. Guanti di filo bianco e calzettoni di lana grigio-verde completano la divisa.

Le legioni dei Figli della Lupa saranno comandate da ufficiali della M. V. S. N. addetti all'Opera Balilla, mentre i minori reparti saranno inquadrati da capicenturia e dalle graduate delle Organizzazioni femminili.

Altri 900 operai verso l'Africa.

GENOVA — E' partito per Napoli, dove completerà il suo carico, prima di salpare per l'Africa Orientale, il piroscafo «Nazario Sauro» con a bordo 900 operai, i quali erano giunti oggi stesso dal Piemonte, dalla Lombardia e dal Veneto, accolti cordialmente dai dirigenti le Organizzazioni sindacali. A salutarli alla partenza si trovavano numerose rappresentanze di lavoratori portuali.

Il « Pollenzo » salpa da Napoli.

NAPOLI — E' salpato da Napoli il piroscafo «Pollenzo» che nei giorni scorsi aveva caricato automezzi e salmerie appartenenti alle truppe della «Gavinana», diretto all'Africa Orientale. Un primo nucleo di militari di scorta, e cioè 11 ufficiali e 170 uomini, si è imbarcato sulla nave.

Compiacimento del Duce per la Milizia della Strada.

ROMA — Alla presenza dell'on. Razza, ministro dei Lavori pubblici, del gen. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia e del cav. di gran croce conte ing. Pio Caletti, direttore generale dell'Azienda autonoma statale della strada, il Duce ha ricevuto il console Ugo Leonardi, comandante la Milizia nazionale della strada, ed il primo seniore Giovanni Romagna, vice-comandante.

L'on. Razza ha brevemente illustrato al Duce l'attività svolta dalla specialità nell'anno 1934 ed i risultati felicemente ottenuti mercè l'opera volonterosa ed indefessa degli ufficiali e del personale.

Il Duce si è vivamente compiaciuto con il console Leonardi per l'alto grado di organizzazione e di efficienza raggiunto dalla specialità che alla esiguità dell'organico supplisce mediante la buona volontà o lo spirito di sacrificio del personale e gli ha dato incarico di esternare il suo plauso agli ufficiali e alle Camicie nere dipendenti.

Il saluto di Mussolini agli allievi del Corso di Cultura coloniale.

ROMA — Al Ministero delle Colonie l'on. Fani, presidente dell'Istituto coloniale fascista, ha presentato all'on. Lessona, sottosegretario di Stato per le Colonie, gli ufficiali e gli studenti del 14.o Corso di cultura Coloniale, organizzato dalla Presidenza dell'Istituto stesso, che, si è chiuso in questi giorni.

L'on. Lessona ha recato ai presenti il saluto del Duce ed ha espresso il suo compiacimento per questa istituzione, rilevandone l'importanza scientifica e pratica particolarmente per gli ufficiali.

Le felicitazioni del Capo del Governo per il settimo figlio del podestà di Brescia.

BRESCIA — Il Capo del Governo venuto a conoscenza della nascita del settimo figlio del podestà di Brescia, conte dott. Fausto Lechi, gli ha inviato il seguente telegramma:

« Vi mando le mie felicitazioni per la nuova culla che ha allietato la vostra casa ».

Il podestà ha subito risposto, manifestando al Duce i suoi commossi ringraziamenti.

La I Divisione Navale a Messina.

MESSINA — Proveniente da Augusta è giunta oggi nel nostro porto la I Divisione della I Squadra Navale.

La Legion d'onore a funzionari dopo la visita di Laval a Roma.

ROMA — Su proposta di S. E. l'Ambasciatore di Francia, sono state conferite le seguenti onorificenze, per speciali benemerenze in occasione della recente visita a Roma di S. E. Laval, Ministro degli Esteri francese: cav. di gr. cr. dott. Arturo Bocchini, capo della Polizia, gr. uff. dott. Giuseppe Cocchia, Questore di Roma, nominati: il primo commendatore e il secondo ufficiale dell'Ordine della Legion d'onore; il vicequestore Attilio Adinolfi e il capo dell'ufficio stranieri cav. uff. Federico Pedace, nominati entrambi cavalieri dell'ordine stesso.

Le esercitazioni di difesa antiaerea a Napoli.

NAPOLI — Con l'oscuramento della città sono cominciate stasera le esercitazioni di difesa antiaerea, che continueranno domani e domenica, interrompendosi durante la giornata di sabato per la celebrazione dell'Annuale dei Fasci.

Venerdì 22

L'annuale della fondazione dei Fasci al Senato e alla Camera.

ROMA — La storica data della costituzione dei Fasci di Combattimento, è stata celebrata al Senato e alla Camera con applauditi discorsi dei Presidenti on.li Federzoni e Costanzo Ciano di Cortellazzo. (*Vedi documenti*).

Il Bilancio della Marina alla Camera.

ROMA — La Camera ha approvato il Bilancio della Marina dopo il discorso del Sottosegretario Ammiraglio Cavagnari, durante il quale è stata tributata una manifestazione di omaggio al Presidente Costanzo Ciano.

Terminato il discorso dell'ammiraglio Cavagnari, è stata iniziata la discussione del Bilancio dell'Aeronautica, sul quale hanno parlato gli on.li Klinger, Lando Ferretti e Tarabini.

Il Bilancio dei Lavori Pubblici al Senato. - Il discorso del Ministro Razza.

ROMA — Con il discorso del Ministro Razza il Senato ha chiuso le discussioni del Bilancio dei Lavori Pubblici.

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE ROMA

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

La partenza dei Sansepolcristi di Milano e del gagliardetto del Fascio primogenito per Roma.

ROMA — Sono partiti per Roma i ventiquattro Sansepolcrisi che con il gagliardetto del Fascio di Milano si recano alla Capitale per presenziare alle celebrazioni del XXIII Marzo.

La partenza di Suvich da Roma.

ROMA — E' partito per Parigi il sottosegretario di Stato per gli Affari esteri, on. Fulvio Suvich, per partecipare alla riunione col ministro degli Affari esteri di Francia signor Laval e col Lord del Sigillo privato britannico Eden. Erano alla stazione gli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari esteri.

Udienze del Segretario del Partito.

ROMA — Il Segretario del Partito ha ricevuto il nuovo Direttorio nazionale periti industriali presentatogli dall'on. Pavolini, presidente della Confederazione professionisti e artisti, e dal segretario nazionale comm. Battifoglia.

Il Direttorio ha esposto al Segretario del Partito i problemi interessanti la categoria.

L'on. Rossoni ha lasciato Tripoli.

TRIPOLI — Diretto a Siracusa, è ripartito per via aerea dopo aver visitato le principali località della colonia, il ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Rossoni, giunto a Tripoli in occasione dell'inaugurazione della Fiera Campionaria. A salutarlo all'idroscalo, si era recato il governatore Maresciallo Balbo con le maggiori autorità della colonia.

I Principi di Piemonte visitano la Quadriennale.

ROMA — Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte si sono recati a visitare la Esposizione Quadriennale di Arte Nazionale.

I Principi, che si sono interessati vivamente alle opere esposte, al momento di lasciare l'Esposizione hanno espresso il loro compiacimento al conte di San Martino; quindi sono risaliti in automobile e si sono allontanati salutati da una entusiastica dimostrazione.

ROMA. — I Principi di Piemonte accompagnati dal Conte di San Martino Valperga escono dalla Quadriennale dopo la visita alla mostra.

Martiri fascisti: Italo Spaggiari, Natale Tovaglioli.

PARMA — I fascisti di Vicofertile, seguiti da numeroso popolo, si sono recati sul posto dove dodici anni or sono cadeva, vittima di una imboscata comunista, lo squadrista Italo Spaggiari. Dopo che il segretario del fascio ebbe fatto l'appello secondo il rito fascista, vennero deposte sul Cippo dedicato alla memoria dell'Eroe una corona di fiori inviati da S. E. Starace e una della Federazione Fascista.

NOVARA — Ricorrendo l'anniversario della morte del Martire fascista Natale Tovaglioli di Casalvolone, il se-

L'arrivo a Roma del Gagliardetto del Fascio primogenito con i Sansepolcristi.

gretario federale console Paladino ha commemorato il camerata scomparso, assassinato dai sovversivi, con un elevato discorso ascoltato da tutte le Camicie nere del luogo. E' stata deposta al Sacrario dei Caduti fascisti una corona inviata dall'on. Starace.

Il nuovo podestà di Tortona.

TORTONA — E' stato nominato podestà di Tortona il dott. Pietro Banchieri.

Il Pontefice visita il Primo aeroplano che entra nella Città del Vaticano.

ROMA. — A mezzo di camion, è stato trasportato in Vaticano l'aeroplano destinato alle Missioni d'Africa e giunto ieri da Colonia all'aeroporto del « Littorio ».

E' questa la prima volta che entra un aeroplano nella Città del Vaticano.

Il Pontefice ha visitato l'apparecchio e si è congratulato con i piloti.

Sabato 23

La celebrazione del XVI annuale della fondazione dei Fasci. — Il discorso del Duce. *(Vedi documenti).*

ROMA. — La storica data che ricorda la fondazione dei Fasci di Combattimento è stata celebrata, in tutta Italia, con imponenti manifestazioni di fede e di devozione al Duce.

A Roma la giornata celebrativa, culminata nell'imponente dimostrazione al Duce, delle Camicie Nere e del popolo è iniziata con l'arrivo dei Sansepolcristi che scortavano il gagliardetto del Fascio primogenito, ricevuti dal Segretario del Partito, dai gerarchi del Direttorio Nazionale, della Federazione e del Fascio dell'Urbe.

Il gagliardetto è stato condotto a Palazzo Littorio, dove S. E. Starace lo ha preso in consegna per deporlo nella Cappella Votiva dei Caduti della Rivoluzione.

Nella mattinata il gen. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, si è recato a Palazzo Littorio per portare il saluto delle Camicie Nere della Milizia al Segretario del Partito.

A Palazzo Braschi, sede della Federazione dell'Urbe, presenti il Segretario del Partito, il Prefetto, il Governatore e altri gerarchi, tra il più vivo entusiasmo, sono stati inaugurati i lavori di restauro.

Nella sala Giulio Cesare, il Segretario del Partito ha distribuito i brevetti della Marcia su Roma e le medaglie alla memoria dei Caduti. Con cerimonia severa è stata consacrata, la Cappella dei Caduti fascisti.

Il Labaro del Partito a Palazzo Venezia.

ROMA. — Un grandioso corteo ha seguito il Labaro del Partito, da Palazzo Littorio a Palazzo Venezia, dove, salutato dai Reparti armati di Camicie Nere e dalle acclamazioni della folla, il Labaro è stato fissato al lato del Tricolore nel balcone principale.

Dopo poco è apparso, dallo stesso balcone, il Duce, che salutato alla voce, dalle camicie nere e dal popolo che gremiva completamente la Piazza, ha parlato interrotto ad ogni periodo da vibranti acclamazioni.

ROMA. — La celebrazione del XVI annuale dei Fasci di Combattimento. — Il Labaro del Partito giunge a Palazzo Venezia.

Gli Avanguardisti di Bolzano passati in rivista dal Duce.

Terminata l'imponente manifestazione accompagnato dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario S. E. Ricci, il Duce ha poi passato in rivista le coorti della Legione Avanguardisti « Druso » di Bolzano, che salutavano alla voce; quindi ha rivolto agli Avanguardisti brevi parole di elogio e di incitamento che hanno suscitato nuove acclamazioni cui si è associata una folla molto numerosa raccoltasi nei pressi della piazzetta.

Da ultimo gli Avanguardisti hanno sfilato in parata dinanzi al Duce il quale, prima di rientrare a Palazzo Venezia, ha voluto esprimere al comandante della Legione « Marco Druso » il suo alto compiacimento.

La consegna della borsa di studio « Arnaldo Mussolini ».

ROMA. — Con l'intervento del Segretario del Partito, si è svolta a Palazzo Littorio la consegna delle borse di studio « Arnaldo Mussolini » ai vincitori prescelti dalla commissione presieduta dallo stesso Segretario del Partito. Alla cerimonia erano presenti anche i venti studenti della Sorbona giunti a Roma. La consegna dei premi è stata fatta dall'on. Starace il quale ha espresso ai vincitori il compiacimento del Duce.

Il Duce parla al popolo in Piazza Venezia in occasione del XVI annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

I corsi di Cultura politica dei giovani.

ROMA. — A Palazzo Braschi, ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione del corso di cultura politica dei giovani, presente il Segretario del Partito.

A Roma, così come in ogni altra città d'Italia, il numero di coloro che hanno chiesto di essere iscritti a questi corsi istituiti dal Partito non solo come insegnamento teorico ma anche, e sopratutto, pratico, di vita e di organizzazione fascista, è stato larghissimo, tanto da superare di molto la cifra prestabilita, di cento.

L'inaugurazione si è svolta presenti il corpo insegnante, le gerarchie federali e del Fascio di Roma e le autorità cittadine, tra cui il governatore di Roma e il prefetto. Una centuria di Giovani fascisti, schierati nel cortile di palazzo Braschi, ha reso gli onori all'arrivo del Segretario del Partito il quale, ricevuto dal Segretario Federale e dalle altre personalità intervenute, si è subito diretto nel

Il Duce risponde alle acclamazioni della folla in occasione del XVI. annuale della Fondazione dei ***Fasci di Combattimento***

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

salone di Giulio Cesare, ove avranno luogo i corsi. Accolto da una calorosa dimostrazione, l'on. Starace ha raggiunto il tavolo della presidenza, avendo ai lati il Segretario e il Vice-segretario Federale, il Governatore di Roma, il Prefetto e gli insegnanti del corso.

Subito dopo, la cerimonia inaugurale si è iniziata col saluto al Duce. Quindi ha parlato il Segretario Federale direttore del corso, il quale ha rilevato la piena rispondenza che ha trovato nell'anima dei giovani l'iniziativa del Partito e ha esposto brevemente i criteri con cui la Federazione, attenendosi alle disposizioni emanate dall'on. Starace, ha provveduto a organizzare la nuova istituzione. Il Segretario Federale ha poi dato la parola a uno degli alunni, il camerata Zingoni, perchè esponesse il suo pensiero intorno al corso cui egli partecipa. L'indirizzo pratico e sperimentale della scuola è così entrato immeditamente in azione nella stessa giornata inaugurale e le osservazioni dell'alunno hanno tenuto il luogo della consueta prolusione accademica.

Infine l'on. Starace, fatto segno ad una nuova fervida dimostrazione, ha tracciato le direttive fondamentali cui debbono attenersi i dirigenti e gli insegnanti nell'attuare questa iniziativa del Partito, e fra entusiastici applausi ha poi dato lettura del messaggio indirizzato per l'occasione al Duce. Chiusasi la discussione inaugurale con il saluto al Duce, i presenti hanno intonato « Giovinezza » e il canto dell'inno fascista ha suscitato una vibrante dimostrazione da parte delle Camicie nere che si affollavano nell'atrio e nel cortile del palazzo.

Il Labaro del Partito riportato a Palazzo Littorio.

ROMA. — Scortato dai sansepolcristi e dalle Camicie nere dell'Urbe, il Labaro del Partito è stato ricondotto a Palazzo Littorio.

Il gagliardetto del Fascio primogenito e i Sansepolcristi ripartono per Milano.

ROMA. — Il gagliardetto del Fascio primogenito ha lasciato questa sera Roma insieme con il gruppo dei Sansepolcristi.

Alla presenza dei Sansepolcristi inquadrati nell'atrio di Palazzo Littorio, il Segretario del Partito ha tolto dal sacrario il gagliardetto e lo ha riaffidato all'alfiere. Il triplice squillo e le note di *Giovinezza*, subito intonate dalla musica dei giovani fascisti, hanno iniziato la breve e suggestiva cerimonia che il saluto al Duce ha concluso. Poi il corteo si è composto ed ha iniziato la sua rapida marcia seguendo il medesimo percorso compiuto il mattino.

Sul piazzale della stazione Termini attendeva l'on. Starace. I gagliardetti dei Gruppi rionali, le Camicie nere e i Giovani fascisti si erano disposti su tre lati di un quadrato, Nell'ampio spazio libero erano il gagliardetto del Fascio primogenito e i Sansepolcristi. Dopo il triplice squillo e le note di « Giovinezza », il gagliardetto ha attraversato la saletta reale ed è entrato in stazione seguito dai Sansepolcristi mentre dalle Camicie nere e dalla folla si alzavano frequenti e vibranti le acclamazioni al Duce e al Fascio primogenito. Il gagliardetto è stato recato sulla vettura che gli era riservata. Il Segretario del Partito si è trattenuto lungamente con i Sansepolcristi e quando egli ha lasciato la stazione, dopo la viva, cameratesca cordialità del congedo, si è alzata ancora una volta possente e devota l'acclamazione al Duce.

A mezzogiorno l'on. Starace aveva offerto agli ospiti un rancio, al quale, con schietto gesto di cameratismo, aveva anche partecipato.

S. E. Costanzo Ciano celebra alla radio il XVI annuale dei Fasci di Combattimento.

ROMA. — S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera dei Deputati, ha celebrato alla radio il 16.° annuale dei Fasci italiani di combattimento.

Udienze del Sovrano.

ROMA. — S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il generale Montù, autore della «Storia dell'Artiglieria» ed il colonnello Biondi Morra direttore della «Rivista d'Artiglieria e Genio », editrice dell'opera, che gli hanno presentato i primi due volumi.

L'Augusto Sovrano, compiacendosi con l'autore e con l'editore, ha voluto essere informato dello svolgimento di

Il Duce passa in rivista a Piazza Venezia gli avanguardisti di Bolzano.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

tale pubblicazione e delle ricerche eseguite dai vari collaboratori nei diversi Archivi, soffermandosi poi sui dati, nomi e fatti da lui conosciuti e particolarmente importanti per tale storia.

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia, accompagnati dal camerata Manlio Morgagni, i Sansepolcristi milanesi Camillo Carcano, Luigi Svanoni ed Ernesto Marchiandi, i quali gli hanno fatto omaggio di un esemplare del « Numero unico » che, a cura dei Sansepolcristi milanesi, è stato pubblicato in occasione del XVI Annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.
Il Duce si è compiaciuto dell'iniziativa.

Il Duce ha ricevuto il sen. Spada Potenziani al quale ha espresso il suo compiacimento per l'opera da lui svolta durante quasi due anni quale presidente dell'Istituto internazionale d'agricoltura.

Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto la Giunta esecutiva della Confederazione fascista lavoratori del credito e della assicurazione, accompagnata dal presidente confederale on. Giuseppe Landi.

Il Governatore di Roma rende omaggio alla Cappella dei Caduti.

ROMA. — Il Governatore di Roma, si è recato alla Federazione dell'Urbe per deporre nella Cappella consacrata alla memoria dei Caduti di Roma e della Provincia, per la Causa della Rivoluzione Fascista, una grande corona di alloro intrecciata con nastri dai colori di Roma.

S. E. Razza promosso capitano.

ROMA. — Il Bollettino Militare reca:
Razza Luigi Tenente di Complemento di Fanteria, Ministro Segretario di Stato per i LL. PP. promosso Capitano « per eminenti servizi resi allo Stato ».

Martiri fascisti: Giuseppe Marassich.

TRIESTE. — La Camicia nera Giuseppe Marassich, caduto in un'imboscata comunista la sera, del 23 marzo 1923, è il primo Martire della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, istituita soltanto venti giorni prima; il sacrificio è stato oggi commemorato; una corona di fiori del Segretario del Partito è stato deposta sulla tomba del martire.

S. E. Suvich ripartito da Parigi.

PARIGI. — S. E. Suvich è ripartito alla volta di Roma salutato alla stazione dal Ministro degli Esteri Laval, che era accompagnato dal suo capo di Gabinetto Rochat, dall'ambasciatore d'Italia conte Pignatti e dal console generale Camerani, accompagnati rispettivamente dal personale dell'Ambasciata e del Consolato.

Scali a Napoli per l'Africa Orientale.

NAPOLI. — Proveniente da Genova è giunto nel nostro porto il piroscafo « Nazario Sauro » con a bordo gli 800 operai imbarcati a Genova e provenienti da varie zone dell'Italia Settentrionale.
Ripartirà nel pomeriggio di domani, dopo di avere imbarcato un altro centinaio di operai di varie provincie merdionali e alcuni reparti del genio della « Gavinana ».
Stanotte ha fatto ritorno dall'Africa Orientale la motonave « Vulcania », a bordo della quale nei prossimi giorni s'imbarcheranno reparti della « Gavinana ».

Temporaneo aumento dei contingenti di alcune importanti materie prime.

ROMA. — Il Comitato interministeriale, presieduto dal Ministro delle Finanze e con la partecipazione dei Sottosegretari alle Corporazioni ed alle Finanze, del Governatore della Banca d'Italia e del Presidente dell'Istituto nazionale fascista degli scambi con l'estero, ha esaminato la questione dei rifornimenti delle materie prime.
Dopo ampio esame della situazione, è stato deliberato di aumentare i contingenti di alcune fra le più importanti materie prime interessanti la economia nazionale, a datare del 1. aprile fino al 30 giugno p. v. La Direzione generale delle Dogane diramerà tempestivamente le istruzioni del caso alle Dogane di confine. (*Vedi documenti*).

L'incontro dell'11 aprile a Stresa tra Mussolini, Simon e Laval.

PARIGI. — L'« *Agenzia Havas* » comunica: « Le conversazioni italo-franco-britanniche sono terminate alle ore 17,10. L'incontro fra Mussolini, Sir John Simon e Laval avrà luogo l'undici aprile a Stresa ».

La celebrazione dell'Annuale della fondazione dei Fasci in tutta Italia.

ROMA. — In tutta Italia hanno avuto luogo cerimonie per la celebrazione del XVI annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.
Fra le manifestazioni le più significative sono state, l'inizio dei corsi di preparazione politica dei giovani e il reclutamento dell'Opera Balilla che ha suscitato dimostrazioni di entusiasmo da parte di tutti i bimbi che in gran numero sono entrati a far parte della grande famiglia Balillistica.

Il Ministro Solmi inaugura a Milano i corsi di preparazione politica per i giovani.

MILANO. — La celebrazione del sedicesimo annuale della fondazione dei Fasci è stata una solenne evocazione del sacrificio di quanti si immolarono per l'ideale affermato dal Duce nel 1919 nella fatidica riunione di piazza San Sepolcro. La prima manifestazione si è avuta al Cimitero Monumentale ove è stato celebrato un rito funebre nella Cripta dei Caduti.
E' seguita quindi in piazza Belgioioso, la cerimonia della consegna dei brevetti della Marcia su Roma, rilasciati nel nome del Duce dal Segretario del Partito alle vecchie fedeli Camicie Nere della vigilia. Sul palco, sul quale avevano preso posto con il labaro della Federazione, i gagliardetti dei 28 Gruppi rionali della città, si trovavano il Ministro Solmi, giunto stamane da Roma, in rappresentanza del Governo, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Direttore del *Popolo d'Italia* e numerose altre autorità.
S. E. Solmi, il Prefetto, il Segretario federale e tutti i gerarchi sono entrati quindi alla Casa del Fascio ove, nel salone terreno, ha avuto luogo l'inaugurazione dei corsi di preparazione politica per i giovani. L'ampia sala era gremita di tutte le autorità cittadine e di studenti.
Il Segretario federale, dopo il saluto al Duce, ha letto l'indirizzo rivolto in occasione dell'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento dal Segretario del Partito S. E. Starace al Duce. Una calorosa dimostrazione, con grida di evviva al Duce, ha accolto la fine della lettura del messaggio.
Ha preso quindi la parola S. E. Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, il quale, seguito con vivissima attenzione e spesso interrotto da applausi e consensi, ha pronunciato la prolusione ai corsi, trattando della dottrina fascista negli scritti del Duce.

L'on. Marinelli presiede a Rovigo il rapporto dei Fasci e visita le organizzazioni e i lavori del Regime tra entusiastiche manifestazioni al Duce.

ROVIGO. — E' arrivato a Rovigo l'on. Giovanni Marienlli, Segretario Amministrativo del Partito e membro del Gran Consiglio, per assistere alle cerimonie commemorative della fondazione dei Fasci di Combattimento e per visitare la città e la provincia, e studiare vari problemi di interesse locale.
Il Gerarca si è recato dapprima alla Casa del Fascio, per presenziare alla inaugurazione dei corsi di cultura politica per i giovani e alla distribuzione dei brevetti della Marcia su Roma. Egli ha tenuto poi una importante riunione in Municipio, per lo studio del progetto del piano regolatore di Rovigo.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Più tardi si è recato a visitare i nuovi locali del **Genio** Civile, la tipografia del giornale « Il Polesine Fascista » la sede del Fascio Femminile e la Accademia dei Concordi.

Nel pomeriggio, dopo una visita ai locali dell'Ente Opere Assistenziali e del Guf, l'on Marinelli ha visitato i lavori sul Tartaro e sul Canal Bianco. Indi si è portato ad Adria dove, accolto con entusiasmo vivissimo dallo popolazione, ha visitato i lavori del Teatro del Littorio e dell'Ospedale civile, ed ha presieduto il Rapporto del Fascio locale, rivolgendo alla grande massa di Fascisti, e di popolo acclamante la sua parola vibrante di passione, suscitando calorosissime manifestazioni di fede e di entusiasmo.

I fascisti della città, delle sezioni rionali, inquadrati in corteo, dalla piazza XX settembre, percorrendo le vie del centro si sono recati alla Casa del Fascio, presso la lapide che ricorda i Caduti della Rivoluzione a deporre una corona di alloro.

Il corteo ha proseguito per il Teatro sociale.

Una immensa folla ha dovuto sostare nella prospiciente piazza per ascoltare i discorsi degli oratori, attraverso gli altoparlanti.

L'on. Marinelli, Segretario Amministrativo del Partito, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale, dai componenti del Direttorio e da altre Autorità, all'entrata in palcoscenico è stato accolto da fragorosi applausi ed acclamazioni al Duce.

E' stato tenuto quindi il Rapporto del Fascio di Combattimento e dei Gruppi Rionali.

Dopo applauditi discorsi del professor Fellini e del Segretario Federale, l'on. Marinelli ha pronunciato un patriottico discorso, spesso interrotto dagli applausi ed alla fine coronato da interminabili ovazioni, con fragorose acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Dopo il suono degli inni patriottici, il Gerarca ha lasciato il Teatro ed insieme alle Autorità ed ai funzionari del Genio Civile si è recato in auto a Bosaro e di qui in motoscafo ha percorso il canal Bianco Tartaro, fino al Castel Guglielmo, per visitare i lavori in corso

L'on. Marinelli si è poi portato in località Torretta e di ritorno ha sostato a Badia Polesine, dove ha presenziato ad un'adunata di oltre 4000 Giovani Fascisti.

Nella piazza della città, dinanzi ad una immensa folla, hanno parlato applauditi il Segretario federale e l'on. Marinelli.

L'on, Marinelli è ritornato questa sera a Rovigo. In suo onore è stato offerto un ricevimento al Circolo del Littorio. Quindi il Gerarca ha assistito nel salone del Consiglio Provinciale della Economia ad un concerto musicale.

La Casa del Balilla inaugurata da Piero Parini a Parigi.

PARIGI. — La celebrazione del 16. Annuale dei Fasci ha assunto ieri a Parigi una particolare importanza per la presenza del ministro plenipotenziario Piero Parini, direttore degl'Italiani all'estero, e per il bilancio che il Fascio « Nicola Bonservizi » ha potuto fare dalla sua attività. A prova tangibile dell'opera svolta e per dimostrare come anche in terra straniera il Fascismo dedichi un'ammirevole e particolarissima cura ai giovani, è stata inaugurata con una grandiosa manifestazione di italianità la Casa del Balilla e del Giovane fascista. La nuova organizzazione per interessamento delle superiori gerarchie ha potuto installarsi nella sede dell'antico Consolato generale.

Il comm. Piero Parini, è giunto alla Casa del Balilla e del Giovane fascista accompagnato dall'ambasciatore di Italia, conte Pignatti Morano di Custoza, seguito dagli alti funzionari dell'Ambasciata, dal console generale comm. Camerani e da tutti i rappresentanti delle associazioni combattentistiche. Accolto dal commissario del Fascio, egli è passato attraverso le centurie dei Balilla, dei Giovani fascisti, degli Avanguardisti, delle Piccole Italiane schierati in perfetto ordine coi loro gagliardetti, e tra una folla densissima di connazionali. Dopo aver visitato i vari locali dell'edificio, l'ambasciatore e il ministro Parini sono saliti su un podio dominato da una immensa effigie del Duce.

Dopo il saluto al Re e il saluto al Duce, il marchese Catalano Gonzaga ha detto che, fedele alla consegna del Duce, il Fascio « Nicola Bonservizi » vuole celebrare questo 16. Annuale non con rievocazione, ma con opere.

Dopo un ispirato discorso del console generale ha parlato Piero Parini il quale, rivolto ai giovani camerati di Parigi, ha espresso la convinzione che questa Casa, chiara e luminosa che Regime fascista offre loro nel 16. Annuale, servirà per temprare il corpo ma sopratutto lo spirito per le vittorie della vita. In questa sede i giovani dovranno alimentare la fiaccola dell'amor di Patria e di fedeltà per il grande Capo che li ha tanto vicini al suo cuore magnanimo. Terminando, l'on. Piero Parini ha dichiarato che la sola aspirazione di coloro i quali hanno fatto la guerra e la Rivoluzione è quella di consegnare alle classi che seguono la bandiera della Patria che hanno difesa nelle trincee e nelle piazze che i giovani devono portare più lontano per realizzare l'Italia di domani. Il discorso, interroto da vibranti applausi, è stato salutato alla fine con una imponente manifestazione di fedeltà alla Patria e al Duce. La cerimonia è terminata in un'atmosfera di indicibile entusiasmo al canto di « Giovinezza » e dell'Inno del Balilla.

PARIGI. — L'inaugurazione della Casa del Balilla a Parigi: parla S. E. Piero Parini

Domenica 24

Il Bilancio dell'Interno al Senato.

ROMA. — Nella seduta odierna il Senato ha ripresa la discussione del Bilancio dell'Interno sul quale ha parlato il Sottosegretario on. Buffarini Guidi.

Il figlio di S. E. Starace parte volontario per l'Africa Orientale.

LECCE. — E' partito volontario per l'Africa Orientale il dott. Nino Starace, figliolo del Segretario del Partito.

Al giovane volontario che è stato festeggiatissimo, all'atto della partenza è stato offerto dai camerati un pugnale di ordinanza.

Sgravi tributari dei richiamati alle armi ed arruolati volontari.

ROMA. — Il Ministro delle Finanze, ha emanato precise disposizioni per disciplinare nel modo più rapido e conclusivo l'esame delle denunzie di cessazione di reddito da parte dei cittadini richiamati alle armi o che siano arruolati volontariamente, con i conseguenti sgravi e rimborsi sia dell'imposta di ricchezza mobile, sia dell'imposta complementare progressiva.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Maurizio Rava è tornato a Roma.

ROMA. — E' giunto a Roma S. E. Rava, ex Governatore della Somalia.

Le partenze per l'Africa Orientale. — Il «Nazario Sauro» salpato da Napoli.

NAPOLI. — Il piroscafo « Nazario Sauro » è salpato per l'Africa Orientale, fra le acclamazioni di entusiasmo della folla, che ha accompagnato al porto i reparti di truppa.
I soldati, giunti nel porto con la musica in testa, sono stati passati in rivista dal generale Gatto, il quale ha portato loro il saluto del Principe di Piemonte, comandante la Divisione militare di Napoli.
Il « Nazario Sauro » si è staccato dalla banchina, fra altissime acclamazioni al Re e al Duce.

Martiri fascisti: Umberto Ferrari.

MANTOVA. — Le Camicie nere reveresi hanno austeramente commemorato l'anniversario della morte del Martire fascista Umberto Ferrari avvenuta in Revere il 24 marzo 1922.

Esperimenti di difesa aerea a Napoli.

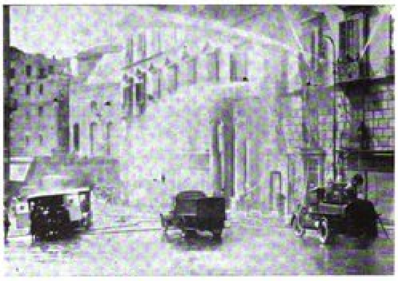
NAPOLI. — Gli esperimenti di difesa antiaerea iniziatisi nei giorni di giovedì e venerdì con il semplice oscuramento si sono brillantemente conclusi con le prove di al-

Guerra Chimica e popolazione civile. — « Mitraglieri con la maschera in azione »

larme. Il Comitato provinciale di difesa antiaerea, la Croce Rossa, i reparti di truppa della Divisione Volturno, la Milizia, i Giovani fascisti, i vigili del fuoco e i militi del 10 Autocentro hanno fornito la miglior prova della salda

La truppa soccorre un ferito nelle prove antiaeree a Napoli

organizzazione, sicchè ogni servizio ha funzionato con la richiesta rapidità e con la più scrupolosa perfezione.
Dalle 21 alle 24 la città è restata immersa nella totale



Esperimenti di protezione antiaerea a Napoli

oscurità. La manovra di soccorso per i supposti incendi riaffermò la magnifica attrezzatura di tutti i servizi. La giornata si è conclusa con una riuscita prova di anneb-

I pompieri procedono allo spegnimento di un incendio a Piazza dei Martiri

biamento di Castel Sant'Elmo, che come è noto, domina tutta la città. A questa prova ha assistito anche S. A. R. il Principe di Piemonte, che la cittadinanza ha festeggiato con vivo entusiasmo.

Lunedì 25

Mostre d'arte visitate dal Re.

ROMA. — S. M. il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, si è recato a visitare la mostra del pittore Aldo Raimondi, ordinata nelle sale dello studio di Augusto Jandolo in via Margutta 53-A.
Quindi il Sovrano ha visitato la Mostra delle opere del pittore venezuelano Centeno, disposta nella sala dei Cultori d'arte a Palazzo Doria. Erano a ricevere il Sovrano, il Ministro del Venezuela dott. Parra Perez, ed il dott. Caras, Consigliere di Legazione.

Udienze del Sovrano.

ROMA. — S. M. il Re si è degnato ricevere in privata udienza il cav. uff. Giulio Parisio.
Il Parisio ha presentato in omaggio al Sovrano una ricca collezione di fotografie d'arte, riproducenti nature morte, costumi, paesaggi e sopratutto originalissime composizioni ultramoderne.
L'Augusto Sovrano si è molto interessato sia per la perfezione tecnica ed artistica della produzione tutta personale

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

di questo eminente artista ed ha avuto parole di vivo elogio per il Parisio.

Il Sovrano ha inoltre assai gradito l'omaggio di questa serie di fotografie, che verranno esposte prossimamente a Napoli ed a Bruxelles.

Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi nel Palazzo del Littorio, accompagnato dall'on. Del Giudice, Presidente della Confederazione Fascista dei lavoratori del Commercio, il Segretario della Federazione Nazionale Fascista addetti Case deposito, vendita e spedizione, avv. Virdia, il quale gli ha consegnato copia delle nozioni votate dalla Giunta esecutiva della Federazione, nella sua ultima tornata, e gli ha comunicato la deliberazione adottata dalla Giunta stessa, di contribuire con la somma di lire ventimila alla costruenda Mole Littoria.

Martiri fascisti: Umberto Ferrari, Tito Menichetti.

MANTOVA. — Le Camicie nere reveresi hanno ieri austeramente commemorato l'anniversario della morte del Martire fascista Umberto Ferrari avvenuta in Revere il 24 marzo 1922.

LUCCA. — Ricorrendo il sedicesimo anniversario della morte di Tito Menichetti, il Segretario federale, assieme alle autorità e alle Camicie nere lucchesi e pisane, si è recato a deporre fiori sulla lapide sul luogo del martirio.

La morte di un garibaldino.

GALLARATE. — E' deceduto a Sesto Calende il cav. Cesare Giardini, nato nel 1842. Il cav. Giardini poteva essere considerato uno dei più vecchi garibaldini. Fuggito di casa in età di diciassette anni, si arruolò con Garibaldi partecipando alle campagne del 1860 e 1866.

I premi del Duce ai coloni libici. — La consegna fatta dal Governatore.

TRIPOLI. — Il sedicesimo Annuale della fondazione dei Fasci è stato celebrato con una grande adunata al Teatro Miramare, alla presenza del governatore, Maresciallo Balbo. Alla manifestazione sono intervenute tutte le autorità, le Camicie nere, i Giovani fascisti, il G. U. F., gli Avanguardisti e le altre forze del Regime inquadrate nelle organizzazioni del lavoro, tra cui una folta rappresentanza di agricoltori. Il teatro era gremitissimo. L'ingresso del governatore, salutato dalle note della « Marcia Reale » e di « Giovinezza », ha dato luogo ad una imponente dimostrazione al Duce ed al Fascismo.

La cerimonia era abbinata alla consegna dei premi del Duce ai fedeli della terra. I premiandi erano giunti con automezzi e treni da ogni centro di colonizzazione. Non appena il governatore della Libia ha preso posto sul palcoscenico, insieme alle autorità ed ai gerarchi, il sub-Commissario federale ha pronunciato parole celebrative della storica data. Quindi l'on. Nannini, Commissario per le Migrazioni interne, ha tenuto un vibrante discorso.

Si è quindi iniziata la consegna dei premi, compiuta dal Maresciallo Balbo. Terminata la cerimonia, il governatore ha ordinato il saluto al Duce, provocando nuove calorose manifestazioni di entusiasmo.

Gli Alpini reduci da Tripoli si sciolgono a Venezia inneggiando al Duce.

VENEZIA. — Il piroscafo « Neptunia » ha ricondotto a Venezia gli Alpini del 10. Reggimento, reduci dalla grande adunata di Tripoli.

Martedì 26

Il Bilancio dell'Agricoltura al Senato. — Il discorso del Ministro Rossoni.

ROMA. — Nella seduta odierna il senato ha concluso la discussione del bilancio dell'Agricoltura.

Dopo il discorso del relatore sen. Marescalchi, ha parlato il Ministro Rossoni, ascoltato dall'Assemblea, con vivo interesse.

Terminato il discorso dell'on. Rossoni, il Senato ha iniziato la discussione del Bilancio della Giustizia.

Hanno parlato i senatori: Piola Caselli, Giannini, Broglia, Giampietro, Berio, Galimberti, Sandrini, Raimondi.

S. A. il Principe di Piemonte e S. E. il Cardinale Ascalesi salutano le truppe della «Gavinana» partenti da Napoli per l'Africa Orientale

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Martiri fascisti: Nicola Bonservizi.

MACERATA. — Presenti l'on. Malusardi, il Prefetto Olivieri, i Segretari Federali di Macerata e Pesaro, gli on.li Cingolani ed Antinori e tutte le autorità e gerarchie della provincia, è stato commemorato ad Urbisaglia il Martire fascista Nicola Bonservizi.

Sulla Tomba del Martire, l'on. Malusardi ha deposto i fiori del Segretario del Partito.

E' stato inviato un telegramma al Direttore del « Popolo d'Italia », Vito Mussolini.

MILANO. — Il Gruppo « Nicola Bonservizi » ha commemorato il Martire del quale porta il nome, con un discorso dell'Avv. Attilio Romano designato dal Segretario Federale.

PARIGI. — Alla « Casa degli Italiani » di Parigi il segretario del Fascio marchese Catalano Gonzaga alla presenza del console e di molti camerati ha ricordato l'anniversario della morte di Nicola Bonservizi. Si è quindi proceduto al rito dell'appello fascista. La cerimonia breve ed austera si è svolta nel massimo raccoglimento.

Mercoledì 27

Il Principe di Piemonte saluta le truppe in partenza per l'Africa Orientale.

NAPOLI. — Fra imponenti manifestazioni di popolo è partita, per le nostre Colonie dell'Africa Orientale la motonave « Vulcania ».

Salutato dagli applausi della folla e dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, è giunto il Principe di Piemonte. Egli saluta affabilmente, e sale a bordo della « Vulcania », dove passa in rivista le truppe schierate sui ponti di passeggiata della nave. Quindi, tiene a rapporto gli ufficiali. Poco prima delle 20 il Principe, accompagnato dai generali, scende da bordo e sosta sulla banchina mentre la nave leva le ancore.

Il nuovo ministro del Panama presenta le credenziali al Re.

ROMA. — S. M. Il Re ha ricevuto al Quirinale in udienza solenne, per la presentazione delle credenziali, il nuovo ministro del Panama presso la Real Corte, dott. Arnulfo Arias.

Il quadrimotore « S. 74 » vola da Milano a Roma a 317 Km. l'ora con 31 persone.

ROMA. — E' giunto, all'Aeroporto del Littorio il quadrimotore « Savoia Marchetti S. 74 », che ha impiegato 3 ore e 30 minuti da Milano a Roma, con una media di 317 Km. orari, e con a bordo 31 persone.

Il Bilancio dell'Aeronautica alla Camera.

ROMA. — La Camera dei Deputati, ha ripreso i suoi lavori approvando vari disegni di legge.

E' stata ripresa quindi la discussione del Bilancio dell'Aeronautica, nel quale, dopo che il relatore on. Riccardi ha rinunciato a parlare, ha pronunziato il discorso il Sottosegretario S. E. il gen. Valle. *(Vedi documenti)*.

Terminato il discorso del Sottosegretario il Presidente ha iniziato la discussione del Bilancio delle Corporazioni sul quale hanno parlato gli on.li Perna, Milani, Mantovani e Biggini.

Il Bilancio della Giustizia al Senato.

ROMA. — Il Senato ha ripreso la discussione del Bilancio della Giustizia, sul quale ha parlato il Ministro Guardasigilli S. E. Solmi.

Udienze del Duce.

ROMA. — L'on. Amicucci, vicepresidente della Corporazione Carta e Stampa ha riferito al Duce le conclusioni cui è pervenuta la Corporazione stessa, sui problemi all'ordine del giorno nelle riunioni dei giorni 16, 18 e 19 corrente. *(Vedi documenti)*.

Manifestazioni di cordialità franco - italiana.

PARIGI. — Il presidente del Comitato Italia-Francia, sen. Borletti, venuto a Parigi per partecipare al lavoro di organizzazione dell'Esposizione d'arte italiana è stato oggi festeggiato dai membri dell'Associazione della Stampa latina, in un ricevimento presieduto dal sen. Henri de Jouvenel.

Alla manifestazione di amicizia franco-italiana erano presenti l'ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano, il sen. Bèrenger, presidente della Commissione senatoriale degli Affari Esteri e altre autorità.

Discorsi di calorosa simpatia franco-italiana sono stati pronunciati da De Waleffe, dal sen. De Jouvenel e dal

Tortona offrirà a Pontinia la bandiera nazionale.

TORTONA. — La società storica ha prospettato al competente ministero l'opportunità che Tortona (che come « colonia » fu la più illustre delle città già iscritte alla Tribù Pomptinia) compia un atto fraterno di omaggio verso la nascente Pontinia che della gloriosa tribù romana rinnova e celebra il nome, offrendo ad essa la bandiera nazionale. Il Capo del Governo ha accolto benevolmente la proposta e l'ha approvata.

Giovedì 28

Il gen. De Bono nominato Comandante di tutte le truppe dell'Africa Orientale Italiana.

S. E. il Generale De Bono

ROMA. — Su proposta del Capo del Governo Ministro edlle Forze Armate, S. M. il Re, ha nominato: il Generale Emilio De Bono, Comandante di tutte le Truppe dell' Africa Orientale ; il Generale Melchiade Gabba, Capo di Stato Maggiore; il Genera Ferdinando Cona, Sotto di S. M.; il Generale Fidenzio Dall' Ora, Intendente; il Generale Pirzio Biroli Alessandro, Comandante del Corpo d'Armata Indigeno.

L'annuale della fondazione dell'Aeronautica.

ROMA. — All'Aeroporto del Littorio si è svolta la cerimonia dell'annuale della fondazione dell'Aeronautica alla presenza delle alte gerarchie, degli addetti esteri e di un'immensa folla di pubblico che si era recata sul posto nelle prime ore del mattino.

Appena arrivato il Duce, seguito dal Maresciallo Badoglio, dai Sottosegretari delle Forze Armate e dallo S. M. dell'Aeronautica, ha passato in rivista l'intero fronte di schieramento.

Terminata la rivista il Duce si è recato sul palco, dove ha proceduto alla consegna delle ricompense al valore.

Il primo a presentarsi al Duce è stato il padre di De Pinedo. Egli salutato romanamente il Capo ha ricevuto con la medaglia d'oro conferita alla memoria dell'eroico figlio, un abbraccio.

E' seguita la consegna di otto medaglie d'argento e sette medaglie di bronzo, sempre alla memoria: capitano pilota *Prandolini Tommaso*, capitano pilota *Cinel Alessandro*, capitano pilota *D'Amico Nicola*, tenente pilota *Zappalà Umberto*, sottotenente pilota *De Santis Giovanni*, sergente maggiore pilota *Citi Andrea*, sergente pilota *Fabbri Alcide*, capitano pilota *Giorgi Amedeo*, tenente di vascello pilota *Giovannazzi Mario*, tenente osservatore *Torgnelli Alberto*, tenente A.A.R.N. pilota *Melandri Giuseppe*, sergente maggiore pilota *Lomasto Giulio*, aviere scelto motorista *Mariotto Augusto*, assistente tecnico *Villa Raimondo*.

Quindi ha sfilato dinanzi al Duce la schiera dei decorati viventi. Hanno ricevuta la medaglia d'oro il tenente colonnello *Cassinelli*, detentore del primato internazionale di velocità sui cento chilometri, il capitano *Scapinelli*,

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

conquistatore della Coppa Bleriot, coi suoi 620 chilometri-ora sul mare, ed infine *Francesco Agello*, il più veloce uomo del mondo.

Ha ricevuto la medaglia d'argento al valore militare il tenente *Ungaro Bruno*. Il Capo del Governo ha consegnato quindi la medaglia d'argento al valore aeronautico ai seguenti aviatori: capitano pilota *Baldi Osvaldo*, capitano pilota *Corrado Corradino*, capitano pilota *Desiderio Vittorio*, tenente pilota *Zocca Aldo*, sottotenente pilota *Stoppani Mario*, maresciallo pilota *Fruet Erardo*, sergente pilota *Bertoluzzi Vincenzo*.

Il tenente pilota *Bozzi Raffaele* ha ricevuto la medaglia di bronzo al valor militare. Hanno ricevuto la medaglia di bronzo al valore aeronautico: capitano pilota *Calosso Mario*, tenente pilota *Frulla Mario*, tenente pilota *Giardino Walter*, tenente R. E. O. *Raineri Giuseppe*, sergente maggiore pilota *Martucci Ariodante*, sergente maggiore r. t. *Suriano Amedeo*, sergente pilota *Lampugnani Giovanni*, sergente pilota *Maglia Manlio*, sergente pilota *Presel Guido*.

Hanno sfilato per ultimo davanti al Duce, per ricevere dalle sue mani la medaglia d'oro di lunga navigazione aerea, diciotto piloti, ufficiali e sottufficiali, che hanno al loro attivo venti anni di servizio di volo.

Ultimate le distribuzioni un reggimento di formazione, musica e bandiera in testa, ha sfilato al suono dell'Inno dei Giovani fascisti davanti al Duce.

È appena sfilato l'ultimo reparto, quando è apparsa all'orizzonte, proveniente da nord, una massa compatta di apparecchi. Uno stormo di assalto rapidamente si avvicina al campo; lo comanda il colonnello Mecozzi ed è composto di sette pattuglie che marciano in formazione a cuneo. Compatto, velocissimo, lo stormo passa sulle tribune con un rombo possente, a quota bassissima, quasi lambendo gli alti pennoni che strepitano festosamente nel vortice aperto dal passaggio delle ali. La folla dalle tribune applaude e si solleva agitando fazzoletti e cappelli, finchè lo stormo non scompare.

Torna il silenzio sul campo. Le truppe presentano le armi al Duce, mentre le musiche intonano la « Marcia Reale » e « Giovinezza ».

Il comandante del reggimento di formazione ordina il « Saluto al Duce ». Risponde il formidabile « A noi! » dei soldati immobili sull'attenti, e al grido guerriero fa eco quello appassionato ed entusiasta della folla: Duce! Duce!

L'ovazione si prolunga imponente, altissima. Mussolini saluta romanamente le truppe e il pubblico e si allontana, mentre si rinnova sempre più vibrante il saluto al Fondatore e Capo dell'armata azzurra.

Il Bilancio delle Corporazioni alla Camera.

ROMA. — Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, di alcuni disegni di legge, la Camera dei Deputati ha ripreso la discussione del Bilancio delle Corporazioni sul quale hanno parlato gli on.li Arias, Buronzo, Mario Fossi, Cocani, Agodi, Baraldi, Sertori, Begnotti, Bordi, Magini, Menegozzi, Lualdi e Pace Nicola.

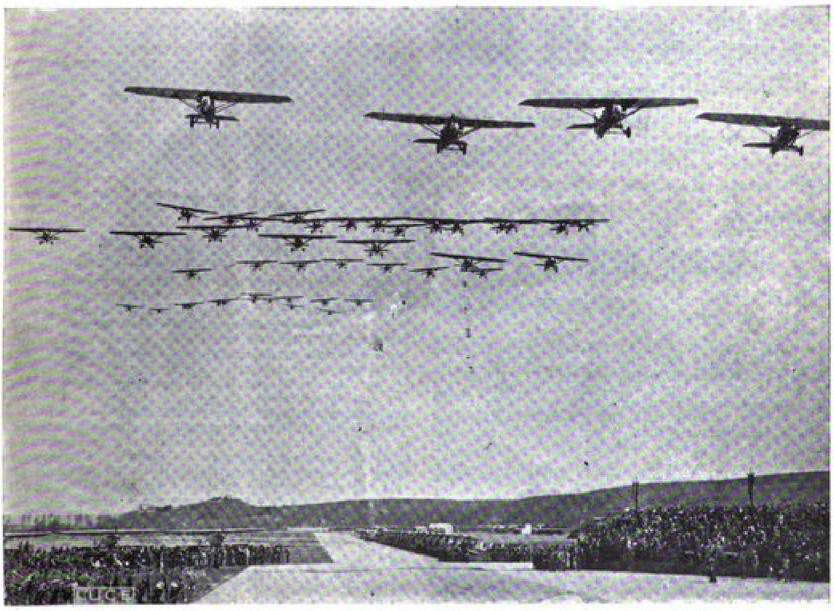
Esaurita così la discussione generale del Bilancio delle Corporazioni, la Camera approva alcuni disegni di legge tra i quali quello concernente l'attribuzione al Ministero dei Lavori Pubblici, dei servizi dipendenti dei terremoti, sul quale parlano gli on.li Barbaro, Trapani-Lombardo, Capialbi e il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Razza.

Il Bilancio della Guerra al Senato.

ROMA. — Il Senato, nella seduta odierna, ha iniziato la discussione del Bilancio della Guerra, sul quale hanno parlato i sen.ri De Marinis, Carletti, Forges-Davanzati, Montefinale, Aquarone, Giuria e il relatore sen. gen. Grazioli.

Martiri fascisti: Rino Moretti.

FERARA. — Ricorrendo il 14. anniversario della morte del camerata Rino Moretti, nella Basilica di S. Maria in



***ROMA** — Superba visione del passaggio dell'Armata Azzurra nel cielo dell'Aeroporto del Littorio durante la magnifica rassegna passata dal Duce*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Vado è stata celebrata all'altare dei Caduti una messa in suffragio. Erano presenti, oltre ai familiari del defunto, il federale dott. Lino Balbo, con i membri della Federazione, del Fascio di città e molti fascisti. Ultimata la funzione religiosa, il segretario federale, con un gruppo di camerati, si è recato alla Certosa, a deporre sulla tomba del Caduto una corona di fiori, a nome del Segretario del Partito ed un'altra per i fascisti ferraresi.

L'on. Di Crollalanza presidente dell'Opera Nazionale per i Combattenti. — Le dimissioni dell'on. Cencelli.

ROMA. — L'on. Orsolini-Cencelli ha rassegnato le dimissioni da Commissario dell'Opera Nazionale Combattenti.

Il Duce gli ha rivolto un elogio con lettera autografa per l'opera da lui spiegata durante tre anni per la Bonifica dell'Agro Pontino.

A presidente dell'Opera Nazionale Combattenti è stato nominato l'on. Araldo di Crollalanza.

Il generale Aldo Aymonino aiutante di campo del Principe di Piemonte.

NAPOLI. — La carica di aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, resasi vacante in seguito alla partenza del gen. Gabba, che va ad assumere nell'Africa Orientale l'alto posto di Capo di Stato Maggiore delle truppe colà dislocate, è stata affidata al generale di Divisione Aldo Aymonino.

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'on. Olivetti, vice-presidente della Corporazione tessile e presidente dell'Istituto cotoniero italiano, il dott. Pirena e il gr. uff. Sessa, presidente e vice-presidente della Federazione dei tessili vari, l'on. Fassini, presidente della Federazione di prodotti tessili artificiali, il gr. uff. Marinotti e il dott. Cicogna, rappresentanti del rayon nella Corporazione predetta, allo scopo di esaminare le possibilità di incrementare la produzione nazionale di fibre tessili, in modo da rendere il Paese largamente indipendente dall'importazione di materie prime, gravante per somme ingenti sulla nostra bilancia commerciale. (*Vedi documenti*).

Riunione del Direttorio Nazionale del P. N. F.

ROMA. Il Direttorio Nazionale del P. N. F. si è riunito sotto la presidenza del Segretario del Partito. (*Vedi documenti*).

Venerdì 29

Il Bilancio delle Corporazioni alla Camera. — Il discorso del Sottosegretario on. Lantini.

ROMA. — Terminata la discussione generale del Bilancio delle Corporazioni, ha parlato il Sottosegretario S. E. Lantini.

Il discorso dell'on. Lantini, seguito dalla Camera col più vivo interesse è stato ripetutamente interrotto da applausi e da segni di approvazione, è stato salutato, alla fine, da una lunga, calorosa acclamazione. All'unanime, fervida manifestazione di consenso che l'Assemblea ha tributato al valoroso Sottosegretario per le Corporazioni, che ha parlato con chiara eloquenza e con profonda conoscenza dei problemi, partecipano anche il Duce e i membri del Governo.

L'on. Lantini, lasciando la tribuna, saluta romanamente il Capo verso il quale l'Assemblea in piedi si volge con una imponente ovazione.

Al grido di « Duce! Duce! » la Camera fascista e corporativa rinnova l'espressione della sua fede e della sua devozione all'artefice del nuovo ordinamento sociale, economico e politico, che prende nome dalle Corporazioni e segna una delle più originali conquiste della Rivoluzione delle Camicie nere.

Mussolini ringrazia salutando ripetutamente col gesto romano, ma la dimostrazione si ripete ancora più entusiastica.

Quando il Sottosegretario delle Corporazioni ritorna al banco del Governo egli è nuovamente festeggiato dai camerati del Governo e dall'assemblea con vivi applausi. (*Vedi documenti*).

Il Bilancio della Guerra al Senato. — Il discorso di S. E. Baistrocchi.

ROMA. — Nella seduta odierna il Senato ha ripreso la discussione del Bilancio della Guerra del quale ha parlato il Sottosegretario on. gen. Baistrochi. (*V. documenti*).

E' stata iniziata quindi la discussione del Bilancio della Marina sul quale hanno parlato i senatori: Russo, Felici, Orlando, Sechi e Barelli.

Il Fascio di Parma commemora i Caduti della Rivoluzione.

PARMA. Le Camicie nere parmensi hanno commemorato oggi, con rito semplice ed austero, i quattordici Caduti fascisti. Davanti alla Torre della Rivoluzione, hanno montato la guardia, con gagliardetti, per turno dalle 8 alle 24, gli alfieri dei Fasci della provincia, dei Gruppi rionali e dell'Associazione Caduti fascisti e mutilati per la Rivoluzione.

Alle ore 24 ha avuto luogo in via Walter Branchi la commemorazione ufficiale, alla quale hanno partecipato tutte le autorità, fascisti, i Giovani fascisti, i Gruppi rionali, i G. U. F., rappresentanze delle Associazioni del Partito, patriottiche e militari. Fra un plotone di militi universitari spiccavano il labaro federale e il glorioso gagliardetto del Fascio di Parma.

Ha seguito l'appello di tutti i Caduti, al quale la moltitudine ha risposto con una sola voce, con un solo palpito, il suo « Presente! ». Si è formato quindi un corteo con alla testa il Prefetto e il segretario federale, i quali, raggiunta la Torre della Rivoluzione, hanno deposto sulla lapide dei Caduti fascisti fiori della Federazione, del Fascio e del Comune.

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma on. Bottai e i Consultori. (*Vedi documenti*).

Il Duce ha ricevuto lo scultore on. Antonio Maraini, il quale ha riferito sulla preparazione della prossima Mostra Italiana d'Arte Moderna e Contemporanea che troverà posto nell'edificio del « Musée du Jeu de Paume »; la moderna nelle dieci sale a pianterreno, la contemporanea nelle sale corrispondenti del piano superiore.

La scelta degli artisti e delle opere è già stata compiuta dall'apposita Commissione e risulta tale da rappresentare nel modo più eletto le generazioni e le scuole seguitesi dal principio del 1800 al 1935. In tutto la cifra complessiva delle opere di pittura, scultura, incisione, disegno e arte decorativa, si aggirerà sulle 500, di 160 artisti dei quali 100 saranno i viventi. Per la parte retrospettiva, dopo il periodo neoclassico e accademico, l'ordinamento seguirà lo sviluppo delle scuole regionali affermatesi durante il periodo del Risorgimento, mentre per la parte attuale esso dimostrerà invece l'unificazione nazionale raggiunta dall'arte italiana in virtù del Fascismo, dalla guerra in poi. Sicchè i visitatori avranno chiaro per la prima volta il corso completo dell'arte italiana da Canova a Carena, impersonato nelle maggiori figure dei nostri artisti di ieri e di oggi.

L'on. Maraini ha poi riferito in merito alle altre Mostre Italiane all'estero, da quelle di Varsavia e Cracovia già avvenute, a quelle imminenti di Bucarest e Sofia, da quella pronta di Bruxelles a quella prossima di Budapest, mostre che rappresentano una particolare efficacissima attività del Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda. Infine ha esposto il programma della XX Biennale del 1936 a Venezia, nonchè delle manifestazioni d'arte veneta e cinematografica per l'anno corrente, e i desiderata dei Sindacati Belle Arti, che in questi giorni vanno effettuando con perfetta disciplina le elezioni delle cariche sociali.

S. E. Bottai ricevuto dal Papa.

CITTA' DEL VATICANO. — Pio XI ha ricevuto in udienza ufficiale S. E. Bottai, nuovo Governatore di Roma.

L'udienza è stata accompagnata da ambo le parti con le manifestazioni della più alta considerazione.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Governatore si è recato al Vaticano accompagnato dal Capo-gabinetto e dal direttore del cerimoniale del governatorato. All'appartamento pontificio è stato incontrato dal Maestro di camera mons. Caccia Dominioni, oltre che da tutti i dignitari dell'Anticamera pontificia di servizio.

Al suo passaggio i reparti dei corpi armati pontifici hanno resi gli onori. L'udienza ha avuto luogo nella biblioteca privata del Pontefice che si è mostrato cordialissimo con l'eminente visitatore e lo ha trattenuto a colloquio per circa mezz'ora.

Dopo l'udienza S. E. Bottai è sceso a visitare il Cardinale segretario di Stato Pacelli col quale pure ha avuto una conversazione amichevole.

Sabato 30

Consiglio dei Ministri.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo. (*Vedi documenti*).

Il Bilancio della Marina al Senato. — Il discorso dell'Ammiraglio Cavagnari.

ROMA. — Approvato il verbale della seduta precedente e alcuni disegni di legge, il Senato ha ripreso la discussione del Bilancio della Marina, sul quale parla il Sottosegretario Ammiraglio Cavagnari. (*Vedi documenti*).

Dimostrazioni al Duce per la nuova provincia di Asti.

ASTI. — La notizia che Asti era assunta a Provincia è pervenuta al podestà On. Vincenzo Buronzo, con il seguente telegramma inviatogli dal Duce:

« Podestà di Asti. — L'odierno Consiglio dei Ministri ha deciso la costituzione della provincia di Asti, che comincierà a funzionare dal 15 aprile. Sono sicuro che le Camicie nere e i cittadini di Asti e provincia saranno degni della dignità conferita alla loro città e alla loro terra storicamente insigne.

Firmato: *Mussolini* ».

Appena diffusasi la notizia, hanno avuto luogo dimostrazioni di affetto al Duce, che sono durate l'intera giornata.

Numerosi telegrammi sono stati inviati da Enti e da privati in segno di riconoscenza al Duce e al Segretario del Partito.

La Cassa di Risparmio locale ha inviato al Duce 200.000 lire per le Opere Assistenziali, e al Segretario del Partito 50.000 lire per l'erigenda Mole Littoria in Roma.

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il gen. Carlo Montù e il col. Biondi Morro, che gli hanno offerto in omaggio una copia della pubblicazione « Storia dell'artiglieria italiana ».

Il Duce inaugura i lavori della Corporazione delle bietole e dello zucchero.

ROMA. — Si è riunita a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Corporazione delle bietole e dello zucchero. (*Vedi documenti*).

La Principessa di Piemonte presidente della Fondazione « Italica gens ».

ROMA. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto concernente la nomina di S. A. R. la Principessa di Piemonte a Presidente della Fondazione « Italica gens », associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani.

Il ministro plenipotenziario Piero Parini è nominato vice-presidente della Fondazione stessa.

S. E. Lantini nel Comitato per le questioni internazionali del lavoro.

ROMA. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto del Capo del Governo col quale l'on. dott. Ferruccio Lantini, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni è nominato membro del Comitato per le questioni internazionali del lavoro, in sostituzione dell'on. avv. Bruno Biagi.

La costituzione dell'Ispettorato del teatro.

ROMA. — Il camerata Nicola De Pirro è stato chiamato a dirigere l'Ispettorato del teatro, istituito con provvedimento odierno alle dipendenze del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda.

Il saluto delle Camicie nere alle reclute del 1914.

ROMA. — In tutta Italia hanno avuto luogo manifestazioni di saluto da parte delle Camicie nere alle reclute della classe 1914, partenti per il servizio militare, tra entusiastiche ovazioni di affetto per il Duce.

Il varo dei sommergibili « P. Calvi » e « P. Micca ».

LA SPEZIA. — Nel Cantiere di Muggiano è stato varato il sommergibile di grande crociera « Pietro Calvi ». La cerimonia ha dato luogo a calorose manifestazioni di entusiasmo ed a fervide acclamazioni al Duce e alla Marina.

TARANTO. — E' stato varato in questo Cantiere Navale Franco Tosi il sommergibile « Pietro Micca » della R. Marina Italiana.

Pochi istanti prima dell'orario, il Cappellano Militare della R. M. don Nicola Bonomo, di questa Piazza M. M. ha proceduto alla benedizione della Nave.

Altri brevi momenti, interrotti dai comandi decisi dell'ing. Mazzinghi coadiuvato dagli ingegneri del cantiere, e poi la nave, liberata dalle travature che la tenevano fissa sullo scalo, è scesa agile e snella nelle acque del Jonio.

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto Maurizio Rava ex Governatore della Somalia, che Gli ha consegnato lo stendardo perduto dagli abissini nello scontro di Ualual.

Lo stendardo sarà destinato al Museo Coloniale.

Il presidente dell'Alleanza Nazionale del Libro, on. Dino Alfieri, ha sottoposto al Duce, che lo ha approvato, il programma organizzativo delle feste del Libro che si svolgeranno nel mese di maggio.

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal sottosegretario alla Guerra, i fratelli Ducati di Bologna che gli hanno illustrato una nuova importante applicazione radioelettrica.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento.

Il Duce visita i bozzetti per il monumento al Duca d'Aosta.

ROMA. — Il Capo del Governo e ministro della Guerra ha visitato al Museo delle Terme di Diocleziano i bozzetti per il monumento che l'Esercito d'Italia e la città di Torino erigeranno in Torino a Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, comandante della III Armata nella grande guerra vittoriosa.

Il Duce ha voluto essere ampiamente informato dal Comitato (Maresciallo Giardino per l'Esercito, podestà ing. Sartirana per la città di Torino, on. Antonio Maraini per gli artisti) delle vicende che hanno condotto a chiudere il 22 giugno 1934 con esito negativo il Concorso a doppio grado indetto con bando del 20 marzo 1933 e ad aprire questa nuova gara fra gli scultori Eugenio Baroni e Arturo Martini.

Visitate le due opere e considerate le alte finalità del monumento che deve eternare la figura del Principe Condottiero e dire agli Italiani di oggi e di domani la parola incitatrice della dura guerra che la eroica folla anonima italiana ha combattuta e vinta, il Duce ha approvato e confermato il giudizio unanime del Comitato.

La esecuzione del monumento, con modificazioni che saranno indicate per l'opera definitiva, è affidata allo scultore Eugenio Baroni. Il monumento sarà inaugurato il 4 luglio 1937-XV.

Alla visita inaugurale dei bozzetti, sono intervenuti i rappresentanti del Senato e della Camera, molti ufficiali generali e gerarchi del Regime, che, ricevuti dal Maresciallo Giardino, hanno sostato dinanzi ai plastici delle due opere rimaste in gara.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La Mostra, che nella giornata di sabato era già stata visitata in forma privata dal Duca d'Aosta, è stata nel pomeriggio aperta al pubblico che vi è accorso numerosissimo.

Gli universitari napoletani consegnano al Gen: Maravigna una spada d'onore.

Il Generale Maravigna

NAPOLI. — Nella sala del senato accademico dell'università alla presenza delle principali autorità e del Rettore Magnifico, I Goliardi del G. U. F. « Mussolini », hanno consegnato al Generale Maravigna, Comandante la Divisione « Gavinana » una spada d'onore.

Il Generale Maravigna ha poi passato in rivista i militi universitari che gli hanno fatto dono del pugnale di ordinanza.

La traslazione a Napoli della salma di M. Casertano caduto sul Monte Santo.

NAPOLI. — Con semplice e austero rito, è stata tumulata nel mausoleo dei Caduti a Posillipo, la salma del tenente dei bersaglieri Massimo Casertano, figlio dell'ex Presidente della Camera, Antonio Casertano. Il tenente Casertano cadde sul Monte Santo il 22 maggio 1917 e le sue spoglie furono provvisoriamente sepolte presso Gorizia.

Alla cerimonia di ieri hanno partecipato le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e un gruppo di ufficiali dei bersaglieri. Il Segretario del Partito ha fatto deporre un grande fascio di fiori sulla bara. Il vescovo di Nola ha celebrato la funzione religiosa nella cappella del mausoleo, pronunziando quindi un breve discorso per rievocare l'eroismo del Caduto. Il console Leonardi, che rappresentava il Segretario del Partito, ha fatto l'appello secondo il rito fascista, quindi la bara è stata calata nella sepoltura.

Il comune di Napoli festeggia gli Ufficiali della « Gavinana ».

NAPOLI. — Nella Sala dei Baroni in Castelnuovo, ha avuto luogo un ricevimento offerto dal Comune agli ufficiali della « Gavinana ».

Il Principe di Piemonte ha partecipato alla riunione con un gruppo di elette dame della Corte.

Al saluto rivoltogli dal R. Commissario il Gen. Maravigna ha risposto ringraziando per l'ospitalità trovata a Napoli dalla Divisione.

Il gen. Teruzzi inaugura a Vicenza la Caserma « Arnaldo Mussolini ».

VICENZA. — Con imponente partecipazione di Camicie nere e di popolo, il gen. Teruzzi, ha inaugurato la nuova Caserma della Milizia « Arnaldo Mussolini ».

Dopo l'inaugurazione, l'on. Teruzzi ha passato in rivista i reparti della Milizia, ai quali ha tenuto un discorso che alla fine ha suscitato entusiastiche manifestazioni di devozione al Duce.

I Duchi d'Aosta ritornano a Trieste.

TRIESTE. — Accolti da esultanti manifestazioni di affetto, sono tornati a Trieste i Duchi d'Aosta, dopo una lunga assenza causata dalla malattia della Duchessa.

La consegna delle drappelle alla 3. Legione Universitaria.

FIRENZE. — Presente il gen. Mozzoni, ispettore dei Reparti universitari, le autorità e gerarchie fasciste fiorentine e una grande folla di popolo, ha avuto luogo la consegna della drappelle alla III legione della Milizia Universitaria.

IN BIBLIOTECA

« CAPUT MUNDI » - *Quattro carte storiche dell'espansione romana, dal 753 a. C., al 117 d. C.* - Editore G. A. Paravia, Torino.

Queste quattro carte storiche «Paravia» nella loro semplice espressione grafica, tolta dai marmi che il Duce ha fatto porre sui muri esterni della basilica di Massenzio e lungo la via dell'Impero, valgono un trattato di storia romana. L'osservatore afferra la iponenza della meravigliosa ascesa ed espansione. Nella quadruplice visione di un popolo la cui civiltà potè affermarsi in tre continenti.

Grandi, chiare, a colori vivaci, le quattro carte, attraverso quattro tappe del cammino espansionistico di Roma, fissano in grande sintesi l'evolversi vitale di quella che divenne « Caput mundi ».

I.a. Carta: Roma e le civiltà mediterranee, verso il 753 a. Cristo.

II.a Carta: Roma dopo le guerre puniche (146 a. C.).

III.a. Carta: L'impero romano alla morte di Augusto (14 d. Cristo).

IV.a. Carta: L'Impero romano al tempo di Traiano (98-117 d. C.).

Ciascuna carta è del formato di m. 1.15 per 0,92 Scala 1:6000.000 - L. 55 le quattro carte.

Nelle quattro carte il dinamico sviluppo di Roma è bene accentuato dai esegni e dai colori, che l'occhio afferra in uno sguardo solo, mentre la mente comprende.

Piccolo ed umile villaggio, Roma, nel 753 a. C.; immenso il mondo che la circondava: a settentrione e ad occidente barbarie quasi inesplorato, ad oriente la massima potenza politica nell'Africa e nella Grecia.

E' meraviglioso osservare il graduale, sistematico sviluppo di quel popolo di rozzi pastori, che, solo fra tutti, si era imposta la disciplina interiore necessaria ad una collettività nazionale per raggiungere mete gloriose.

Prima il Lazio e poi l'Italia cadono sotto il dominio delle armi romane. I conquistatori, che avevano perseverato nella lotta circa quattrocento anni per stabilire la loro signoria nel Lazio, sottomisero poi in tempo relativamente breve l'Italia e le terre bagnate dal Mediterraneo.

«Delenda Carthago» Roma, da villaggio, da piccola città, diventa, dopo le guerre puniche e le Orientali, la massima potenza del Mediterraneo.

Ha già tracciato la via che la condurrà all'Impero.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Unificate oramai politicamente e spiritualmente la Penisola e le tre grandi isole italiche, Roma pone le basi per l'espansione futura: ad occidente la Spagna, ad oriente la Grecia e la Dalmazia, a sud la provincia dell'Africa.

Il mediterraneo « Mare nostrum » confini dell'Impero sul Danubio.

Le armi romane si spingono dalla Britannia al Caspio, dalla Spagna all'Egitto, dalla Numanzia alla Dacia e le provincie vivono una vita ossigenata: fattiva e operosa.

L'impero è un blocco unico, cementato dalle leggi e dalla civiltà latina.

Un contemporaneo esprime in questi termini la situazione: « I vinti non invidiano e non odiano la vittoriosa Roma. Essi dimenticano già di essere stati indipendenti, perchè godono di tutti gli onori. Tutta la terra è come un giardino fiorito ».

« Solo gli uomini che vivono fuori del dominio romano sono da compatire. Per opera dei Romani la terra è divenuta la patria di tutti ».

Conclusione di un millennio di vita.

« STORIA DI ROMA » - *di Ettore Pais, sette tomi* - Torino U.T.E.T.

La « Storia di Roma » del Pais — che in questi giorni è stata presentata dall'illustre scrittore al Duce — costituisce nei suoi cinque volumi (sette tomi): — « Italia antica », Eeà regia », « Guerre puniche », « Grandi conquiste mediterranee », « Storia interna di Roma » —.

Da qualche anno l'U.T.E.T. ha intrapreso a pubblicare di rara e severa eleganza un'opera di insigne rivendicazione della scienza italiana e delle non caduche ragioni di civiltà e di imperialità di Roma, di fronte alle pure insigni ma tendeziosi opere di storici stranieri.

Ora sono usciti i due volumi (in 4° con tavole e figure), che si riferiscono a « le guerre puniche »; il periodo cioè della vita d'Italia in cui Roma, riuscirà a costituire l'unità politica della Penisola, ha dovuto lottare per sostenerla contro le rivali correnti che in Occidente e in Oriente, nel Mediterraneo e nell'Egeo, miravano ad impadronirsi delle regioni mediterranee.

Con questi nuovi volumi l'opera imponente del Pais abbraccia, senza soluzione di continuità, tutto il tempo della Società Romana, più ricco di insegnamento. E' la storia di quelle gesta per cui Roma da povero villaggio di pastori è diventata per la virtù dei suoi figli padrona dell'Italia e del Mediterraneo.

In particolare, per quello che si riferisce alle Guerre Puniche, il Pais ha potuto rivendicare la grande azione politica di Roma contro erronee concezioni di storici stranieri, ed anche italiani, che hanno concepito le Guerre Puniche solo dall'angusto punto di vista di una meschina rivalità fra due nazioni o come una guerra coloniale.

« ELEMENTI DI CULTURA MILITARE PER IL CITTADINO ITALIANO » - *del Generale Alberto Baldini*, segnalato dal Ministero della Guerra. (Volume in 8° grandi, di circa 250 pagine, in carta di lusso, con 23 tavole a colori. e 240 illustrazioni in nero.

Come dice una nota il « libro è destinato a colmare la lacuna che fino ad oggi, ha separato la cultura generale dalla cultura militare. Perciò si ispira alle finalità perseguite dalle recentissime leggi sulla Nazione militare, nella stesura corrispondente , con qualche nuova amplificazione utile per chi voglia dati più completi al programma di insegnamento di primo grado prescritto dalla legge sulla cultura militare nelle scuole civili.

La materia è ripartita e tratta con criteri nuovi e originali, evitando il più possibile parole di gergo tecnico per agevolare una più pronta assimilazione. Contiene i dati più recenti, aggiornati al dicembre 1934-XIII.

Il capitolo conclusivo è dedicato ad una breve, chiarissima, volgarizzata esposizione della grande guerra nello scacchiere italo-austriaco (1915-1918), corredata di carte a colori. E' in sostanza, un libro per tutti, una viva attualità, utile anche a uomini politici, dirigenti sindacali, organizzazioni giovanili, ecc.

Beninteso: questo vuole essere un cenno librario, un richiamo all'importanza della pubblicazione mentre nelle scuole universitarie si iniziano i corsi di cultura militare. Non è una incursione che esigerebbe studio adeguato al merito dell'opera.

« ABISSINIA D'OGGI di *G. P. Jansen*. Editore Marangoni di Milano.

E' la relazione di un viaggio da Monava a Gibuti e quindi ad Adbis Abeba.

L'attualità dell'opera, specie per noi italiani, risiede principalmente nel fatto che il centro della narrazione si svolge proprio su quella ferrovia Gibuti-Abdis Abeba, della quale il nostro Paese ha ora acquistato una partecipazione azionaria in virtù degli accordi con la Francia.

Lo « Chemin de fer Franco-Ethiopien » è, attualmente, l'unica via di accesso al mare dell'impero etiopico; questo tronco ferroviario, iniziato nel 1895 dai francesi in regime di monopolio per la concessione di Menelik, è lungo nel suo complesso 783 chilometri e presenta pendenze accentuatissime, nonchè un dislivello di ben tremila metri che la vaporiera supera con una certa difficoltà specie nell'ultimo ratto, prima di giungere ad Addis Abeba.

Sovente accade, e fino a due anni, or sono era cosa normale, che il percorso debba essede effettuato a tappe diurne, impiegando così circa 76 ore, poichè di notte la linea è poco sicura: tribù nomadi del basso oiano dankala percorrono la regione e odiano le ferrovia.

Anzi la linea ha potuto raggiungere Addis Abeba soltanto nel 1917, dopo interminabili trattative, a causa del divieto opposto dai vecchi abissini, irriducibilmente contrari a ogni idea di progresso. Nè fino ad oggi la mentalità etiopica, di una xenofobia ostinata, è riuscita a rendersi conto dell'utilità enorme delle buone comunicazioni interne, potenziatrici dell'agricoltura e del commercio di un paese, artefici prime del suo benessere.

Tutto il libro del Jansen, del resto, lumeggia bene questa assurda mentalità, che costituisce forse il più anacromistico elemento dei nostri tempi e per la quale l'Impero etiopico è considerato da molti un'oasi medioevale nel mondo moderno. Anche il Jansen, però, come quasi tutti coloro che hanno visitato l'Abissinia, ritiene giustamente che tutto ciò non sia dovuto tanto alla natura delle cose quanto al paradossale sistema di governo a cui è sottoposto il paese.

« CARTA DELL'AFRICA ORENTALE » - (Abissinia, Eritrea, Somalia) - Editoro « Istituto Geografico » De Agostini, Novara, L. 10.

E' una carta a 10 colori (scritti in nero: idrografia in bleu, strade in rosso, nomi delle tribù in viola, mare in celeste, confini in viola, pianura in verde, colori altimetrici in tre diverse gradazioni di bruno), scala 1.2.5000.000 formato 85 per 100.

Redatta secondo le più recenti notizie ed esplorazioni, comprese quelle recentissime del *Nesbill* e del *Franchetti*, costituisce una interessante novità cartografica. Vi si trova infatti il Lago Giulietti, così ribattezzato proprio dal Franchetti, vi sono indicate le località storiche, sia che si tratti di campi di battaglia veri e propri, sia che si tratti di località note per l'eccidio di nostre spedizioni (come quella del Bianchi e Giulietti) e in tutti i due casi è citata la data degli avvenimenti.

La toponomastica adottata è quella ufficiale, tranne per l'Abissinia che non possiede carte ufficiali proprie e per la quale è stata seguita quindi una trascrizione in accordo con le regole adottate dal nostro Istituto Geografico Mi-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

litare e dal Ministero delle Colonie. Figurano nella Carta le denominazioni delle tribù. Opportune tinte altimetriche danno l'esatto rilievo del terreno. Nel tracciato dei confini si è tenuto naturalmente conto della recente cessione francese in Dancalia sullo stretto di Bab el Mandel; verso l'Abissinia, nelle zone che ancora attendono la definizione dei confini sul terreno, si è preferito tralasciare il disegno dei confini stessi.

Nella carta è messa in chiara evidenza la povertà delle comunicazioni esistenti sull'altipiano etiopico: una sola ferrovia (la Gibuti-Abdis Abeba) qualche rarissima strada camionabile, e tutto il resto delle comunicazioni costituito da carovaniere. Esistono però alcune linee telegrafiche, che sulla carta sono tracciate con sottili segni in nero.

« PROFILO DELL'ECONOMIA FASCISTA » - *Monografie di A. Stefani, L. Amoroso, A. Rocco, A. Asquini, G. Azzariti, A. Serpieri, A. Di Crollalanza, Costanzo Ciano, G. Bottai, F. Guarneri, G. Mortara, A. Petretti, G. Righetti.* Edito dalla « Cedam » di Padova, per cura della « Università Bocconi » di Milano.

In questo volume sono raccolte le monografie, — dovute a uomini di governo e di scienza fra i più notevoli della vita italiana, — che l'Università Bocconi pubblica nei suoi *Annali in economia*, e che hanno offerto ai partecipanti alla Conferenza d'altri studi internazionali su « Lo Stato e la vita economica », tenutasi a Londra, una vigorosa sintesi dei principi dello Stato corporativo e delle sue attuazioni feconde.

Alberto de' Stefani e L. Amoroso illustrano l'ordinamento corporativo al lume della ragion pura, sotto lo aspetto logico: come nuova sintesi, che integra e supera i sistemi del passato.

Seguono gli studi particolari sugli aspetti più caratteristici dell'economia italiana, Alfredo Rocco, Alberto Asquini e G. Azzariti trattano dell'assetto sociale fascista: dallo inquadramento sindacale all'organizzazione totalitaria delle forze produttive. E di Arrigo Serpieri un'ampia visione della politica agraria fascista, nei suoi fondamenti concettuali, nel suo svolgimento. Dalla serie imponente dei provvedimenti, collegati in sistema, risaltano le nuove funzioni della proprietà fondiaria, le nuove forme del lavoro agricolo, e gli organi, creati e perfezionati via via per conseguire le finalità del programma ruralizzatore. Araldo Crollalanza, col linguaggio delle cifre, traccia il panorama dell'attività costruttiva fascista in ogni zona di civile progresso, dagli edifizi alle acque alle strade. Costanzo Ciano mostra l'ingente sforzo compiuto, nel campo morale amministrativo e tecnico, perchè il servizio ferroviario sia sempre più regolare e rapido, comodo ed economico, sì da poter affrontare e superare le difficoltà dovute alla crisi e alle nuove concorrenze. Uno studio di Giuseppe Bottai e F. Guarnedi, — integrato da un diligente sommario storico di R. Spaventa, — espone la ferma azione monetaria, a tutela del risparmio e del salario reale edi lavoratori, e il severo governo del credito. Una minuziosa indagine di Giorgio Mortara prova, in tema doganale, come il Governo fascista, sino alla vigilia della crisi mondiale, pur tutelando le attività indispensabili della Nazione, si sia ispirato sempre al fine di agevolare e di estendere gli scambi commerciali e abbia accordato ai prodotti italiani una moderata protezione, di poco superiore all'anteguerra; e come, anche dopo lo scoppio della crisi, pur non potendo sottrarsi alle ripercussioni degli abusi altrui, abbia adoperato le armi doganali con grande misura. Infine A. Petretti pone in rilievo i principi di utilità nazionale applicati dal Regime nel campo minerario, e G. Righetti documenta l'azione fascista verso le industrie intesa a rimuovere i difetti cositutivi e funzionali dell'attrezzatura italiana e a favorire le sane energie, armonizzandole secondo le necessità del Paese.

ARCHIVIO ARALDICO
VALLARDI
MILANO - Via Stelvio, 22
Ricerche di
STEMMI e NOTIZIE GENEALOGICHE
CHIEDERE IL PROGRAMMA

ECHI E COMMENTI.

Si pubblica il 5, il 15 e il 25 di ogni mese.

15° ann odi vita.

Direttore: S. E. il Generale Alberto de Marinis, Ministro di Stato; condirettori: S. E. Pietro De Francisci, S. E. Giacomo Paulucci de Calboli Barone, Ministro Plenipotenziario.

Ogni fascicolo contiene: « Osservatorio » note e rilievi su fatti della decade (dell'on. Francesco Paoloni); l'Italia nella stampa estera (Di Gides): Economia, Finanza e Corporativismo (Rubrica diertta da G. Menegazzo) e Comunicazioni e Turismo, Suolo e Sottosuolo, Libri e cultura, con articoli di tecnici.

I fascicoli di marzo hanno publicato oltre le solite rubriche: Politica ed economia (Da Carlo Marx a Benito Mussolini) del Senatore Pietro Chimienti; Problemi di bonifica integrale, del Senatore Alfredo di Frassineto; Il nuovo codice di procedura civile e le espropriazioni degli immobili, del prof. Corrado Lumia; Evoluzione del diritto - Proprietà e diritti quesiti, del dott. Enrico Bertucci; La situazione economico politica dell'Unione Sovietica, in un discorso di Kalinin di Arturo Quintavalle; Politica commerciale ed economica, del col. Giuseppe Rundo; Per la conoscenza delle bellezze d'Italia, Propaganda e comunicazioni di Ugo E. Imperatori; Il libro di un giornalista svedese sull'Italia di Mussolini, di Salvatore Sibilia; La conquista delle Alpi di Fassa, del Gen. Ambrogio Bollati; Lineamenti essenziali della guerra di montagna, del cap. Pietro Mellano; Fortezza di popolo, luce di storia, del senatore Alfredo Baccelli; Tentativi per disciplinare i disarmi nella marina mercantile, dell'on. Giovanni Pala; La disciplina del lavoro agricolo, di Attilio Fontana; Evoluzione del diritto - Proprietà e diritti quesiti, del dott. Enrico Bertucci; Potenziamento del turismo libico, dell'on. Alessandro Melchiori; Politica e operazioni navali nella lotta contro i sommergibili durante la guerra mondiale, dell'Ammiraglio Silvio Salza; L'Imperio del motore del gen. Attilio Ottolenghi; Il Bilancio dell'Educazioni Nazionale e la parola del nuovo Ministro, del Sen. Pietro Chimienti; Politica forestale, del dott. Enrico Brenna; L'economia corporativa e lo scambio internazionale, del Prefetto Giovanni Selvi; Il testo unico delle leggi sui consigli provinciali dell'economia corporativa e gli usi commerciali, del sen. prof. David Supino; Il potenziamento dell'industria estrattiva italiana, di Aquilino D'Aquila; Arte antica e arte nuova, del sen. Alfredo Baccelli; Collaborazione fra esercito e marina nell'occupazione di Massaua, di Guido Po; La marina mercantile e la nostra prima colonia, Vincenzo Secchi; L'ultima battaglia di Valbella, del generale Aldo Cabiati; L'azione di massa nella guerra aerea, del col. Gian Mario Beltrami.

Direttore **FRANCESCO PAOLONI** *Fondatore Amministratore* **GIUSEPPE RISPOLI**

Redattore Responsabile: ***PAOLO VIRNICCHI***

E. R. A. — Editrice Rispoli Anonima — Napoli **STAMPATO IN ITALIA**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

E. R. A. Edizioni Rispoli Anonima - Napoli

GINO ZANI

LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TITANO

con prefazione di CORRADO RICCI

Quest'opera, frutto della più illuminata passione per il più piccolo e più antico stato del mondo, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino.

Volume in 8° grande di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso e rilegato in tela e oro

L. 80

FRANCESCO PAOLONI

SISTEMA RAPPRESENTATIVO DEL FASCISMO

Illustrazione, discussione e documentazione storica della riforma costituzionale fascista, e delle fonti del Diritto pubblico del Fasc. in rapporto alle istituzioni corporative, ed alla dottrina politica italiana

Libro di masssimo interesse polemico e di viva attualità politica - L. 10

DOMENICO MANCUSO

3.ª ROTAIA

Sono pagine di passione fascista, scritte da un giornalista del tempo di Mussolini, squadrista comandante di una squadra d'Azione. E' prosa polemica, scottante dosata con un naturale tono satirico, pervasa dallo stesso vigore di quanto si andava a definire la spedizione punitiva. Sono periodi che rappresentano decisi e fascistici richiami per i sordi, per gli scettici e per gli inseriti: colpi di sferza che pongono il segno correttore della Rivoluzione su certe false situazioni e che mettono a nudo alcune posizioni morali che vivono nell'illusione di sapersi nascondere all'occhio vigile del gregario di Mussolini. E' un libro polemico e passionale, fascista al cento per cento.

Volume di 150 pagine L. 5.00

PAOLO VIRNICCHI

L'evoluzione della coscienza politica del Popolo Meridionale

L'annosa e tristissima "Questione Meridionale„ intorno a cui sono scritti migliaia di volumi, ha trovato in questo scrittore del tempo fascista un acuto e preciso indagatore delle origine e delle cause che tale questione fomentarono e sostennero attraverso diecine di anni. Nelle pagine del libro di Paolo Virnicchi è descritto il trionfo del Fascismo nell'Italia Meridionale. Ed è la prima pubblicazione che con la lealtà e onestà di principio, quindi fascista, tratta dell'arduo e dibattutissimo problema.

Volume in 16° di 200 pagine - L. 12

GUGLIELMO DELLA ROCCA

LA POLITICA IN S. TOMMASO

con prefazione di PAOLO ORANO

È la prima volta che l'arduo soggetto dibattutissimo, con sempre viva attualità, nella letteratura straniera, viene issato come una bandiera e trattato organicamente in un libro italiano da uno dei più preparati tra i giovani scrittori cattolici d'Italia.

Volume in 16° di circa 200 pagine - L. 10

EDMONDO ROMANO

LE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL LAVORO

L'importantissima questione riguardante "Le controversie individuali del Lavoro„ è magistralmente trattata in questo volume in cui circola possente il soffio della vita vissuta nelle aule di giustizia, nell'affaticante conflitto tra diritto puro ed attuazione dello stesso per il trionfo del nuovo diritto.

Edizione Settembre 1934 - XII - L. 20

Tipografia Editoriale RIANO — Carrozzieri alla Posta, 16

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Prezzo L. 10